Van Basten con la Supercoppa d'Europa

# DIALOGHI
## di Marino Bartoletti

# PIEDI PER TERRA, PREGO!

Scusate l'originalità: ma, dopo il chiassoso esito del sorteggio mondiale, mi sono trovato ad essere più preoccupato di quanto non lo fossi prima (ammesso - e non concesso - che un ruotar di bussolotti possa togliere il sonno a una persona dotata di normale equilibrio e di sufficiente buon senso). L'aggettivo «preoccupato», in realtà, è più convenzionale che reale, ma serve per stare al gioco dell'enfasi che ha accompagnato questi giorni di straordinario battage culminato, ma tutt'altro che concluso, col bingo di sabato scorso al Palaeur. Ad ascoltare certi commenti, l'Italia avrebbe praticamente... già vinto il Mondiale per il solo fatto che tali Scicolone Sofia, Pavarotti Luciano e Moroder Giorgio hanno estratto da una vasca per pesci rossi i nomi di tre Nazionali ritenute «accessibili». In un turbinio di titoli e di passione, abbiamo letto di «Partenza vincente», di «Tre gol già segnati», di «Fortuna incoraggiante» senza che a nessuno sia venuto in mente un particolare fondamentale: e cioè che, nella nostra corsa al titolo di Campioni del Mondo, il primo gironcino di qualificazione costituisce una tappa di importanza assolutamente minore se non addirittura marginale rispetto agli ostacoli «veri» che dovremo affrontare quando sarà il momento della ben più decisiva fase dell'eliminazione diretta. In altre parole, è forse il caso di ricordare che i famosi Campionati del Mondo del 1990 non inizieranno l'8 giugno come da sempre si è scritto e saputo, ma il 23 giugno allorché, esaurita la crudele ma banale incombenza di rimandare a casa gli Stati Uniti, il Costarica, gli Emirati Arabi, l'Egitto e qualche altra sventurata formazione capitata per caso in un consesso fuori portata per le sue possibilità, si arriverà al crudele redde rationem degli ottavi di finale. E a quel punto sì che ci sarà il «sorteggio» che conta: «un sorteggio», certo, incoraggiato e favorito dal buon esito delle prestazioni fornite nei match precedenti, ma non per questo privo di ulteriori e complicate incognite. Se l'Italia, come tutti ci auguriamo, avrà dominato il suo girone, incontrerà infatti la terza ripescata o del gruppo C (Svezia? Scozia?) o del gruppo D (Jugoslavia? Colombia?) o del «terribile» gruppo E (quello di Belgio, Spagna e Uruguay). Se la vedrà, cioè, in una partita secca e senza possibilità di errore, con quella squadra «forte» che i bussolotti le avevano sottratto al primo round. Ebbene, Vicini e Matarrese sanno quanta fiducia (sentimentale, ma anche razionale) io abbia nel «loro» lavoro e nelle possibilità della «nostra» Nazionale, ma il dubbio catalanesco è d'obbligo: un Uruguay, per esempio, è meglio affrontarlo subito (e cioè quando ancora esiste la possibilità di rimediare a errori o sfortune) o dopo, quando non ci sono più possibilità d'appello? È un interrogativo - credo - legittimo che non nasce dalla sfiducia, ma dall'amore. Proprio per questo, secondo me, la parola d'ordine del sorteggio non dev'essere «ottimismo», ma, oggi più che mai, «piedi per terra»!

La mia diffidenza sui presunti esiti favorevoli del sorteggio è comunque anche sinonimo di scetticismo nei confronti di quanti hanno voluto vedere nei vezzosi giramenti di palle di sabato scorso il culmine di chissà quali maliziosi e machiavellici disegni «superiori». Oddio, il signor Blatter, segretario showman della FIFA, avrebbe anche potuto avere l'accortezza di regalarci un minor sfoggio di lingue e un maggior sfoggio di chiarezza regolamentare (in un primo tempo aveva dichiarato che nel girone dell'Italia sarebbe finita «necessariamente» una squadra sudamericana) ma poi l'urna ha finito con l'esibire più praticità e buon senso di qualsiasi arzigogolo mentale. Per questo, per la saggezza e l'imparzialità della buona sorte voglio dire, sono finiti con diventare oziosi tutti i giudizi estetici e morali che si sono voluti dare sulla manifestazione mondotrasmessa: quello che conta è che il sorteggio sia andato «bene» («bene» non per l'Italia, ma nella sua generalità, finendo col distribuire in maniera più che decorosa forze e interesse). Ciononondimeno, visto che la nostra è l'era della meritocrazia e visto che ho avuto il (piacevole) privilegio di assistere dal vivo al megashow al palazzone, perdonatemi se non resisto alla tentazione di farne le immancabili pagelle.

Montezemolo 9: per la generosità, la passione e la sofferenza (oh yes) che ha profuso in questo primo frutto tangibile della sua fatica. Alcune cose lo hanno contrariato (e le ha taciute per signorilità), molte lo hanno sinceramente soddisfatto. Comunque sia, il suo Mondiale lo sta già vincendo. Il Guerin Sportivo è orgoglioso di essere stato il primo giornale a fare - forse con poca fantasia - il suo nome quale organizzatore di Italia 90.

Baudo 8: due papere (Grondona «pronunciato» Maradona e Neuberger declassato a segretario FIFA) non possono inficiare il giudizio sulla sua impeccabile professionalità. Certo, il suo staff di autori non s'è davvero sprecato molto nel preparargli domande tipo quella rivolta alla Loren «ci può dare il suo pronostico sul mondiale?».

Pubblico 3: la vera vergogna dello show. Al grido di «italiani facciamoci riconoscere» ha fischiato lo spot di Milano e di Verona, ha infamato il laziale Ruben Sosa (ma non era meglio impiegare il campione del mondo Schiaffino?) e ha rivolto a Bruno Conti ovazioni superiori a quelle di Pelé (e anche in questo caso, per evitare scortesia o imbarazzi, non sarebbe stato più saggio scegliere il neutrale Paolo Rossi, capocannoniere simbolo del Mundial spagnolo?).

Pavarotti 10: un play back da antologia.

Blatter 7-: un autentico incantatore di bussolotti. Quando alterna un idioma all'altro sembra Salvatore, il frate gobbo del Nome della Rosa: ma sa indubbiamente il fatto suo. È maturo per Fantastico 11: al posto di Magalli.

Loren 4+ (di stima): chi l'ha chiamata? Chi l'ha istruita? Chi le ha preparato domande (e risposte) così infelici? Chi le ha risuolato i tacchi? Chi l'ha messa in condizione di slinguazzare una busta in mondovisione?

Moroder 8: ma perché ha riscritto lo stesso (bellissimo) inno di Seul? Vincente, comunque, l'interpretazione di Nannini e Bennato.

RAI 8: più forte degli scioperi e dei contrattempi. Non è poco in vista di un Mondiale che - a questo punto sembra certo - si farà proprio in Italia.

# MONDIALI/SORTEGGIO AL PALAEUR

# LA PRIMA DELLA FESTA

## In fondo nessuno si è dichiarato deluso o insoddisfatto: a parte un dirigente egiziano...

**Il tenero abbraccio di Matarrese alla Coppa; in alto Sofia Loren, la maya descalza**

Aveva detto che la sola cosa che lo preoccupasse era un girone *«difficile, nel senso di equilibrato»*. Ha avuto esattamente quello che paventava, il C.T. azzurro: ma forse non se n'è reso conto. O più precisamente, nel clima di soddisfazione generale, ha fatto buon viso a cattivo gioco. Vicini, the minute after: per lui i gironi davvero equilibrati e, quindi, difficili di questi Mondiali sono dunque il B (Argentina, Camerun, Unione Sovietica e Romania) e l'E (Belgio, Corea del Sud, Uruguay e Spagna). E l'Italia? Tutto sommato è stata fortunata, anche se, dice il C.T. della Nazionale, *«Cecoslovacchia e Austria sono due avversarie tradizionali del nostro calcio»*. Più fortunata di noi è stata però la Repubblica Federale Tedesca, capitata con Jugoslavia, Emirati Arabi e Colombia. Ma il sorteggio, lo dicono tutti i citti di tutte le Nazionali di tutti gli sport, conta relativamente. Vicini, però, confessa di essersi emozionato, durante la cerimonia: *«Mi ha commosso la passerella dei grandi campioni e mi ha fatto tremare l'apertura della pallina dalla quale è uscito il nome dell'Austria»*. Poi ha sorriso: *«L'abbiamo affrontata in primavera, l'Austria, e abbiamo vinto 1-0 malgrado sia stata una partita difficile: è una squadra senza grosse vedette, ma dal grande temperamento. Quanto alla Cecoslovacchia, è difficile, massiccia. Fino a qualche tempo fa adottava il modulo a zona. Ho visto gli Stati Uniti in un'amichevole a Saint Vincent e mi è sembrata una squadra in grande crescita, anche se ne esistono di più forti, sulla carta. A proposito, non vedo il motivo di annullare l'amichevole che abbiamo in programma contro di loro a marzo»*. La partita più delicata sarà

## GIORNO PER GIORNO LE PARTITE DEL PRIMO TURNO

| SQUADRE | GIRONI | CITTÀ | VENERDÌ 8 GIUGNO | SABATO 9 GIUGNO | DOMEN. 10 GIUGNO | LUNEDÌ 11 GIUGNO | MARTEDÌ 12 GIUGNO | MERCOL. 13 GIUGNO | GIOVEDÌ 14 GIUGNO | VENERDÌ 15 GIUGNO | SABATO 16 GIUGNO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ITALIA<br>AUSTRIA | A | ROMA | | ITALIA<br>AUSTRIA<br>(H. 21) | | | | | ITALIA<br>USA<br>(H. 21) | | |
| USA<br>CECOSLOV. | | FIRENZE | | | USA<br>CECOSL.<br>(H. 17) | | | | | AUSTRIA<br>CECOSL.<br>(H. 17) | |
| ARGENTINA<br>CAMERUN | B | NAPOLI | | | | | | ARGENT.<br>URSS<br>(H. 21) | | | |
| URSS<br>ROMANIA | | BARI | | URSS<br>ROMANIA<br>(H. 17) | | | | | CAMERUN<br>ROMANIA<br>(H. 21) | | |
| BRASILE<br>SVEZIA | C | TORINO | | | BRASILE<br>SVEZIA<br>(H. 21) | | | | | | BRASILE<br>COSTAR.<br>(H. 21) |
| COSTARICA<br>SCOZIA | | GENOVA | ARGENT.<br>CAMERUN<br>(H. 18) | | | COSTAR.<br>SCOZIA<br>(H. 17) | | | | | SVEZIA<br>SCOZIA<br>(H. 21) |
| GERMANIA<br>JUGOSLAVIA | D | MILANO | | | GERMANIA<br>JUGOSL.<br>(H. 21) | | | | | GERMANIA<br>EM. ARABI<br>(H. 21) | |
| EM. ARABI<br>COLOMBIA | | BOLOGNA | | EM. ARABI<br>COLOMBIA<br>(H. 21) | | | | | JUGOSL.<br>COLOMBIA<br>(H. 17) | | |
| BELGIO<br>COREA | E | VERONA | | | | | BELGIO<br>COREA<br>(H. 17) | | | | |
| URUGUAY<br>SPAGNA | | UDINE | | | | | | URUGUAY<br>SPAGNA<br>(H. 17) | | | |
| INGHILT.<br>IRLANDA | F | CAGLIARI | | | | INGHILT.<br>IRLANDA<br>(H. 21) | | | | | INGHILT.<br>OLANDA<br>(H. 21) |
| OLANDA<br>EGITTO | | PALERMO | | | | | OLANDA<br>EGITTO<br>(H. 21) | | | | |

**N.B.** La vincitrice del primo girone assumerà, ai fini degli accoppiamenti successivi, la sigla A1, la seconda A2, la terza A3. E così via per gli

la prima: *«Soprattutto dal punto di vista psicologico, per via dell'impatto con le aspettative del nostro pubblico: per i giocatori ci sarà il pericolo di essere scarichi»*. Le sorprese, secondo Vicini, arriveranno dai paesi africani e asiatici: *«Ai passati Mondiali hanno sfiorato risultati clamorosi, si può ipotizzare qualche exploit, mentre le squadre sudamericane andranno verificate sul campo»*.

Proprio il giorno prima del sorteggio, Socrates Brasileiro Sampaio De Souza Veira De Oliveira, professione pediatra dopo uno sfortunato tuffo nell'italico calcio, aveva denunciato la crisi di quello brasiliano: *«Dipende dalle troppe emigrazioni dei nostri migliori giocatori»*, aveva detto. E aveva dato l'Italia favorita per la vittoria finale: *«È una buona squadra, gioca in casa e, soprattutto, ha un pubblico appassionato»*. Dicono sia anche fortunata, l'Italia, per via degli influssi benefici di Matarrese: *«Non ho la gobba di Andreotti»*, si schermisce lui *«ma vedrò che cosa posso fare...»*. E si è felicitato del fatto che Inghilterra e Olanda siano finite, insieme, nel gruppo F, quello di Cagliari e Palermo: *«Un grosso colpo di fortuna, per quanto riguarda il fattore-sicurezza, che le due tifoserie più scalmanate siano capitate insieme, così faranno i conti tra di loro e sapremo chi sono i più forti. Tutto sommato* — ha concluso il presidente dela F.I.G.C., — *sono contento che se ne vadano nelle isole»*. E gli altri C.T.? Moderatamente soddisfatto Beckenbauer: *«Sento dire che il nostro sarebbe il girone più facile. Non sono d'accordo, è quello dell'Italia il raggruppamento meno impegnativo. Il nostro è, diciamo, il classico girone medio»*. Più preoccupato (e comunque arrabbiato per presunti sgarbi in fase di determinazione delle teste di serie) Luisito Suarez. Il commissario tecnico spagnolo voleva evitare a tutti i costi il Belgio, invece... *«Invece la sorte non ci ha accontentato. Per fortuna che quest'estate sono andato a seguire la Coppa America. Così ho scoperto in anticipo la pericolosità dell'Uruguay»*. Fiducioso l'allenatore inglese Bobby Robson: *«L'Olanda con Gullit è forte, ma lo avrà? L'Eire è un osso duro, l'Egitto è tutt'altro che una congrega di sprovveduti. Ma mi sorprenderei se la mia Inghilterra non superasse il turno»*. Pronostici, previsioni, paure e certezze. In tutt'altre faccende affaccendato, almeno a interpretare le sue lamentele, si è trovato il signor El Ikem Mahmooud Nassir, dirigente della Federcalcio egiziana. Alle domande dei cronisti sull'esito del sorteggio andava ripetendo *«ladri! ladri!»*. Nessun riferimento ai membri FIFA, nessun sospetto di frode nella composizione dei gironi. Solo una (giusta) protesta nei confronti di quel taxista che per un tragitto urbano gli ha chiesto 600.000 lire. E pensare che, in mattinata, Giovanni Paolo II aveva dichiarato: *«L'influenza benefica delle manifestazioni sportive si estende a tutti gli altri campi»*. Infatti.

**Francesca Sanipoli**

**«Pippo pensaci tu» sembra dire Montezemolo a Baudo; in alto a sinistra l'ammiraglio Carraro**

## : SI COMINCIA A MILANO CON ARGENTINA-CAMERUN

| DOMEN. 17 GIUGNO | LUNEDÌ 18 GIUGNO | MARTEDÌ 19 GIUGNO | MERCOL. 20 GIUGNO | GIOVEDÌ 21 GIUGNO |
|---|---|---|---|---|
| | | ITALIA CECOSL. (H. 21) | | |
| | | AUSTRIA USA (H. 21) | | |
| | ARGENT. ROMANIA (H. 21) | | | |
| | CAMERUN URSS (H. 21) | | | |
| | | | BRASILE SCOZIA (H. 21) | |
| | | | SVEZIA COSTAR. (H. 21) | |
| | | GERMANIA COLOMBIA (H. 17) | | |
| | | JUGOSL. EM. ARABI (H. 17) | | |
| BELGIO URUGUAY (H. 21) | | | | BELGIO SPAGNA (H. 17) |
| COREA SPAGNA (H. 21) | | | | COREA URUGUAY (H. 17) |
| | | | | INGHILT. EGITTO (H. 21) |
| IRLANDA EGITTO (H. 17) | | | | IRLANDA OLANDA (H. 21) |

altri gironi (B1, B2, B3, C1, C2, C3 ecc.)

# DIAVOLERIE

## Mancavano Ancelotti, Baresi, Colombo, Filippo Galli e Gullit. Il mancino Carobbi è stato schierato a destra. Donadoni, dopo un avvio in sordina, è letteralmente esploso. Il gol della vittoria porta la firma di un gregario, «Chicco» Evani. E così il primo obiettivo stagionale è stato raggiunto...

**di Marco Montanari - foto di Carlo Fumagalli**

Un anno. Da Sant'Ambrogio a Sant'Ambrogio, Milano mostra le sue due facce europee: Inter eliminata con infamia dalla Coppa Uefa (il suicidio contro il Bayern, ricordate?), Milan trionfatore nella Supercoppa. L'altra metà del cielo meneghino si illumina d'immenso grazie alle fiammeggianti iniziative di Donadoni, alla lucida regia di Rijkaard, all'imprevedibilità (nel bene e nel male) dell'airone Van Basten. E c'è anche il piccolo grande Evani, fante di Coppe che indossa i panni del re per una notte e inventa il colpo del kappaò. Mancano Baresi, Ancelotti, Filippo Galli, Gullit, Colombo, ma ormai il Diavolo sa fare le pentole e pure i coperchi, così quasi non ti accorgi di tante (e tali) assenze. La prima diavoleria che salta agli occhi riguarda Carobbi: il biondino, mancino per definizione, si impossessa della fascia destra con discreta autorità. Non fosse per qualche cross un po' ...sbilenco, Carobbi sembrerebbe «nato» da quelle parti. Ma non c'è posto, sotto i riflettori, per chi gioca in difesa: il Barcellona è poca cosa, resta rintanato nel suo orticello e per Giovanni Galli, Tassotti, Costacurta e Maldini il lavoro è di ordinaria amministrazione. Poco più in là, a centrocampo, Fuser è concreto e non si concede improbabili divagazioni, Rijkaard è come l'Ovomaltina (dà forza al reparto e regala idee alle punte) e Donadoni è Fantomas: imprendibile. Poi ecco Evani, il buon «Chicco» di tante battaglie, sempre puntuale, sempre disponibile. Giocatore di quantità, certo, ma anche di qualità, tant'è vero che riesce là dove gli altri sbagliano, ovvero nel tiro al bersaglio. E se proprio bisogna fare l'avvocato del... Diavolo (si dice così, no?), non dobbiamo nasconderci che anche nel successo è possibile rilevare qualche piccola crepa. Anzi, «una» piccola crepa. La squadra gira a meraviglia, crea tantissime occasioni, poi vai a contare i palloni finiti nel sacco altrui e ti accorgi che il bilancio è deficitario. Van Basten è troppo grande per essere un regolarista, Massaro è troppo generoso per essere un goleador, Simone è troppo brillante per essere sempre lucido in zona-gol, Borgonovo è troppo... rotto per scendere in campo. E allora? Allora manca Gullit, ovvio, e fino a quando la treccia nera non sarà nuovamente disponibile il Milan non potrà raccogliere per quanto semina. Fateci caso: contro il Lecce, il risultato è stato sbloccato solo grazie a un calcio di rigore; contro il Bologna, è occorsa un'invenzione di Donadoni (ben coadiuvato, per la verità, dal buon Cusin); idem (nel senso di invenzione e di punizione) contro il Barcellona. E la storia si è ripetuta anche a Genova.

segue

Sopra, il gol di Evani che ha deciso il match di ritorno fra Milan e Barcellona. A fianco, Massaro cerca di sorprendere Zubizarreta con un'improbabile rovesciata. In alto, foto di rito per i rossoneri dopo il trionfo. Nella pagina accanto, Van Basten mostra la Supercoppa: Marco ha deliziato la platea con grandi giocate ma è stato impreciso in zona di tiro

## SUPERCOPPA EUROPEA

Milano, 7 dicembre 1989

| | |
|---|---|
| **Milan** | **1** |
| **Barcellona** | **0** |

**MILAN:** G. Galli (n.g.), Carobbi (6), Maldini (6,5), Fuser (6), Tassotti (6,5), Costacurta (6), Donadoni (7), Rijkaard (7), Van Basten (6), Evani (7), Massaro (6) (dal 65' Simone, n.g.).
**Allenatore:** Sacchi (7).
**BARCELLONA:** Zubizarreta (6,5), Rekarte (5) (dal 70' Onesino, n.g.), Alexanco (6), Milla (5), Serna (6), Bakero (6), Roura (n.g.) (dal 10' Soler, 6), Eusebio (6), Julio Salinas (5), Roberto (5,5), Beguiristain (5,5).
**Allenatore:** Cruijff (5).
**Arbitro:** Kohl (6,5).
**Marcatore:** Evani al 55'.

## DALL'AJAX AL MILAN

1972 Ajax
1973 Ajax
1974 non disputata
1975 Dinamo Kiev
1976 Anderlecht
1977 Liverpool
1978 Anderlecht
1979 Nottingham Forest
1980 Valencia
1981 non disputata
1982 Aston Villa
1983 Aberdeen
1984 Juventus
1985 non disputata
1986 Steaua Bucarest
1987 Porto
1988 Malines
1989 Milan

**Sopra, Carobbi: un mancino schierato (con profitto) sulla fascia destra. In alto, duello ai limiti del regolamento fra Rijkaard e Milla. A destra, Donadoni: dopo un primo tempo disputato in sordina, nella ripresa il fantasista rossonero si è scatenato**

# DIAVOLERIE

segue

Dice: con queste premesse, addio scudetto e chissà che sofferenza nella Coppa Intercontinentale. Mica vero. Perché il Milan è un po' un gatto (ha sette vite) e un po' una squadra di football americano (ha venti titolari), pratica il più bel gioco del mondo e non è detto che un bel gioco debba forzatamente durare poco. Certo, per predire ai rossoneri un grande avvenire in campo mondiale (eh, sì, ormai si sono allargati gli orizzonti...) piuttosto che in campo nazionale, non occorre la sfera di cristallo. Basta dare un'occhiata a quanto ha saputo fare nell'era Sacchi, per accorgersi che questa squadra è imbattibile nell'arco delle due partite e vulnerabile sulla lunga distanza. Ma a questo punto non andiamo a cercare troppi peli nell'uovo. Se meno di quattro anni fa, prima che Farina passasse la mano, vi avessero detto che il Milan avrebbe conquistato in rapida successione scudetto, Coppa dei Campioni, Supercoppa e, probabilmente, Coppa Intercontinentale, voi — tifosi... indiavolati — avreste storto il naso per qualche peccatuccio di continuità?

In campo, nel Milan-day, c'era anche il Barcellona. Se ne sono accorti in pochi, d'accordo, però la presenza di un avversario rende più... vero un successo. I catalani sembravano voler addormentare il ritmo per poi piazzare la zampata vincente. E a forza di cantare la ninna nanna si sono assopiti, dolcemente cullati da Johan Cruijff. Il figlio del calcio totale è diventato il padre del calcio banale: pressing fine a se stesso, giochetto del fuorigioco applicato senza troppa convinzione, schemi privi di costrutto. Ma, nonostante il mancato spettacolo, dobbiamo essere grati al Grande Giovanni: perché ci ha fatto capire che se è vero che per parlare di ippica non occorre essere stati cavalli, è altrettanto vero che per diventare allenatori non è necessario essere stati campioni. Il riferimento a Sacchi, se permettete, non è affatto casuale.

**m.m.**

GUERIN SPORTIVO
Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 50 (774) 13-19 dicembre 1989 - L. 2.500

# SOMMARIO



*Speciale Tuttocoppe pag. 10*

*Il Nacional anti-Milan pag. 20*

*Riecco Rivera e Mazzola pag. 34*

*Il punto sulla Serie A pag. 50*

In alto, il gol di De Agostini. In alto, a destra, Marocchi: un buon filtro; al centro, Zavarov. Sopra, Tacconi, protagonista prima e durante la partita col Karl Marx Stadt. A destra, l'abbraccio degli juventini dopo il gol decisivo; più a destra, Barros (fotoGiglio)

# SIGNORA EUROPA

## Crolla il Napoli. Ma Fiorentina e Juve rendono positivo il bilancio. Per i bianconeri, sei successi su sei

di Adalberto Bortolotti

Nella stessa serata, la Coppa Uefa cancella le due finaliste della passata edizione e concentra le otto superstiti in quattro sole nazioni: tre tedesche (Amburgo, Werder Brema, Colonia), due italiane (Juventus, Fiorentina), due belghe (Liegi, Anversa), una francese (Auxerre). Il tonfo maggiore lo compie il Napoli, la cui sorte era però segnata sin dal match di andata: soltanto i sentimentali potevano illudersi in una rimonta impossibile. Non tanto per i due gol che il Napoli avrebbe dovuto segnare, quanto per il «nessun gol» che avrebbe dovuto subire. Impresa francamente proibitiva per una difesa già protagonista di magre notevoli (ricordate il Wettingen) e in particolare per un portiere che in Europa ha collezionato, sin dalla vittoriosa edizione passata, una serie di topiche memorabili. Giuliani ha «firmato» anche a Brema più della metà del bottino tedesco, ma sarebbe ingeneroso attribuirgli la paternità esclusiva di una disfatta che è invece figlia di tutti, a cominciare da Albertino Bigon, tanto irreprensibile nella gestione del campionato, quanto sconcertante nelle scelte (tattiche e di uomini) in campo internazionale. Non si è davvero capito l'inserimento nella ripresa di due giocatori palesemente menomati come Renica e Carnevale, in un momento in cui neanche il miracolo di San Gennaro avrebbe potuto raddrizzare una situazione disperata. E quel primo tempo di Zola, che significato ha avuto? Se si voleva dare al ragazzino un collaudo severo, perché avvicendarlo dopo quarantacinque minuti nel corso dei quali non era stato sicuramente il peggiore? Ripeto: solo il mortificante punteggio induce allo sconforto. Nella sostanza, se mi perdonate il cinismo, il Napoli ha fatto un affare. Potrà ora concentrarsi sul campionato, esattamente come fece l'Inter lo scorso anno. Le analogie sono notevoli: anche i nerazzurri uscirono in questo periodo, e ad opera di una squadra tedesca occidentale (Bayern).

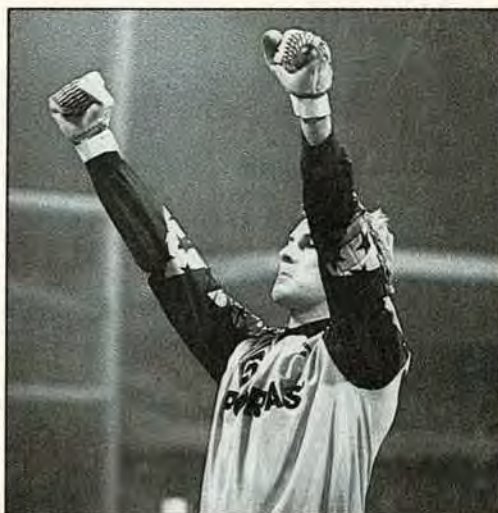
In complesso, tenuto conto dell'infelice turno di andata, il «due su tre» è positivo per il nostro calcio, che mantiene complessivamente in corsa quattro squadre, con rappresentanza autorevole in ogni competizione, al momento di lanciare lo sprint conclusivo. Positivo tanto più, perché Juventus e Fiorentina

segue a pagina 17

## MADAMA COL VENTO IN COPPA

Una Juventus perentoria, se non irresistibile, approda alla sesta vittoria europea, terza consecutiva, sgranocchiandosi i cursori tedeschi del Karl Marx Stadt — campeggiava nella cittadina sepolta nella neve il testone dell'autore del «Capitale», una delle statue più appariscenti da noi viste in giro per il mondo — con un gol del «fondamentale» Gigi De Agostini. Giocando come suole, da furlàn schietto e prodigiosamente vitale, «Deago» sprigiona la qualità e la quantità del suo calcio, e su calcio piazzato al 20' molla il sinistro del gol partita. Avevano, i locali, pruriti di straordinaria generosità, scorrazzavano, tentando con i duttili Ziffert e Köhler di sfruttare le fasce; la Juve subiva uno sconcerto iniziale, ma presto recuperava palla e posizioni, il suo gioco per linee interne ribaltava la situazione, la presenza di due stopper abbinati, Dario Bonetti su Steinmann e Pasquale Bruno su Walter, facevano sì che Fortunato recuperasse la sua proverbiale calma tattica. La Juventus c'è dunque anche in difesa, e ora ci aspettiamo un filtro più vigile, un assetto più logico, al centrocampo, dove il solo Galia fa da stantuffo in collaborazione col geometrico Alejnikov, andato in campo con una caviglia in disordine e tetragono nel rendimento, ma dove sia Marocchi che Zavarov a sprazzi deludono. Il biondino imolese dà in quantità, ma poco in qualità; il russo del fuoriclasse per il momento ha solo la presunzione, per questo suo proporsi forsennato come portatore di palla, mai uno stacco altruistico, mai un lancio o un'intenzione da regista. Gioca per Zavarov e non per la squadra. A noi pare così che l'ottimo Schillaci sia lasciato a sprecarsi, difendendo palloni impossibili. Per Zoff, che si scalda a richiamarlo, pecca di egoismo; se non fosse egoista temiamo che la palla la vedrebbe meno ancora, in questa compagnia. Ha dicharato Gigi De Agostini che le vittorie sono di tutti, non solo di chi fa il gol, e difendeva orgogliosamente il lavoro dei compagni. Vorremmo che quanto dice il furlàn fosse capito anche da Zavarov ad esempio. Intanto, la partita di Karl Marx Stadt sembra confermare che Schillaci ha suscitato delle gelosie intestine nella Juventus. Non ci interessa che sia siciliano; è un attaccante di vera classe, merita di essere assistito per andare in gol. Da solo rischia soltanto brutte figure. La Juventus è passata ai quarti, confermando le sue risorse di collettivo ardente, che può completarsi in campo, se l'impegno dei singoli combacerà, ripetiamo, negli schemi corali.

**Vladimiro Caminiti**

**Pagina accanto, in alto, un'azione di Alejnikov; più sotto, l'entrata in campo. In alto, Schillaci nella morsa dei difensori tedeschi: l'attaccante bianconero non ha brillato. A sinistra, vita dura in panchina: meglio coprirsi bene. Sopra, uno striscione dei tifosi di Madama che hanno affrontato la trasferta. Il risultato li ha premiati (fotoGiglio)**

## VEDI NAPOLI E POI FUORI

Il Napoli visto a Brema sembrava uno studentello di Medicina, svogliato e dubbioso, alle prese con un esame di Fisiologia. Cuore, fegato, polmoni, cervello: a cosa mai possono servire? Sarebbero serviti, non ci sono dubbi, per concludere con maggiore dignità l'avventura in Coppa Uefa. Il Werder Brema, attualmente, è più in forma dei partenopei, lo si sapeva fin dal match di andata del San Paolo: ma tutti speravamo in un ultimo guizzo di orgoglio da parte di Maradona e compagni. Un colpo di coda non per ribaltare una sorte già segnata, ma almeno per uscire a testa alta dall'élite del calcio europeo. Invece, proprio nella sera in cui i fiorettisti partenopei erano chiamati a usare la sciabola, lasciando da parte funambolismi e leziosità, il Napoli è crollato miseramente per ben sei volte. No, nessun errore nel conteggio dei gol al passivo: il mediocre Giuliani ha dovuto raccogliere nella propria rete «solo» cinque palloni scagliati dalle furie tedesche, ma anche quel punticino che pietosamente viene definito il «gol della bandiera» porta la firma di un giocatore biancoverde. A battere Reck ha dovuto pensarci, con un autogol, Bratseth; altrimenti l'impresa, chiamiamola così, non sarebbe riuscita a nessuna delle tanto conclamate stelle azzurre, lo spento Careca in testa. Inutili in attacco, dannosi a centrocampo, i giocatori di Bigon si sono rivelati addirittura deleteri in difesa. Davanti a Giuliani (orribile a vedersi, a partire dalla divisa in stile «comics») stazionavano, in affanno perenne, Francini, Ferrara e Corradini, statuine viventi di un poco suggestivo presepe napoletano. Nelle larghe maglie della retroguardia si infilavano a turno tutti i giocatori tedeschi. Riedle, Rufer, ancora Riedle, Sauer e Eilts erano i più fortunati, capaci di tornare nella propria metà campo con il bottino del gol. Una scorreria resa più desolante da una traversa di Neubarth e da un evidente fallo di mano in area di Renica, infrazione sulla quale l'arbitro, commosso dalla resa incondizionata del Napoli, ha preferito sorvolare. Lo stesso Soriano Aladren, in precedenza, aveva perdonato anche Carnevale, reo di una serie di scorrettezze che, alla resa dei conti, si sono rivelate le sue uniche (cattive) azioni degne di nota. Finiva così, con molta amarezza, l'avventura europea di una squadra che in una sola sera è riuscita a perdere parte della credibilità e della simpatia faticosamente guadagnate negli ultimi anni.

**Franco Montorro**

**In alto, i giocatori napoletani escono dal campo a testa bassa: hanno rimediato un umiliante 1 a 5. In alto, a destra, la gioia di Reck, portiere del Werder. Al centro, Maradona placcato in area. A destra, Careca prova a trovare uno spazio, ma per lui e per i compagni non è davvero serata: il Napoli esce dalla Coppa Uefa**

In alto, anche Marazola non è servito. A sinistra, il quinto gol dei tedeschi, realizzato da Eilts al 90'. Sopra, il punto del Napoli, su autorete di Bratseth

In alto, Baggio — eroe di Kiev — cerca di superare Kuznetsov. Sopra, il gioiello della Fiorentina mette in crisi Chanov. Sopra, a destra, la gioia dei giocatori viola, che accedono ai quarti. A destra, Kubik: il solo che non ha convinto (fotoSabe)

# E KIEV RESTÒ DI GHIACCIO

Questa Fiorentina che in campionato fa impazzire di rabbia i suoi tifosi aggiunge un'altra pietra preziosa alla sua collana di successi in Coppa Uefa. Col pareggio di Kiev, dove secondo pronostico avrebbe dovuto essere travolta dall'accoppiata Protasov-Mikhailichenko, la squadra viola ha raggiunto il traguardo dei quarti di finale. Non accadeva dall'inizio degli anni Sessanta, quando Hamrin e compagni vinsero una Coppa delle Coppe (1961-62) e nella stagione successiva arrivarono ancora alla finale. Lo zero a zero di Kiev vale molto più di una vittoria. Anzi, il successo sarebbe stato il premio più giusto per una Fiorentina che ha dato agli avversari non solo una lezione di tecnica e di tattica ma anche di stile e di correttezza sportiva. Contrariamente alle loro abitudini, i sovietici hanno cercato di «avvelenare» la vigilia con polemiche sull'arbitro della gara di andata, sulle sceneggiate di Baggio «Cascatore», e sono arrivati persino a negare ai viola il campo per l'allenamento. Si è rischiato l'incidente diplomatico quando il presidente Righetti si è rifiutato di partecipare al pranzo ufficiale. Le ingenue gherminelle di Lobanovski e dei dirigenti della Dinamo non hanno avuto esito. Sul campo è praticamente esistita soltanto la Fiorentina, guidata da un grandissimo Baggio che, proprio su un terreno di gioco inadatto alle sue caratteristiche, ha disputato una delle più belle partite della carriera. Mentre gli altri cadevano, lui pattinava sul ghiaccio. Soltanto la sfortuna (palo clamoroso) e il portiere Chanov, anche in questa occasione il migliore della Dinamo, gli hanno negato il gol del trionfo pieno. La Fiorentina non s'identifica soltanto in Baggio. Anche Pin, Pioli, il solito, indomabile Dunga, i «pedalatori» Iachini, Volpecina e Di Chiara, un Landucci sicurissimo e persino un Dertycia commovente nel rincorrere tutti gli avversari — secondo gli ordini di un Giorgi che ha studiato a lungo la partita a tavolino, indovinando tutte le mosse — sono stati tutti da «sette più». Alla fine l'avvocato Claudio Pontello (che sostituiva il conte Flavio) non ha potuto fare a meno di esclamare: *«Intorno a Baggio e Dunga costruiremo una grande Fiorentina. Non li cederemo per tutto l'oro del mondo».*

**Raffaello Paloscia**

# TUTTOCOPPE

segue da pag. 11

hanno corredato la loro qualificazione con imprese autoritarie e senza lasciare agli avversari eliminati il minimo margine di recriminazione. Debbo dire che il calcio sovietico, nella sua perenne ricerca di masochismo, mi sconcerta sempre più. La Dinamo ha voluto giocare a Kiev, su un fondo ghiacciato, e si è preparata, sino all'immediata vigilia, a... Fiuggi, riuscendo nel record di presentarsi sul proprio campo meno acclimatata della Fiorentina. Il che non toglie che Robertino Baggio, toccato nell'orgoglio dalle incaute frecciatine avversarie, abbia messo insieme una partita straordinaria, apparendo veramente di un'altra categoria. Ha giocato sul ghiaccio come fosse una moquette: finte, dribbling, palleggi. Il palo interno che gli ha negato il gol ha commesso un delitto calcistico. La Fiorentina ha già eliminato due favorite, Atletico Madrid e Dinamo Kiev, ripagandosi in Europa delle delusioni di un campionato che resta per me indecifrabile. A questo punto, la priorità della sua stagione è già segnata. I giocatori viola, per bocca di Pin, hanno dedicato la grande partita di Kiev al loro ex presidente Piercesare Baretti, del quale ricorreva il secondo anniversario della morte. La Dinamo mi è parsa in grave declino, come del resto puntualmente sottolinea il campionato sovietico. Mikhailichenko, dopo l'infortunio, è un fantasma. Prima di investire quindici miliardi ci penserei un momento. Dunga, allora, quanto vale? E non parliamo di portare su una panchina italiana Valeri Lobanovski, per carità.

segue

## COPPA UEFA

Detentore: **Napoli**
Finali: **2 e 16 maggio 1990**

### OTTAVI DI FINALE

| INCONTRO | | ANDATA (22 novembre 1989) | | RITORNO (6 dicembre 1989) |
|---|---|---|---|---|
| Juventus* | 2 | Schillaci 81', Casiraghi 88' | 1 | De Agostini 20' |
| Karl Marx Stadt | 1 | Weinhold 70' | 0 | |
| | | Arbitro: Goethals (Belgio) | | Arbitro: Smith (Scozia) |
| Napoli | 2 | Alemao 52', Careca 65' | 1 | Bratseth aut. 70' |
| Werder Brema* | 3 | Neubarth 41', Riedle 46', Rufer 90' | 5 | Riedle 24' e 61', Rufer 55', Sauer 89', Eilts 90' |
| | | Arbitro: Karlsson (Svezia) | | Arbitro: Soriano A. (Spagna) |
| Fiorentina* | 1 | Baggio rig. 78' | 0 | |
| Dinamo Kiev | 0 | | 0 | |
| | | Arbitro: Tritschler (Germania Ov.) | | Arbitro: Worrall (Inghilterra) |
| Amburgo* | 1 | Von Heesen 48' | 1 | Eck 43' |
| Porto | 0 | | 2 | Rui Nascimento 44', Jorge Couto 63' |
| | | Arbitro: Lanese (Italia) | | Arbitro: Rothlisberger (Svizzera) |
| Rapid Vienna | 1 | Kranjcar 47' | 1 | Fjortoft 78' |
| Liegi* | 0 | | 3 | Waseige 5', Ernès 35', Boffin 45' |
| | | Arbitro: Silva Valente (Portogallo) | | Arbitro: Nemeth (Ungheria) |
| Stella Rossa | 2 | Savicevic 76' e 80' | 0 | |
| Colonia* | 0 | | 3 | Götz 59' e 83', Ordenewitz 90' |
| | | Arbitro: Biguet (Francia) | | Arbitro: Marko (Cecoslovacchia) |
| Olympiakos | 1 | Anastopulos 29' | 0 | |
| Auxerre* | 1 | Jovacs 19' | 0 | |
| | | Arbitro: Blankenstein (Olanda) | | Arbitro: Pauly (Germania Ov.) |
| Anversa* | 1 | Lehnhoff 9' | 1 | Broeckart 60' |
| Stoccarda | 0 | | 1 | Frontzeck 51' |
| | | Arbitro: Spirin (Urss) | | Arbitro: Petrovic (Jugoslavia) |

**N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate

# BAGGIO SENZA RIVALI

La splendida prestazione di Kiev permette a Baggio di ottenere 160 preferenze e di allungare nella hit provvisoria: al momento sembra imprendibile. A punti vanno anche Thomas Hässler del Colonia (41), Ralf Geilenkirchen dell'Anversa (20), Frank Greiner del Colonia (18) e Vincenzo Scifo dell'Auxerre (6). Esce invece di scena Savicevic.

**Baggio: imprendibile**

### LA CLASSIFICA

| GIOCATORE | PUNTI |
|---|---|
| 1. **Roberto BAGGIO** (Fiorentina) | 323 |
| 2. **D. SAVICEVIC *** (Stella Rossa) | 148 |
| 3. **Luca PAGLIUCA** (Sampdoria) | 111 |
| 4. **Ludwig KÖGL** (Bayern) | 98 |
| 5. **Renato BUSO** (Fiorentina) | 97 |
| 6. **Rico STEINMANN *** (Karl Marx Stadt) | 71 |
| 7. **Vincenzo SCIFO** (Auxerre) | 67 |
| 8. **Hristo STOITCHKOV** (Sredets) | 61 |
| 9. **Marco BODE** (Werder Brema) | 55 |
| 10. **Georges WEAH** (Monaco) | 49 |

* compreso il bonus per l'eliminazione

di Adalberto Bortolotti

## SUL PODIO

**1 Karl Heinz RIEDLE**
Werder Brema

La difesa del Napoli ci mette molto di suo, ma la punta del Werder conferma nell'occasione il suo folgorante opportunismo. Ventiquattro anni, scatto, elevazione, tiro: un bomber di razza.

**2 Falko GÖTZ**
Colonia

Con la sua doppietta avvia la sensazione di questo turno: la vittoriosa rimonta del Colonia sulla Stella Rossa. Profugo dalla Germania Est, ha anticipato i tempi e ora raccoglie i frutti.

**3 Luigi DE AGOSTINI**
Juventus

Giocatore d'impagabile utilità, difende e contrattacca e trova anche il tempo di firmare la sesta vittoria stagionale della Juve in Europa. Il suo sinistro nell'angolo scoperto è un gioiello.

**4 Roberto BAGGIO**
Fiorentina

Nella sua tenuta anti-gelo fa molta tenerezza. Ma sulla Dinamo (rea di averlo incautamente stuzzicato) piomba col piglio del giustiziere. Soltanto il palo gli nega il gol della piena vendetta.

**5 Jacques MUNARON**
Liegi

L'ex portiere prodigio dell'Anderlecht si è ritirato in provincia, ma, a trentatrè anni suonati, sa sempre sfoderare gli artigli. Para (nel nebbione) un rigore e regala al Liegi i «quarti».

**6 Armin ECK**
Amburgo

Ex Bayern, in Portogallo anticipa i furenti attacchi dei padroni di casa, segnando il gol che mette al riparo la sua squadra dalla successiva rimonta avversaria. Una prodezza determinante.

**7 Stefano TACCONI**
Juventus

Il suo prepartita (rissa verbale, a distanza, col compagno di reparto Bruno) è piuttosto discutibile, ma in campo Porthos si supera, ergendosi quale baluardo insuperabile per Steinmann & c.

**8 Marco LANDUCCI**
Fiorentina

Rivitalizzato dalle accuse dei Pontello, sfodera i riflessi dei giorni migliori. La Dinamo è dominata, ma solo un miracolo su Mikhailichenko preserva la Fiorentina dai supplementari.

## DIETRO LA LAVAGNA

**Valeri LOBANOVSKI**
Dinamo Kiev

Le imperscrutabili strategie del colonnello fanno clamorosamente cilecca. Sul piano psicologico commette l'errore di stuzzicare Baggio. Poi prepara la squadra a Fiuggi sicchè il gelo di Kiev lo coglie impreparato.

**Giuliano GIULIANI**
Napoli

In campionato fa prodezze, ma in Europa è una frana costante. L'attenuante di una difesa allegra e scoperta lo assolve solo in parte. In realtà, il primo, il secondo e il quinto gol dei tedeschi lo chiamano in causa.

# TUTTOCOPPE

segue

La Juventus ha vinto la sua sesta partita europea, su sei disputate. Ha imbrigliato il prevedibile assalto tedesco proteggendo la propria difesa solitamente distratta. Marocchi ha svolto a mio avviso un filtro formidabile. De Agostini ha sollecitamente aperto il solco e Tacconi lo ha esemplarmente difeso. Prima di esibirsi in determinanti parate, il vulcanico Porthos aveva detto il fatto suo a Bruno, con epiteti che forse impongono una revisione del famoso stile Juventus. La diatriba interna non ha peraltro scalfito lo spirito di corpo, a giudicare dalla vigorosa prestazione collettiva di Karl-Marx-Stadt.

Sul resto del fronte, sensazione per la rimonta del Colonia, che ha eliminato la Stella Rossa sul filo di lana e con qualche spintarella arbitrale (gol decisivo in probabile fuorigioco). D'altra parte, per gli jugoslavi è una costante andare vicino al grande traguardo e non coglierlo mai. Esce anche il Porto, in una notte fatale alle favorite di partenza (Napoli, Stoccarda, Porto, Stella Rossa, Dinamo Kiev). Liegi, Auxerre e Anversa sono le «intruse» dell'ottovolante che si giocherà la Coppa. Alle due belghe e alla francese si rivolgono gli appetiti del prossimo sorteggio. Buona pesca a Juve e Fiorentina.

**Adalberto Bortolotti**

## COSÌ LE 3 ITALIANE

COPPA UEFA
Brema, 6-12-1989

| | |
|---|---|
| **Werder Brema** | **5** |
| **Napoli** | **1** |

**WERDER BREMA:** Reck (n.g.),Bockenfeld (7) (dall'84' Wolter n.g.), Otten 7, Bratseth (7) (dal 75' Sauer n.g.), Hermann (6), Borowka (6), Eilts (7), Votava (7), Riedle (8), Neubarth (7), Rufer (7).
**Allenatore:** Rehhagel (7).
**NAPOLI:** Giuliani (5), Ferrara (5), Francini (5), Crippa (5), Baroni (6) (dal 46' Carnevale 5), Corradini (4), Fusi (6), De Napoli (5), Careca (4), Maradona (5), Zola (5) (dal 60' Renica 5).
**Allenatore:** Bigon (5).
**Arbitro:** Soriano Aladren (Spagna) (6).
**Marcatori:** Riedle al 24' e al 62', Rufer al 55', autogol Bratseth 70', Sauer all'80', Eilts al 90'.

COPPA UEFA
Kiev, 6-12-1989

| | |
|---|---|
| **Dinamo Kiev** | **0** |
| **Fiorentina** | **0** |

**DINAMO KIEV:** Chanov (7), Bessonov (6), Bal (6), Kuznetsov (6), Shmatovalenko (6), Rats (6), Mikhailichenko (6), Litovchenko (6), Salenko (5), (dal 65' Yuran n.g.) Protasov (6), Zaets (6).
**Allenatore:** Lobanovski (4).
**FIORENTINA:** Landucci (7), Pioli (7), Volpecina (7), Iachini (7), Pin (7), Battistini (7), Kubik (6), Dunga (7), Dertycia (6), Baggio (8), Di Chiara (7).
**Allenatore:** Giorgi (7).
**Arbitro:** Worrall (Gran Bretagna) 7.

**Sotto (telefotoAnsa), Scifo contro Mavromatis in Auxerre-Olympiakos Pireo 0 a 0, gara che ha qualificato i francesi**

COPPA UEFA
Karl Marx Stadt, 6-12-1989

| | |
|---|---|
| **Karl Marx Stadt** | **0** |
| **Juventus** | **1** |

**KARL MARX STADT:** Schmidt (6), Ziffert (6), Bittermann (6), Köhler (6), Illing (6), Muller 6, Barsikow (6), Steinmann (6), Weinhold (5), Heidrich (6,5), Keller (5) (dal 54' Mehlhorn 6).
**Allenatore:** Meyer (5,5).
**JUVENTUS:** Tacconi (7,5), Bonetti (7), De Agostini (7), Galia (7), Bruno (7); Fortunato (6), Alejnikov (6), Rui Barros (6), (dal 78' Brio n.g.) Zavarov (6), Marocchi (6,5), Schillaci (6) (dall'82' Casiraghi n.g.).
**Allenatore:** Zoff (7).
**Arbitro:** Smith (Scozia) (7).
**Marcatori:** De Agostini al 20'.

# Cosa mette la mamma di Alberto nella valigia del campione?

**Thermolife: l'"underwear" sportivo e salutare Liabel.**

Perché il freddo, il sudore e il dolore sono i più pericolosi avversari del corpo umano. E solo Thermolife può sconfiggerli.

Thermolife ha l'esterno in lana, che forma un'autentica barriera contro il freddo, e l'interno in clorofibra, che assicura un corpo gradevolmente caldo e asciutto. Tutto questo la mamma del campione lo sa. E sembra proprio che lo sappia anche il campione.

Liabel THERMOLIFE

Liabel®

THERMOLIFE

# A pochi giorni dal match intercontinentale, in programma il 17, sveliamo i segreti del Nacional anti Milan, squadra non potente ma abile nel palleggio

di Orlando Plata Garavito - foto Olympia

I mass media hanno condotto una campagna massiccia contro la presenza del Milan nella finale intercontinentale, contro il Nacional Medellín e la Colombia in generale. Ma i giocatori biancoverdi stanno preparando i bagagli per dimostrare al mondo e ai loro detrattori che nel calcio — malgrado tutto — vincono ancora quelli che segnano più gol. La favola vincente dell'Atlético è iniziata nel 1987, dopo un campionato deludente e concluso al sesto posto, con ben dodici punti di distacco dall'América campione. Il presidente Oscar Ríos, con l'appoggio incondizionato dei dirigenti Cristobal Tobón e Víctor Raúl Taborda, prese la decisione di «colombianizzare» la squadra. Le esperienze compiute in questo senso non erano molto positive: tutti i club che avevano tentato di percorrere la strada autarchica, in Colombia, avevano fallito fragorosamente. Per lo più, del resto, politiche societarie di questo tipo erano state adottate per necessità economiche o per l'impossibilità di trovare stranieri di buon livello. Lo stesso Nacional aveva tentato più volte di rendere onore al proprio nome, ma con risultati disastrosi. Ora, però, la decisione era irrevocabile. Come tecnico, fu assunto un ex giocatore alle prime armi nella con-

segue

**In alto, la Coppa Intercontinentale, in palio il 17 dicembre a Tokyo. In alto, a destra, i tifosi del Nacional di Medellín. Sopra, la rosa al completo del club colombiano, guidato da Francisco Maturana. A destra, una composizione di fiori rende omaggio ai detentori della Libertadores. Più a destra, un panorama di Medellín, capitale mondiale della droga: una città invivibile (fotoOlympia)**

# LETICO LEGGERO

# I VOLTI DEI TEMIBILI COLOMBIANI

**Higuita**

**Herrera**

**Carmona**

**Villa**

**Escobar**

**Perea**

**Porras**

**Fajardo**

**Alvárez**

**Pérez**

**García**

**D. Valderrama**

**Galeano**

**Arango**

**Uzuriaga**

**Tréllez**

**Arboleda**

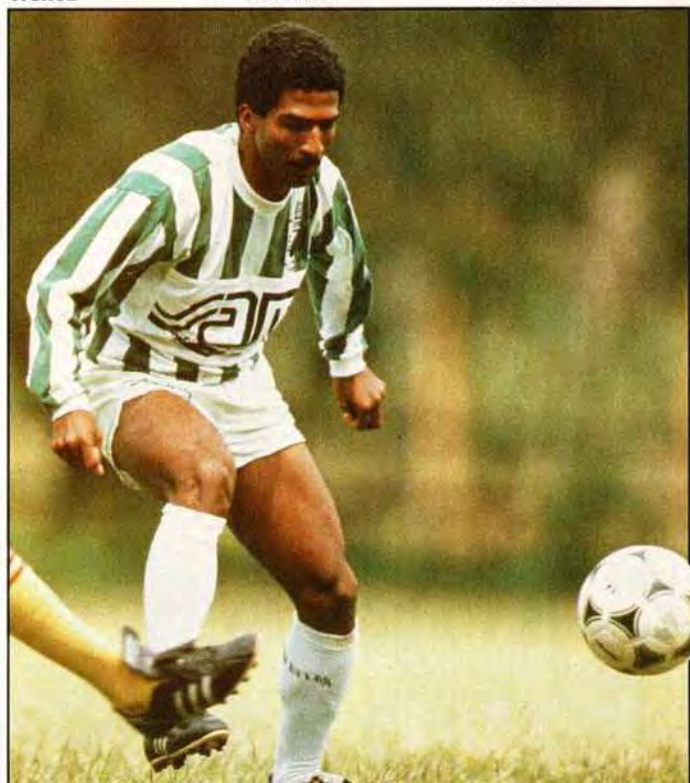
**Maturana**

## TUTTI GLI UOMINI DI MATURANA

| GIOCATORE | RUOLO | DATA DI NASCITA | ALTEZZA | PESO |
|---|---|---|---|---|
| **René HIGUITA** | P | 28-8-1966 | 1,74 | 74 |
| **José F. CASTANEDA** | P | 23-12-1962 | 1,80 | 72 |
| **Miguel NUNEZ** | P | 29-9-1957 | 1,82 | 79 |
| **Luis F. HERRERA** | D | 12-6-1962 | 1,68 | 67 |
| **John J. CARMONA** | D | 5-7-1958 | 1,70 | 65 |
| **Leon F. VILLA** | D | 12-1-1960 | 1,72 | 67 |
| **Andrés ESCOBAR** | D | 13-3-1967 | 1,85 | 76 |
| **Luis C. PEREA** | D | 29-12-1968 | 1,81 | 80 |
| **Jaime S. PORRAS** | D | 25-5-1963 | 1,70 | 69 |
| **Giovanni CASSIANI** | D | 10-1-1970 | 1,79 | 72 |
| **Luis A. FAJARDO** | C | 18-8-1963 | 1,75 | 69 |
| **Leonel ALVAREZ** | C | 26-7-1965 | 1,80 | 74 |
| **Ricardo PEREZ** | C | 24-10-1963 | 1,76 | 76 |
| **Alexis GARCIA** | C | 21-7-1960 | 1,70 | 66 |
| **Alexis D. VALDERRAMA** | C | 1-10-1960 | 1,74 | 70 |
| **Felipe PEREZ** | C | 24-1-1967 | 1,76 | 76 |
| **Gustavo RESTREPO** | C | 24-10-1969 | 1,68 | 66 |
| **Juan J. GALEANO** | A | 12-8-1962 | 1,83 | 75 |
| **Jaime ARANGO** | A | 11-1-1962 | 1,70 | 64 |
| **Albeiro UZURIAGA** | A | 12-6-1966 | 1,90 | 87 |
| **John J. TRELLEZ** | A | 29-4-1968 | 1,76 | 72 |
| **Niver ARBOLEDA** | A | 8-12-1967 | 1,74 | 74 |

All. **Francisco MATURANA**

**A destra, Alexis Garcia, 29 anni, centrocampista tecnicamente completo: ha il difetto dell'incostanza, a volte non partecipa al gioco, ma si rivela valido in fase di copertura (fotoOlympia)**

# NACIONAL

segue

duzione dalla panchina: Francisco Maturana. Al suo fianco, in qualità di preparatore atletico, fu messo Diego Barragán, diplomato in Uruguay e molto esperto a livello internazionale. Il problema più importante, però, era rappresentato dai giocatori. Il panorama nazionale non offriva materiale umano di livello eccelso, e quel poco che c'era veniva offerto a prezzi pazzeschi. Su una lista di nove giocatori, solo uno potè essere ingaggiato: Alexis García, proveniente dal Cristal Caldas. Ci furono delle incertezze e si pensò di tornare alla tradizione dei giocatori stranieri, ma alla fine si decise di continuare con il progetto intrapreso. I giocatori già presenti in squadra erano, tra gli altri, Juan Jairo Galeano, Carlos Ricaurte (poi ceduto all'América), Luis Fernando Suárez, Humberto Sierra (poi partito per il Cile) e John Jairo Tréllez. I primi acquisti riguardarono «Chonto» Herrera, Gildardo Gómez, Luis Carlos Perea, Leonel Alvàrez, Luis Fajardo, Ricardo Pérez, Didí Valderrama. Dal vivaio, furono promossi in prima squadra Jaime Arango, Niver Arboleda, Oscar Galeano e Andrés Escobar: quest'ultimo, nel giro di pochi mesi si è imposto come grande rivelazione del calcio continentale insieme al portiere René Higuita.

Ecco i due gioielli della squadra di Maturana. Sopra, l'attaccante John Jairo Tréllez, dotato di un buon tiro dalla media distanza; sotto, il centrale Andrés Escobar: è considerato — malgrado la giovane età: 22 anni — una certezza del calcio sudamericano

L'obiettivo di questa squadra era di arrivare alla finale per il titolo nazionale. E invece, grazie alla mentalità vincente inculcata nella rosa da Maturana, l'Atlético si è laureato addirittura campione sudamericano, fornendo anche l'ossatura della Nazionale che ha conquistato la qualificazione ai Mondiali. La caratteristica di gioco fondamentale della squadra è la disinvoltura nel palleggio. La difesa è disposta in linea e non ricorre mai alla marcatura a uomo. Il centrocampo è la zona nevralgica: ci sono due giocatori di contenimento, Leonel Alvárez e Ricardo «Chicho» Pérez; un interno, Alexis García; un regista, Luis Alfonso Fajardo. Le punte sono John Jairo Tréllez, ben dotato tecnicamente, e Albeiro Uzuriaga, ottimo dribblatore e assai veloce. Quando la squadra attacca, i

segue a pagina 27

## DA HIGUITA A ARBOLEDA, L'ANTI-MILAN AI RAGGI X

□**René Higuita** (portiere). È tra i migliori «portieri-liberi» in circolazione, ovvero un eccellente interprete del ruolo di estremo difensore nelle squadre che adottano la difesa a zona. Possiede un notevole senso del piazzamento.

□**José Fernando Castaneda** (portiere). Non ha molta esperienza, ma il sangue freddo non gli manca. È molto disciplinato.

□**Miguel Núñez** (portiere). Eccelle fra i pali e nell'area piccola, un po' meno nelle uscite.

□**Luis Fernando Herrera** (difensore). È un laterale destro duro ma leale, con decise propensioni offensive. Attualmente, sta recuperando dopo un infortunio ad un ginocchio.

□**John Jairo Carmona** (difensore). È un giocatore esperto e affidabile, che non tenta quasi mai la sortita offensiva.

□**Leon Fernando Villa** (difensore). È un giocatore di fascia che ama fin troppo cercare fortuna all'attacco. I suoi cross sono precisi e temibili, ma qualche volta la sua zona rimane scoperta.

□**Andrés Escobar** (difensore). È il migliore del reparto arretrato: gioca da centrale ed è considerato — malgrado la giovane età — una certezza acquisita del calcio continentale.

□**Luis Carlos Perea** (difensore). Gioca a fianco di Escobar ed è insuperabile sui palloni alti.

□**Jaime Sierra Porras** (difensore). È un centrale dinamico e aggressivo, che pecca talvolta di irruenza. Avrebbe le qualità di un vero leader, ma deve maturare.

□**Giovanni Cassiani**. (difensore). Una grande promessa. Centrale veloce e pericoloso nelle sortite offensive, ha l'arma migliore nel carattere vincente.

□**Luis Alfonso Fajardo** (centrocampista). È una mezza punta che supplisce alle carenze atletiche con buone doti tecniche. La sua specialità è l'assist, che ne fa il partner ideale delle punte.

□**Leonel Alvárez** (centrocampista). Il suo compito è fermare l'azione avversaria, e lo svolge nel migliore dei modi: instancabile nel filtro e nel recupero, affida tutto ad una condizione atletica ottimale.

□**Ricardo Pérez** (centrocampista). È un gladiatore del centrocampo, che dà tutto se stesso per i 90 minuti della partita: l'alter ego e il complemento di Alvárez.

□**Alexis García** (centrocampista). Giocatore completo, ha il difetto dell'incostanza: a volte «esce» dalla partita. Però è importante negli schemi di Maturana per la sua capacità di aiutare i difensori.

□**Alex Didí Valderrama** (centrocampista). Ha un ottimo dribbling e tira bene con entrambi i piedi, soprattutto nei calci da fermo. Ha molta esperienza e può essere impiegato anche come punta.

□**Felipe Peréz** (centrocampista). Giocatore di notevole forza fisica, è un combattente al quale manca però l'esperienza.

□**Gustavo Restrepo** (centrocampista). È un regista carente sul piano dinamico e agonistico. È preciso nei passaggi ed efficace nel tiro.

□**Juan Jairo Galeano** (attaccante). È un buon realizzatore, anche se la tecnica è piuttosto approssimativa. Maturana ne apprezza la grande disciplina tattica.

□**Jaime Arango** (attaccante). Se la cava egregiamente negli spazi stretti, in particolare in area. Per il resto, soffre di un fisico tutt'altro che prestante.

□**Albeiro Uzuriaga** (attaccante). Spettacolare, mobile e veloce nonostante il fisico possente, è la rivelazione dell'anno. Ha un tiro micidiale.

□**John Jairo Tréllez** (attaccante). Ha un gioco potente e un buon tiro dalla media distanza, ma eccede negli individualismi.

□**Niver Arboleda** (attaccante). Veloce e pericoloso in zona gol, ma emozionabile nei momenti decisivi. Ha bisogno di fare esperienza.

# DAL REAL MADRID DI DI STEFANO AL NACIONAL DI DE LEON,

La Coppa Europa - Sud America, meglio conosciuta come Coppa Intercontinentale, nacque nel 1960 immediatamente dopo l'istituzione della Coppa Libertadores, il torneo riservato alle migliori formazioni del continente latino-americano. La sfida d'apertura venne disputata tra il Real Madrid (quello vero...) e il Peñarol di Montevideo. Al pareggio a reti bianche in terra uruguaiana, le «merengues» fecero seguire uno straordinario 5-1 casalingo. E tanto per far capire che aria tirava dalle parti di Madrid, gli spagnoli andarono a rete per tre volte nel giro dei primi nove minuti di gioco. I gialloneri di Montevideo si rifecero l'anno seguente sul Benfica, prima di lasciar spazio al favoloso Santos di Pelé, campione

1962 e 1963. Nel '64 si aprì il ciclo dell'Inter, trionfatore in due successive edizioni sempre sul medesimo avversario, l'Independiente di Avellaneda. Il trofeo tornò in Sudamerica grazie a Peñarol e Racing Club prima dell'unica vittoria del Milan, che superò in due accesissime partite l'Estudiantes de la Plata. La gara di ritorno fu terribile: gli argentini picchiarono scientificamente nel tentativo di sottomettere i rossoneri, vittoriosi per 3-0 nel match di San Siro. Tra i biancorossi c'era anche Carlos Bilardo, attuale Ct della «Seleccion» biancoceleste: l'impresa sportiva non riuscì (il punteggio finale di 2-1 consegnò la Coppa nelle mani di Gianni Rivera), ma nel dopo-partita Néstor Combin venne preso in ostaggio con la giustificazione di un servizio militare mai svolto in patria. In realtà, l'oriundo francese era in perfetta regola; ciò nonostante fu costretto a trascorrere qualche ora in un commissariato prima di riuscire a prendere in extremis l'aereo che lo riportò in Italia. Le squadre europee, vista la situazione, cominciarono a tenere le distanze dalla competizione: nel 1971 l'Ajax delegò il Panathinaikos e lo stesso fece l'anno seguente con la Juventus, che all'Olimpico di Roma perse per 1-0 contro il solito Independiente dopo che Cuccureddu fallì un rigore. Una rinuncia dietro l'altra tra il 1974 e il 1979: la Coppa Intercontinentale era ormai in agonia. A salvarla intervennero i giapponesi, intenzionati a lanciare il soccer in Estremo Oriente: quale miglior pubblicità di un confronto tra giocatori «veri» a livello mondiale? Il torneo riacquisì una propria dignità grazie agli yen di una casa automobilistica. L'85 fu l'anno della Juve, che a Tokyo superò l'Argentinos Juniors ai calci di rigore dopo un elettrizzante 2-2, ultimo capitolo, sino ad oggi, quello tra Nacional e PSV, anch'esso conclusosi con i tiri dal dischetto. □

### 1960: REAL MADRID (ESP)

**PEÑAROL-REAL MADRID 0-0**
(Montevideo, 3 luglio 1960)

**Peñarol:** Maidena, Martinez, Pino, Aguerre, Salvador, Gonçalves, Cubilla, Linazza, Hohberg, Spencer, Borges.
**Real Madrid:** Dominguez, Marquitos, Zarraga, Vidal, Santamaria, Pachin, Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Bueno.
**Arbitro:** Praddaude (Argentina).

**REAL MADRID-PEÑAROL 5-1**
(Madrid, 4 settembre 1960)
**Real Madrid:** Rodriguez, Marquitos, Zarraga, Vidal, Santamaria, Pachin, Herrera, Del Sol, Di Stéfano, Puskas, Gento.
**Peñarol:** Maidena, Pino, Martinez, Maywski, Salvador, Aguerre, Cubilla, Linazza, Hohberg, Spencer, Borges.
**Arbitro:** Aston (Inghilterra).
**Marcatori:** 3' e 9' Puskas (R), 4' Di Stefano (R), 44' Herrera (R), 54' Gento (R), 69' Borges (P).

### 1961: PEÑAROL (URU)

**BENFICA-PEÑAROL 1-0**
(Lisbona, 4 settembre 1961)
**Benfica:** Costa Pereira, Angelo, João, Saraiva, Neto, Cruz, Augusto, Santana, Aguas, Coluña, Cavem.
**Peñarol:** Maidena, Gonzalez, Aguerre, Gonçalves, Martinez, Cano, Cubilla, Spencer, Cabrera, Sacia, Ledesma.
**Arbitro:** Ebert (Svizzera).
**Marcatori:** 60' Coluña.

**PEÑAROL-BENFICA 5-0**
(Montevideo, 17 novembre 1961)
**Peñarol:** Maidena, Gonzalez, Aguerre, Gonçalves, Martinez, Cano, Cubilla, Joya, Ledesma, Sacia, Spencer.
**Benfica:** Costa Pereira, Angelo, João, Saraiva, Neto, Cruz, Augusto, Santana, Mendes, Coluña, Cavem.
**Arbitro:** Nal Foino (Argentina).
**Marcatori:** 10' Sacia su rig., 18' e 28' Joya, 42' e 60' Spencer.

**PEÑAROL-BENFICA 2-1**
(Montevideo, 19 settembre 1961)
**Peñarol:** Maidena, Gonzalez, Aguerre, Martinez, Gonçalves, Cano, Cubilla, Cabrera, Ledesma, Sacia, Spencer.
**Benfica:** Costa Pereira, Angelo, Neto, Humberto, Cruz, Augusto, Cavem, Eusebio, Aguas, Coluña, Simoes.
**Arbitro:** Praddaude (Argentina).
**Marcatori:** 6' e 41' Sacia su rig. (P), 35' Eusebio (B).

### 1962: SANTOS (BRA)

**SANTOS-BENFICA 3-2**
(Rio de Janeiro, 19 settembre 1962)
**Santos:** Gilmar, Lima, Mauro, Zito, Calvet, Dalmo, Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé, Pepê.
**Benfica:** Rita, Angelo, Raul, Cavem, Humberto, Cruz, Augusto, Santana, Eusébio, Coluña, Simoes.
**Arbitro:** Ramirez (Paraguay).
**Marcatori:** 31' e 86' Pelé (S), 64' Coutinho (S), 58' e 87' Santana (B).

**BENFICA-SANTOS 2-5**
(Lisbona, 11 ottobre 1962)
**Benfica:** Costa Pereira, Jacinto, Cruz, Cavem, Raul, Humberto, Augusto, Santana, Eusebio, Coluña, Simoes.
**Santos:** Gilmar, Olavo, Calvet, Mauro, Dalmo, Zito, Dorval, Lima, Coutinho, Pelé, Pepê.
**Arbitro:** Schwinte (Francia).
**Marcatori:** 17', 28' e 64' Pelé (S), 49' Coutinho (S), 77' Pepê (S), 87' Eusébio (B), 89' Santana (B).

### 1963: SANTOS (BRA)

**MILAN-SANTOS 4-2**
(Milano, 16 ottobre 1963)

**Milan:** Ghezzi, David, Trebbi, Trapattoni, Maldini, Pelagalli, Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.
**Santos:** Gilmar, Lima, Geraldino, Zito, Haroldo, Calvet, Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé, Pepê.
**Arbitro:** Haberfellner (Austria).
**Marcatori:** 3' Trapattoni, 14' Amarildo, 57' Pelé, 66' Amarildo, 81' Mora, 85' Pelé su rigore.

**SANTOS-MILAN 4-2**
(Rio de Janeiro, 14 novembre 1963)

**Santos:** Gilmar, Ismael, Dalmo, Haroldo, Mauro, Lima, Dorval, Mengalvio, Coutinho, Almir, Pepê.
**Milan:** Ghezzi, David, Trebbi, Pelagalli, Maldini, Trapattoni, Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.
**Arbitro:** Brozzi (Argentina).
**Marcatori:** 12' Altafini, 16' Mora, 49' Pepê, 54' Almir, 64' Lima, 71' Pepê.

**SANTOS-MILAN 1-0**
(Rio de Janeiro, 16 novembre 1963)

**Santos:** Gilmar, Ismael, Dalmo, Mauro, Lima, Haroldo, Dorval, Mengalvio, Coutinho, Almir, Pepê.
**Milan:** Balzarini (Barluzzi), Pelagalli, Trebbi, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Lodetti, Altafini, Amarildo, Fortunato.
**Arbitro:** Brozzi (Argentina).
**Marcatori:** Dalmo su rigore al 35'.

### 1964: INTER (ITA)

**INDEPENDIENTE-INTERNAZIONALE 1-0**
(Buenos Aires, 9 settembre 1964)

**Independiente:** Santoro, Ferreiro, Roldan, Acevedo, Guzman, Maldonado, Bernao, Mura, Prospitti, Rodriguez, Savoy.
**Inter:** Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suárez, Corso.
**Arbitro:** Marques (Brasile).
**Marcatori:** 57' Rodriguez.

**INTERNAZIONALE-INDEPENDIENTE 2-0**
(Milano, 23 settembre 1964)

**Internazionale:** Sarti, Burgnich, Facchetti, Malatrasi, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suárez, Corso.
**Independiente:** Santoro, Acevedo, Decaria, Paflik, Ferreiro, Maldonado, Suárez, Mura, Prospitti, Rodriguez, Savoy.
**Arbitro:** Gere (Ungheria).
**Marcatori:** 8' Mazzola, 39' Corso.

**INTERNAZIONALE-INDEPENDIENTE 1-0**
(Madrid, 26 settembre 1964)

**Internazionale:** Sarti, Malatrasi, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Domenghini, Peiró, Milani, Suárez, Corso.
**Independiente:** Santoro, Paflik, Decaria, Acevedo, Guzman, Maldonado, Bernao, Prospitti, Suárez, Rodriguez, Savoy.
**Arbitro:** Ortiz de Mendibil (Spagna).
**Marcatori:** 120' Corso.

### 1965: INTER (ITA)

**INTER-INDEPENDIENTE 3-0**
(Milano, 8 settembre 1965)

**Inter:** Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suárez, Corso.
**Independiente:** Santoro, Ferreiro, Pavoni, Navarro,

**In alto a sinistra, il Santos campione del 1962: i brasiliani superarono il Benfica. A fianco, il Peñarol di Montevideo «Mundial» nel 1961: finalista fu di nuovo il Benfica. Nella pagina accanto, l'Independiente del 1973: battè la Juventus a Roma**

Guzman, Acevedo, Bernao, Mura, Rodriguez, Savoy, Rolan.
**Arbitro:** Kreitlein (Germania Occ.).
**Marcatori:** 2' Peirò, 23' e 60' Mazzola.

**INDEPENDIENTE-INTER 0-0**
(Buenos Aires, 15 settembre 1965)

**Independiente:** Santoro, Ferreiro, Pavoni, Navarro, Guzman, Rolan, Bernao, Mura, Avallay, Mori, Savoy.
**Inter:** Sarti, Burgnich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.
**Arbitro:** Yamasaki (Perù).

## 1966: PEÑAROL (URU)

**PEÑAROL-REAL MADRID 2-0**
(Montevideo, 12 ottobre 1966)

**Peñarol:** Mazurkiewicz, Forlan, Gonzales, Gonçalves, Lezcano, Varela, Abbadie, Cortes, Spencer, Roca, Joya.
**Real Madrid:** Betancort, Pachin, Sanchis, De Felipe, Zoco, Ruiz, Amancio, Pirri, Serena, Velásquez, Bueno.
**Arbitro:** Vicuña (Cile).
**Marcatori:** 39' e 82' Spencer.

**REAL MADRID-PEÑAROL 0-2**
(Madrid, 26 ottobre 1966)

**Real Madrid:** Betancort, Calpe, Sanchis, De Felipe, Pirri, Zoco, Amancio, Serena, Grosso, Velásquez, Gento.
**Peñarol:** Mazurkiewicz, Gonzales, Caetano, Lezcano, Varela, Cortes, Abbadie, Rocha, Spencer, Gonçalves, Joya.
**Arbitro:** Lo Bello (Italia).
**Marcatori:** 28' Rocha su rig., 37' Spencer.

## 1967: RACING ÁVELLANEDA (ARG)

**CELTIC-RACING AVELLANEDA 1-0**
(Glasgow, 18 ottobre 1967)

**Celtic:** Simpson, Craig, Gemmell, McNeill, Murdoch, Clark, Johnstone, Lennox, Wallace, Auld, Hughes.
**Racing Avellaneda:** Cejas, Martin, Diaz, Perfumo, Basile, Mori, Rulli, Maschio, Cardenas, Raffo, Rodriguez.
**Arbitro:** Gardeazabal (Spagna).
**Marcatori:** 67' McNeill.

**RACING AVELLANEDA-CELTIC 2-1**
(Buenos Aires, 1° novembre 1967)
**Racing Avellaneda:** Cejas, Martin, Chabay, Perfumo, Basile, Rulli, Raffo, Maschio, Cardenas, Rodriguez, Cardoso.
**Celtic:** Fallon, Clark, Gemmell, Murdoch, Craig, McNeill, Johnston, O'Neill, Wallace, Chalmers, Lennox.
**Arbitro:** Marino Estebán (Spagna).
**Marcatori:** 20' Gemmell su rigore (C), 32' e 48' Raffo (R).

**RACING AVELLANEDA-CELTIC 1-0**
(Montevideo, 4 novembre 1967)
**Racing Avellaneda:** Cejas, Martin, Chabay, Perfumo, Basile, Rulli, Raffo, Maschio, Cardoso, Rodriguez, Cardenas.
**Celtic:** Fallon, Clark, Gemmell, Craig, McNeill, Murdoch, Johnston, Lennox, Wallace, Auld, Hughes.
**Arbitro:** Osorio (Paraguay).
**Marcatori:** 55' Cardenas.

## 1968: ESTUDIANTES (ARG)

**ESTUDIANTES-MANCHESTER UTD. 1-0**
(Buenos Aires, 25 settembre 1968)

**Estudiantes:** Poletti, Aguirre-Suárez, Pachamé, Madero, Medina, Malbernat, Conigliaro, Ribaudo, Togneri, Bilardo, Verón.
**Manchester United:** Stepney, Dunne, Burns, Stiles, Foulkes, Sadler, Crerand, Morgan, B. Charlton, Law, Best.
**Arbitro:** Sosa Miranda (Paraguay).
**Marcatori:** 28' Conigliaro.

**MANCHESTER UTD.-ESTUDIANTES 1-1**
(Manchester, 7 ottobre 1968)

**Manchester United:** Stepney, Dunne, Brennan, Foulkes, Sadler, Crerand, Kidd, Morgan, B. Charlton, Law (Sartori), Best.
**Estudiantes:** Poletti, Malbernat, Medina, Bilardo, Aguirre-Suárez, Pachamé, Conigliaro, Ribaudo (Echecopar), Togneri, Madero, Verón.
**Arbitro:** Machin (Francia).
**Marcatori:** 5' Verón (E), 8' Morgan (MU).

## 1969: MILAN (ITA)

**MILAN-ESTUDIANTES 3-0**
(Milano, 8 ottobre 1969)

**Milan:** Cudicini, Malatrasi, Anquilletti, Rosato, Schnellinger, Lodetti, Rivera, Fogli, Sormani, Combin (Rognoni), Prati.
**Estudiantes:** Poletti, Aguirre-Suárez, Madero, Malbernat, Togneri, Medina, Bilardo, Echecopar (dal 60' Ribaudo), Conigliaro, Flores, Verón.
**Arbitro:** Machin (Francia).
**Marcatori:** 8' e 71' Sormani, 45' Combin.

**ESTUDIANTES-MILAN 2-1**
(Buenos Aires, 22 ottobre 1969)

**Estudiantes:** Poletti, Manera, Malbernat, Aguirre-Suárez, Madero, Togneri, Conigliaro, Bilardo (dal 54' Echecopar), Taverna, Romeo, Verón.
**Milan:** Cudicini, Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Malatrasi (dal 54' Maldera), Fogli, Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati (dal 37' Rognoni).
**Arbitro:** Massaro (Cile).
**Marcatori:** 30' Rivera, 43' Conigliaro, 44' Aguirre-Suárez.

## 1970: FEYENOORD (HOL)

**ESTUDIANTES-FEYENOORD 2-2**
(Buenos Aires, 26 agosto 1970)
**Estudiantes:** Errea, Pagnanini, Malbernat, Spadaro, Togneri, Pachamé, Flores, Bilardo, Conigliaro, Echecopar, Verón.
**Feyenoord:** Treytel, Romeijn, Van Duivenbode, Hasil, Israel, Laseroms, Jansen, Very, Kindvall, Van Hanegem, Moulijn.
**Arbitro:** Glöckner (Germania Est).
**Marcatori:** 6' Echecopar (E), 10' Verón (E), 21' Kindvall (F), 65' Van Hanegem (F).

**FEYENOORD-ESTUDIANTES 1-0**
(Rotterdam, 9 settembre 1970)
**Feyenoord:** Treytel, Romeijn, Van Duivenbode, Hasil (Boskamp), Israel, Laseroms, Jansen, Very, Kindvall, Van Hanegem, Moulijin (Van Daele dal 60').
**Estudiantes:** Pezzano, Malbernat, Medina, Spadaro, Togneri, Pachamé, Romeo, Bilardo, Conigliaro, Flores, Verón.
**Arbitro:** Tejada (Perù).
**Marcatori:** 65' Van Daele.

## 1971: NACIONAL MONTEVIDEO (URU)

**PANATHINAIKOS-NACIONAL M. 1-1**
(Atene, 15 dicembre 1971)
**Panathinaikos:** Ikonomopulos, Tomaras (Vlachos), Kapsis, Sourpis, Athanassopoulos, Eleftherakis, Filakouris, Dimitrou, Kouvos, Antoniadis, Domasos.
**Nacional Montevideo:** Manga, Masnik, Blanco, Ubina, Maneiro, Castillo, Cubilla, Esparrago, Artime, Brunel, Morales.
**Arbitro:** Neto (Argentina).
**Marcatori:** 48' Filakouris (P), 50' Artime (N).

**NACIONAL M.-PANATHINAIKOS 2-1**
(Montevideo, 29 dicembre 1971)

**Nacional:** Manga, Ubina, Blanco, Masnik, Brunel, Montero-Castillo, Cubilla (Mujica), Maneiro, Artime, Esparrago, Mameli (Barenco).
**Panathinaikos:** Ikonomopoulos, Mitropoulos, Kapsis, Sourpis, Athanassopoulos, Kamaras (Filakouris), Damasos, Eleftherakis, Dimitrou, Antoniadis, Koudas.
**Arbitro:** McKenzie (Scozia).

**Marcatori:** 34' e 75' Artime (N), 89' Filakouris (P).
**N.B.:** Il Panathinaikos ha disputato la doppia gara in sostituzione dell'Ajax, rinunciatario.

## 1972: AJAX

**INDEPENDIENTE-AJAX 1-1**
(Buenos Aires, 6 settembre 1972)
**Independiente:** Santoro, Comisso, Pavoni, Lopez, Sá, Semenewicz, Balbuena, Pastoriza, Maglioni, Raimundo (Bulla), Mircoli.
**Ajax:** Stuy, Suurbier, Krol, Neeskens, Hulshoff, Blankenburg, Haan, G. Mühren, Swart, Cruijff (A. Mühren), Keizer.
**Arbitro:** Bakramov (URSS).
**Marcatori:** 7' Crujiff (A), 82' Sá (I).

**AJAX-INDEPENDIENTE 3-0**
(Amsterdam, 28 settembre 1972)
**Ajax:** Stuy, Suurbier, Krol, Neeskens, Hulshoff, Blankenburg, Haan, G. Mühren, Swart (Rep), Crujiff, Keizer.
**Indipendiente:** Santoro, Comisso, Pavoni, Lopez, Sá, Semenewicz, Balbuena, Pastoriza, Maglioni, Garisto (Magan), Mircoli (Bulla).
**Arbitro:** Romey (Paraguay).
**Marcatori:** 12' Neeskens, 16' e 78' Rep.

## 1973: INDEPENDIENTE (ARG)

**INDEPENDIENTE-JUVENTUS 1-0**
(Roma, 28 novembre 1973)
**Juventus:** Zoff, Spinosi (Longobucco 74'), Marchetti, Gentile, Morini, Salvadore, Causio, Cuccureddu, Anastasi, Altafini, Bettega (74' Viola).
**Independiente:** Santoro, Lopez, Raimondo, Pavoni, Sá, Comisso, Balbuena, Galvan, Maglioni, Bochini, Bertoni (83' Semenewicz).
**Arbitro:** Delcourt (Belgio).
**Marcatori:** 40' Bochini.
**NOTE:** Cuccureddu ha fallito un calcio di rigore.

## 1975: ATLETICO MADRID (ESP)

**INDEPENDIENTE-ATLÉTICO MADRID 1-0**
(Buenos Aires, 12 marzo 1975)

**Independiente:** Pérez, Comisso, Pavoni, Rodríguez, López, Sá, Balbuena, Galván, Rojas, Bochini, Bertoni.
**Atletico Madrid:** Rejna, Melo, Capon, Heredia, Benegas, Abelardo, Irureta, Eusebio, Garate, Alberto, Ayala.

# NEL 1980 LA FINALE E' STATA SPOSTATA A TOKYO

**Arbitro:** Corver (Olanda).
**Marcatori:** Balbuena al 33'.

**ATLETICO MADRID-INDEPENDIENTE 2-0**
(Madrid, 10 aprile 1975)
**Atletico Madrid:** Pacheco, Melo, Capon, Heredia, Eusébio, Abelardo, Irureta, Alberto (Salsedo), Aguilar, Garate, Ayala.
**Independiente:** Pérez, Comisso, Pavoni, Lopez, Carrica, Galván, Balbuena, Saggiorato, Rojas (Rodriguez), Bochini, Bertoni.
**Arbitro:** Robles (Cile).
**Marcatori:** 21' Irureta, 86' Ayala.

## 1976: BAYERN MONACO (FRG)
**BAYERN-CRUZEIRO 2-0**
(Monaco, 23 novembre 1976)
**Bayern Monaco:** Maier, Andersson, Horsmann,

**Sopra, il Nacional Montevideo, vincitore del primo match a Tokyo nel 1980. Sotto, una fase di Celtic-Racing del 1967**

Durnberger, Beckenbauer, Schwarzenbeck, Kappelmann, Torstensson, G. Müller, Hoeness, Rummenigge.
**Cruzeiro Belo Horizonte:** Raul, Morais, Nelinho, Piazza, Ozires, Vanderley, Palinha, Zé Carlos, Eduardo, Jairzinho, Joãozinho (Dirceu Lópes).
**Arbitro:** Pestarino (Argentina).
**Marcatori:** 80' Müller, 83' Kappelmann.

**CRUZEIRO-BAYERN M. 0-0**
(Belo Horizonte, 21 dicembre 1976)
**Cruzeiro:** Raul, Morais, Nelinho, Piazza (30' Eduardo), Ozires, Vanderley, Jairzinho, Zé Carlos, Palinha, Dirceu Lópes (46' Forlan), Joãozinho.
**Bayern:** Maier, Andersson, Horsmann, Schwarzenbeck, Beckenbauer, Weis, Kappelmann, Torstensson, Müller, Hoeness, Rummenigge (86' Arbinger).
**Arbitro:** Partridge (Inghilterra).

## 1977: BOCA JUNIORS (ARG)
**BOCA JUNIORS-BORUSSIA M. 2-2**
(Buenos Aires, 22 marzo 1978)
**Boca Juniors:** Santos, Pernia, Bordon, Sá, Mouzo, Benitez (Ribolzi), Mastrangelo, Sune, Pavón (Alvarez), Zanabria, Salinas.
**Borussia Moenchengladbach:** Kleff, Hannes, Vogts, Bonhof, Wohlers, Wimmer (Danner), Schäffer, Kulik, Del'Haye, Lienen, Nielsen.
**Arbitro:** Dudin (Bulgaria).
**Marcatori:** 15' Mastrangelo (BJ), 25' Hannes (B), 30' Bonhof (B), 51' Ribolzi (BJ).

**BORUSSIA M.-BOCA JUNIORS 0-3**
(Moenchengladbach, 1° agosto 1978)
**Borussia M.:** Kleff, Hannes, Vogts, Bonhof, Wohlers, Wimmer (Danner), Schäffer, Kulik, Del'Haye, Lienen, Nielsen.
**Boca Juniors:** Santos, Pernia, Bordon, Sá, Mouzo, Benítez (Ribolzi), Mastrangelo, Sune, Pavón (Alvárez), Zanabria, Salinas.
**Arbitro:** Cerullo (Uruguay).

**Marcatori:** 2' Zanabria, 33' Mastrangelo, 35' Salinas.

## 1979: OLYMPIA ASUNCIÓN (PAR)
**MALMÖ-OLYMPIA ASUNCIÓN 0-1**
(Malmö, 18 novembre 1979)
**Malmö:** Möller, H. Andersson, Hansson, Prytz, Jönsson, Erlandsson, Ljungberg, Malberg, Arvidsson, Strömberg, T. Andersson.
**Olympia Asunción:** Almeida, Solalinde, Paredes, Sosa, Dibartolomeo, Torres, Kiese, Talavera (Michelangioli), Isasi, Yaluk, Aquino.
**Marcatori:** 41' Isasi.

**OLYMPIA ASUNCIÓN-MALMÖ 2-1**
(Asunción, 3 marzo 1980)
**Olympia Asunciòn:** Almeida, Solalinde, Paredes, Sosa, Di Bartolomeo, Torres, Kiese, Talavera (Michelangioli), Isasi, Yaluk, Aquino.
**Malmö:** Möller, B. Andersson, Parkin, Jöhnsson, Ardisson, M. Andersson, Olson, Prytz, Erlandsson, Sjöberg, T. Andersson.
**Marcatori:** 39' Solalinge (O) rigore, 46' Erlandsson (M), 71' Michelangioli (O).

## 1980: NACIONAL MONTEVIDEO (URU)
**NACIONAL-NOTTINGHAM FOREST 1-0**
(Tokyo, 15 febbraio 1981)
**Nacional:** Rodriguez, Moreira, Gonzales, Blanco, Enriquez, Milan, Esparrago, Luzardo, Morales, Bica, Victorino.
**Nottingham Forest:** Shilton, Anderson, F. Gray, Lloyd, Burns, O'Neill, Ponte (Ward), S. Gray, Robertson, Francis, Wallace.
**Arbitro:**Klein (Israele).
**Marcatori:** 10' Victorino.

## 1981: FLAMENGO (BRA)
**FLAMENGO-LIVERPOOL 3-0**
(Tokyo, 13 dicembre 1981)
**Flamengo:** Raoul, Leandro, Marinho, Mozer, Junior, Adilio, Tita, Andrade, Nunes, Zico, Lico.
**Liverpool:** Grobbelaar, Neal, R. Kennedy, Lawrenson, Thompson, Hansen, Dalglish, Lee, Johnstone, Souness, McDermott (Johnson).
**Arbitro:** Rubio Vázquez (Messico).
**Marcatori:** 13' e 41' Nunes, 33' Adilio.

## 1982: PEÑAROL MONTEVIDEO (URU)
**PEÑAROL-ASTON VILLA 2-0**
(Tokyo, 12 dicembre 1982)
**Peñarol:** Fernández, Oliveira, Bossio, Guttiérrez, Diogo, Morales, Ramos (Charrua), Saralegui, Morena, Jair, Silva.
**Aston Villa:** Rimmer, Jones, McNaught, Bremner, Williams, Evans, Mortimer, Cowans, Shaw, Withe, Morley.
**Arbitro:** Calderòn (Costarica).
**Marcatori:** 27' Jair, 68' Charrùa.

## 1983: GREMIO PORTO ALEGRE (BRA)
**GREMIO-AMBURGO 2-1**
(Tokyo, 11 dicembre 1983)
**Gremio Porto Alegre:** Mazaropi, Paulo Roberto, Magalhaes, China, Baidek, De Leon, Osvaldo (Bonamigo), Paulo Cesar (Caio), Mario Sergio, Renato, Tarciso.
**Amburgo:** Stein, Schroeder, Wehemeier, Hartwig, Jacobs, Hieronymus, Wuttke, Groh, Hansen, Magath, Rolff.
**Arbitro:** Vautrot (Francia).
**Marcatori:** Renato 2 (Gr.), Schroeder (H).

## 1984: INDEPENDIENTE
**INDEPENDIENTE-LIVERPOOL 1-0**
(Tokyo, 9 dicembre 1984)
**Independiente:** Goyen, Villaverde (Monzon), Trossero, Marangoni, Enrique, Clausen, Burruchaga, Giusti, Percudani, Bochini, Barberon.
**Liverpool:** Grobbelaar, Neal, Nicol, R. Kennedy, Hansen, Gillespie, Dalglish, Mölby, Rush, Johnston, Wark (Whelan).
**Arbitro:** Romualdo (Brasile).
**Marcatori:** 6' Percudani.

## 1985: JUVENTUS (ITA)
**JUVENTUS-ARGENTINOS JUNIORS 2-2 d.t.s. (6-5 ai rigori)**
(Tokyo, 8 dicembre 1985)
**Juventus:** Tacconi, Favero, Cabrini, Bonini, Brio, Scirea (64' Pioli), Mauro (78' Briaschi), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup.
**Argentinos Juniors:** Vidallè, Pavoni, Domenech, Villaba, Batista, Olguìn, Castro, Videla, Borghi, Commisso (82' Corsi), Ereros (117' Lòpez).
**Arbitro:** Roth (Germania Occidentale).
**Marcatori:** 55' Ereros, 63' su rigore Platini, 75' Castro, 82' Laudrup.

## 1986: RIVER PLATE
**RIVER PLATE-STEAUA BUCAREST 1-0**
(Tokyo, 14 dicembre 1986)
**River Plate:** Pumpido, Gordillo, Ruggeri, Gutiérrez, Montenegro, Alfaro (86' Sperando), Alonso, Enrique, Alzamendi, Gallego, Funès.
**Steaua Bucarest:** Stingaciu, Iovan, Barbulescu (70' Majaru), Bumbescu, Belodedici, Stoica, Weisenbacher, Balint, Balan, Lacatus, Piturca.
**Arbitro:** Martinez-Bażan (Uruguay).
**Marcatori:** 28' Alzamendi.

## 1987: PORTO (POR)
**PORTO-PEÑAROL 2-1 (dts)**
(Tokyo, 13 dicembre 1987)
**Porto:** Mlynarczyk, João Pinto, Inacio, Geraldo, L. Pereira, Rui Barros (61' Quim), Magalhaes, Madjer, Gomes, Sousa, André.
**Peñarol:** Pereira, Rotti, Trasante, Herrera (95' Gonsalves), Dominguez, Perdomo, Vidal, Da Silva, Aguirre, Viera, Cabrera (46' Matosas).
**Arbitro:** Wöhrer (Austria).
**Marcatori:** 42' Gomez (PO), 80' Viera (PE), 110' Madjer (PO).

## 1988: NACIONAL (URU)
**NACIONAL M.-PSV EINDHOVEN 2-2 (9-8 dopo i rig.)**
(Tokyo, 11 dicembre 1988)
**Nacional Montevideo:** Seré, Gómez, De León, Revelez, Saldaña, Ostolaza, Vargas (71' Morán), Lemos, De Lima, Cardaccio (115' Carreño), Castro.
**Psv Eindhoven:** Van Breukelen, Gerets, Koeman, Heintze (86' Valckx), Koot, Van Aerle, Vanenburg (69' Gillhaus), Ellerman, Lerby, Romario, Kieft.
**Arbitro:** Diaz Palacios (Colombia).
**Marcatori:** 7' Ostolaza (N), 75' Romario (P), 110' Koeman su rig. (P), 119' Ostolaza (N).
**NOTE:** Sequenza rigori: Koeman (r), Lemos (r), Gillhaus (r), Castro (r), Romario (r), Carreno (f), Kieft (f), Moran (f), Lerby (f), De Leon (r), Ellerman (r), De Lima (r), Valckx (r), Revelez (r), Gerets (f), Saldanha (f), Koot (r), Ostolaza (r), Van Aerle (f), Gomez (r): totale rigori 7-6.

# NACIONAL

segue da pag. 23

laterali Villa e Gómez avanzano sulle fasce per crossare al centro e sfruttare il gioco aereo di Uzuriaga e del centrale Escobar. Anche René Higuita, al di là di certi atteggiamenti folcloristici, è un eccellente portiere, diventato famoso per le sortite offensive quando il risultato è sfavorevole. Ma la vera anima del club biancoverde rimane Francisco Maturana. Il tecnico del «miracolo» è nato nella provincia di Chocó, periferica ma ricca di giacimenti auriferi e di platino. È stato assunto dal Nacional nel gennaio del 1987, e all'inizio la sua unica ambizione era di riportare la squadra ai vertici nazionali. Ciò che gli è riuscito pienamente, con il secondo posto del campionato; ma il bello è venuto dopo, con il trionfo del tutto inatteso nella Libertadores. Per i suoi giocatori, Francisco è come un padre spirituale, al quale sentono di dovere un'immensa gratitudine perché ne ha fatto dei personaggi conosciuti fino alla lontana Europa. È un uomo di notevole cultura, dentista e professore universitario oltre che allenatore e appassionato studioso di calcio. A lui si deve la «rivoluzione» in atto nel calcio colombiano, un movimento che ha cominciato a credere nelle proprie possibilità dopo tanti anni di delusioni. Quando gli chiedono della sfida con il Milan, risponde che per lui è una partita come le altre: anche se, ammette, *«È dalla fine delle qualificazioni mondiali che ci stiamo preparando per Tokyo»*. A proposito degli avversari, dice: *«Quello che mi piacerebbe di più avere in squadra è Marco Van Basten perché si identifica perfettamente con il tipo di calcio che prediligo. Ma lo vorrei solo a condizione che mi lasciassero schierare dodici uomini, perchè gli undici che ho mi soddisfano in pieno»*. Sui clamorosi successi ottenuti, si compiace di minimizzare: *«È questione di lavoro e di serietà, niente di più»*. Sulla squadra per Tokyo ha due preoccupazioni: *«Forse non ci saranno Fajardo e Usuriaga, che sono entrambe infortunati. D'altra parte, conto di recuperare in tempo Perea, che aveva dei problemi ad un ginocchio, e Leonel Alvárez»*. La formazione per l'Intercontinentale potrebbe dunque essere la seguente: Higuita fra i pali; Gómez, Perea, Escobar e Villa, da sinistra a destra, in difesa; García, Alvárez, Ricardo Pérez e Valderrama a centrocampo. Arango (o J.J. Galeano) e Tréllez (che dal 1990 giocherà in Svizzera, nello Zurigo) di punta. Prima di arrivare a Tokyo il Nacional ha fatto tappa a Los Angeles, dove ha disputato un'amichevole. *«Non mi accontento della Libertadores e della qualificazione ai Mondiali»*, dice Maturana. *«Vorrei vincere anche il massimo trofeo mondiale per club. Dopo, si vedrà: non ho ancora piani precisi. Di sicuro, mi concederò una bella vacanza»*.

**o.p.g.**

## LA LETTERA DEL PRESIDENTE PEREZ A BERLUSCONI

# «LA LEALTÀ CONTRO I SOSPETTI»

Sergio Naranjo Pérez, presidente dell'Atlético Nacional di Medellin, ha inviato una lettera a Silvio Berlusconi. Questo è il testo: *«Stimato Signor presidente Berlusconi, mi permetta di inviarle i saluti da parte della comunità del calcio in Colombia, un paese che pensa già con entusiasmo alla partecipazione alla fase finale dei Mondiali che avrà luogo l'anno prossimo nel suo meraviglioso Paese. Prima di allora, comunque, le nostre squadre devono affrontarsi nella Coppa Europa-Sud America a Tokyo il prossimo 17 dicembre, portando così avanti la tradizione storica che ha questo rapporto sportivo fra i due continenti. La nostra società, i nostri giocatori, i nostri dirigenti, i nostri tifosi stanno aspettando con ansia la partita in Giappone e la possibilità di confrontarsi con la famosa squadra del Milan, che ci ha impressionato per la sua forza e la sua lealtà. Questa lealtà è proprio ciò che noi dell'Atlético Nacional abbiamo difeso e vogliamo mostrare su tutti i campi del mondo. In questo senso, siamo lusingati per il modo con cui il suo grande club ha risposto alle opinioni espresse dalla stampa italiana, che in qualche occasione voleva indurre il Milan a boicottare la partita di Tokyo. Vorrei garantirle, Signor presidente Berlusconi, che le accuse e i sospetti presenti dietro queste prese di posizioni sono molto dolorosi per il nostro club, anche se ci rendiamo conto che la risposta migliore potremo darla sul campo di gioco, comportandoci da campioni del Sudamerica, da sportivi puliti e onesti come sta facendo la sua stessa società. Aspettiamo con ansia di salutare lei, i suoi giocatori e i suoi dirigenti a Tokyo, dove avremo l'opportunità di dimostrare al mondo che i giocatori dell'Atlético Nacional sono gli ambasciatori di un Paese i cui governanti si dedicano alla costruzione della pace e alla promozione della fraternità tra i popoli come principi che devono regolare e orientare lo sport. Molto rispettosamente la saluta Sergio Naranjo Pérez»*.

CORPORACION DEPORTIVA ATLETICO NACIONAL

Medellín, Noviembre 29 de 1989

señor
SILVIO BERLUSCONI
Presidente AC Milán

Estimado señor Presidente Berlusconi:

Permítame enviarle saludos de parte de la comunidad del Fútbol en Colombia, un país que ya está mirando con entusiasmo hacia la participación en la fase final del Mundial que tendrá lugar el año que viene en su maravilloso país.

Antes, sin embargo, ambos equipos tienen que jugar uno contra el otro en la copa Europea-Suramericana en Tokio el próximo 17 de diciembre, continuando así la tradición histórica que tiene esa relación deportiva entre los dos continentes.

Nuestro Club, nuestros jugadores, nuestros directivos, nuestros aficionados cada uno de ellos está esperando con fervor el partido en Japón y la oportunidad de poder jugar contra el famoso equipo AC Milán, el cual nos ha impresionado por su habilidad y Fair Play.

Es, precisamente, este fair play el que Nosotros, los del Atlético Nacional, hemos defendido y queremos mostrar en todas las canchas del Mundo. En este sentido estamos agradecidos por la manera como su gran Club ha contestado a las opiniones expresadas por la prensa Italiana, en algunas partes induciendo al AC Milán a boicotear el partido en Tokio.

Quisiera asegurarle, señor Presidente Berlusconi, que las acusaciones e implicaciones detrás de esas declaraciones son muy lamentables para nuestro club, no obstante sabemos que la mejor respuesta la podemos dar sobre el campo de juego, jugando como Campeones de Club de Suramérica y como deportistas limpios y honestos como su propio club lo está haciendo.

Esperamos con ansia saludarle a usted, sus jugadores y directivos en Tokio, donde tendremos la oportunidad de dar la prueba al [illegible] que los jugadores del Atlético Nacional son embajadores [illegible] de un país cuyos líderes se dedican a la construcción de la paz y a la promoción de la fraternidad de los Pueblos como principios tutelares que deben gobernar y orientar el deporte.

Muy respetuosamente le saluda,

SERGIO NARANJO PEREZ
Presidente

**Sopra, Sergio Naranjo Perez, presidente del Nacional**

**☐ Perché Gaetano Salvemini non spende parole per elogiare João Paulo?**

Perché bastano i fatti. Durante la scorsa estate il brasiliano aveva costretto i cronisti baresi a utilizzare gli aggettivi più «cattivi», facendo arrabbiare persino il taciturno e riservato Salvemini. Adesso che João Paulo è diventato un eroe, l'allenatore giustamente se ne sta zitto. Lascia che a parlare siano i detrattori estivi. Costretti a tirarsi (senza soste) la zappa sui piedi.

**☐ Perché Paolo Borea «coccola» Cesare Maldini?**

Perché, essendo il tecnico della Under 21, Cesare ha il taccuino sempre aggiornato in materia di calcio giovanile. Tra Borea e Maldini, in realtà, il feeling è antico. Risale a dieci anni fa. Quando tutti e due lavoravano al Parma. Insieme con Ancelotti.

**☐ Perché Trapattoni difende Zenga a dispetto di tutti?**

Perché non tollera le critiche fini a se stesse. Chi dice che Zenga è distratto dalla TV, secondo il Trap o è in malafede o (peggio ancora) non è informato. Rispetto allo scorso anno Zenga non ha cambiato la propria vita neanche di una virgola. L'unica novità, a essere sottili, riguarda il divorzio dal vecchio partner (televisivo) Maurizio Mosca. Un episodio ininfluente sotto il profilo calcistico. Fino a prova contraria.

**☐ Perché Bruno Conti si è iscritto al corso allenatori di terza categoria?**

Perché si sente in obbligo nei confronti di Viola, intenzionato a offrigli una squadra del settore giovanile. In realtà Bruno declinerà molto gentilmente l'offerta. Finita la carriera di calciatore si metterà in pensione sul serio. Passerà in famiglia tutti i giorni della settimana e la domenica, invece che su un campo di calcio, la trascorrerà in barca. A pescare.

**☐ Perché Giovanni Rana, probabile successore di Chiampan, ha scatenato le ire di Landri?**

Perché nel disegnare l'organico del «nuovo» Verona ha parlato di Roberto Boninsegna come direttore sportivo ideale. In questo modo Rana ha preso due topiche: ha irritato Landri (giustamente) e ha messo in difficoltà il candido (e ignaro) Bonimba. I bene informati sanno che l'ex-cannoniere azzurro è il selezionatore della Nazionale di Serie C. E che dopo le esperienze di Mantova e Reggio non tornerebbe più dietro una scrivania. Neanche se lo pagassero a peso d'oro.

**☐ Perché Giorgi e Pontello litigano per Dunga?**

Perché per Giorgi il brasiliano è soltanto stressato (ha disputato in dodici mesi settanta partite ufficiali), mentre per Pontello è semplicemente un lavativo. A questo punto, se fosse davvero un dritto, Giorgi spedirebbe Dunga in tribuna per almeno un mese. Lo costringerebbe a riposare e al tempo stesso farebbe felice Pontello...

**☐ Perché Fascetti ce l'ha a morte con Lazaroni?**

Perché da quando ha riproposto Muller in Nazionale, il centravanti brasiliano ha cominciato lo sciopero del gol. Questione di appagamento, dice Fascetti. Evidentemente il titolo di capocannoniere in B non ha mai inorgoglito nessuno. Tranne Schillaci.

**☐ Perché i giocatori dell'Atalanta hanno piantato la grana dei premi?**

Perché Bortolotti, con la scusa che non vuole fare la fine di Chiampan, paga gli ingaggi più bassi di tutta la Serie A. Finché l'Atalanta lottava per la salvezza nessuno aveva alcunché da

● In occasione dei Mondiali, la gamma delle sigarette MS si arricchisce di una nuova versione, la «MS Mundiai». (*Il Tempo*)

● Inter: allenamento defatigante. Era presente anche il dirigente Viganò. (*La Gazzetta dello Sport*)

● Non capita a tutti di essere svegliati da una telefonata (in teleselezione) dell'Avvocato. A Tacconi è accaduto. (*Tuttosport*)

● Eugenio Fascetti, toscano di Viareggio, dove è nato: «Ma io mi considero di Lido di Camaiore». (*L'Intrepido*)

● Vladimiro Caminiti: «Ero in treno, pochi giorni fa, in una di queste albe fredde gelate, il treno correva trafelato, nello scompartimento in cui sedevo entrò un quartetto di russi...». (*Guerin Sportivo*)

● Abel Balbo: «Entro in campo sempre con il piede destro e porto al polso sinistro un braccialetto azzurro di filo intrecciato». (*La Gazzetta dello Sport*)

● Muhammad Alì sta lanciando sul mercato un profumo per uomo che si chiama «Alì's Cologne» e che ritiene in grado di rivaleggiare con quelli di affermata reputazione mondiale. (*La Gazzetta dello Sport*)

● Giorgio Bresciani: «Sin da piccolo lo studio del latino mi ha appassionato. L'Eneide è il mio poema preferito». (*L'Intrepido*)

● «Bubu» Evani: «Diffido delle motociclette perché sono mezzi veloci, ma instabili, privi di comodità». (*La Gazzetta dello Sport*)

● Per la prima volta era presente al sorteggio dei Mondiali la TV degli Emirati Arabi. (*La Gazzetta dello Sport*)

● Gianfranco Zola, è l'unico della rosa che non abita nei quartieri residenziali di Napoli, ma in una zona tutto sommato popolare. (*Il Resto del Carlino*)

● Sull'aereo della Fiorentina per Kiev c'erano anche il sindaco Morales e alcuni assessori del Comune di Firenze. (*Corriere dello Sport-Stadio*)

● Sveva Casati Modignani, autrice di best seller risposta italiana ai romanzi d'amore americani, non ha dubbi: «Maradona non ha mai letto il "Galateo"». (*La Stampa*)

● Karate: successi di Milano davanti a Palermo e Siracusa nel kumite, di Belluno davanti a Roma e Brescia nel kata. (*La Gazzetta dello Sport*)

● Franco Scoglio: «Allenare più di sedici giocatori mi fa venire il mal di testa». (*Il Giornale*)

● Giancarlo Antognoni ha seguito la Fiorentina a Kiev, ma non ha dormito nell'albergo dove alloggiava la squadra. (*La Nazione*)

● Pino Pellicanò, portiere di riserva della Fiorentina: «Io non mi cambierei con Pazzagli». (*La Gazzetta dello Sport*)

● Romeo Anconetani: «Ho cominciato a seguire le vicende del calcio nutrendo simpatia per il Torino». (*Tuttosport*)

● Valeri Lobanovski ha augurato al Vicenza di raggiungere la Serie A. (*Il Gazzettino*)

● Motonautica: il presidente federale Garavaglia ha partecipato alla festa sociale del C.N. Gabbiane di Chignolo Po. (*La Gazzetta dello Sport*)

● Villa assomiglia a Joe Codino quando si taglia i capelli e non può arrotolarseli e legarseli con un elastico. (*Il Giorno*)

● Antonio Cabrini: «A Bologna abito in pieno centro e sono più o meno a metà strada fra Cremona e Milano Marittima». (*Corriere dello Sport-Stadio*)

● I tifosi della Dinamo Kiev sugli spalti bevono wodka allo zenzero e al peperoncino. (*La Gazzetta dello Sport*)

eccepire. Ma siccome la società è ormai entrata di diritto nel novero delle aspiranti grandi (con tanto di partecipazione alla Coppa UEFA), a Stromberg e compagni sembra normale un adeguamento. Chi si stupisce è fuori dal mondo. Chi si strappa le vesti gridando allo scandalo, è un fariseo.

□ **Perché Virdis si indigna quando legge che Zola è un «fiore nel deserto»?**

Perché, sardista convinto, non trova giusto che la sua regione, sotto il profilo calcistico, venga considerata un «deserto». I talenti ci sono sempre stati ma nessuno si è mai dato la pena di andarli a scovare, se si escludono i casi clamorosi di Cuccureddu o dello stesso Virdis. Spedire gli osservatori sui campi della Barbagia o della Gallura costa un sacco di soldi. Per questo le società evitano di inserire Nuoro, Olbia o Alghero nei loro itinerari. Preferiscono pescare a caso. Come è successo con Zola.

□ Maria Teresa Ruta deve guardarsi da un rivale. Si tratta del fratello Stefano di 19 anni che da qualche mese ha deciso pure lui di intraprendere la carriera del presentatore. (*L'Intrepido*)

# LA MO...ROSA DI SASSI

Dice: ma vuoi che sull'arbitro-donna non venga fuori un pezzo da sganasciarsi dalle risate? 'Tte pareva. Di giacchetta rosa e fischietto rosa hanno già parlato tutti, e allora portiamo avanti il discorso. Chiaramente alla domenica sera ci sarà anche la moviola rosa, che a questo punto è inutile continuare a chiamare mo-viola ma direttamente mo-rosa. Titolo della rubrica, la morosa di Sassi, pensa le scene con il suddetto che comincia a dire: *«No, così è troppo veloce, ricomincia, ecco, ora piano così va bene, ecco ora dal basso, il fallo è evidente»*. E a quel punto non si dice che c'è il rigore, il penalty è sicuramente più indicato. S'intende che se da maneggi tra Sassi e la morosa dovesse nascere qualcosa di indesiderato c'è pronta la pillola, la Ruta 486, e tutto sparisce. A commento dell'apertura dell'Aia alle donne (in campagna però lo fanno da secoli) sono usciti sì articoli d'appoggio (avvertenze, chi pensa male sono fatti suoi), ma anche censure. Qualcuno aveva solo da scrivere che l'unica cosa che una donna arbitro può far bene è scodellare il pallone. E questo non è giusto. Come non è giusto che nelle società di calcio ci sia stata una corsa sfrenata al ruolo di accompagnatore dell'arbitro. O che per manifestazioni patetiche come il Mundialito over 34 si stia pensando all'arbitro-nonna. Molte società, è noto, hanno poi una lista di arbitri indesiderati. Come si sentirebbe un arbitro-donna indesiderata? Cosa dovrebbe fare? *«Oggi ho cambiato fischietto e... Boniperti mi vuole per Juve-Cesena»*. E alle tv private romane, in caso di arbitraggi infelici, cosa si direbbe al posto di delinquente? E le statistiche lette alla radio al termine della domenica calcistica? *«Oggi in Serie A sono state segnate 21 reti, 18 in partite con arbitro-arbitro, 3 in partite con arbitro donna. Sono stati assegnati 7 rigori, cinque da uomini e c'erano tutti, tre dalle donne, ma chissà a cosa stavano pensando. Gli espulsi sono stati tre, uno era Dario Bonetti che si farebbe cacciare anche da un transessuale, uno è stato espulso da Agnolin e un altro, un laziale, dalla signora Fraschini di Torre Annunziata, già definita in tv "quella buzzicona" da Furio Focolari»*. Finirà che quando le donne arbitro saranno tante verranno comunque discriminate. Allora creeranno un movimento scissionista e verranno fuori slogan del tipo «il referto è mio e lo gestisco io». E poi qualcuno scriverà finalmente che è ora di smetterla con questo spettacolo disdicevole di alcune signorine che corrono dietro a giovanotti atletici fischiando. ULTIMORA. Proprio in questo momento vengo a sapere che un noto gruppo editorial-televisivo ha dato la scalata alla mia macchina da scrivere. Sono quindi costretto ad adeguarmi e a cambiare l'impostazione di questo pezzo. Allora ricomincio: *«La sapete quella della donna arbitro che entra nello spogliatoio della Reggiana cercando una lente a contatto perduta?...»*.

**Antonio Dipollina**

# Le Frasi Celebri

Gli **ultras del Genoa** a Franco Scoglio: «Non sei un professore, sei un bidello!».
**Massimo Mauro**, ai microfoni di Telecapodistria: «Zico è stato il più grande calciatore che ha giocato insieme a me e se io fossi un allenatore sceglierei lui, tra Maradona e Platini».
**Glenn Stromberg**: «È dall'inizio del campionato che chiediamo alla società un aggiornamento dei premi partita, ma senza riuscire a ottenere una risposta. Questo non ha certo giovato alla nostra serenità e, tantomeno, alla nostra concentrazione».
**Stefano Tacconi**, a proposito dei «regali» della difesa bianconera: «Per la Juve ogni giorno è Natale, Capodanno, Pasqua».
**Joseph Blatter**, segretario dell'UEFA: «Il sorteggio mondiale è stata una cosa seria ».
**João Paulo**: «Maradona è immenso. Per me è più forte di Pelé. E ve lo dice un brasiliano».
**Roberto Donadoni**: «Mi sono sempre ispirato a Rivera, ma nelle punizioni il mio modello è Platini».
**Gino Menicucci**, a proposito di rigori negati alla Juve: «Mi sembra che la Vecchia Signora sia vecchia sul serio, perché non ha nemmeno la forza di parlare, non ha più quel prestigio che incuteva timore». Agli arbitri, sottinteso.
**Giovanni Trapattoni**: «L'Inter darà battaglia fino all'ultimo minuto dell'ultima giornata. Siamo una forza della natura. La polpa della scudetto ha un gusto inebriante».

# CALCIONUMERI

□ **800** i milioni pagati dal Napoli alla Torres per Gianfranco Zola
□ **85.000** posti a sedere la capienza del nuovo stadio di Birmingham che, a partire dal 2002, ospiterà in esclusiva le partite interne della Nazionale inglese
□ **8** i giocatori della Roma nati nella Capitale
□ **4** i calciatori sardi militanti in squadre di Serie A
□ **152** le Nazionali che hanno preso parte alle eliminatorie mondiali dal 1930 a oggi
□ **732** i milioni di reddito dichiarati nell'88 dal presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese
□ **149** i milioni denunciati nello stesso anno dal Presidente della Lega Basket, Gianni De Michelis
□ **250** i giornalisti accreditati per Werder Brema-Napoli
□ **73** posti, la capienza della tribuna stampa dello stadio di Brema
□ **82** le emittenti TV che si sono collegate con il Palaeur per la cerimonia del sorteggio di Italia '90
□ **1800** milioni, il costo dello show allestito, per l'occasione, dalla RAI

**Il campionato conferma: la passione dei tifosi del Genoa si può piegare, ma non spezzare. «Pochi ma buoni 11 Grifoni» è, più che una constatazione, un augurio (fotoNewsItalia)**

# GORBACIOV, ARBITRE, SCIREA ECC.

□ Caro Direttore, si avvicina Natale, dovremmo essere tutti più buoni e generosi, ma io allo zucchero preferisco il peperoncino e le invio queste piccantissime 10-domande-10. Faccia attenzione a non bruciarsi la lingua! 1) Provincialismo per provincialismo, le ha dato più fastidio il prostrarsi di mezz'Italia davanti a Gorbaciov o l'idolatria dell'altra metà nei confronti della Coppa del Mondo? 2) Che fine ha fatto la proposta del Guerino a France Football per assegnare il Pallone d'oro a Gaetano Scirea? 3) Che cosa pensa della proposta di lanciare le donne-arbitro nel calcio? 4) Ho sentito parlare di una candidatura Carraro per la carica di presidente dell'UEFA. Le va di ridere insieme a me? 5) Complimenti per lo Zibaldone: ma non c'è mai stato nessuno che ha osato ribellarsi o protestare per essere stato citato in una delle rubriche? 6) La Juve sembra aver abbandonato la pista russa: dichiarazione di fallimento oppure abile falso allarme per arrivare in tutta comodità a Protasov e Mikhailichenko? 7) Da 1 a 10, che voto darebbe, attualmente, alla robustezza dell'idillio fra Gullit e il Milan? 8) Dove giocherà Maradona nel 1990-91? 9) Una domanda strana. Che cosa pensa della querela che una tifosa dell'Arimo Basket ha sporto contro il giocatore della Ranger Varese Rusconi, reo — a suo dire — di averle sputato addosso durante la partita? 10) Se lei avesse vent'anni di meno e lavorasse al Guerino come semplice redattore di che cosa vorrebbe occuparsi, in particolare, e perché? Cordiali auguri, anche per un 1990 ruggente.

RENATO MORELLI -LUCCA

*1) Assistendo a certi resoconti televisivi sulla visita di Gorbaciov in Italia mi sono venuti in mente i cinegiornali di regime di cinquant'anni fa: stessa enfasi, stesso linguaggio «inquadrato», stessa prostrazione, stessa superficialità. Che peccato: anzi, che vergogna! L'evento, autenticamente storico, meritava davvero qualcosa di più del conformismo. In quanto alla Coppa del Mondo, che vuole che le dica? Speriamo che i Mondiali arrivino presto: c'è il serio rischio che ci stanchino prima ancora di cominciare. 2) Volevo parlarne più avanti, ma tanto vale che vi anticipi il segreto. Assieme a France Football (ovvero all'altro più prestigioso settimanale d'Europa), il Guerin Sportivo assegnerà a partire dal prossimo febbraio uno speciale premio internazionale denominato «Libero» col quale sarà onorata, appunto, la bravura del miglior giocatore del mondo in questo ruolo. «Libero» è l'unica espressione gergale italiana usata nel vocabolario calcistico di tutto il mondo; «libero» è un aggettivo dal valore stupendamente simbolico; «libero» era, ovviamente, il ruolo di Scirea, alla cui memoria — nella stessa serata di gala in cui si attribuirà la «Scarpa d'oro» - verrà assegnato per la prima volta il trofeo. A fianco di celebrati (e spesso sopravvalutati) registi e cannonieri, anche i grandi difensori avranno così spazio e gloria garantite. Prima che accada, com'è accaduto per Gaetano, che ci si accorga troppo tardi di loro. 3) Bando alle ipocrisie, amico Renato. Ne penso male: anzi malissimo. Quest'idea del «fischietto rosa» è a metà fra la demagogia e l'ignoranza. Il calcio mondiale sta diventando sempre più atletico nel senso puro della parola e non so proprio quale mente illuminata potrebbe avere il coraggio di affidare un simile patrimonio agonistico a giudici non in grado di tenere il passo — nel vero senso della parola! — dei contendenti su cui vigilare. La donna corre i 400 metri 4 o 5 secondi più lentamente dell'uomo (e i 10.000 metri in 2-3 minuti in più): come potrebbe conservare fiato e lucidità per un'ora e mezza percorrendo quasi senza soluzione di continuità un campo di poco inferiore all'ettaro? Su, ragazzi, siamo seri! 4) Mi sembra che ci sia poco da ridere: Carraro è sempre stato un grande dirigente sportivo. Ho però il sospetto che, dal prossimo gennaio, non avrà esattamente il problema del tempo libero. 5) Sì, mi ha scritto il presidente di non mi ricordo più quale Sampdoria Club (al quale ho risposto privatamente), contestando, educatamente ma con scadente dimostrazione di sense of humour, la citazione del sodalizio nella rubrica «Chi se ne frega». 6) Le regalo un'anteprima che è qualcosa di più di una sensazione. Se Lobanovski il prossimo anno verrà in Italia approderà quasi sicuramente alla Roma. Bisogna vedere, a quel punto, che fascino eserciterà questa sua scelta sui giocatori in questione. 7) Sei meno meno. 8) All'80 per cento non a Napoli: se vincerà lo scudetto, Ferlaino lo lascerà libero di andarsene. 9) Mi consenta di essere molto franco. Io non conosco questa signora Ventura e non faccio fatica a credere che appartenga alla — rara — categoria dei parterristi più educati (quelli cioè che quando l'arbitro sbaglia dicono «oh, che peccato», che ai giocatori avversari gridano «simpatico birbaccione», che non conoscono altro insulto che non «impunito» sussurrato all'orecchio dell'interessato): dunque ogni riferimento è puramente accademico. Mi resta però da capire una cosa: perché agli spettatori è concesso ogni tipo di feroce oltraggio e di codarda villania (codarda nelle misura in cui si sa di poter fare affidamento sull'impossibilità delle «vittime» di reagire) mentre ai protagonisti del campo nulla è perdonato. Personalmente ho un sogno: che un bel giorno un arbitro o un giocatore di qualsiasi palazzetto italiano si fermi nel bel mezzo della partita, chiami un maresciallo dei carabinieri e gli dica:* «Per favore, prenda le generalità di quel tifoso che mi ha detto "bastardo" e "figlio di puttana" o di quel gentiluomo che mi ha imbiancato la divisa di sputi: desidero querelarlo alla fine della partita». *Io, quel giorno, lascerò la tribuna stampa e correrò ad abbracciare quel coraggioso difensore e profeta di una civiltà che, chissà perché, dai campi sportivi è sistematicamente bandita. 10) Quando avevo vent'anni di meno lavoravo giusto al Guerino e mi occupavo di pallacanestro e di Serie B. Sarei pronto a rifarlo in ogni momento, ma sarebbe un peccato: perché la pallacanestro e la B, attualmente, sono curate benissimo.*

**Sotto, Scirea: presto un grande premio internazionale in suo nome. A fianco: Gullit e Milan, feeling finito?**

## IL «RITARDO» DELLE COPPE

□ Caro Direttore, ho letto e sentito che il c.t. della nostra Nazionale si è lamentato per il troppo dilungarsi dei turni delle Coppe Europee. Tutto questo, in prospettiva-Mondiali, ritarderebbe la preparazione dei giocatori sotto la sua guida e soprattutto li stancherebbe proprio pochi

mesi prima del grande appuntamento con Italia '90. E allora, perché non ha cercato di proporre un anticipo del terzo turno di Coppa Campioni e di Coppa Coppe prima di Natale come già succede per la Coppa Uefa?

FILIPPO GARGANI - PONTE A IOZZI (FI)

*Ha cercato, ha cercato... Ma — e lo dico con dolore — ho il sospetto che la nostra Federazione in quest'occasione abbia dormito un po'. E se le Coppe non finiranno ancora più avanti lo dobbiamo alla Federazione tedesca che ha chiesto all'Uefa (e ottenuto) una settimana di anticipo rispetto alle date già individuate. Se solo anche noi, assieme agli altri 4-5 Paesi verosimilmente coinvolti dalle possibili finali, ci fossimo mossi con un po' più di previdenza, ora l'argomento sarebbe già superato. Anche perché i tempi morti per chiudere il discorso-Coppe almeno due-tre settimane prima davvero non sarebbero mancati.*

## PROVOCAZIONE O IRONIA?

□ Egregio Direttore, in questi giorni in cui è di nuovo esplosa la violenza negli stadi, mi sono venute tra le mani due dichiarazioni di personaggi (o almeno vengono definiti tali) rilasciate a Repubblica il 4 aprile 1989 a commento della vittoria dell'Inter in campionato. Sergio Scalpelli, responsabile della Casa della Cultura di Milano: *«Questo avvenimento ha un valore enorme per la vita civile di Milano, perché una squadra sobria, intelligente e consapevole dei propri mezzi mette fine all'invasione e alla sbruffoneria dei parvenus berlusconian-milanisti».* Michele Serra:

Tifosi vip tra estasi e scongiuri

*«Mi sono sempre un po' vergognato di essere tifoso, perché andare allo stadio è quasi dimostrare una certa complicità e acquiescenza con gli estremisti delle curve. Ma da quando è entrato in scena Berlusconi, non mi vergogno più ed il mio interismo si è rafforzato. Anzi, dirò di più: non solo sono orgoglioso della vittoria interista, ma sono anche disposto a dare il mio appoggio a qualunque squadra metta in croce quella di sua Emittenza».* Che commento si può fare a queste due dichiarazioni di persone che hanno, con la penna in pugno, la possibilità di calmare o aizzare gli animi, come in questo caso? Io penso che sarebbe-

segue



# IL TRONO A ROTELLE

□ Caro Direttore, scrivo da Arezzo. Da 22 anni dedico la mia vita allo sport, anche se un infortunio sul lavoro mi costringe su una carrozzella da quando ne avevo 21. Quando accadde, stavo prestando la mia opera da elettricista per la costruzione dell'Autostrada del Sole. Ora, con la mia attività, voglio dimostrare agli altri portatori di handicap che con due braccia e una carrozzella si può avere tanto dalla vita. La mia più grande impresa è stata la «Arezzo-Roma», di 300 chilometri. Ho partecipato tre volte alla 100 chilometri del Passatore, da Firenze a Faenza. Sono stato ricevuto anche dal Papa. In tutto, con la sola forza delle mie braccia, ho percorso più di 100.000 chilometri. Mi piacerebbe vedere sul Guerin Sportivo qualcuna delle foto o dei ritagli che vi mando. Buon Natale a tutti voi.

SETTIMIO AGOSTINELLI - AREZZO

IN CARROZZELLA

**Da San Marino allo stadio Nuova impresa di Settimio**

Ci ha ormai abituati a grande imprese ma, sinceramente, il bravo Settimio Agostinelli non finisce di stupire.
Dopo la maratona Arezzo-Roma e altre eccezionali performances sportive, l'atleta in carrozzella cercherà stavolta di coprire in meno di due giorni, fra sabato e domenica, i 120 chilometri che separano San Marino da Arezzo, affidandosi alla sola forza delle braccia. Un tragitto lungo e difficile che porterà Settimio a compiere una prima tappa da San Marino a Novafeltria attraverso il valico di via Maggio. Poi, nella mattinata di domenica, gli ultimi 60 chilometri, con arrivo allo stadio comunale nell'intervallo della partita Arezzo-Lazio.
Davvero una bella impresa che il nostro simpatico concittadino intende dedicare al duca Amedeo d'Aosta. A fargli compagnia nella due giorni ci sarà l'inseparabile amico Carlo Staderini.
La maratona in carrozzella è stata organizzata anche con la collaborazione del gruppo amatori C3 27 di Arezzo.
Ogni comune istituirà un servizio di vigilanza durante il passaggio di quest'uomo che è un grande innamorato dello sport.

Settimio Agostinelli viaggia sulla neve con la sua magica carrozz

CORRIERE ARETINO
Sport/Ar
Giovedì 24 settembre 1987

**Quando lo sport è ragione di vita e di riscatto**

*L'esempio di Settimio Agostinelli, maratoneta in carrozzella*

Settimio Agostinelli

Mauro Messeri

*Sono io che ringrazio te per aver scelto il Guerin Sportivo per questa testimonianza di fede e di coraggio. La tua non è una sedia a rotelle: è — come ebbi occasione di dire in un'altra vicenda analoga — un trono, al cospetto del quale tutti quanti dovremmo inchinarci. Tanti auguri di Buon Natale anche a te e in bocca al lupo per la tua attività sportiva.*

segue

ro gli estremisti delle curve a non volersi mischiare con questi personaggi e non viceversa. Non vorrei imbarazzarla nel chiederle un commento su queste dichiarazioni, io la stimo moltissimo e rispetto il suo rispetto nei confronti di colleghi giornalisti. A me basta fare sapere che non sempre la violenza avviene nelle curve ma spesso e volentieri esce dalle penne di questi «miti» odierni.

SERGIO MERONI - COLOGNO MONZESE - MI

*Nel caso di Serra c'era sicuramente un'ironia provocatoria che non mi sento di condannare. Nel caso di Scalpelli la sensazione è decisamente più sgradevole. Ma lei, per caso, non sarà mica ...milanista?*

## LA L.N.M.A.T E LA L.C.E.U.

☐ Egregio Direttore, premetto subito che nello scrivere la presente sono stato assalito da un dubbio esistenziale: pubblicherà, mi sono chiesto, il «buon Bartoletti» questo mio lavoro? *«Uno in saltu, duos capere apros»*, dicevano i latini, per cui spero, con la presente, di ottenere anch'io «due piccioni con una fava». In primis, mi auguro di riportare il tono della discussione a livelli certamente più congeniali al suo giornale; in secondo luogo conto, esponendo le mie «teorie», di farmi molti proseliti. L'argomento che vorrei introdurre è sempre il solito: il razzismo. Lo so, a questo punto lei starà quasi certamente pensando: «eccolo là, il *solito* meridionale, indignato per i *soliti* cori stupidi, intonato in qualche *solito* stadio»; o forse starà ipotizzando che io sia il *solito* settentrionale indignato per la stupida reazione dei *soliti* napoletani (e ci faccia caso: sono sempre loro!) ai cori offensivi intonati nel *solito* stadio. E invece no, signor direttore, se mi è permesso, vorrei dire qualcosa a tutti coloro che hanno parlato di razzismo riferendosi ai vari episodi che recentemente hanno, per così dire, scosso l'opinione pubblica italiana. La mia breve analisi della situazione, però, deve essere supportata da un excursus politico-geografico: l'Italia del 1989, quell'Italia che è tutta protesa verso l'Europa e che già si va preparando per la sfida continentale del 1993, non è poi tanto diversa da quella del 1500 o del 1600. A questo punto starà seriamente dubitando, e giustamente, delle mie capacità di ordinare gli eventi cronologicamente, nonché delle mie cognizioni storiche; ma nonostante ciò, io continuo nella mia disamina della situazione: il «bel paese» si presenta ancora oggi diviso in tanti staterelli, uniti politicamente da comuni interessi, e socialmente da simili interessi culturali a carattere prettamente televisivo e telecoesivo (se mi si consente il neologismo). Non vorrei, comunque, essere frainteso: non sto dicendo che in Italia non vi siano forme di coesione politica: escludendo i partiti politici, esistono nel nostro paese, fin dai tempi della grande emigrazione meridionale al Nord (e forse anche fin dai tempi di Pappagone), due grosse leghe nazionaliste: la «Lega Nazional-Milanese-Anti-Terroni» (L. N. M. A. T.) che, nata a Milano e diffusasi, come un virus, in tutti gli «Stati» del centro nord ha come principale obiettivo la riduzione della spesa pubblica del meridione (slogan: *«Noi lavoriamo anche per voi»*); e poi c'è la Lega delle Colonie Economiche Unite (L.C.E.U.) che, nata a Napoli e diffusasi in quasi tutto il meridione, ha come scopo principale quello di dimostrare che i meridionali si lavano, non puzzano, sanno parlare, pensare e perfino lavorare (slogan: *«Meglio trascorrere un giorno nell'allegra Napoli che una vita nella nebbiosa Milano»*). Io, pur non condividendo in pieno quest'ultima teoria, sono d'accordo sul fatto che a Napoli si vive in modo diverso dalla città lombarda dove la vita è regolata da precise regole (peraltro rispettate), ed ogni cittadino ha un ruolo preciso ed utile nella complessa e sincronizzata attività produttiva. La città greca (Nea-polis), invece, sembra essere rimasto l'ultimo posto al mondo dove vivere rappresenta ancora un'avventura: un'avventura tra le auto impazzite e le bellezze naturali, tra cumuli di spazzatura ed una cultura sempre presente, tra i mille modi diversi per guadagnarsi da vivere ed il respiro storico della grande metropoli. Ora, tutti gli episodi verificatisi di recente negli stadi, i tanti screzi dialettici tra L.N.M.A.T. e L.C.E.U. avvenuti negli ultimi decenni, e i numerosi episodi di intolleranza di cui i meridionali sono stati vittime nella «città di Giulietta e Romeo», sono da analizzare alla luce del fatto che, nel nostro Paese, convivono culture diverse: detta così, non sembrerebbe una grande scoperta, ma dire che esistono culture diverse non significa dire che esistono razze diverse, per cui, chi parla di razzismo dimostra anche di non avere compreso bene il significato di questa orrenda parola. Non sarebbe quindi il caso di incominciare a parlare di ignoranza? Può consolarci il fatto (ma fino a che punto?) che il fenomeno non è solo italiano: se qui da noi gli abitanti della Magna Grecia, culla di civiltà per tutto l'Occidente, vengono definiti «terroni», in Spagna, ad esempio, i sudamericani vengono dispregiativamente chiamati «sudeca». La stupidità, insomma, non ha confini, nemmeno quelli delineati dalla Linea Gotica.

DOMENICO CORDOPRATI — NAPOLI

*Ci hai messo 90 (spiritose) righe per scrivere, finalmente, una cosa sintetica e sacrosanta. Meglio tardi che mai. E, come direbbe Chiesa,* «Paulo majora canamus»: *passiamo a cantare cose un po' più importanti. Salutoni.*

## COMPLEANNO ROSSONERO

☐ Caro Direttore, vorrei parlare un attimo del Milan. Mi chiedo come sia stato possibile che un presidente, così attaccato alle «promotion», come Berlusconi non abbia minimamente pensato a fare i festeggiamenti per i novanta anni del Club rossonero. Secondo lei, si è dimenticato, non lo trovava opportuno, o cosa?

MICHELE MORETTI - VIGONE SCANDICCI (FI)

*Secondo me Berlusconi è semplicemente più... supersitizioso di quanto il mio pragmatismo non lascerebbe supporre. In realtà il «compleanno» del Milan è il 18 dicembre (ovvero all'indomani della partita di Tokio): e capisce anche lei che è meglio non sbilanciarsi troppo nel programmare una festa che potrebbe avere contorni molto diversi a seconda del risultato ottenuto. Io, comunque, spero (e soprattutto credo) che i tifosi rossoneri possono già cominciare a preparare lo champagne.*

## LO SCUDETTO DI PLATINI

☐ Caro Direttore, tralasciando gli scontati complimenti per la rivista, mi permetto (da appassionato statistico quale sono) di farle notare un errore che ho trovato nella didascalia relativa alla foto della Juve scudettata, campione del torneo 85/86, che Lei ha pubblicato sul nr. 48 nella rubrica della posta. Dunque, l'errore in questione si riferisce a Platini: la didascalia fa notare che il francese vinse l'ultimo scudetto della Juve ma non lo «indossò». Ciò non è vero perché l'indimenticabile Michel ha concluso il suo rapporto con la squadra bianconera alla fine del campionato 86/87, quando appunto la Juve campione uscente aveva il diritto di fregiarsi dello scudetto. Se vogliamo essere pignoli tuttavia, Platini ha indossato nel torneo 82/83 la maglia scudettata della Juve, pur non facendo parte della «rosa» che vinse nel 1981/82 il 20° titolo nazionale. Come dire, parafrasando Cesare: «Diamo a Michel quel che è di Michel!». Con grande simpatia, saluti cordiali.

GIOVANNI BARTOLI -FIRENZE

*Grazie della precisazione Giovanni. E grazie anche agli amici di Porretta Terme che ci hanno segnalato lo stesso errore.*



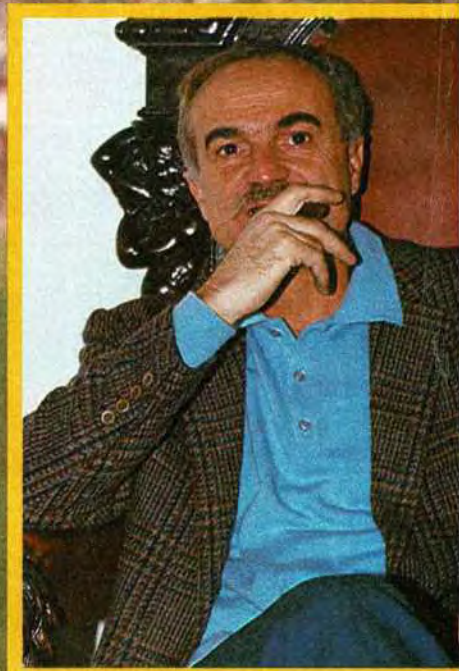
*Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)*

## SPECIALE/RIVERA E MAZZOLA DI NUOVO... CONTRO

A sinistra, Gianni Rivera oggi, parlamentare DC. Nel riquadro della pagina accanto, il manager Mazzola. Nella foto grande, insieme in azzurro. In alto, contro a San Siro. Rivera trascorre gran parte della settimana a Roma. Ma sono numerosi i suoi impegni politici anche nel collegio elettorale milanese. È inoltre presidente di un'agenzia di assicurazioni plurimandataria. Quando ha tempo libero, continua a giocare a calcio, ma esclusivamente tra amici (foto Ginelli e Olympia)

A giugno saranno vent'anni. Dal Messico, dalla staffetta che spaccò in due l'Italia, momento culminante di una rivalità autentica, anche se a volte alimentata ad arte. Dopo una serie di esperienze più o meno brillanti, sono stati riscoperti dal mondo del pallone. Sentiamoli

di Gigi Garanzini

I giugno prossimo saranno vent'anni. Vent'anni dal Messico, da una staffetta che spaccò in due l'Italia calcistica, il partito di Mazzola contro il partito di Rivera. Vent'anni dal momento culminante di una rivalità iniziata molto prima di quel Mondiale e, che si sappia, mai terminata. Rivalità autentica, genuina, ma anche abilmente alimentata nei momenti di stanca da basse ragioni di tiratura. Stemperata poi, fatalmente, dall'abbandono del calcio giocato e faticosamente riciclata, di tanto in tanto, all'epoca delle rispettive avventure (o disavventure) dirigenziali di club. Ammainati in tempi diversi, proprio come usa con le vecchie bandiere, hanno imboccato sentieri alternativi. Televisioni e relazioni pubbliche l'uomo dei primi tempi messicani, nientemeno che il Parlamento l'uomo dei secondi tempi. Adesso il mondo del pallone li ha riscoperti. Su designazione di Matarrese, Gianni Rivera è diventato consigliere del settore tecnico e Sandro Mazzola responsabile della Scuola allenatori di Coverciano. Nel servizio che segue i due staffettisti di un tempo raccontano le prime, rispettive esperienze nei nuovi incarichi trovando anche il modo (particolarmente nel caso di Rivera) di distillare qualche scomoda verità. Dopodiché, a gentile richiesta, divagano su alcuni temi calcistici d'attualità: a proposito dei quali, manco a dirlo, continuano ad essere pressoché totalmente in disaccordo. □

# MAZZOLA HA UN MODELLO E UN SOGNO

# L'ALLODI DEL '90

## L'incarico a Coverciano potrebbe portarlo a ricalcare le orme del grande general manager

Caro Mazzola, che cosa fa in concreto il responsabile della Scuola allenatori del settore tecnico?

*«Ah, saperlo... Beh, innanzitutto cerca di capire i meccanismi. Io sono insediato da un paio di mesi, li ho impiegati per conoscere gli uomini, le situazioni e i meccanismi. Per cui comincerei dalla struttura che vede un settore giovanile, una scuola allenatori, un centro studi e una sezione medica. Alla presidenza Giancarlo Abete, alla segreteria Fino Fini».*

— E alla batteria Sandro Mazzola.

*«Dai, che questa è una cosa seria. Molto più coinvolgente di quello che pensavo, non dico che ci sto lavorando a tempo pieno, ma quasi. Sai, a Coverciano ormai organizziamo 25 corsi all'anno: agli ordini di Lello Antoniotti, capo istruttore, lavorano per esempio 12 istruttori per i giovani e 6 per la terza categoria, poi ci sono 5 istruttori atletici e tra questi io ho ritrovato gente con cui ho giocato per tanti anni, da Niccolai a Moschino, da Facchin a Catania. E poi c'è tutto il settore della medicina sportiva, e poi ci sono i corsi di aggiornamento sui regolamenti, da fare insomma ce n'è».*

— Per arrivare dove?

*«Per diventare un punto di riferimento europeo e possibilmente mondiale. Ecco, questo è il primo obbiettivo che mi sono posto accettando questo incarico».*

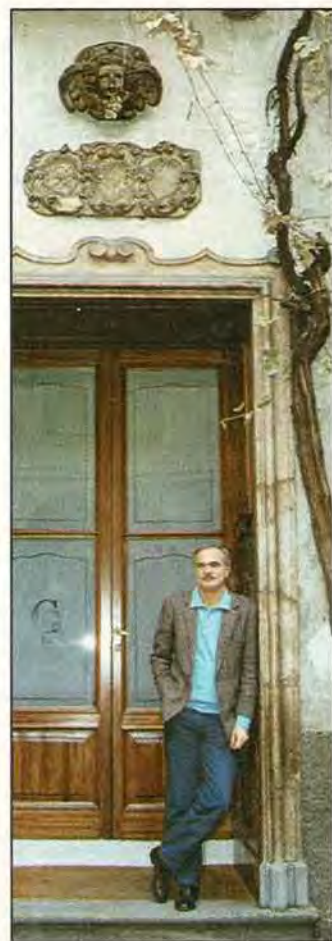
— Ma il tuo è un lavoro creativo o gestionale? Insomma, devi avere delle idee o devi far funzionare la macchina?

*«In questa prima fase direi senz'altro creativo. E qualche idea l'ho già avuta e l'ho messa per iscritto nella prima relazione che ho inviato al Presidente. La prima è quella della Banca Dati. Tutte le persone dello staff che viaggiano, a qualsiasi titolo, si documentano e scrivono una relazione dettagliata su tutte le gare internazionali dai 14 anni in su. Può sembrare uno scherzo, ma così facendo ti ritrovi in mano un catalogo del calcio internazionale di tutte le età. E insieme all'aspetto tecnico, ti documenti anche su usi e costumi degli altri paesi: come si diventa allenatori all'estero, se ci sono corsi, se ci sono esami. Il traguardo finale, almeno nei miei sogni, è un'equiparazione europea dei patentini per allenatori».*

— Un traguardino ambizioso.

*«Ma che si può raggiungere. Così come si può arrivare, in ambito nazionale, ad un altro programma che mi sta a cuore. Viviamo nell'epoca della televisione? Bene, e allora perché non sfruttarla? Io vorrei arrivare a fare i corsi di aggiornamento per allenatori attraverso i programmi televisivi regionali: e sono certo che prima o poi ci arriveremo».*

— Andiamo avanti a sfogliare il libro dei sogni...

*«Guarda che sono ben sveglio. E vado avanti con i progetti. Ai nostri corsi devono venire i grandi campioni, a spiegare che cosa si aspettano da un allenatore. E lo stesso devono venire a fare i presidenti. La nostra scuola deve diventare una palestra di confronto tra le varie componenti del calcio: e gli allenatori da questi confronti non potranno che uscirne arricchiti. Non solo. Gli allenatori di prima categoria devono anche seguire un corso di nozioni manageriali: e un altro per i rapporti con la stampa, sia scritta che televisiva, per sapere esattamente che cosa ci si aspetta da loro in termini di rapporto con i mass media».*

— Dillo che vuoi diventare l'Allodi degli Anni '90.

*«Dico che se questa struttura già esisteva e funzionava il merito è di Allodi: e che adesso si tratta di aggiornarla».*

— Ma Rivera è un tuo superiore?

*«Rivera è un consigliere del settore tecnico, io sono responsabile di un settore, quello della scuola allenatori. Ma è chiaro che avere come interlocutore un personag-*

segue

**In alto, eccolo davanti al portone che introduce al suo ufficio. Al centro, al lavoro. A lato, con Pelé. Contitolare della Consusport, che si occupa di investimenti aziendali nel mondo dello sport, Mazzola ha anche interessi nel ramo immobiliare sia a Milano che in Sardegna (fotoGinelli)**

*gio del suo calibro e della sua esperienza è un fatto positivo».*

— Con Rivera si parlava dei tempi andati, dello slogan dei vostri tempi «il calcio ai calciatori».

*«Beh, mi pare che il presidente Matarrese stia andando in questa direzione, almeno per quanto riguarda noi. Ma se parliamo del singolo calciatore è chiaro che la figura è cambiata rispetto ai nostri tempi. Noi allora eravamo dei dipendenti, oggi il grande calciatore è un libero professionista che ha il suo procuratore, il suo medico personale e via di questo passo».*

— Sempre con Rivera si parlava di professionalità e di violenza in campo. Lui sostiene che oggi ce n'è molta di più, perché la violenza nasce dall'esasperazione. Sei d'accordo?

*«E ti pare seriamente che io potrei essere d'accordo con Rivera se si parla di calcio? No, io sostengo che non c'è più violenza, anzi dico che ce n'è meno. Il fatto è che c'è più velocità nel gioco, per cui l'impatto diventa quasi inevitabile».*

— A Rivera ho ricordato Furino, come avrei potuto dirgli Bedin. A te dico Zecchini, ricordo che una volta a San Siro, stufo di prender botte, ti levasti la maglia e uscisti dal campo. Sei sicuro che oggi non te la leveresti più spesso?

*«Non credo. E comunque quello fu un episodio particolare in una giornata particolare. Io allora dribblavo sul tempo, in velocità, oggi la velocità di gioco è cresciuta enormemente, comunque se mi aiuti a togliermi un po' di anni mi piacerebbe riprovarci».*

— Ma si gioca meglio?

*«La media è migliorata moltissimo, oggi anche i difensori sanno giocare la palla, un volta quelli che ci riuscivano erano le eccezioni. In compenso si è abbassato il livello dei migliori, soprattutto nell'inventiva».*

— Ultimo tentativo di farti andar d'accordo con Rivera. Pelé lassù, Maradona vicino, Van Basten che potrebbe avvicinarsi.

*«Tentativo fallito. Grande Pelé, ma per me il primo di sempre rimane Di Stefano. Nei tempi moderni i grandi che ho visto sono Falcao e Platini, abbastanza d'accordo su Maradona, non su Van Basten, che è bravissimo ma è ben lontano dai fenomeni».* □



# A MUSO DURO

## L'ex Golden Boy, ora parlamentare, ne ha per tutti: calcio, presidenti, politici, Stato e... Milan

Onorevole Rivera, vogliamo spiegare in che cosa consiste il tuo nuovo incarico?

*«Diciamo innanzitutto che cos'è il settore tecnico. È un organismo di servizio nei confronti della Federazione: tra i suoi settori di competenza ci sono i regolamenti, i settori giovanili, il calcio nelle scuole, la scuola allenatori, la medicina sportiva. Ecco, noi consiglieri del settore tecnico ci occupiamo principalmente di queste cose».*

— Avendo in mente quali obiettivi?

*«Il mio è molto chiaro: aggiornare il calcio, non cambiarlo, perché la forza del calcio è proprio quella di non cambiare. Si regge da un secolo con 17 regole, e questo significa che sono certamente valide: sicché il problema non è quello di cambiarle, ma di farle rispettare sino in fondo. C'è altro semmai da cambiare. La medicina sportiva, la conduzione dei settori giovanili, per esempio: io dico che i grandi imprenditori calcistici devono investire nella ricerca, e la ricerca nel calcio sono soprattutto i settori giovanili».*

**In alto, Rivera al tavolo da lavoro. Più sotto, nelle vesti di parlamentare («Un incarico al quale tengo molto», dice)**

— Hai sempre parlato forbito, ma adesso hai un autentico linguaggio da onorevole...

*«Ma se non ho ancora cominciato... Vuoi che parli anche da parlamentare? Bene, allora dico che il problema è convincere il Parlamento che lo sport è importante socialmente e che bisogna cominciare a riorganizzare la vita della gente che oggi ha più tempo libero di una volta. Tocca allo Stato, insomma, fare in maniera che tutti possano liberamente praticare lo sport».*

— Allora caschiamo male...

*«Caschiamo male sì. Perché qualcuno invoca anche dallo Stato una legge sulla droga: ma lo Stato non ha titolo per farla, questa legge, perché è il primo responsabile della droga. Alla droga si avvicinano i più deboli, gli emarginati e finiscono puntualmente nella trappola. Non avendo legittimazione a legiferare in materia di droga lo Stato potrebbe, anzi dovrebbe, almeno pensare a organizzare una vita più serena a cominciare dalla famiglia, dalla scuola, passando anche attraverso lo sport. E per sport intendo quello che si pratica, non, o non solo, quello cui si assiste».*

— Che percentuale di utopia sei disposto a riconoscere al tuo progetto?

*«Mah, sai qui è tutto utopia. Io sto seguendo da vicino la cosiddetta legge sul Totonero che, in rapporto al discorso di prima, è poco più di una bazzecola. Però i tempi continuano a slittare, e meno male che proprio in queste ultime settimane in Commissione al Senato si son convinti che sarebbe ora di sbrigarsi».*

— Detto tra noi, non sarebbe più semplice legalizzarle le scommesse?

*«Se fossero legalizzate, io non avrei più niente in contrario. Ma in questa legge c'è un articolo che prevede il blocco degli accessi agli stadi per chi è stato inquisito in materia: e io a questo aspetto tengo molto, perché c'è troppa gentaglia che gravita intorno al mondo del pallone».*

— Restiamo ancora un attimo in politica. A metà, grosso modo, del tuo mandato parlamentare che intenzioni hai per la prossima legislatura? Lasci o raddoppi?

*«A questo punto mi augurerei di raddoppiare, se però fosse possibile avere qualche responsabilità in più. Io adesso sto facendo un po' di tirocinio e lo faccio molto volentieri: ma la prossima volta sarebbe tempo sprecato».*

— E con i continui rinvii come la metti? Si sa che in politica tut-

segue

# RIVERA

segue

to viene continuamente rimandato: come ci convivi tu con i rinvii, abituato com'eri che, cascasse il mondo, a quell'ora la partita cominciava?

*«Ci convivo a fatica, effettivamente, tra sentimenti contrastanti. Da un lato c'è il compiacimento di essere nel centro delle decisioni, e questa è una sensazione da augurare a chiunque; dall'altro c'è la constatazione che in effetti solo di rado si decide davvero qualcosa. Tu sei preparato a votare in quel giorno e invece quel giorno succede qualcosa per cui si rimanda. E tu allora ricominci ad allenarti, sperando che la smettano di rinviare la partita».*

— Lasciamo la politica e passiamo al tuo vero mondo. Se in età ormai matura tu e Mazzola siete stati recuperati alla causa, questo significa che il tuo vecchio slogan «il calcio ai calciatori» qualche traccia l'ha lasciata.

*«Beh, io allora ci credevo. E mi pare che il presidente Matarrese si stia muovendo anche in questa direzione».*

— Anche se poi, di fatto, il calcio di oggi più che dei calciatori è dei procuratori: più di Caliendo che di Rivera...

*«Mah, siamo in una fase in cui il contorno del professionismo non è stato curato adeguatamente e si sono creati troppi spazi. Bisognerà affrontare il discorso dei procuratori in termini di albo professionale, come accade per altre categorie. E questo vale secondo me anche per i direttori sportivi, per non dare più alibi ai presidenti che per questi ruoli utilizzano personaggi diciamo così particolari: e spesso e volentieri sono proprio loro, i presidenti, a scegliere personaggi non proprio adamantini».*

— Ma se lo slogan è «il calcio ai calciatori», siamo poi sicuri che i calciatori ne siano davvero degni? L'ultima volta che l'avvocato Campana ne ha chiamati a raccolta 18 si sono presentati in 5.

In alto, con Rocco, Carraro e la Coppa dei campioni. Più sotto, ancora col Paròn, ma per festeggiare la Coppa Intercontinentale. Sopra, il Golden Boy e O Rei. A destra, staffettista in Messico

*«Era già così ai miei tempi. Avesse chiamato i dilettanti sarebbero accorsi tutti. Il mondo professionistico ti dà una tranquillità tale da farti dimenticare l'aspetto sociale del tuo ruolo. Diciamolo pure, al di là di rare eccezioni impera l'egoismo».*

— E come si concilia la professionalità con la violenza che si riscontra in campo?

*«Non si concilia. Si spiega con il fatto che oggi il denaro in palio è tantissimo e al calciatore può dare tutto: questo lo rende disposto a tutto».*

— C'è più violenza quindi rispetto ai tempi tuoi?

*«Certo che sì. Una volta l'avversario ti doveva impedire di essere più bravo di lui perché sennò perdeva la partita e dei soldi. Oggi c'è in palio talmente di più che l'avversario è disposto a farti fuori — agonisticamente — perché tu rappresenti l'unico ostacolo verso tutto quello che c'è dietro al pallone».*

— Quindi Furino era un santo? Preso a paradigma dei tanti che cercavano di non farti giocare, in fondo ti tratteneva, ti innervosiva, ma non ti ha mai fatto male.

*«È vero. Quelli di Furino erano falli tecnici, non di prevaricazione. Oggi tutto è più esasperato e non solo in campo, vedo ogni tanto certi programmi delle tv commerciali e l'esasperazione, accoppiata a molta idiozia, la tocco con mano».*

— Ma allo stadio continui ad andare.

*«A Milano sempre, soprattutto quando c'è il Milan. Da dirigente non badavo molto se il Milan giocava bene o male, ero coinvolto, contava il risultato. Adesso continuo a preferire il risultato, del Milan, ma sono un po' più critico».*

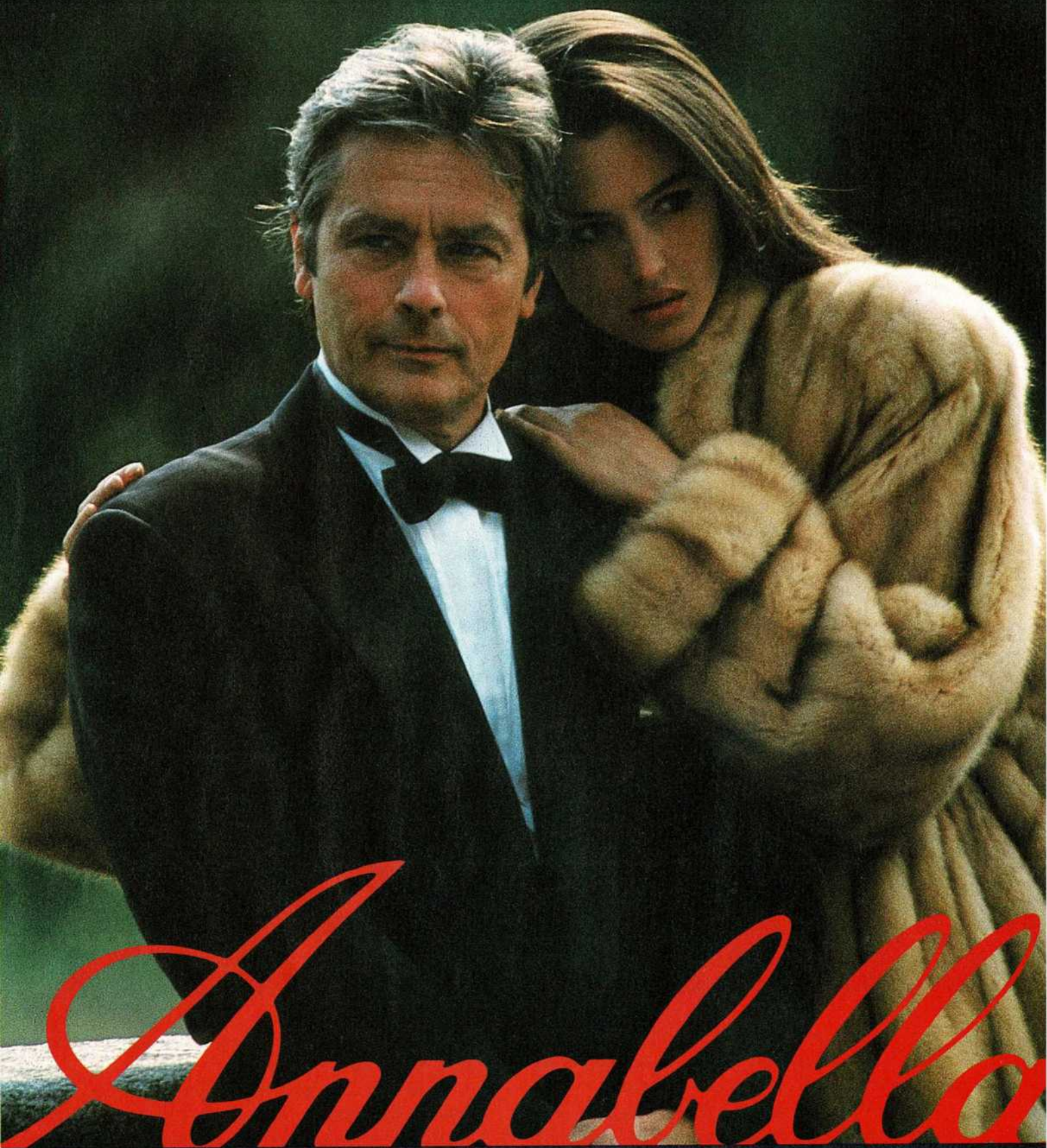
—Non sulla qualità del gioco, mi risulta.

*«No, affatto, trovo che il gioco del Milan sia entusiasmante, anche se non è l'unico modo di interpretare il calcio, come qualcuno sostiene. Anche perché quando non riesci a interpretare al meglio la partita, corri più rischi di perderla».*

— Vent'anni fa amavi ripetere che di fenomeni nel calcio ne avevi visto uno solo, Pelé. La pensi ancora così?

*«Grosso modo sì. Nel senso che Pelé resta il più grande, ma Maradona gli va molto vicino: e se continua così, nemmeno Van Basten è lontanissimo».*

**Gigi Garanzini**

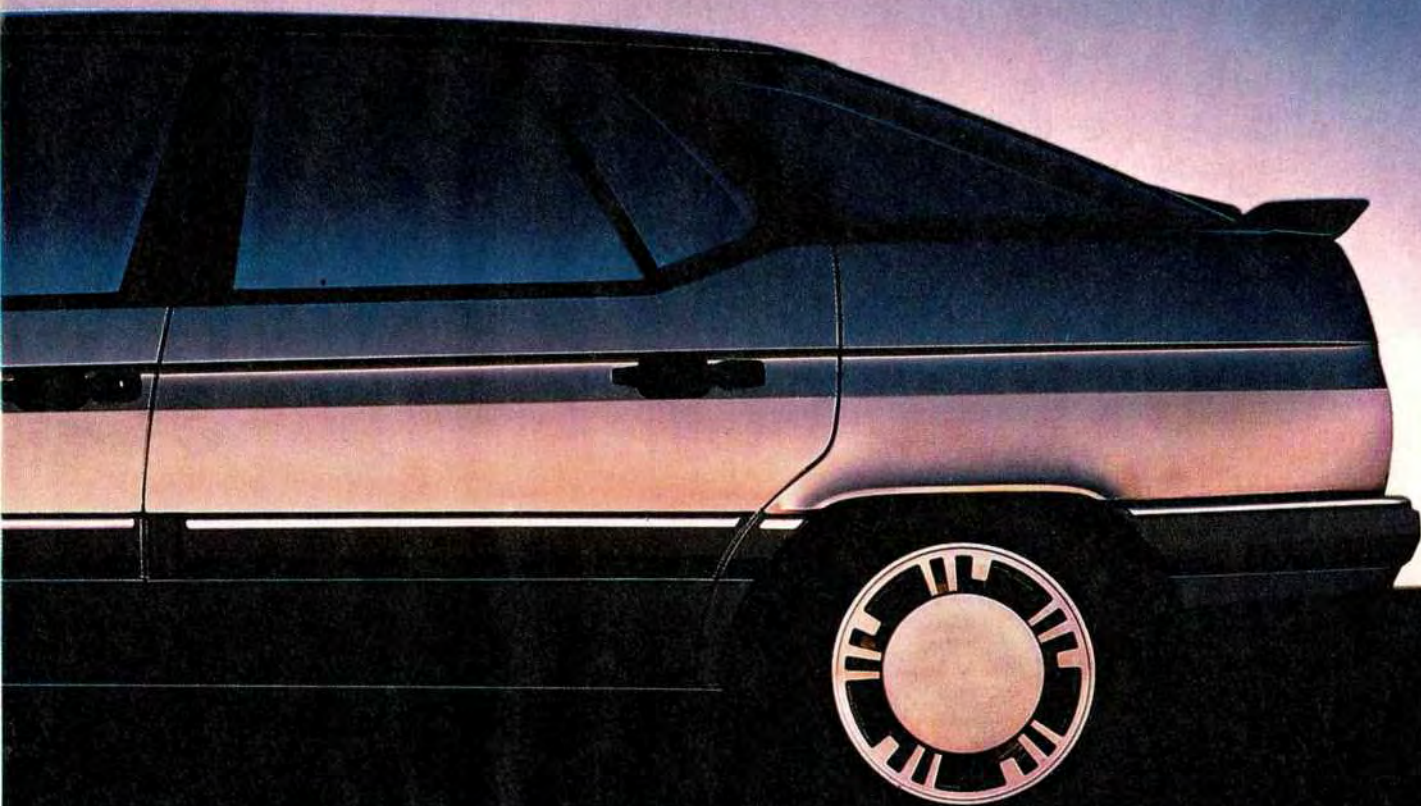
# Alain Delon vi invita a Pavia

**Le pellicce Annabella sono in vendita solo ed esclusivamente nell'Atelier di Pavia.**

Per informazioni: tel. 0382-21122

Frutto di 5 anni di ricerche e di 1600 miliardi di investimento, Citroën XM va a ricoprire nel mondo dell'automobile un ruolo importante e prestigioso.

Proietta nel futuro la conoscenza maturata in 35 anni di esperienza esclusiva nel campo delle sospensioni idropneumatiche creando le "sospensioni idrattive", le prime al mondo che uniscono i vantaggi dell'intelligenza elettronica più avanzata, alla forza e alla flessibilità dell'idraulica ad alta pressione.

5 sensori collegati a un computer analizzano gli impulsi alla fonte: sterzo, freni, acceleratore, trasmissione, scocca. Il computer adatta, in 5 centesimi di secondo, la flessibilità e l'ammortizzamento delle sospensioni e corregge, contrasta, doma le imperfezioni della strada.

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE     CITROËNASSISTANCE 24 ORE SU 24

L'assetto resta costante nelle curve, la tenuta perfetta.

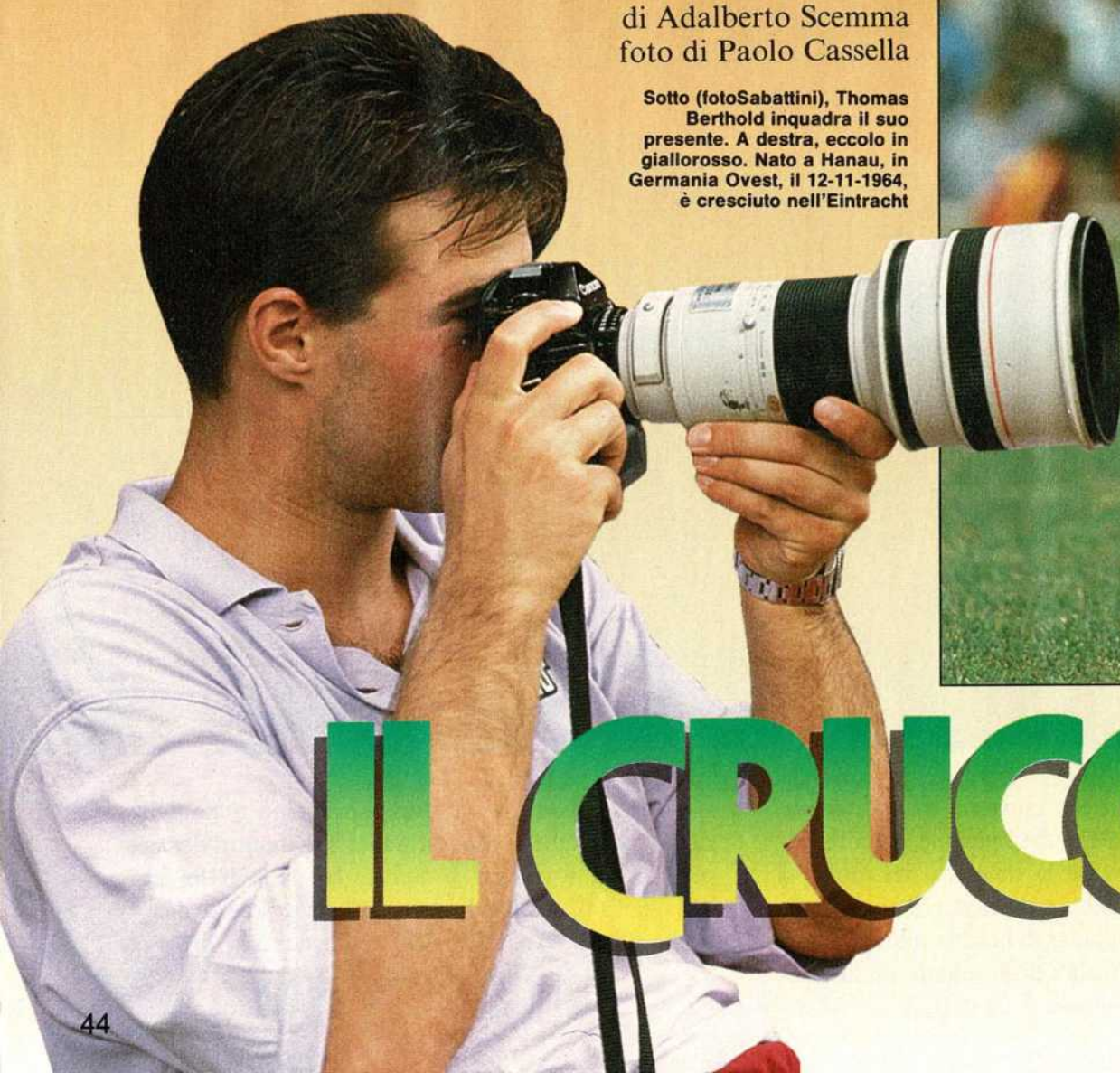
Ogni aspetto di XM è l'espressione della tecnologia Citroën: la potenza e la dolcezza dei motori a iniezione da 2000 cc e 3000 cc, il sistema di frenata antibloccaggio (ABS), il computer di bordo multi funzione, l'ergonomia e la funzionalità degli interni, il climatizzatore, la visibilità eccezionale, il Cx di 0,28.

Citroën XM inventa una nuova concezione della sicurezza, perché è stata progettata nei minimi dettagli per scoprire il piacere di domare la strada. Nella foto XM V6: 3000 cc 6 cilindri - 170 CV - 222 km/h - da 0 a 100 km/h in 8,9" - ABS e climatizzatore di serie.

CITROËN XM.

Ai primi di luglio il «Wunderkind» dei Mondiali messicani era una scommessa a perdere. Oggi è un giocatore ricostruito. Di chi è il merito? Beckenbauer suggerisce il nome di... Völler. Ma anche Mascetti e Radice hanno avuto un ruolo fondamentale nella rinascita del centrale tedesco

di Adalberto Scemma
foto di Paolo Cassella

Sotto (fotoSabattini), Thomas Berthold inquadra il suo presente. A destra, eccolo in giallorosso. Nato a Hanau, in Germania Ovest, il 12-11-1964, è cresciuto nell'Eintracht

# IL CRUCCO

# RIFATTO

Ricco, bello, viziato. Molto presuntuoso. Persino arrogante. E così poco attento alle regole (mica tante, epperò essenziali) che la vita di un atleta impone. Tutto l'opposto di Hans-Peter Briegel, di cui avrebbe dovuto rilevare a Verona il ruolo in attesa di ereditarne il carisma. Due stagioni veronesi quasi fallimentari, invece, per Thomas Berthold, strizzato da polemiche e incomprensioni, tramortito da una febbre maltese di incerta diagnosi, spolpato nel cervello prima ancora che nei muscoli da una serie infinita di infortuni mal curati, di love story da fumetto sbattute in prima pagina, di sussurri sempre più disposti a trasformarsi in grida. Ai primi di luglio, dunque, Berthold, il «Wunderkind» dei Mondiali messicani, era una scommessa a perdere. Da un lato il Verona macilento che non riusciva in alcun modo a sbolognarlo all'estero (né in Francia né in Spagna, né tantomeno in Germania, con il Bayern pronto a prendere sul ridere l'offerta di scambiarlo con Wegmann: rimaneva soltanto il Besiktas, al capolinea del calcio turco); dall'altro un pirotecnico Rudi Völler che da Offenbach, in uno dei rari giorni di vacanza trascorsi nella pace familiare, sfiorava il grottesco proponendolo a Enzo Piergianni, il più autorevole tra i giornalisti sportivi italiani in Germania, quale «pilone centrale» della difesa romanista. Una battuta suggerita dall'amicizia. Un appello senza speranza. Una ciambella di salvataggio lanciata nel vuoto. Una sola persona, qui in Italia, avrebbe potuto permettersi di accettare impunemente la «scommessa Berthold»: Emiliano Mascetti. Prima di tutto per quella componente rischio che proprio a Verona aveva agito da stimolo, da molla per il successo (e quanta parte abbia avuto Ma-

segue

scetti nello scudetto lo si vede proprio adesso, checché ne dica Chiampan, arrivato troppo tardi nella stanza dei bottoni per accampare meriti personali); in secondo luogo perché il rischio di Berthold era probabilmente calcolato: teniamo conto dell'avallo esplicito di Völler, di quello tacito di Viola, della cifra contenuta pagata al Verona e infine del giocatore , sensibile al fascino delle grandi platee e soltanto in quel caso, forse, disposto a garantire una virgola di sacrificio in più. *«Per la prima volta da quando sono in Italia»*, dice Thomas, *«mi sento finalmente protagonista. È una sensazione nuova. Non so quali traguardi riuscirà a centrare la Roma. Conosco i miei, però. E spero che coincidano. Anche perché mi considero in credito con la fortuna. A Verona ho in pratica perso due anni, stagioni importanti, irrecuperabili»*.

Non è mai stato il tipo, Berthold, da baloccarsi con le parole. Sempre esplicito, invece. Duro. Provocatorio. Come quando ha liquidato i due anni con Bagnoli, due anni di incomprensioni. *«Non esisteva dialogo. Non sono mai riuscito a spiegargli che dovevo e volevo giocare al centro, che sulla fascia ero soltanto un ripiego»*. O come quando ha affrontato Beckenbauer a Dortmund, dopo avere assistito a Germania-Finlandia dalla panchina. *«Non è vero che mi ha spiegato i motivi dell'esclusione. E se dice che non sono più quello di un tempo, che sono lento e impacciato, mente sapendo di mentire»*. Dai Mondiali del Messico a oggi, in effetti, Thomas ha cambiato sostanzialmente non soltanto il gioco ma anche mentaltà, oltre che la complessione atletica. Da inesauribile uomo di fascia, più ala che terzino, si è trasformato lentamente in centrocampista difensivo e quindi in stopper, complemento ideale per un Comi arretrato a sua volta e bisognoso di protezione in occasione delle fiondate offensive. Proprio da libero aggiunto, del resto, Berthold aveva giocato nell'Eintracht di Francoforte, prima che il devastante infortunio alla caviglia rischiasse di compromettergli la carriera. *«Non sono più in grado di correre i cento metri in undici secondi netti o i duecento in 22"8 come facevo da ragazzo»*, rileva Thomas, *«però non venitemi a sbattere in faccia la storia che sono lento. Beckenbauer mi ha visto in azione durante Inter-Roma e non devo avergli fatto una grande impressione. Ma un giocatore non lo si giudica da una partita soltanto. Beckenbauer mi conosce benissimo, meglio di qualsiasi altro. Non può permettersi di liquidarmi in questo modo»*. Kaiser Franz, invece, fa tutto (e dice tutto) a ragion veduta. Proprio perché conosce Thomas sa che il segreto per cavarne il meglio è nelle briglie. Che devono rimanere sempre ben tese. Se si fa tanto di allentarle lui è pronto a correre per praterie che con il calcio hanno poco a che fare. Talentuoso, certo. Fisicamente eccezionale. Tecnicamente ineccepibile. Duttile sotto il profilo tattico. Però ricco e viziato e quindi non facile da motivare. E poi c'è la «grana Augenthaler», il ras del Bayern che dopo aver posto l'ostracismo al cambio comunque soltanto ipotizzato con Wegmann, sta cercando di imporre Reuter come alternativa a Berthold anche in

Nazionale. Contro la Finlandia il gioco gli è riuscito (Beckenbauer permettendo, e con i presupposti di cui sopra...), ma dopo la partita con il Galles si è riproposto il dualismo in funzione dei Mondiali. Ed è proprio a Italia 90 che il «Wunderkind» degli altopiani del Messico punta per ricostruirsi quell'immagine di protagonista che il gregario veronese e l'altalena con Reuter nel Bundesteam hanno un po' compromesso: *«Ho il dovere di ripagare almeno in parte ciò che la fortuna mi ha regalato: dalla vita ho avuto una famiglia stupenda, che mi ha dato molto in affetto e anche in tutto il resto. Ma prima della malattia dell'inverno scorso, quella febbre che andava e veniva, quell'infezione di cui nessuno capiva niente, non ero mai riuscito ad apprezzare veramente il denaro, il successo. Tutto mi sembrava dovuto, persino scontato. Fino al momento in cui ho scoperto che cosa significa soffrire, lottare per qualcosa, sacrificarsi. Ho temuto di dover dare l'addio al calcio e invece mi sono ritrovato nuovamente protagonista. Non posso deludere chi ha avuto fiducia in me».*

Il messaggio, naturalmente, è per Emiliano Mascetti, che con Viola ha rischiato più di tutti, compresa la reputazione professionale. *«Sul mio valore di giocatore»*, dice orgogliosamente Thomas, *«non ho mai avuto dubbi, nemmeno quando tutta la Roma, all'inizio della stagione, sembrava matura per finire sotto processo. Proprio in quei momenti, con tutta la critica pronta a colpire, con il rischio di cadere a picco, la squadra è riuscita invece a fare quadrato, a ritrovarsi, a creare le condizioni per formare un gruppo che è davvero splendido, ragazzi in gamba, seri, disposti a lottare. È una Roma nella quale mi identifico volentieri e nella quale ho trovato un sacco di amici. A Verona c'erano soltanto problemi, anche fuori dal campo di calcio: qui c'è solidarietà, compattezza».* Di chi è il merito? Thomas Berthold ha l'onestà di rimanere nel vago, per non essere tacciato di piaggeria, ma a guardarle da vicino, la storia sua e quella di Giovanni Cervone, il «deltaplano» che si è messo a parare di tutto, anche i rigori, sembrano possedere una costante comune, quella che porta dritta al nome di Mascetti. *«Il nostro»*, dice Thomas, *«era un impegno morale, però non mi sembra giusto parlare di scommessa. Siamo nell'età della piena maturità professionale e non ci ha mai sfiorato l'idea di arrivare a Roma in parcheggio. Queste cose Mascetti le sa molto bene anche perché in definitiva ha lo stesso obiettivo: come tutti noi vuole costruire una Roma vincente, che duri nel tempo, che possa ricominciare un ciclo. A Verona ha fatto miracoli formando con Bagnoli e con i giocatori, prima che intervenissero turbative esterne, un gruppo eccezionale. Qui a Roma, visto l'ambiente, ci sono tutti i presupposti perché accada la stessa cosa».* La maturità: è diventata questa, insospettabilmente, la chiave di Thomas Berthold. *«A dargli tranquillità»*, suggerisce Beckenbauer, *«è stata sicuramente la presenza di Rudi Völler al suo fianco. Lo vedo più sereno, lo vedo molto motivato. Le mie critiche? Sono per il suo bene, e lui lo sa».* Poi c'è la storia di una volontà un po' ballerina, che in qualche occasione gli ha imposto pedaggi non irrisori. *«Ma anche questa è una vecchia bugia. Per sei mesi, dopo l'infortunio alla caviglia, ho lavorato in palestra come un body builder, con tenacia, con rabbia. La stessa rabbia che mi ha fatto compagnia al momento di uscire dal tunnel della febbre maltese, lo scorso inverno. Come si fa a dire che non ho volontà? La verità è che ho sempre bisogno di crearmi motivazioni autentiche, di lottare per traguardi importanti. Se non ho obiettivi in cui credere mi lascio andare, ne cerco altri».* Una risposta logica, degna di un «Wunderkind» tedesco baciato in fronte dalla fortuna (suo padre Gunther, alto funzionario della Deutsche Bank a Francoforte, lo ha sempre messo nelle condizioni migliori per emergere) e animato da una ambizione smisurata, un'ambizione che Beckenbauer considera il suo tallone d'Achille e che Mascetti interpreta alla stregua di un propellente. Bastone e carota, insomma, in splendida alternanza, al punto da far sorgere il sospetto (conoscendo l'amicizia che lega Beckenbauer a Mascetti) di un patto d'acciaio sull'asse Roma-Berlino. Un patto che Thomas Berthold è persino disposto a sottoscrivere. Visto che gli riserva il ruolo del protagonista.

**Adalberto Scemma**

**Nella pagina accanto (foto BobThomas), Berthold con la maglia della Nazionale. «Il mio obiettivo è un posto da titolare per i Mondiali», confessa. Sopra (fotoSabattini), in allenamento. A destra (foto Calderoni), durante la sua tribolata avventura veronese. «Non ho mai legato con Bagnoli», ammette. «Con Radice ho ritrovato la fiducia del tecnico e i giusti stimoli. E il rendimento, lo vedete tutti, ne ha tratto giovamento»**

# CONTROCRONACA

di Carlo F. Chiesa

LUNEDÌ 4

## BEATI I PREMI

Esplode la rivolta nella tranquilla Bergamo. Dalla città alta all'operoso contado, squillano le trombe dell'insurrezione nerazzurra. In un appassionato sfogo il capitano Stromberg fa balenare l'agghiacciante sospetto di uno «sciopero psicologico» dei giocatori, sconfitti nettamente ieri a Napoli: *«È praticamente dall'inizio del campionato che chiediamo alla società un ragionevole aggiornamento dei premi partita, bloccati su quote stabilite cinque anni fa. Abbiamo intavolato il discorso decine di volte, senza mai riuscire a ottenere una risposta positiva. Non abbiamo chiesto la luna nel pozzo, ma un ritocco minimo del 10-15 per cento sui premi. Questa mancanza di risposte da parte della società non ha certo giovato alla nostra serenità, tantomeno alla concentrazione. Sarebbe bastata una parola rassicurante e un poco di buona volontà per evitare tanto scontento».* Nel calo di rendimento del match di Napoli potrebbe avere influito dunque una flessione di concentrazione dovuta a drammatiche preoccupazioni sindacalistico-monetarie. È la prima volta che viene ammessa ufficialmente la possibilità di uno «sciopero bianco», sia pure a livello inconscio, da parte dei prestatori d'opera del pallone. L'indignazione è generale. Da più parti si grida: *«È ora di finirla con questo malcostume!».* Non siamo d'accordo. I calciatori meritano decisamente i premi, per la propria indiscutibile abilità: nello strappare ogni anno cifre da capogiro alla dabbenaggine dei dirigenti.

MARTEDÌ 5

## PANCHE PIENE

Tiene banco la «tempesta delle panchine». La giornata di ieri si è conclusa con un bilancio modesto. Stando agli «007» gazzettieri, due paia di glutei erano destinate ad abbandonare l'abituale ricovero domenicale: quelli (prestigiosi) di Eugenio Bersellini e Franco Scoglio. Ad Ascoli, però, dopo un «gran rifiuto» di Rino Marchesi, in serata il presidentissimo Rozzi ha gelato tutti con un annuncio ufficiale: *«Bersellini è il nuovo allenatore dell'Ascoli».* All'ambiente non resta che una certezza: per una volta, non verrà confermata la tradizione vincente delle squadre con l'allenatore nuovo. A Genova, invece, Spinelli avrebbe puntato al bersaglio grosso: nientemeno che Ottavio Bianchi, famoso per l'ingaggio di stampo prettamente genovese (un miliardo più i premi). Sarà un caso, ma non se ne è fatto nulla. Il professor Scoglio, «astro calante» delle panchine, ha commentato con molta diplomazia: *«Spinelli fa bene a guardarsi in giro, sono le regole del gioco. Capitano a tutti momenti come questo e non pretendo certo di esserne immune. Saprò anch'io come risollevarmi, come hanno fatto i miei colleghi».* Gli auguriamo di cuore che gli riesca. Se non altro perché l'anno scorso, a inizio stagione, promise che avrebbe lasciato il calcio se non avesse portato il Genoa subito in A. Si dimenticò di precisare cosa avrebbe fatto se poi lo avesse altrettanto immediatamente riportato in B.

MERCOLEDÌ 6

## SILENZIO, STAMPA

Sconvolgenti novità nelle sentenze del giudice sportivo: il Como è stato multato di dieci milioni per *«il comportamento di un giornalista di una televisione privata il quale, mentre l'arbitro Boemo di Cervignano stava salendo sul taxi dopo la gara, esprimeva rivolgendosi a un collega giudizi lesivi del prestigio del direttore di gara».* Si tratta di un verdetto promettente. Grazie a esso, d'ora in poi sarà sufficiente installare un apposito emissario (magari il fatidico quarto uomo) nelle varie tribune stampa, col compito di registrare le espressioni lesive della dignità dell'arbitro durante le partite: e ogni problema finanziario della Lega sarà finalmente risolto».

GIOVEDÌ 7

## DIALOGO TRA TORDI

Due squadre italiane su tre hanno passato il turno di Coppa. È festa grande per Fiorentina e Juve. In casa bianconera, gioia e armonia regnano sovrane, in anticipato clima natalizio. Tacconi aveva manifestato in una intervista la sua profonda nostalgia per *«la grande Juve, che è ormai solo un ricordo».* Pasquale Bruno, lo stopper dalle piume di cristallo, ha commentato alla vigilia del match: *«Tacconi prima di parlare si guardi allo specchio e faccia un monumento a Platini».* La replica di Tacconi è altrettanto pacata: *«Io con i cretini e i deficienti non ci parlo».* L'allarmante proposito prefigura una nuova, minacciosa forma di protesta da parte del bravissimo portierone bianconero: dopo il silenzio-stampa, il silenzio tout court. Anche con se stesso.

VENERDÌ 8

## TOTO PERPETUO

Clamorosa novità dal Palazzo: dopo la «stangata del bollo», sta per arrivare la «randellata del Totocalcio». Stando alle indiscrezioni dei gazzettieri, il provvedimento sarebbe già pronto: colonna da seicento a ottocento lire, giocata minima da due a quattro colonne (cioè da milleduecento a tremiladuecento lire). A molti autorevoli esponenti della nostra benemerita classe politica, il popolo sovrano richiama l'immagine bucolica e suggestiva di un gregge. Dev'essere per l'inveterata abitudine di tosarlo.

SABATO 9

## O ROMA O SORTE

È il memorabile giorno del sorteggio mondiale. Il gigantismo domina a Roma, in compagnia di un vecchio amico: il gusto dell'iperbole. La scenografia dello sterminato palcoscenico del Palaeur richiama inconfondibilmente le proporzioni delle adunate oceaniche di goebbelsiana memoria. La presenza del nazionalpopolare Pippo Baudo tranquillizza il «miliardo di spettatori» che secondo alcune cronache sarebbero davanti ai televisori di tutto l'orbe terracqueo senza di meglio da fare. Nell'entusiasmo collettivo, una nota singolare: sul Corriere della Sera di oggi, il sociologo Sabino Acquaviva verga una cruda sentenza per il futuro del football: *«Il calcio appartiene a un modello tradizionale superato dal processo di trasformazione culturale. Da tempo questo sport è destinato a un alveo più ristretto, a un ridimensionamento naturale».* Confessiamo la nostra debolezza: da sempre l'arte raffinatissima della sociologia (vestire il nulla di scintillanti smocking lessicali) ci affascina, al punto che non riusciamo a non prendere sul serio i suoi autorevoli esponenti. Tiriamo perciò un sospiro di sollievo per quel grido d'allarme: esso significa che il calcio ha davanti a sé una nuova, luminosa epoca di espansione.

DOMENICA 10

## UN CASO DI ROZZISMO

Giornata di sconvolgenti vicende agonistiche. Ad Ascoli va in onda una nuova domenica di passione per la squadra bianconera, che racimola uno striminzito pareggio con la Lazio. Al termine, il presidentissimo Rozzi si scatena col suo inconfondibile accento in una critica durissima: *«Con Garlini in campo nel secondo tempo, qualche problema alla Lazio avremmo potuto crearlo. Il suo sostituto Didonè, infatti, è stato nullo. Anzi, più che nullo è stato dannoso».* Il giovane talento mancino, colpevole fin qui di non aver potuto giocare che pochi scampoli di partite, due settimane fa era stato addirittura schiaffeggiato da alcuni tifosi. Il suo (ingrato) destino è dunque quello di subire il trattamento meritato dal suo datore di lavoro.

# AUTUNNO A

In apparenza, la domenica sorride all'Inter che si riaccosta a tre punti dalla capolista, liberandosi dell'incomoda compagnia di Milan e Sampdoria. In realtà, ci sono almeno due ordini di motivi per identificare nel Napoli (il bistrattato Napoli) il vincitore morale della quindicesima giornata. Primo: per la sesta volta dall'inizio del torneo, il Napoli ha raddrizzato, in rimonta, un risultato che gli era sfavorevole. Dimostrazione di notevole carattere, inossidabili attributi e salute atletica più florida di quanto normalmente gli si attribuisca. Secondo (e, in proiezione, più importante): si è verificato che, a gioco lungo, le Coppe logorano chi le fa. Ha perduto la Fiorentina a Verona, ha pareggiato la Juventus in casa contro il Cesena (e poteva andarle peggio); ha terribilmente sofferto lo stesso Napoli a Bari; ha perso il suo bel lucido, anche se il risultato l'ha premiato, il Milan — reduce dalla vittoriosa Supercoppa di giovedì sera — a Genova. Non è un caso che la sola squadra ad essersi avvantaggiata nell'alta classifica sia stata l'Inter, fuori — traumaticamente fuori — dagli impegni europei. Ecco dove il Napoli può trovare consolazione del rovescio di Brema, mortificante e inaccettabile nelle proporzioni, ma probabilmente provvidenziale nella sostanza. D'ora in avanti, gli azzurri di Bigon potranno concentrarsi su un solo obiettivo: e in questa

# Pareggiano Milan (con la Samp) e Juve. Mentre per la sesta volta dall'inizio del campionato il Napoli raddrizza un risultato sfavorevole e in tal modo regge l'urto dell'Inter, che piega l'orgoglio del Genoa con una prodezza dell'italbomber Serena

di Adalberto Bortolotti

condizione sarà anche l'Inter, che ha tracciato la strada maestra lo scorso anno, quando, uscendo dall'Uefa, spiccò il volo decisivo verso lo scudetto dei record. Il Milan già si imbarca per Tokyo, per aggiungere la ciliegina intercontinentale alla sua torta. Alla ripresa, dopo la tregua di febbraio, avrà i martellanti impegni della Coppa dei Campioni, così come la Sampdoria in Coppa delle Coppe e la Juventus in Coppa Uefa (della Fiorentina parrebbe

segue

**In alto, a sinistra (fotoFumagalli), Serena fa centro e consegna i due punti alla sua Inter, che si porta a -3 dal Napoli. Sopra, la gioia dell'attaccante interista; gli rispondono, da Bari, Alemao e Maradona, autore, quest'ultimo, dell'assist che ha permesso a Carnevale di siglare la rete del pareggio. A lato, il goleador azzurro e Amoruso (fotoCapozzi)**

# Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

**Aldo SERENA** (2)
Inter

Bentornato, bomber. Con i suoi gol, l'Inter si ripropone in area scudetto, dopo l'eclissi parziale di novembre. La volée di sinistro con cui liquida l'opposizione del Genoa è d'alta maestria.

**Carlo ANCELOTTI** (3)
Milan

L'indistruttibile Carletto riemerge dall'ennesimo calvario e subito allunga al Milan un provvidenziale salvagente. Quel tiro dalla distanza (con la gamba operata!) è anche un messaggio a Vicini.

**Rudi VÖLLER** (2)
Roma

Sta giocando un campionato strepitoso, in funzione più della squadra che di se stesso. Ma ogni tanto si concede una ribalta personale, come questa doppietta (primo gol da mettere in cornice).

**4 Pietro VIERCHOWOD**
Sampdoria

L'inossidabile guerriero di Boskov prima tritura un cliente scomodo come Van Basten, riducendolo all'impotenza assoluta, poi si sgancia a far gol. Difensore cosmico, per potenza e versatilità.

**5 Andrea CARNEVALE** (4)
Napoli

Quel tuffo in orizzontale, a precedere anche il compagno Careca, è una rabbiosa inversione di tendenza, rispetto a un momento di buio. Il gol salva il primato e la faccia del Napoli capolista.

**6 Franco BARESI** (2)
Milan

Ritorna, in anticipo sulle scadenze, più forte e perentorio di prima. Sotto le folate di una fresca e ambiziosa Sampdoria, il capitano non perde mai la bussola. Arrigo Sacchi e Azeglio Vicini gongolano...

**7 Sergio DOMINI**
Cesena

Sul campo di Madama, orchestra e conclude ad altissimo livello. Tacconi gli sventa due missili da fuori, Baldas gli nega un rigore, ma su calcio piazzato mette la firma a una partita veramente super.

**Magrin: gol da 2 punti**

**8 Marino MAGRIN**
Verona

Rieccolo alla ribalta, il Platini dei poveri. Giusto allo scadere, inventa una traiettoria che inchioda Landucci e restituisce al Verona briciole di speranza. Uno specialista infine ritrovato.

**9 Paolo MONELLI**
Bari

Forse la difesa del Napoli non è estranea a certe resurrezioni. È un fatto che il dinoccolato centravanti, alla dodicesima stagione pro, ritrova antiche misure dimenticate, azzeccando gol e assist di assoluta qualità.

**10 Giorgio BRESCIANI** (2)
Atalanta

Mondonico lo gioca come la carta disperata, quando la partita appare senza sbocchi. E il giovane attaccante ex granata lo ricompensa con soluzioni provvidenziali. Non merita il tempo pieno?

## DIETRO LA LAVAGNA

**Giovanni CERVONE**
Roma

Sempre irreprensibile, talvolta provvidenziale, il portiere della Roma conosce alfine il suo pomeriggio di follia, come pare fatale che capiti a tutti i suoi pari-ruolo. La fortuna, semmai, è di far coincidere la domenica degli errori (o degli orrori) con una vittoria. Giovanni Cervone ci riesce, grazie a Rudi Völler, e quindi merita il perdono per quei due gol regalati alla Cremonese.

**Salvatore SCHILLACI**
Juventus

Non soltanto i gol fanno il campione. Ma anche l'atteggiamento in campo e il rispetto degli avversari e dell'arbitro. Battere le mani, in segno di derisione, al pur mediocre Baldas (che meriterebbe, per altre ragioni, un «dietro la lavagna» quasi quanto lui), è un notevole limite, un passo falso che ci dispiace rilevare in questo attaccante emergente. Speriamo sia l'ultimo.

**Roberto BAGGIO**
Fiorentina

Dicono che i fuoriclasse, nel loro mondo incantato, posseggano anche il dono della premonizione. Baggio aveva dichiarato, alla vigilia: *«Giocherò la mia peggior partita»*. È stato un eccellente profeta, ma non basta per assolverlo. Le azioni di disturbo, le pressioni, le voci sul contratto: tutte valide attenuanti. Ma il vero super in campo dimentica tutto, tranne il talento.

assurdo parlare, in questo nobile consesso: i viola sono scivolati ai margini della zona pericolo, proprio per aver collezionato puntuali disfatte dopo le prodezze del mercoledì). Una volta fattasi una ragione dei mancati (faraonici) incassi, anche Ferlaino concluderà che non tutto il male viene per nuocere. Lo scaltro Bigon credo ci fosse arrivato da un pezzo. D'altra parte, a chi accusa unicamente i nostri pedatori di scarsa consistenza, per le vistose controindicazioni al duplice impegno, consiglio di dare un'occhiata alle vicende degli indistruttibili colossi tedeschi. Le squadre reduci dalle partite europee hanno totalizzato magre colossali, il Werder che ha distrutto il Napoli ha incassato quattro gol dalla penultima in classifica.

Nell'Inter riemerge al gol Serena. La settimana scorsa mettevo in relazione stretta la ritrovata prolificità del bomber con i progressi nerazzurri in classifica. In effetti, Klinsmann o non Klinsmann, l'Inter non può prescindere dai gol autarchici del suo logico terminale offensivo. Serena ha piegato l'orgoglioso Genoa con un sinistro a volo di rara bellezza, dedicato a chi gli contesta un'approssimativa proprietà tecnica. Resto dell'idea che il capocannoniere del campionato più difficile del mondo non meritasse il declassamento a favore di un pur talentoso giovane tedesco. Mano a mano che Serena si riappropria del suo ruolo, la crisi (di risultati) si allontana. Poiché questo è un campionato di grande equilibrio, che si può pure vincere sotto media, l'Inter è perfettamente in corsa. Così come lo sono Sampdoria e Milan e fors'anche quella Roma che riesce sempre a riprendersi dalle sue croniche astinenze. Difficile vedere in rosa per la Juventus, tanto autoritaria e implacabile in Europa, quanto maldestra, sciupona, molle, in campionato. L'Uefa deve costituire la priorità stagionale dei bianconeri. Per lo scudetto bisognerà attendere un più razionale assetto del centrocampo. Parlandoci chiaro: il simpatico, tenero Barros si giustifica soltanto con un buon gruzzolo di gol, come gli riuscì di mettere insieme l'anno passato. Se non segna, la sua mancanza di filtro diventa un handicap troppo pesante, tenuto conto che Zavarov non si spreca sovente in mansioni di sacrificio. La Roma, dicevo, torna sempre a galla e infatti la ritroviamo fianco a fianco con Samp e Milan sul terzo gradino. Un grande Völler la tiene per mano, ma credo sia arrivato il momento di prendere sul serio quel Desideri che ha già realizzato sette gol, senza calci di rigore. Un mediano del genere stonerebbe nel clan azzurro?

Onore all'Atalanta, che alterna le soluzioni vincenti (è toccato al giovane Bresciani, asso del part-time) e al Bologna che ha ripreso la corsa, presentando l'ultimo straniero della stagione, Herbert Waas (da rivedere: ma se il fisico tiene la stoffa c'è). Onore anche al Bari, giunto alla nona partita utile consecutiva, e al Verona, che con quattro punti in due incontri ha riacciuffato l'Ascoli e ha ripreso, quanto meno, a sperare.

**Adalberto Bortolotti**

In alto, il campionato saluta l'esordio di Herbert Waas, 26 anni, tedesco del Bologna. Sopra (fotoDePascale), con questo gol di Bresciani l'Atalanta ha battuto l'Udinese

## PUNTI PREZIOSISSIMI PER VERONA E CESENA

15. GIORNATA

| | |
|---|---|
| Ascoli-Lazio | 0-0 |
| **Atalanta**-Udinese | 1-0 |
| Bari-Napoli | 1-1 |
| **Bologna**-Lecce | 2-1 |
| **Inter**-Genoa | 1-0 |
| Juventus-Cesena | 1-1 |
| **Roma**-Cremonese | 3-2 |
| Sampdoria-Milan | 1-1 |
| **Verona**-Fiorentina | 1-0 |

**LA CLASSIFICA.** Napoli p. 23; Inter p. 20; Milan, Roma e Sampdoria p. 19; Atalanta e Juventus p. 18; Bologna p. 17; Bari p. 15; Lazio p. 14; Lecce p. 13; Cesena, Fiorentina e Udinese p. 12; Genoa p. 11; Cremonese p. 10; Ascoli e Verona p. 9.

## ANCELOTTI E BARESI DI NUOVO IN CAMPO

# IL RITORNO DEI GUERRIERI

### Contro la Samp, e alla vigilia di Tokyo, il Milan ha ritrovato i suoi due leader. Che naturalmente sono rientrati da protagonisti

Quel missile che, pizzicando la spalla di Luca Vialli, è andato a conficcarsi nella porta dello stupefatto Pagliuca, l'indomito Carletto l'ha sparato con la gamba sinistra, già, proprio quella fresca di intervento chirurgico. Giusto per rassicurare tutti sulla ritrovata efficienza. *«Ma non c'era dubbio»*, minimizza, *«e poi non era quello il collaudo decisivo»*. Ha messo insieme una tale specifica esperienza, l'indistruttibile Carlo Ancelotti, che entra ed esce dalle sale operatorie con una perfetta scansione dei tempi. Chissà se arriva anche a programmare gli infortuni, oltre che i recuperi, per non perdere gli appuntamenti più importanti. Quest'ultima tappa del suo lungo calvario (peraltro affrontato con una stupefacente serenità, solenne monito a chi drammatizza sistematicamente vicende infinitamente più insignificanti) l'ha incapsulata giusto nel mezzo fra il galà europeo col Real Madrid, che non voleva perdere, e quello intercontinentale col Nacional di Medellin a Tokyo, che costituisce il terminale obbligato di una carriera ricca di allori. Il tutto senza dimenticare che, sul finire della stagione, c'è sempre da mettere in preventivo la chiamata di Azeglio Vicini. Un tipo che magari non si fa sentire per un pezzo, ma, per tacito accordo reciproco, può lanciare in qualsiasi momento l'S.O.S., con la tranquilla sicurezza che sarà raccolto. Per stare dalla parte dei bottoni, Carletto è guarito con una settimana di anticipo. E allora, giusto per non restare con le mani in mano, ha fatto sapere a Sacchi che se, per caso, poteva essere utile a Genova (tutta la partita, un tempo, dieci minuti) disponesse pure di lui. Arrigo, che lo capisce al volo, l'ha aggregato alla comitiva e Carletto, comparendo a gioco inoltrato, ha tirato fuori il Milan da una sconfitta che non sarebbe stato un viatico appropriato, in vista di una trasferta così importante e impegnativa.

**Guarito con una settimana di anticipo sui tempi, Ancelotti, sopra, si è presentato a Marassi (anche) per sferrare il tiro che ha dato il pareggio al Milan. Al centro, in alto, l'altro grande rientrante rossonero, Baresi; sotto, la conclusione di Ancelotti che, deviata involontariamente da Vialli, ha beffato Pagliuca. Più a destra, la gioia dei milanisti e l'1 a 0 firmato da Vierchowod**

Lì a Genova, entrando, Carlo Ancelotti ha trovato anche Franco Baresi, un altro che è fatto della stessa pasta (di capitano). Franco aveva finito il derby con una frattura, regalo di Jürgen Klinsmann, faccia d'angelo (ma si sa che l'aria del derby è capace di incredibili trasfigurazioni). Forse per l'euforia del tre a zero, forse per una naturale vocazione a non far storie, Baresi aveva tirato dritto sino in fondo, ingenerando l'impressione che si fosse trattato, in fin dei conti, di una

sciocchezza. E invece, sotto i ferri anche lui, tanto per onorare la tradizione di un Milan pigliatutto e ospedaliero. Anche per Franco erano state avanzate previsioni (non sbagliate, per carità: soltanto effettuate sul parametro della gente normale), puntualmente non rispettate. In anticipo. Diamo atto a Vicini di aver capito prima di ogni altro la situazione. A chi gli chiedeva come avesse intenzione di rimediare, per la partita contro l'Argentina del 21 dicembre a Cagliari, all'assenza dell'insostituibile capitano-libero, il CT bonariamente opponeva: *«Aspettiamo a emettere sentenze, io da Baresi mi aspetto sempre di tutto»*.

Anche Franco aveva l'idea di Tokyo davanti agli occhi. Già l'aver dovuto rinunciare alla Supercoppa, lasciando ad altri l'onore di sollevarla al cielo, gli pesava mica poco. Quella Intercontinentale, no. Anche perché c'è quella faccenda in sospeso del «Pallone d'oro» e va bene che tutti dicono che i giochi ormai siano fatti, ma i francesi potrebbero avere un ripensamento, a non vederlo più in campo per tanto tempo. Così, anche per Baresi, Genova diventava il naturale crocevia per la ripresa e lì si sono incrociate le due storie, per la serie «il ritorno del guerriero». Ora sarà anche vero che il Milan dei trionfi è un Milan olandese, ma vogliamo una volta tanto «pesare» al grammo l'importanza di calciatori, e di uomini, come Baresi e Ancelotti? Calibrare l'importanza loro nella creazione di una squadra (non solo nel senso del gioco, ma nello spirito) che sta inseguendo la sua leggenda (mica è enfasi a buonmercato: scudetto, Coppa dei Campioni, Supercoppa, ora l'Intercontinentale dietro l'angolo)? L'uno autore della prodezza salvarisultato, l'altro — al solito — migliore in campo, Ancelotti e Baresi non hanno effettuato a Genova la solita rentrée di routine, *«per ritrovare il ritmo agonistico»*. Sono tornati da protagonisti, forse perché non possono farne a meno. E adesso a Tokyo, per l'ultimo hurrà.

**Adalberto Bortolotti**

## TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 17 DICEMBRE - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

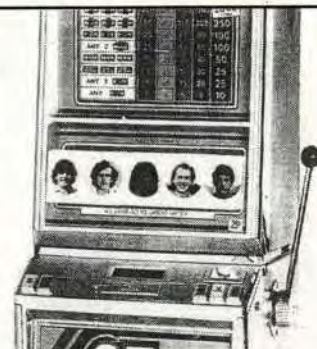
| PRONOSTICO | | SCHEDINA N. 1 | | | | SCHEDINA N. 2 | | | | SCHEDINA N. 3 | | | | SCHEDINA N. 4 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cesena-Sampdoria** | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Cremonese-Bari** | 1X2 | 2 | 1 | 12 | 12 | X | X | 1 | 2 | X | X | 1 | 2 | X | X | X | X |
| **Fiorentina-Inter** | 1X | 1 | X | 1 | X | X | 1 | 1 | X | 1 | X | 1 | X | 1 | X | 1 | X |
| **Genoa-Atalanta** | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| **Lecce-Ascoli** | 1X | X | 1 | 1 | X | X | 1 | X | 1 | 1 | X | X | 1 | 1 | X | X | 1 |
| **Napoli-Bologna** | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| **Roma-Juventus** | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| **Udinese-Lazio** | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Cagliari-Pisa** | 1X | X | X | 1 | 1 | X | X | 1 | 1 | 1 | 1 | X | X | X | X | 1 | 1 |
| **Cosenza-Brescia** | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Foggia-Ancona** | 1X2 | 12 | 12 | 1 | 2 | X | X | X | X | 2 | 1 | X | X | 2 | 1 | X | X |
| **Arezzo-Empoli** | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X |
| **Giarre-Taranto** | 1X | 1 | 1 | X | X | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | X | X | X | X | X | X |

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

## VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

| SQUADRE | F | I | M | T | A | O | SQUADRE | F | I | M | T | A | O |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ascoli** | 5 | 2 | 9 | 5 | 3 | 2 | **Juventus** | 9 | 12 | 5 | 5 | 2 | 9 |
| **Atalanta** | 10 | 10 | 10 | 7 | 2 | 10 | **Lazio** | 4 | 4 | 9 | 4 | 6 | 3 |
| **Bari** | 9 | 5 | 3 | 6 | 4 | 12 | **Lecce** | 9 | 5 | 3 | 9 | 6 | 3 |
| **Bologna** | 2 | 6 | 7 | 4 | 10 | 5 | **Milan** | 7 | 9 | 2 | 10 | 9 | 8 |
| **Cesena** | 4 | 1 | 3 | 10 | 10 | 5 | **Napoli** | 8 | 10 | 10 | 10 | 1 | 12 |
| **Cremonese** | 10 | 1 | 2 | 8 | 4 | 2 | **Roma** | 11 | 12 | 9 | 12 | 7 | 8 |
| **Fiorentina** | 6 | 12 | 12 | 9 | 3 | 7 | **Sampdoria** | 12 | 6 | 10 | 1 | 12 | 3 |
| **Genoa** | 2 | 8 | 4 | 5 | 4 | 10 | **Udinese** | 12 | 6 | 4 | 4 | 8 | 2 |
| **Inter** | 8 | 1 | 12 | 5 | 9 | 5 | **Verona** | 5 | 4 | 4 | 9 | 4 | 4 |

**Il montepremi del concorso numero 17 del 10 dicembre è stato di L. 28.098.726.768. Questa la colonna vincente: X1X111X1XX21X. Ai 2.041 vincitori con 13 punti sono andate L. 6.883.000. Ai 46.735 vincitori con 12 punti sono andate L. 299.200.**

# 15

10 dicembre
1989

Maldini contro Vialli: un derby azzurro finito in parità

**Mentre il Napoli, a Bari, conserva faticosamente l'imbattibilità, l'Inter batte di misura il Genoa, guadagnando un punto sui partenopei. Samp e Milan si dividono la posta in palio, l'Atalanta torna a correre e il Verona si conferma in crescita**

I festeggiamenti a Bresciani, match-winner dell'Atalanta

Dopo l'exploit di Ge Magrin e il Verona rimangono in volo

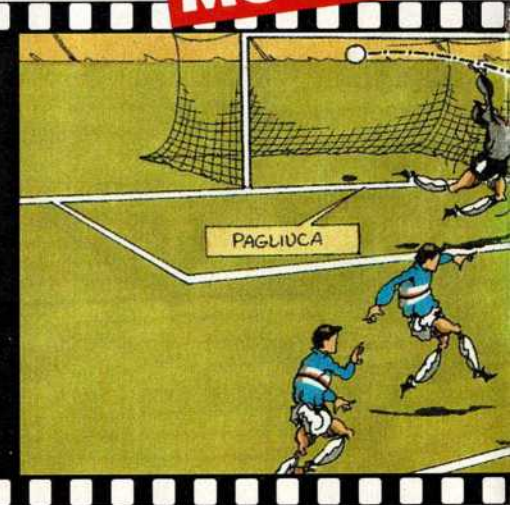
A cura di Franco Montorro e Maurizio Borsari

Katanec: cosa nasconde?

Baresi, un buon rientro

Moreno Mannini, fra i migliori, in versione... Karate Kid

## Il pareggio di Marassi nella MOVIOLA

# 1-1 (Vierchowod, aut. Vialli)

**Mancini si dispera**

**SAMPDORIA:** Pagliuca 6, Mannini 7, Carboni 6,5 (dal 58' Lombardo), Pari 6, Vierchowod 8, Pellegrini 5,5, Salsano 6, Cerezo 6,5 Vialli 5, Mancini 6, Dossena 5,5. 12. Nuciari, 13. Lanna, 14. Invernizzi, 16. Victor.
**All.** Boskov 6.
**MILAN:** Pazzagli 6,5, Tassotti 6, Maldini 6, Fuser 5,5 (dal 46' Ancelotti 7), Costacurta 5,5, Baresi 7, Donadoni 6,5, Rijkaard 6,5, Van Basten 5, Evani 6 (dal 65' Carobbi 6), Massaro 5,5. 12. G. Galli, 15. Stroppa, 16. Simone.
**All.** Sacchi 6.
**Arbitro:** D'Elia di Salerno 6.
**Marcatori:** 65' Vierchowod, 69' Vialli aut.
**Spettatori:** 20.551 paganti per un incasso di L. 634.211.000 più 16.545 abbonati per una quota di L. 322.329.000.
**Ammoniti:** Cerezo, Salsano, Fuser, Ancelotti.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** botta e risposta nella ripresa nel giro di cinque minuti. **Fotoservizio NewItalia, Calderoni, Briguglio.**

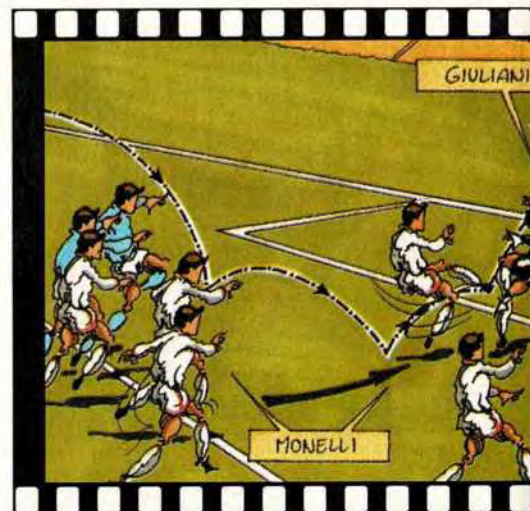
**Sopra, duello aereo Rijkaard-Cerezo; sotto, l'azione del pareggio milanista**

## BARI-NAPOLI 1-

Sopra, il gol di Monelli; a lato, il fallo da espulsione di Terracenere

Sopra, Carnevale in volo; sotto, panico allo stadio

**BARI:** Mannini 6,5, Loseto 7, Carrera 6,5, Terracanere 6, Ceramicola 6,5, Carbone 7, Urbano 6,5, Gerson 7, Joaõ Paulo 7, Maiellaro 6 (dal 64' Amoruso 6), Monelli 7,5 (dall'86' Perrone n.g.) 12. Drago, 14. Di Gennaro, 16. Scarafoni.
**All.** Salvemini 6,5.
**NAPOLI:** Giuliani 6, Ferrara 5,5, Francini 6, Crippa 6, Alemao 6, Baroni 6,5, Fusi 6,5, De Napoli 6 (dal 60' Zola 7), Careca 6, Maradona 6, Carnevale 6. 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 14. Airoldi, 15. Bucciarelli.
**All.** Bigon 6.
**Arbitro:** Lo Bello di Siracusa 6.
**Marcatori:** 6' Monelli, 83' Carnevale.
**Spettatori:** 20.013 paganti per un incasso di L. 461.956.000 più 10.855 abbonati per una quota di L. 286.883.000.
**Ammoniti:** Carnevale, Carrera, Ferrara, Mannini, Maradona.
**Espulso:** Terracenere.
**La partita:** un Napoli in affanno strappa a fatica il pareggio contro un Bari ridotto in dieci. **Fotoservizio Corcelli e Capozzi.**

(Monelli, Carnevale)

Sopra, Careca e Loseto

Joao Paulo e Fusi; sotto: ehi, che fai?

## I gol del pomeriggio barese nella MOVIOLA di Sabellucci

Sopra, il fallo che origina il rigore, poi sprecato da Brehme (sotto); in basso Mandorlini

Sopra, Klinsmann porta lo scompiglio nell'area gen

**INTER:** Zenga 7, Bergomi 6,5, Brehme 6, Matteoli 6,5, Verdelli 6, Mandorlini 6,5, Bianchi 5 (dal 46' Morello 6), Berti 5,5, Klinsmann 6, Cucchi (dall'83' Rossini n.g.), Serena 7. 12. Malgioglio, 14. Baresi, 15. Di Già.
**All.** Trapattoni 6,5.
**GENOA:** Braglia 6,5, Torrente 6, Caricola 6, Ruotolo 7, Collovati 6, Signorini 6, Eranio 6,5, Fiorin 6,5, Fontolan 6, Urban 4, Aguilera 6,5. 12. Gregori, 13. Rossi, 14. Ferroni, 15. Fasce, 16. Rotella.
**All.** Scoglio 6.5.
**Arbitro:** Pezzella di Frattamaggiore 6.
**Marcatore:** 63' Serena.
**Spettatori:** 12.353 paganti per un incasso di L. 285.295.000 più 32.920 abbonati per una quota di L. 828.077.324.
**Ammoniti:** Torrente, Urban, Signorini, Caricola, Eranio, Klinsmann.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** l'Inter sciupona fatica più del lecito per superare un Genoa ben disposto in campo. **Fotoservizio Fumagalli e Delmati.**

## A 1-0 (Serena)

oana; sotto, un intervento di Braglia su Serena

Sopra, il gol di Serena; sotto, una punizione di Brehme

Sotto, l'alternativa di Scoglio: o di qua o di là!

# ATALANTA-UDINESE 1-0 (Bresciani)

Sopra, Strömberg e Lucci

Madonna e Mattei; sotto, Paganin su Caniggia

Sopra, tramontano le speranze udinesi...

Sotto, Garella esce su Caniggia

**ATALANTA:** Ferron 6, Barcella 5,5 (dal 72' Prandelli 6), Pasciullo 6,5, Bonacina 6, Vertova 6, Progna 5,5, Stromberg 6,5, Madonna 6, Evair 6,5, Nicolini 6, Caniggia 5,5 (dal 58' Bresciani 7). 12. Piotti, 13. Bordin, 15. Bortolazzi.

**All.** Mondonico 6.

**UDINESE:** Garella 7, Paganin 6, Vanoli 6, Iacobelli 6, Sensini 5,5, Lucci 5,5 (dal 77' De Vitis n.g.), Mattei 5,5, Orlando 6,5, Branca 6,5, Gallego 6,5, Balbo 5,5. 12. Abate, 13. Galparoli, 14. Oddi, 15. Bianchi.

**All.** Mazzia.

**Arbitro:** Felicani di Bologna 6.

**Marcatore:** 73' Bresciani.

**Spettatori:** 8.297 paganti per un incasso di L. 129.572.000 più 8.800 abbonati per una quota di L. 210.085.000.

**Ammoniti:** Paganin, Vanoli, Caniggia, Bonacina.

**La partita:** Ripresa: Atalanta accelera e vince. **Fotoservizio De Pascale.**

# JUVENTUS-CESENA 1-1 (Fortunato, Domini)

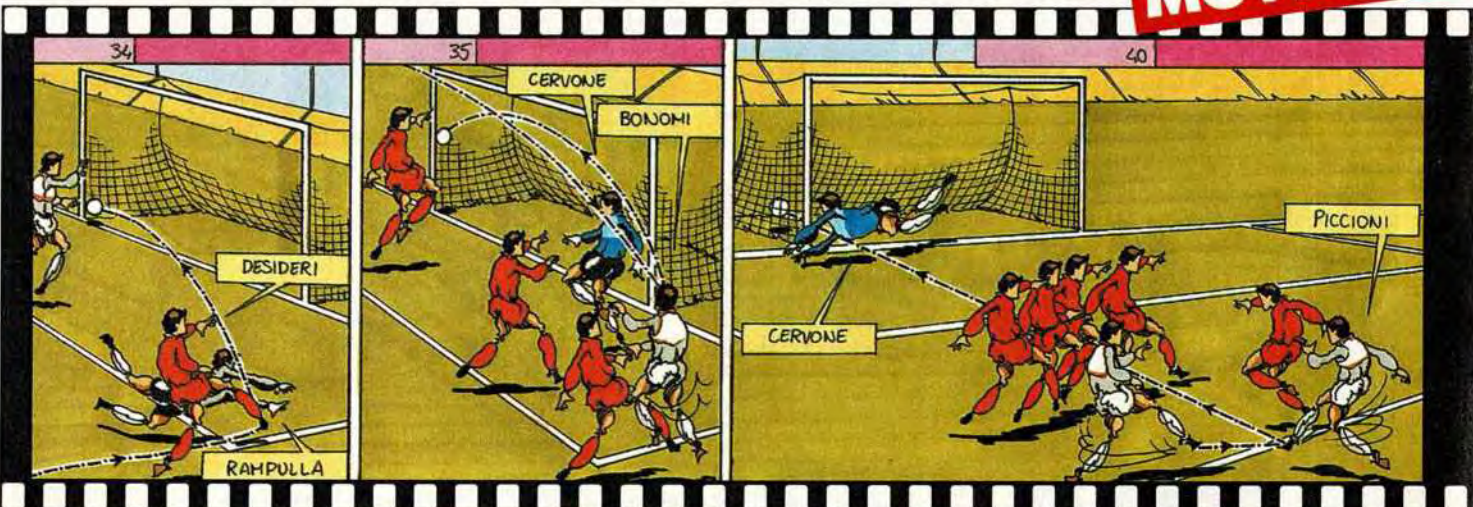
**Sopra, un tentativo di Fortunato; sotto, a sinistra, Schillaci cambia mestiere? Sotto a destra, Djukic e De Agostini**

**Sotto, il pareggio di Domini su punizione**

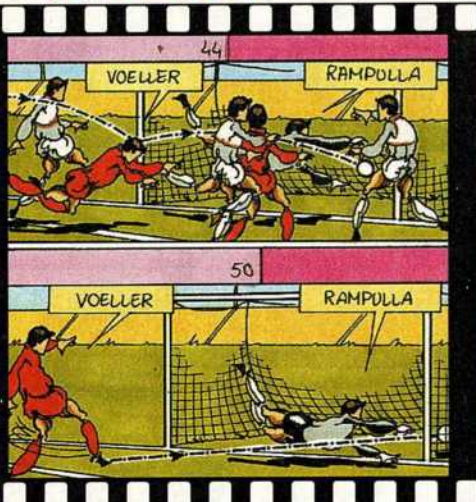
**JUVENTUS:** Tacconi 5,5. Bruno 5. De Agostini 6,5. Galia 5. Brio 5,5. Fortunato 6. Alejnikov 6. Rui Barros 6 (dal 68' Casiraghi n.g.). Zavarov 5 (dal 46' Alessio 6). Marocchi 5,5. Schillaci 5. 12. Bonaiuti. 13. Napoli. 14. Tricella.
**All.** Zoff 5.
**CESENA:** Rossi 7. Cuttone 6,5. Nobile 6. Esposito 6. Calcaterra 6. Ansaldi 6. Pierleoni 6. Piraccini 7. Djukic 6. Domini 7. Turchetta 6 (89' Gelain n.g.). 12. Fontana. 14. Cucchi. 15. Scugugia. 16. Del Bianco.
**All.** Lippi 6,5.
**Arbitro:** Baldas di Trieste 6
**Marcatori:** 34' Fortunato. 58' Domini.
**Ammoniti:** Esposito. Ansaldi. Piraccini. Djukic. Calcaterra. Domini.
**Espulso:** Schillaci.
**La partita:** una Juve «scarica» e nervosa non riesce ad avere la meglio su un Cesena pratico. **Fotoservizio Giglio.**

Sopra, l'1-0 messo a segno da Desideri; a lato, nella pagina a fianco, Gualco alla ricerca di un colpevole

Il 2-2 di Völler, che poi (a lato) raddoppia

## Il successo dei giallorossi nella MOVIOLA

## ri, Bonomi, Piccioni, Völler, Völler rig.)

Chiorri, sperduto fra i mastini della Roma; sotto, Giannini e Limpar

**ROMA:** Cervone 5,5, Berthold 6,5, Nela 6, Di Mauro 6,5, Manfredonia 6, Comi 6,5, Desideri 6,5, Conti 6 (dal 73' Pellegrini n.g.), Völler 7 (dall'89' Piacentini n.g.), Giannini 6,5, Rizzitelli 5,5. 12. Tancredi, 15. Baldieri, 16. Impallomeni.
**All.** Radice 6,5.
**CREMONESE:** Rampulla 6,5, Montorfano 5,5, Gualco 5,5, Piccioni 6,5, Garzilli 5,5, Citterio 5,5, Bonomi 6,5, Favalli 5,5 (dall'86' Avanzi n.g.), Dezotti 6 (dal 60' Neffa 5,5), Limpar 6.5. Chiorri 6. 12. Violini, 14. Ferraroni, 15. Galletti.
**All.** Burgnich 6,5.
**Arbitro:** Cornieti di Forlì 6.
**Marcatori:** 34' Desideri, 35' Bonomi, 40' Piccioni, 44' e 50' rig. Völler.
**Spettatori:** 13.336 paganti per un incasso di L. 279.100.000 più 10.071 abbonati per una quota di L. 256.970.000.
**Ammoniti:** Piccioni, Desideri, Citterio.
**Espulsi:** Comi.
**La partita:** ricca di reti e di colpi di scena. Vince con merito la Roma. **Fotoservizio Cassella.**

# BOLOGNA-LECCE 2-1 (Giordano, Bonini, Pasculli)

I due tecnici; sotto, Bonetti propizia l'1-0

Sotto, Waas: per il tedesco un buon esordio

Il raddoppio di Bonini e, sotto, il gol di Pasculli

Sotto, Pasculli nella morsa Bonini-Geovani

Sotto, Marronaro al tiro: colpirà la traversa

**BOLOGNA:** Cusin 6, Luppi 6, R. Villa 6,5, Stringara 6,5, Iliev 6,5, Cabrini 7, Geovani n.g. (dal 38' Wass 6,5), Bonini 6,5, Giordano 6, Bonetti 7, Marronaro 6,5 (dall'85' Galvani n.g.). 12. Sorrentino, 13. L. Villa, 14. Giannelli.
**All.** Maifredi 6,a5.
**LECCE:** Terraneo 6, Garzya 6, Marino 6, Ferri 6, Righetti 5,5 (dall'82' Levanto n.g.), Carannante 5 (dal 62' Conte 5,5), Moriero 5,5, Barbas 6,5, Pasculli 7, Benedetti 7, Vincze 6. 12. Negretti, 13. Miggiano.
**All.** Mazzone 6.
**Arbitro:** Trentalange di Torino 6,5.
**Marcatori:** 45' Giordano, 73' Bonini, 78' Pasculli.
**Spettatori:** 9.328 paganti per un incasso di L. 193.713.600 più 12.398 abbonati per una quota di L. 339.519.421.
**Ammoniti:** Bonetti, Righetti, Garzya, Iliev.
**La partita:** Rossoblù precisi e meritevoli. **FotoBorsari/Amaduzzi.**

# VERONA-FIORENTINA 1-0 (Magrin)

Sopra e sotto, imperversa la Baggiomania

Sotto, Gutierrez e Dunga, duello sudamericano

Sopra, Bertozzi anticipa su Baggio

Sotto, il rigore sbagliato da Iorio

**VERONA:** Peruzzi 6, Favero 6,5, Pusceddu 7, Gaudenzi 6,5, Bertozzi 6, Gutierrez 6, Pellegrini 6, Prytz 6, Iorio 5, Magrin 7 (89' Giacomarro n.g.), Fanna 6,5. 12. Bodini, 13. Mazzeo, 15. Acerbis, 16. Gritti.
**All.** Bagnoli 7.
**FIORENTINA:** Landucci 6, Pioli 5,5, Volpecina 5,5, Faccenda 6, Pin 6, Battistini 5,5, Iachini 5, Dunga 6,5, Nappi 4,5 (dal 76' Dell'Oglio n.g.), Baggio 5, Di Chiara 6 (dall'88' Kubik n.g.). 12. Pellicanò, 14. Zironelli, 15. Malusci.
**All.** Giorgi 5.
**Arbitro:** Longhi di Roma 6,5.
**Marcature:** 89' Magrin.
**Spettatori:** 12.364 paganti per un incasso di L. 211.385.000 più 8.967 abbonati per una quota di L. 156.018.400.
**Ammoniti:** Gaudenzi, Di Chiara, Iachini, Volpecina.
**La partita:** il Verona fallisce un rigore ma vince. **Foto Bellini.**

# ASCOLI-LAZIO 0-0

Chierico salta Soldà; sotto, Giovannelli e Di Canio

Amarildo e Aloisi; sotto, un'uscita di Lorieri

Sotto, Garlini e Fiori dopo lo scontro

**ASCOLI:** Lorieri 6,5, Destro 5,5, (dal 46' Mancini 6), Colantuono 6, Carillo 6, Aloisi 6, Arslanovic 6, Chierico 6, Sabato 6, Cvetkovic 5,5, Giovannelli 5,5, Garlini 5,5 (dal 61' Didoné 5). 12. Bocchino, 14. Benetti, 16. Zaini.

**All.** Bersellini 5,5.

**LAZIO:** Fiori 6 (dal 61' Orsi 6), Bergodi 6,5, Sergio 6, Icardi 6,5, Gregucci 6, Soldà 6, Di Canio 7, Troglio 7, Amarildo 5, Sclosa 6, Sosa 6,5. 13. Piscedda, 14. Beruatto, 15. Nardecchia, 16. Bertoni.

**All.** Materazzi 6,5.

**Arbitro:** Lanese di Messina 6,5.

**Spettatori:** 4.195 paganti per un incasso di L. 60.171.000 più 4.814 abbonati per una quota di L. 70.431.648.

**Ammoniti:** Bergodi, Giovannelli.

**Espulsi:** nessuno.

**La partita:** Scialbo pareggio tra prudenti. **Fotoservizio Bellini.**

ASCOLI

**Pietro ZAINI** 19-9-1969

ATALANTA

**Sergio PORRINI** 8-11-1968

BARI

**Corrado URBANO** 26-11-1961

BOLOGNA

**Massimo GIANNELLI** 10-3-1970

CESENA

**Giambattista SCUGUGIA** 7-10-1970

CREMONESE

**Gustavo NEFFA** 3-11-1971

FIORENTINA

**Carlos DUNGA** 31-10-1963

GENOA

**Giovanni FASCE** 21-5-1970

JUVENTUS

**Giuseppe PINGITORE** 22-12-1971

LAZIO

**Angelo GREGUCCI** 10-6-1964

LECCE

**Egidio INGROSSO** 8-8-1971

NAPOLI

**Antonio CARECA** 5-10-1960

SAMPDORIA

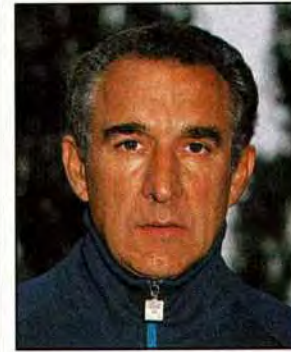
**Alessandro LUPO** 22-7-1972

UDINESE

**Bruno MAZZIA** 14-3-1941

UDINESE

**Roberto MAFFEI** 4-8-1971

VERONA

**Osvaldo BAGNOLI** 3-7-1935

### RISULTATI

10 dicembre 1989

**Ascoli-Lazio 0-0**
**Atalanta-Udinese 1-0**
**Bari-Napoli 1-1**
**Bologna-Lecce 2-1**
**Inter-Genoa 1-0**
**Juventus-Cesena 1-1**
**Roma-Cremonese 3-2**
**Sampdoria-Milan 1-1**
**Verona-Fiorentina 1-0**

### PROSSIMO TURNO

17 dicembre 1989, ore 14,30

**Cesena-Sampdoria**
**Cremonese-Bari**
**Fiorentina-Inter**
**Genoa-Atalanta**
**Lecce-Ascoli**
**Milan-Verona**
**Napoli-Bologna**
**Roma-Juventus**
**Udinese-Lazio**

### CLASSIFICA MARCATORI

**8 reti:** Dezotti (Cremonese, 1), Baggio (Fiorentina, 2), Vialli (Sampdoria), Schillaci (Juventus); **7 reti:** Klinsmann (Inter), Desideri (Roma); **6 reti:** Aguilera (Genoa, 2 rigori), Pasculli (Lecce, 2), Maradona (Napoli, 3), Völler (Roma, 2), Balbo (Udinese); **5 reti:** João Paulo (Bari), Agostini (Cesena, 2), Brehme (Inter, 4), Van Basten (Milan, 2), Carnevale (Napoli), Fontolan (Genoa); **4 reti:** Madonna (Atalanta), Giordano (Bologna, 2), Sosa (Lazio, 2), Massaro (Milan), Careca (Napoli, 2), Branca (Udinese). **3 reti:** Casagrande, Cvetkovic (Ascoli), Evair (Atalanta), Monelli (Bari, 2), Dertycia (Fiorentina), Matthäus, Serena (Inter), Fortunato, Marocchi (Juventus), Amarildo, Di Canio (Lazio), Virdis (Lecce), Ancelotti (Milan), Crippa (Napoli), Mancini (Sampdoria).

### LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Garella** (Udinese)
2 **Mannini** (Sampdoria)
3 **Cabrini** (Bologna)
4 **Bonetti** (Bologna)
5 **Vierchowod** (Samp.)
6 **Baresi** (Milan)
7 **Monelli** (Bari)
8 **Domini** (Cesena)
9 **Völler** (Roma)
10 **Ancelotti** (Milan)
11 **Serena** (Inter)
All.: **Bagnoli** (Verona)

### LA CLASSIFICA DOPO LA 15. GIORNATA

| SQUADRE | PUNTI | GIOCATE | PARTITE TOTALE V | N | P | IN CASA V | N | P | FUORI CASA V | N | P | MEDIA INGLESE | RETI F | S | RIGORI FAVORE TOT | REAL | RIGORI CONTRO TOT | REAL |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Napoli** | 23 | 15 | 8 | 7 | 0 | 6 | 1 | 0 | 2 | 6 | 0 | +1 | 24 | 12 | 6 | 5 | 1 | 1 |
| **Inter** | 20 | 15 | 9 | 2 | 4 | 6 | 1 | 1 | 3 | 1 | 3 | −3 | 24 | 17 | 5 | 4 | 2 | 2 |
| **Sampdoria** | 19 | 15 | 7 | 5 | 3 | 5 | 2 | 0 | 2 | 3 | 3 | −3 | 22 | 14 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| **Milan** | 19 | 15 | 8 | 3 | 4 | 5 | 1 | 1 | 3 | 2 | 3 | −3 | 20 | 12 | 2 | 2 | 1 | 1 |
| **Roma** | 19 | 15 | 7 | 5 | 3 | 4 | 3 | 0 | 3 | 2 | 3 | −3 | 23 | 19 | 3 | 2 | 3 | 1 |
| **Juventus** | 18 | 15 | 6 | 6 | 3 | 4 | 3 | 1 | 2 | 3 | 2 | −5 | 26 | 19 | 2 | 2 | 2 | 1 |
| **Atalanta** | 18 | 15 | 8 | 2 | 5 | 6 | 1 | 1 | 2 | 1 | 4 | −5 | 14 | 13 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| **Bologna** | 17 | 15 | 5 | 7 | 3 | 4 | 3 | 0 | 1 | 4 | 3 | −5 | 14 | 15 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| **Bari** | 15 | 15 | 3 | 9 | 3 | 3 | 4 | 1 | 0 | 5 | 2 | −8 | 17 | 16 | 3 | 2 | 0 | 0 |
| **Lazio** | 14 | 15 | 3 | 8 | 4 | 2 | 4 | 2 | 1 | 4 | 2 | −9 | 14 | 14 | 2 | 2 | 4 | 4 |
| **Lecce** | 13 | 15 | 5 | 3 | 7 | 5 | 2 | 0 | 0 | 1 | 7 | −9 | 14 | 19 | 2 | 2 | 4 | 4 |
| **Fiorentina** | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 3 | 1 | 3 | 1 | 3 | 4 | −10 | 19 | 19 | 2 | 2 | 2 | 0 |
| **Udinese** | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 2 | 4 | 1 | 1 | 2 | 5 | −10 | 20 | 25 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| **Cesena** | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 1 | 5 | 2 | 2 | 1 | 4 | −11 | 12 | 18 | 2 | 2 | 3 | 3 |
| **Genoa** | 11 | 15 | 3 | 5 | 7 | 1 | 2 | 5 | 2 | 3 | 2 | −12 | 13 | 17 | 3 | 2 | 4 | 3 |
| **Cremonese** | 10 | 15 | 2 | 6 | 7 | 1 | 3 | 3 | 1 | 3 | 4 | −12 | 16 | 22 | 1 | 1 | 5 | 5 |
| **Verona** | 9 | 15 | 2 | 5 | 8 | 1 | 4 | 3 | 1 | 1 | 5 | −14 | 11 | 21 | 2 | 1 | 1 | 1 |
| **Ascoli** | 9 | 15 | 2 | 5 | 8 | 2 | 3 | 3 | 0 | 2 | 5 | −14 | 9 | 20 | 0 | 0 | 1 | 0 |

### RIEPILOGO GENERALE

| SQUADRE | Ascoli | Atalanta | Bari | Bologna | Cesena | Cremonese | Fiorentina | Genoa | Inter | Juventus | Lazio | Lecce | Milan | Napoli | Roma | Sampdoria | Udinese | Verona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | ■ | - | - | 1-1 | - | 0-1 | - | - | 0-1 | - | 0-0 | - | 1-0 | 0-1 | - | 2-1 | - | 1-1 |
| Atalanta | 1-0 | ■ | 0-0 | - | 1-0 | 2-0 | - | - | 2-1 | - | - | - | 0-1 | - | - | - | 1-0 | 1-0 |
| Bari | 2-2 | - | ■ | - | 2-0 | - | 1-1 | 0-0 | - | - | - | - | - | 1-1 | 1-2 | - | 3-1 | 2-1 |
| Bologna | - | 0-0 | 3-1 | ■ | - | 1-1 | - | 1-0 | 2-2 | - | - | 2-1 | - | - | - | - | - | 1-0 |
| Cesena | - | - | - | 0-0 | ■ | - | 1-1 | - | 2-3 | - | 0-0 | - | 0-3 | 0-0 | - | - | 1-1 | - |
| Cremonese | - | - | - | - | 1-2 | ■ | 1-2 | 0-1 | - | 2-2 | - | - | 1-0 | 1-1 | - | - | 2-2 | - |
| Fiorentina | 5-1 | - | - | 0-1 | - | - | ■ | 0-0 | - | - | 1-0 | - | - | - | 1-2 | 3-1 | 1-2 | - |
| Genoa | - | - | - | - | 2-3 | - | - | ■ | - | 2-3 | - | 1-0 | 1-1 | 1-1 | 0-2 | 1-2 | - | 0-1 |
| Inter | - | - | 1-1 | - | - | 2-1 | - | 1-0 | ■ | 2-1 | 3-0 | 2-1 | 0-3 | - | 3-0 | - | - | - |
| Juventus | 3-1 | 0-1 | 1-0 | 1-1 | 1-1 | - | 3-1 | - | - | ■ | - | - | - | 1-1 | - | 1-0 | - | - |
| Lazio | - | 1-2 | 2-2 | 3-0 | - | 1-1 | - | 0-0 | - | 1-1 | ■ | 3-0 | - | - | - | 0-2 | - | - |
| Lecce | - | 2-1 | 1-1 | - | 2-1 | 2-1 | 1-0 | - | - | - | - | ■ | - | - | - | 0-0 | 1-0 | - |
| Milan | - | - | - | 1-0 | - | - | 1-1 | - | - | 3-2 | 0-1 | 2-0 | ■ | - | 1-0 | - | 3-1 | - |
| Napoli | - | 3-1 | - | - | - | - | 3-2 | - | 2-0 | - | - | 3-2 | 3-0 | ■ | - | 1-1 | 1-0 | - |
| Roma | 0-0 | 4-1 | - | - | 1-0 | 3-2 | - | - | - | - | 1-1 | 2-1 | - | 1-1 | ■ | - | - | - |
| Sampdoria | - | 1-0 | 0-0 | 3-0 | - | - | - | - | 2-0 | - | - | - | 1-1 | - | 4-2 | ■ | - | 1-0 |
| Udinese | 2-0 | - | - | 1-1 | - | - | - | 2-4 | - | 2-2 | - | - | - | - | 1-1 | 3-3 | ■ | 2-1 |
| Verona | - | - | - | - | - | 1-1 | 1-0 | - | 0-3 | 1-4 | 1-1 | 0-0 | - | 1-2 | 2-2 | - | - | ■ |

### COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

| 1987-88 | |
|---|---|
| Napoli | 25 |
| Milan (C) | 22 |
| Roma | 20 |
| Sampdoria | 20 |
| Inter | 17 |
| Cesena | 15 |
| Juventus | 15 |
| Torino | 14 |
| Verona | 14 |
| Ascoli | 13 |
| Fiorentina | 13 |
| Pescara | 13 |
| Pisa | 11 |
| Como | 10 |
| Avellino (R) | 7 |
| Empoli (−5) (R) | 6 |

| 1988-89 | |
|---|---|
| Inter (C) | 26 |
| Napoli | 23 |
| Sampdoria | 20 |
| Atalanta | 20 |
| Juventus | 18 |
| Milan | 17 |
| Roma | 16 |
| Fiorentina | 16 |
| Lazio | 13 |
| Pisa (R) | 12 |
| Pescara (R) | 12 |
| Verona | 12 |
| Cesena | 12 |
| Como (R) | 12 |
| Torino (R) | 11 |
| Bologna | 10 |
| Lecce | 10 |
| Ascoli | 10 |

**N.B.:** La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

### GUERIN D'ORO

(14. giornata)

| GIOCATORI | |
|---|---|
| 1 **Cervone** (Roma) | 6,59 |
| **Rampulla** (Cremonese) | 6,58 |
| 2 **Ferrara** (Napoli) | 6,37 |
| **Bergomi** (Inter) | 6,27 |
| 3 **De Agostini** (Juventus) | 6,51 |
| **Brehme** (Inter) | 6,44 |
| 4 **Ancelotti** (Milan) | 6,70 |
| **Manfredonia** (Roma) | 6,58 |
| 5 **Vierchowod** (Samp) | 6,36 |
| **Berthold** (Roma) | 6,27 |
| 6 **Baresi** (Milan) | 6,76 |
| **Signorini** (Genoa) | 6,58 |
| 7 **Stromberg** (Atalanta) | 6,46 |
| **Crippa** (Napoli) | 6,36 |
| 8 **Cerezo** (Sampdoria) | 6,60 |
| **Marocchi** (Juventus) | 6,50 |
| 9 **Dezotti** (Cremonese) | 6,49 |
| **João Paulo** (Bari) | 6,48 |
| 10 **Matthäus** (Inter) | 6,67 |
| **Zavarov** (Juventus) | 6,54 |
| 11 **Schillaci** (Juventus) | 6,44 |
| **Chiorri** (Cremonese) | 6,38 |

| ARBITRI | |
|---|---|
| **1. Agnolin** | 6,95 |
| **2. Pairetto** | 6,84 |
| **3. D'Elia** | 6,83 |
| **4. Longhi** | 6,46 |
| **5. Lo Bello** | 6,32 |
| **6. Sguizzato** | 6,17 |
| **7. Baldas** | 6,16 |
| **8. Nicchi** | 6,10 |

**A fianco, Rudi Völler, il grande protagonista di Roma-Cremonese**

# SCAPOLO D'ORO

## Due gol importanti per il rigorista dell'Inter: contro il Vicenza in Coppa Italia e contro il Verona

Il recupero di Coppa Italia Inter-Vicenza (2-0, gol di Stafico e Scapolo su rigore) chiude i quarti di andata. Una rettifica nei marcatori: Ghirardello (Verona) e non Migliorini, reclama la doppietta di Bergamo. Lotta serrata al vertice dei quattro gruppi, fuga solitaria di Ferrante, in vetta ai cannonieri con 12 reti (e due rigori). Primo punto per una Reggiana meritevole, Messina sempre cenerentola del campionato con undici sconfitte su undici gare. *Le reti.* Nel girone A, doppietta di Carbone (un rigore) del Torino, doppietta di Ceccarelli (due penalty) del Cesena, in autorete con Medri. Rigore di Serena, La Rocca della Juventus (che beneficia dell'autogol di Meoni), Sacchi (Fiorentina), Zauli (Modena), Mellirigore (Parma), autogol di Battigello e rete di Ferretti (entrambi della Reggiana). Nel B gol di Regginelli (Brescia), Sottorna e Lironi (Vicenza), Giorgio (Monza), Bressan (Milan), Collavino-rigore dell'Udinese (oltre all'autorete di Meraldi), Scalzo (Pavia), Migliorini-rigore (Verona), Scapolo-rigore (Inter). Nel C, reti di Barometro-rigore (Casertana), Falessi-rigore (Celano), doppietta di Di Meo (Chieti), Orfanelli-rigore e Del Grosso (Francavilla), Mollicone-rigore ed Abate (Frosinone), Manetti-rigore (Lazio), Bachini (Samb.), Spacca (Pescara), Vespa (Ascoli). La Roma subisce la prima sconfitta stagionale del campionato. Nel D, botte vincenti di Sturlese e La Notte (Barletta), doppietta di Benanti (Cosenza), Lezza, Passiatore e Marinelli (Taranto) tris di Ferrante (un rigore) e Lomonaco (Napoli), Bucceri (Licata), Smirni, Orazio Russo e Gianguzzo (Catania).

**Carlo Ventura**

**Nelle fotoSabe e Santandrea, Cristiano Scapolo dell'Inter (ha fatto centro sia in Coppa Italia sia in campionato) e Claudio Ferretti della Reggiana, autore del gol dei granata al Bologna nel derby emiliano**

## IL PERSONAGGIO/BARBAROSSA

# PUNTA DI VISTA

Tra i più promettenti Primavera del Perugia, c'è Nunzio Barbarossa (1,71 per 68 chili), nato a Bologna il 2 agosto 1971. Primi calci nel Villanova di Castenaso (Bologna), poi all'Inter, per quattro anni complessivi con milizia negli esordienti (due stagioni), giovanissimi e allievi. Il Perugia si fa avanti e preleva la giovane punta inserendola prima tra gli allievi e successivamente nella «primavera», dove si trova da due stagioni. Il ruolo è di attaccante (centravanti o mezzapunta), con il dribbling come caratteristica saliente. *«La mia aspirazione è divenire un professionista del calcio»* spiega. *«Da dodici anni sacrifico tutto per il pallone? Pregi e difetti? Il dribbling mi soddisfa, mentre devo migliorare nel colpo di testa. Mi trovo molto bene nel Perugia: ottimo ambiente, compagni di squadra bravissimi. Ho fatto qualche amichevole con la prima squadra, spero di progredire ancora. Hobby? Musica e libri, ma è col pallone che mi sento felice».*

**c.v.**

## RISULTATI, CLASSIFICHE

DOPO L'11. GIORNATA

**GIRONE A.** Cagliari-Pisa 0-0; Empoli-Cesena 1-2; Genoa-Torino 0-2; Juventus-Fiorentina 3-1; Modena-Spal 1-0; Parma-Piacenza 1-0; Reggiana-Bologna 1-1. Ha riposato la Sampdoria.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Torino** | **18** | 10 | 8 | 2 | 0 | 18 | 2 |
| **Juventus** | **16** | 10 | 7 | 2 | 1 | 26 | 8 |
| **Cesena** | **15** | 10 | 6 | 3 | 1 | 13 | 7 |
| **Empoli** | **13** | 11 | 6 | 1 | 4 | 9 | 8 |
| **Modena** | **12** | 10 | 5 | 2 | 3 | 12 | 11 |
| **Fiorentina** | **12** | 11 | 5 | 2 | 4 | 14 | 11 |
| **Pisa** | **10** | 10 | 3 | 4 | 3 | 8 | 9 |
| **Spal** | **10** | 10 | 5 | 0 | 5 | 13 | 18 |
| **Parma** | **9** | 10 | 3 | 3 | 4 | 12 | 9 |
| **Piacenza** | **8** | 10 | 3 | 2 | 5 | 10 | 12 |
| **Genoa** | **8** | 10 | 3 | 2 | 5 | 8 | 10 |
| **Cagliari** | **8** | 10 | 3 | 2 | 5 | 11 | 17 |
| **Sampdoria** | **7** | 10 | 1 | 5 | 4 | 8 | 14 |
| **Bologna** | **7** | 11 | 3 | 1 | 7 | 14 | 20 |
| **Reggiana** | **1** | 11 | 0 | 1 | 10 | 2 | 22 |

**GIRONE B.** Brescia-L.R. Vicenza 1-2; Como-Monza 0-1; Cremonese-Triestina 0-0; Milan-Atalanta 1-0; Trento-Padova 0-0; Udinese-Pavia 2-1; Verona-Inter 1-1. Ha riposato il Treviso.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cremonese** | **17** | 11 | 6 | 5 | 0 | 11 | 2 |
| **Milan** | **15** | 10 | 5 | 5 | 0 | 8 | 2 |
| **Monza** | **13** | 10 | 4 | 5 | 1 | 11 | 4 |
| **Treviso** | **12** | 10 | 4 | 4 | 2 | 9 | 9 |
| **Inter** | **10** | 10 | 3 | 4 | 3 | 9 | 6 |
| **Atalanta** | **10** | 10 | 4 | 2 | 4 | 9 | 9 |
| **Pavia** | **10** | 10 | 3 | 4 | 3 | 9 | 10 |
| **Triestina** | **10** | 11 | 2 | 6 | 3 | 8 | 9 |
| **L.R. Vicenza** | **10** | 11 | 3 | 4 | 4 | 11 | 15 |
| **Udinese** | **9** | 9 | 3 | 3 | 3 | 8 | 9 |
| **Padova** | **9** | 10 | 2 | 5 | 3 | 9 | 10 |
| **Verona** | **8** | 10 | 2 | 4 | 4 | 16 | 13 |
| **Brescia** | **7** | 10 | 3 | 1 | 6 | 6 | 16 |
| **Como** | **6** | 10 | 3 | 0 | 7 | 9 | 12 |
| **Trento** | **6** | 10 | 1 | 4 | 5 | 11 | 18 |

**GIRONE C.** Ascoli-Roma 1-0; Casertana-Celano 1-1; C. Sangro-Chieti 0-2; Francavilla-Frosinone 2-2; Lazio-Samb. 1-1; Perugia-Ancona 0-0; Pescara-Lodigiani 1-0. Ha riposato la Ternana.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lazio** | **16** | 10 | 6 | 4 | 0 | 23 | 4 |
| **Roma** | **14** | 10 | 5 | 4 | 1 | 15 | 6 |
| **Samb.** | **13** | 11 | 4 | 5 | 2 | 10 | 9 |
| **Lodigiani** | **12** | 10 | 4 | 4 | 2 | 10 | 7 |
| **Chieti** | **12** | 11 | 4 | 4 | 3 | 12 | 13 |
| **Ascoli** | **11** | 10 | 4 | 3 | 3 | 17 | 11 |
| **Casertana** | **11** | 10 | 5 | 1 | 4 | 15 | 17 |
| **Pescara** | **11** | 11 | 4 | 3 | 4 | 11 | 12 |
| **Frosinone** | **10** | 10 | 4 | 2 | 4 | 14 | 17 |
| **Ancona** | **9** | 10 | 2 | 5 | 3 | 11 | 12 |
| **Ternana** | **8** | 10 | 2 | 4 | 4 | 12 | 17 |
| **Perugia** | **8** | 10 | 2 | 4 | 4 | 11 | 17 |
| **Francavilla** | **8** | 11 | 1 | 6 | 4 | 9 | 12 |
| **Celano** | **7** | 10 | 1 | 5 | 4 | 9 | 15 |
| **Castel di S.** | **4** | 10 | 1 | 2 | 7 | 5 | 15 |

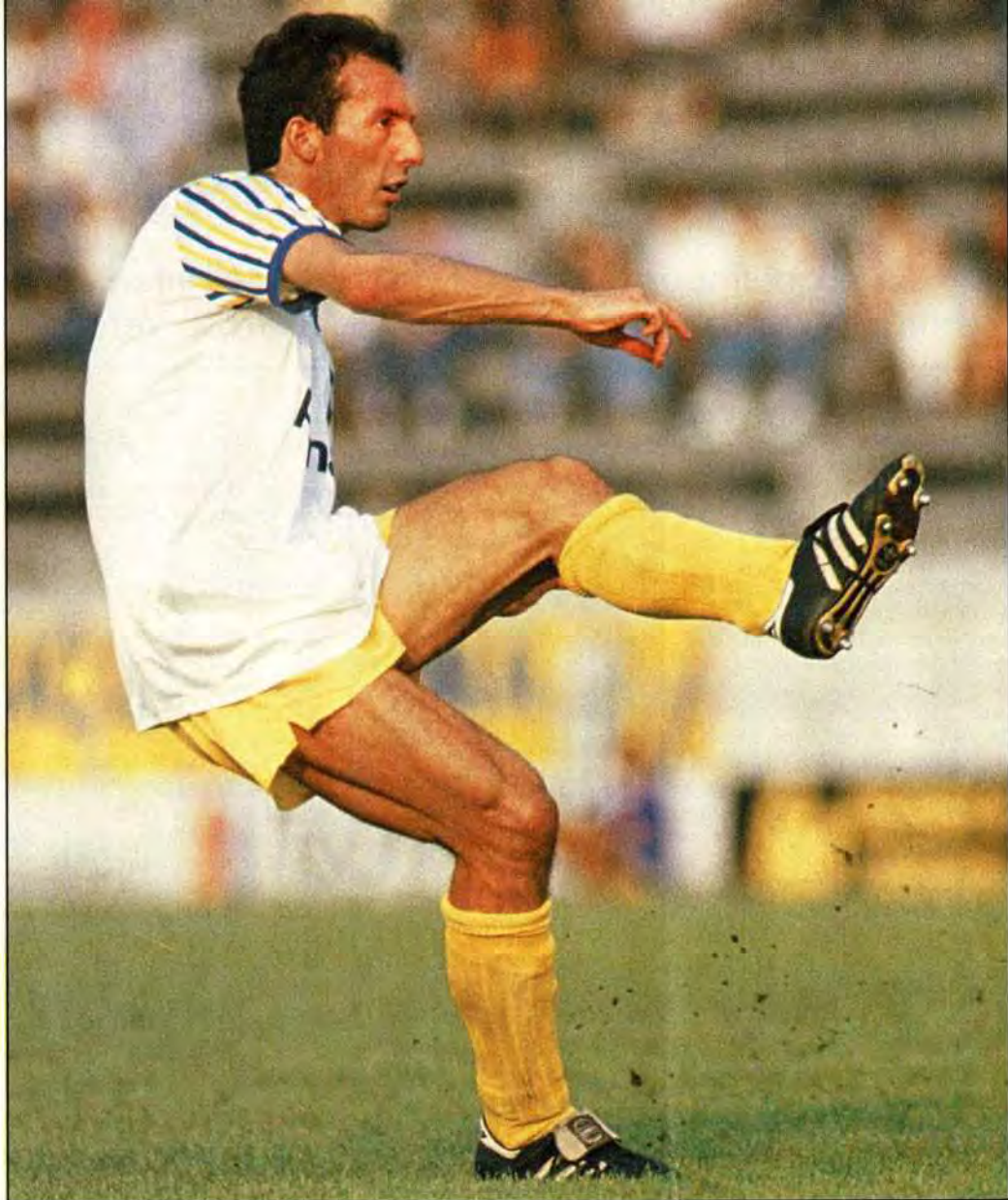
**GIRONE D.** Barletta-Messina 2-0; Catanzaro-Bari 0-0; Cosenza-Foggia 2-0; Lecce-Avellino 0-0; Monopoli-Taranto 0-3; Napoli-Licata 4-1; Reggina-Catania 0-3.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Napoli** | **17** | 11 | 7 | 3 | 1 | 23 | 10 |
| **Catania** | **17** | 11 | 7 | 3 | 1 | 21 | 13 |
| **Bari** | **15** | 11 | 6 | 3 | 2 | 18 | 7 |
| **Avellino** | **14** | 11 | 5 | 4 | 2 | 15 | 11 |
| **Licata** | **13** | 11 | 5 | 3 | 3 | 18 | 15 |
| **Cosenza** | **12** | 11 | 4 | 4 | 3 | 16 | 17 |
| **Lecce** | **10** | 11 | 3 | 4 | 4 | 13 | 12 |
| **Taranto** | **10** | 11 | 3 | 4 | 4 | 14 | 15 |
| **Monopoli** | **10** | 11 | 4 | 2 | 5 | 10 | 14 |
| **Catanzaro** | **9** | 11 | 3 | 3 | 5 | 15 | 13 |
| **Reggina** | **9** | 11 | 2 | 5 | 4 | 10 | 12 |
| **Barletta** | **9** | 11 | 3 | 3 | 5 | 11 | 14 |
| **Foggia** | **9** | 11 | 3 | 3 | 5 | 12 | 18 |
| **Messina** | **0** | 11 | 0 | 0 | 11 | 2 | 27 |

SERIE B
CAMPIONATO

## Approfittando dei mezzi passi falsi di Pisa e Torino, il Parma vola al secondo posto, a un solo punto dalla vetta. La promozione si avvicina...

di Marco Montanari

**A fianco (fotoVilla), Fausto Pizzi, fantasista del Parma che domenica ha realizzato il gol dell'1-1 a Foggia (il 2-1 è stato firmato da Melli). Nella pagina accanto (Photosprint), Bivi — in sospetto fuorigioco — fissa sul 2-0 Monza-Pescara**

# COSE DA PIZZI

Un altro successo esterno, un'altra dimostrazione di forza, un altro bel passo verso la Serie A. Il Parma espugna Foggia e raggiunge il Torino in seconda posizione, a un solo punto dal Pisa capolista. I ragazzi di Scala giocano calcio sopraffino e al tempo stesso sanno badare al sodo senza perdere le staffe, neppure nei momenti più difficili. Era successo a Cagliari e la rimonta (questa volta vittoriosa) si è ripetuta allo «Zaccheria» grazie a Pizzi e a Melli, dopo che i satanelli erano passati in vantaggio con Signori. Questo Parma — è il caso di ripetersi? — fa tremendamente sul serio e chi aspira al salto di categoria dovrà tenerne conto, se non lo ha già fatto. Le altre due comete cadette, Pisa e Torino, si concedono una domenica di pausa. I nerazzurri regalano un imprevisto momento di gloria al Barletta del nuovo Corso (a proposito: in bocca al lupo, Mariolino), i granata firmano un patto di non belligeranza con l'Avellino e raccolgono l'ottavo pareggio esterno stagionale. Le prime — a eccezione del Parma — non brillano, la quarta — cioè il Cagliari — si sintonizza sulla stessa lunghezza d'onda, annaspando in casa contro il solido Ancona. I sardi non riescono più a esprimersi sui livelli d'eccellenza di un mesetto fa e così, pur rimanendo in ottima posizione, stanno gettando al vento quanto di buono avevano ottenuto finora. Al quinto posto, sottobraccio alla Reggina bloccata a Trieste, ecco la Reggiana e soprattutto il Monza. La forma-

zione di Frosio sta sbalordendo tutti (noi compresi) dopo aver balbettato nella parte iniziale del torneo. La Reggiana, invece, incappa in un'altra giornata casalinga non proprio esaltante. Silenzi si danna l'anima senza risultati tangibili. De Vecchi e Gabriele fanno girare il pallone sapientemente ma la squadra di Pippo Marchioro da qualche giornata procede a singhiozzo.

Un pareggio contro il Torino non è certo da buttare. Nedo Sonetti deve essersi detto questo, quando ha pensato alla formazione da opporre ai pupilli di Fascetti. Se il fine giustifica i mezzi, non deve fare scandalo il fatto che a Moz sia stata affidata la maglia numero undici; in caso contrario, avremmo piacere che il tecnico ci spiegasse una mossa del genere. Alle prese con evidenti problemi di organico, Sonetti ha mandato in campo cinque difensori (più il portiere, naturalmente), tre mediani e due punte: chissà cosa avrebbe fatto, il buon Nedo, se l'avversario fosse stato il Milan... Procede nella sua rincorsa ai quartieri alti il Brescia. La cicala di Varrella è diventata una formichina, rinnegando le pazzie di qualche tempo fa. Un solo peccato: abbiamo l'impressione che assieme alle pazzie siano finite nel dimenticatoio pure le idee. A quota 16, il Pescara si fa raggiungere dalla Triestina. Gli abruzzesi stanno perdendo parecchi colpi, forse troppi per poter sperare ancora nella promozione, mentre i giuliani — pur non entusiasmando — si sono tirati fuori dalle secche (c'erano mai stati?) andando a piazzarsi in una posizione di classifica consona al loro rango.

In coda, il Licata si fa imbrigliare dal Cosenza e viene raggiunto dal Padova del nuovo corso (stavolta la «c» è minuscola, ma i complimenti a Colautti sono d'obbligo), bello e impassibile davanti al dramma del Catanzaro. Prima vittoria del Messina di Buffoni, vittoria ancora più importante perché colta ai danni del moribondo Como. In lenta riemersione, come detto, il Cosenza e soprattutto il Barletta, capace di strappare un punto al Pisa. La banda bassotti del Foggia illude i tifosi e poi subisce l'ennesima battuta d'arresto, rimandando a data da destinarsi la resurrezione. Se il Foggia piange, Catanzaro e Como non possono certo ridere. La Ferrari del presidente Albano, passata dalle inesperte mani di Silipo a quelle più sapienti di Fabbri, è ancora ferma ai box. Rebonato e Lorenzo non riuscirebbero a colpire, con il pallone, l'Empire State Building da un paio di metri (figuriamoci quando c'è da mirare in porta...). Palanca è grande ma non eterno. Fontana — l'unico in grado di far compiere un salto di qualità alla squadra — è out: se Gibì compie il miracolo, l'anno prossimo merita la Juventus (o la beatificazione, fate voi). Infine il Como. A Messina, mancavano Milton e Notaristefano e Mannari è stato invitato ad alzarsi dalla panchina quando i giochi erano ormai fatti. Se questa è la cura-Galeone, ridateci Vitali. Prima che sia troppo tardi.

# HIT PARADE

di Marco Montanari

## SUL PODIO

**1 Fausto PIZZI** (4)
Parma

Con quel piedino, potrebbe anche mettersi a ricamare. Nel frattempo, trova più divertente e redditizio stregare i portieri avversari da tutte le posizioni.

**2 Davide PINATO** (2)
Monza

Altro giro, altro regalo (negato agli avversari). Ad Ancona neutralizzò un penalty di Zannoni, domenica si è ripetuto contro il Pescara. L'acchiapparigori sembra averci preso gusto...

**3 Eugenio FASCETTI**
Torino

Per un attimo avevamo pensato che si fosse imborghesito. Nel momento del bisogno, invece, ecco rispuntare il «nostro» Fascetti, pronto a spedire in panchina il rammollito Muller.

**4 Angelo DI LIVIO** (3)
Padova

Sul podio, per la verità, potremmo metterci pure Pierone Aggradi, l'uomo che lo ha voluto a tutti i costi. Ma in fin dei conti il diesse ha un solo merito: lo conosceva da tempo.

**5 Pietro MARIANI** (3)
Brescia

Ancora tra i migliori in campo, eppure doveva vedersela con l'implacabile Silenzi. Puntuale, pulito, insuperabile. In Italia c'è solo un altro stopper, come lui: Riccardone Ferri.

**6 Franco LERDA**
Triestina

Eterna promessa mai mantenuta, il granatino ritenta per l'ennesima volta l'avventura. La Triestina ha bisogno dei suoi gol per salvarsi; lui ha bisogno della Triestina per esplodere.

**7 Primo BERLINGHIERI**
Messina

Uccelli del malaugurio volavano sinistri sul «Celeste», un tempo campo inespugnabile e oggi terra di conquista per quasi tutti. La sua zampata è servita a salvare Buffoni.

**8 Marino PUGGINA**
Padova

Si è detto «pentito» di non aver licenziato prima Ferrari. Ammettere gli errori è prerogativa dei saggi: gliene rendiamo merito. Sperando che d'ora in poi sia più sbrigativo...

## DIETRO LA LAVAGNA

**Alessandro ALTOBELLI**
Attaccante del Brescia

Stavolta «Spillo» ha esagerato. Gli hanno fatto notare che da un po' non segna e lui ha risposto: *«Il mio compito non è certamente quello di fare gol»*. Che sia al Brescia solo per incassare lo stipendio?

**Edoardo REJA**
Allenatore del Pescara

Quaggiotto? In panchina, perché improvvisamente è diventato un vecchio scarpone. Edmar? A casa, perché non rientra nei suoi schemi. Va a finire che anche Edy è uno di quelli che hanno inventato il calcio.

**RISULTATI**
16. giornata
**Avellino-Torino 1-1**
**Cagliari-Ancona 0-0**
**Catanzaro-Padova 0-1**
**Foggia-Parma 1-2**
**Licata-Cosenza 0-0**
**Messina-Como 1-0**
**Monza-Pescara 2-0**
**Pisa-Barletta 0-0**
**Reggiana-Brescia 0-0**
**Triestina-Reggina 2-0**

**PROSSIMO TURNO**
17 dicembre, ore 14.30
**Barletta-Monza**
**Cagliari-Pisa**
**Como-Triestina**
**Cosenza-Brescia**
**Foggia-Ancona**
**Padova-Licata**
**Parma-Messina**
**Pescara-Reggiana**
**Reggina-Avellino**
**Torino-Catanzaro**

**CLASSIFICA MARCATORI**
**10 reti:** Piovanelli (Pisa), Silenzi (2 rigori) (Reggiana)
**7 reti:** Ciocci (Ancona), Sorbello (Avellino).
**6 reti:** Muller e Skoro (Torino), Melli e Pizzi (2) (Parma), Signori (Foggia).
**5 reti:** Rambuadi (Foggia), Policano (Torino), Bivi (3) (Monza).
**4 reti:** Incocciati (2) (Pisa), Corini (1) (Brescia).
**3 reti:** Provitali, Paolino e Bernardini (3) (Cagliari), La Rosa (2), Minuti e Sorce (Licata), Paciocco e Simonini (Reggina), Altobelli (Brescia), Berlinghieri e Protti (Messina), Marulla e Padovano (Cosenza), Osio (Parma), Messersi (Ancona), Baiano (2) (Avellino), Cravero (Torino).

**LA SQUADRA DELLA SETTIMANA**
1 **Pinato** (Monza)
2 **Rossi** (Monza)
3 **Vincioni** (Ancona)
4 **Laureri** (Barletta)
5 **Mariani** (Brescia)
6 **Cravero** (Torino)
7 **Di Livio** (Padova)
8 **Celestini** (Avellino)
9 **Lerda** (Triestina)
10 **Pizzi** (Parma)
11 **Berlinghieri** (Messina)
All.: **Fascetti** (Torino)

**LA CLASSIFICA DOPO LA 16. GIORNATA**

| SQUADRE | PUNTI | GIOCATE | PARTITE TOTALE | | | IN CASA | | | FUORI CASA | | | MEDIA INGLESE | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | V | N | P | V | N | P | V | N | P | | F | S |
| **Pisa** | 23 | 16 | 8 | 7 | 1 | 5 | 3 | 0 | 3 | 4 | 1 | —1 | 23 | 6 |
| **Torino** | 22 | 16 | 6 | 10 | 0 | 6 | 2 | 0 | 0 | 8 | 0 | —2 | 24 | 7 |
| **Parma** | 22 | 16 | 7 | 8 | 1 | 5 | 3 | 0 | 2 | 5 | 1 | —2 | 23 | 10 |
| **Cagliari** | 19 | 16 | 7 | 5 | 4 | 4 | 4 | 0 | 3 | 1 | 4 | —5 | 14 | 11 |
| **Reggiana** | 18 | 16 | 4 | 10 | 2 | 2 | 6 | 0 | 2 | 4 | 2 | —6 | 14 | 10 |
| **Reggina** | 18 | 16 | 5 | 8 | 3 | 4 | 3 | 1 | 1 | 5 | 2 | —6 | 13 | 10 |
| **Monza** | 18 | 16 | 7 | 4 | 5 | 5 | 3 | 0 | 2 | 1 | 5 | —6 | 12 | 13 |
| **Ancona** | 17 | 16 | 4 | 9 | 3 | 2 | 5 | 1 | 2 | 4 | 2 | —7 | 19 | 14 |
| **Avellino** | 17 | 16 | 7 | 3 | 6 | 4 | 2 | 2 | 3 | 1 | 4 | —7 | 15 | 14 |
| **Brescia** | 17 | 16 | 5 | 7 | 4 | 2 | 4 | 2 | 3 | 3 | 2 | —7 | 11 | 12 |
| **Pescara** | 16 | 16 | 6 | 4 | 6 | 6 | 2 | 0 | 0 | 2 | 6 | —7 | 12 | 21 |
| **Triestina** | 16 | 16 | 5 | 6 | 5 | 5 | 1 | 2 | 0 | 5 | 3 | —8 | 12 | 15 |
| **Licata** | 14 | 16 | 4 | 6 | 4 | 4 | 4 | 0 | 0 | 2 | 6 | —10 | 13 | 13 |
| **Padova** | 14 | 16 | 5 | 4 | 7 | 4 | 3 | 1 | 1 | 1 | 6 | —10 | 11 | 16 |
| **Messina** | 13 | 16 | 4 | 5 | 7 | 3 | 3 | 2 | 1 | 2 | 5 | —11 | 11 | 20 |
| **Cosenza** | 12 | 16 | 2 | 8 | 6 | 2 | 3 | 2 | 0 | 5 | 4 | —11 | 12 | 21 |
| **Foggia** | 11 | 16 | 5 | 1 | 10 | 4 | 1 | 3 | 1 | 0 | 7 | —13 | 17 | 19 |
| **Como** | 11 | 16 | 2 | 7 | 7 | 2 | 4 | 2 | 0 | 3 | 5 | —13 | 5 | 9 |
| **Barletta** | 11 | 16 | 3 | 5 | 8 | 3 | 3 | 2 | 0 | 2 | 6 | —13 | 8 | 20 |
| **Catanzaro** | 11 | 16 | 1 | 9 | 6 | 1 | 4 | 4 | 0 | 5 | 2 | —14 | 6 | 14 |

**GUERIN D'ORO**

| GIOCATORI | |
|---|---|
| 1 **Simoni** (Pisa) | 6.54 |
| **Biato** (Triestina) | 6.53 |
| 2 **List** (Foggia) | 6.33 |
| **Bagnato** (Reggina) | 6.29 |
| 3 **Attrice** (Reggina) | 6.45 |
| **Mussi** (Torino) | 6.40 |
| 4 **Gambaro** (Parma) | 6.41 |
| **Corini** (Brescia) | 6.38 |
| 5 **Benedetti** (Torino) | 6.54 |
| **Valentini** (Cagliari) | 6.36 |
| 6 **Minotti** (Parma) | 6.47 |
| **Cravero** (Torino) | 6.46 |
| 7 **Minuti** (Licata) | 6.53 |
| **Messersi** (Ancona) | 6.37 |
| 8 **Barone** (Foggia) | 6.50 |
| **Cuoghi** (Pisa) | 6.47 |
| 9 **Signori** (Foggia) | 6.61 |
| **Silenzi** (Reggiana) | 6.53 |
| 10 **Orlando** (Reggina) | 6.61 |
| **Pizzi** (Parma) | 6.44 |
| 11 **Piovanelli** (Pisa) | 6.39 |
| **Palanca** (Catanzaro) | 6.28 |
| ARBITRI | |
| 1 **Rosica** | 6.55 |
| 2 **Dal Forno** | 6.19 |
| 3 **Bizzarri** | 6.18 |
| 4 **Bailo** | 6.18 |
| 5 **Merlino** | 6.16 |

**A fianco (fotoVilla), Mariani anticipa Silenzi: contro il Brescia, la Reggiana crea buone occasioni ma non segna**

# LE PAGELLE

**Avellino 1**
**Torino 1**

**AVELLINO:** Taglialatela 6, Parpiglia 6, Filardi 5, Celestini 7, Ferrario 6,5, Amodio 6,5, Sorbello 6,5, Manzo 5,5, Baiano 6, Pileggi 6, Moz 6 (76' Compagno, n.g.). 12. Brini, 13. Scognamiglio, 14. Torlo, 15. Sormani.
**Allenatore:** Sonetti 6.

**TORINO:** Marchegiani 7, Ferrarese 6, Rossi 6,5, Enzo 6, Benedetti 6, Cravero 7, Skoro 7, Romano 6, Pacione n.g. (21' Lentini, 6), Policano 6 (38' Bianchi, 6), Venturin 6. 12. Martina, 14. Muller, 15. Gasperini.
**Allenatore:** Fascetti 7.
**Arbitro:** Luci di Firenze 6.
**Marcatori:** 32' Policano (aut.), 36' Cravero.
**Ammoniti:** Policano e Filardi.
**Espulsi:** nessuno.

**Cagliari 0**
**Ancona 0**

**CAGLIARI:** Ielpo 6, Festa 6,5, Fadda 6, Fadda 6, De Paola 7, Valentini 6,5, Ficano 6, Cappioli 5, Rocco 5 (77' Pisicchio, n.g.), Provitali 4, Bernardini 7, Paolino 5. 12. Nanni, 13. Cornacchia, 14. Poli, 15. Greco.
**Allenatore:** Ranieri 6.

**ANCONA:** Vettore 6, Fontana 6,5, Vincioni 7, Bonometti 6,5, Deogratias 6,5, Masi 7, Messersi 6,5, Gadda 7, Ciocci 5 (86 Di Carlo, n.g.), Zannoni 6,5, Minaudo 6. 12. Piagnerelli, 13. Donà, 14. De Angelis, 15. De Juliis.
**Allenatore:** Guerini 7.
**Arbitro:** Bailo di Novi Ligure 7.
**Ammoniti:** Minaudo, Fontana, Valentini e Bernardini.
**Espulsi:** nessuno.

**Catanzaro 0**
**Padova 1**

**CATANZARO:** De Toffol 4, Corino 6, Martini 4,5, Corneo 5, Sarracino 5, Miceli 5, De Vincenzo 5 (57' Palanca, 4), Loseto 4, Lorenzo 5, Mauro 6, Rebonato 4 (46' Mollica, 4). 12. Fabbri, 15. Bressi, 16. Elli.
**Allenatore:** Fabbri 5.

**PADOVA:** Bistazzoni 7, Murelli 6, Benarrivo 6, Albiero 5 (46' Sola, 6), Ottoni 6,5, Ruffini 6, Di Livio 7, (70' Pasqualetto, n.g.), Camolese 7, Galderisi 6, Pasa 6, Pradella 6,5. 12. Zancopè, 15. Bellemo, 16. Faccini.
**Allenatore:** Colautti 7,5.
**Arbitro:** Merlino di Torre del Greco 6.
**Marcatore:** 30' Di Livio.
**Ammoniti:** Galderisi, Cotroneo, Pasa e Loseto.
**Espulsi:** nessuno.

**Foggia 1**
**Parma 2**

**FOGGIA:** Zangara 6,5, List 7, Codiposti 6, Manicone 6, Miranda 6, Bucaro 6, Fonte 6, Nunziata 6, Signori 7,5, Barone 6,5, Ramabudi 4,5 (61' Casale, 5). 12. Mancini, 13. Ferrante, 14. Guerini, 15. Di Corcia.
**Allenatore:** Zeman 7.

**PARMA:** Zunico 6, Monza 6,5, Gambaro 6, Minotti 5,5, Apolloni 6, Susic 5,5, Zoratto 5, Pizzi 8, Osio 6, Catanese 6 (88' Orlando n.g.), Ganz 6,5 (83' Melli, 7). 12. Bucci, 13. Bocchialini, 15. Sommella.
**Allenatore:** Scala 8.
**Arbitro:** Fabricatore di Roma 8.
**Marcatori:** 17' Signori, 70' Pizzi, 85' Melli.
**Ammoniti:** Fonte, Signori, Apolloni, Zoratto, Osio, Gambaro e Ganz.
**Espulsi:** nessuno.

**Licata 0**
**Cosenza 0**

**LICATA:** Amato 6, Campanella 5, Taormina 6, Cassia 5, Zaccolo 4, Napoli 5, Minuti 5,5, Tarantino 6, La Rosa 5 (46' Laneri, 5), Gnoffo 6, Pagliaccetti 5 (31' Sorce, 6). 12. Quironi, 13. Civero, 14. Ficarra.
**Allenatore:** Cerantola 5.

**COSENZA:** Di Leo 6, Marino 5,5, Lombardo 5, Caneo 5,5, Napolitano 5,5, Storgato 5, De Rosa 5,5, Padovano 6, Marulla 6, Castagnini 5,5, uro n.g. (4' Nocera, 5). 12. Brunelli, 13. Di Vincenzo, 14. Marra, 16. Ruvolo.
**Allenatore:** Di Marzio 5.
**Arbitro:** Cafaro di Grosseto 5.
**Ammoniti:** Cabei e Marino.
**Espulsi:** 75' Cassia.

**Messina 1**
**Como 0**

**MESSINA:** Ciucci 6,5, Da Mommio 6, Doni 6, Ficcadenti 6, Serra n.g. (7' Petitti, 5,5), De Simone 6, Cambiaghi 5,5 (71' Bronzini, n.g.), Di Fabio 6, Protti 5,5, Modica 5,5, Berlinghieri 6,5. 12. Dore, 15. Manari, 16. Romano.
**Allenatore:** Buffoni 6.

**COMO:** Savorani 5,5, Annoni 6, Maiuri 5,5 (70' Biondo, n.g.), Cimmino 6, Maccoppi 6, Lorenzini 6, Turrini 6,5, Ferazzoli 6,5, Giunta 5 (65' Mannari, 6), Sinigaglia 6, Mazzuccato 5,5. 12. Aiani, 14. Gattuso, 15. De Mozzi.
**Allenatore:** Galeone 4.
**Arbitro:** Iori di Parma 5.
**Marcatore:** 32' Berlinghieri.
**Ammoniti:** Berlinghieri, Bronzini, Cambiaghi, Lorenzini e Sinigaglia.
**Espulsi:** nessuno.

**Monza 2**
**Pescara 0**

**MONZA:** Pinato 8, Rossi 7, Concina 7, Monguzzi 6,5, Saini 6,5, De Patre 6 (68' Viviani, 6), Bolis 6,5, Consonni 7, Serioli 6,5, Robbiati 6 (75' Mancuso, 6), Bivi 7. 12. Pellini, 14. Turci, 16. Di Biagio.
**Allenatore:** Frosio 6,5.

**PESCARA:** Zinetti 5,5, Camplone 5 (66' Armenise, 5), Ferretti 6,5, Gelsi 6, De Trizio 5, Bruno 5,5, Pagano 5, Longhi 6, Traini 5, Gasperini 5,5, Caffarelli 6,5. 12. Gatta, 13. Di Cara, 15. Quaggiotto, 16. Martorella.
**Allenatore:** Reja 5.
**Arbitro:** Guidi di Bologna 6.
**Marcatori:** 13' Consonni, 37' Bivi.
**Ammoniti:** Monguzzi, Ferretti, Camplone e Gasperini.
**Espulsi:** nessuno.

**Pisa 0**
**Barletta 0**

**PISA:** Simoni 6, Cavallo 6, Lucarelli 6, Argentesi 6, Calori 6,5, Bosco 6, Dolcetti 6, Cuoghi 6, Incocciati 6,5, Been n.g. (26' Neri, 5), Piovanelli 6. 12. Lazzarini, 13. Fiorentini, 14. Morotti, 15. Adamoli.
**Allenatore:** Giannini 6.

**BARLETTA:** Coccia 6,5, Lancini 6, Saltarelli 6, Laureri 6,5, Ragnacci 6, Marcato 6, Pedone 5,5, E. Signorelli 6 (80' Strappa, n.g.), Vincenzi 5,5, Nardini 6,5, Panero 5,5 (70' F. Signorelli, n.g.), 12. Di Bitonto, 13. Grabrieli, 14. Angelini.
**Allenatore:** Corso 6,5.
**Arbitro:** Fucci di Salerno 4.
**Ammoniti:** Pedone, Ragnacci, Bosco, Nardini e Vincenzi.
**Espulsi:** nessuno.

**Reggiana 0**
**Brescia 0**

**REGGIANA:** Facciolo 6, De Vecchi 7, Nava 6, Catena 6,5, De Agostini 6, Zanutta 7, Mandelli 6, Perugi 6, Silenzi 6, Gabriele 6 (64' Dominissini, n.g.), D'Adderio 6 (63' Rabitti, n.g.). 12. Fantini, 13. Tacconi, 15. Bergamaschi.
**Allenatore:** Marchioro 6.

**BRESCIA:** Zaninelli 7, Bortolotti 6, Rossi 6, Corini 7, Mariani 7, Babini 6, Valoti 6,5, Savino 6, Altobelli 6, (84' Piovani, n.g.), Masolini 5,5 (66' Manzo, n.g.), Paolucci 6. 12. Bacchin, 13. Luzardi, 16. Ziliani.
**Allenatore:** Varrella 6,5.
**Arbitro:** Nicchi di Arezzo 7.
**Ammoniti:** D'Adderio, Nava e Mariani.
**Espulsi:** nessuno.

**Triestina 2**
**Reggina 0**

**TRIESTINA:** Biato 6,5, Costantini 6, Cerone 6,5, Danelutti 7, Consagra 6,5, Polonia 6, Romano 7 (87' Trombetta, n.g.), Papais 6, Lerda 6,5 (59' Russo, 6), Catalano 6, Butti 6. 12. Gambini, 13. Di Rosa, 14. Terraciano.
**Allenatore:** Giacomini 6,5.

**REGGINA:** Rosin 6, Cascione 6, Attrice 6,5, Armenise 6 (51' Soncin, 6), Pozza 6,5, De Marco 6, Mariotto 6,5 (61' Zanin, 6), Bernazzani 6, Paciocco 6, Orlando 6,5, Simonini 6. 12. Torresin, 13. Granzotto, 14. Maranzano.
**Allenatore:** Bolchi 6.
**Arbitro:** Dal Forno di Ivrea 7.
**Marcatori:** 39' Lerda, 52' Consagra.
**Ammoniti:** Romano e Bernazzani.
**Espulsi:** nessuno.

# LE PRO E I CONTRO

## Sesto e Vercelli guidano i rispettivi gironi: ma, mentre i lombardi hanno vinto bene, i piemontesi sono stati bloccati in casa

di Orio Bartoli

Venezia e Modena sempre più su, Taranto e Varese in grossi affanni, balzi in avanti di Salernitana, Siena, Pavia, Battipagliese, Fano e Pro Sesto semplicemente strepitosi, tornano in alto Kroton e Turris. Ma grosse novità vengono anche dai quartieri bassi delle graduatorie: soprattutto dal Sassuolo, vittorioso ad Ospitaletto, dall'Atletico Leonzio che è andato a cogliere il suo primo successo esterno a Cava dei Tirreni umiliando letteralmente la squadra locale. Nel Girone A della C1, trema il Venezia contro il Derthona. Va in svantaggio, ma poi riesce, sia pure con grande fatica, a ribaltare il risultato. Vince il Modena dell'ex Ulivieri ad Empoli:un gol di Bonaldi in apertura di gara, una valida resistenza al perentorio ritorno dei padroni di casa, un secondo tempo esemplare per spessore tattico ed agonistico. Empoli nella bufera con l'esonero dell'allenatore Fernando Donati. Adesso il Venezia è primo, il Modena è distanziato di una lunghezza, il resto insegue. Lucchese e Chievo, reduci da pareggi esterni (per i toscani è il sesto 0-0 esterno consecutivo) sono a due punti; l'Empoli — a bocca asciutta di gol da quattro domeniche, di vittorie da sei —

**La Pro Sesto ha superato il Varese per 2-1. Sopra, il gol di Balesini. A fianco, il raddoppio di Melosi (fotoSantandrea)**

è un gradino più sotto. C'è chi sostiene che il nome delle due squadre da promuovere sia già chiarito, ma Pasinato e Ulivieri, uomini di lunga esperienza, fanno gli scongiuri. Il cammino per la B è lungo e carico di insidie. Nel Girone B, tiene banco la crisi del Taranto. Nelle ultime cinque gare, la squadra pugliese ha rastrellato solo tre punti con altrettanti pareggi. Anche qui, aria di contestazione: ed è cosa assai difficile da capire visto che in fin dei conti la squadra di Roberto Clagluna è distanziata di un solo punto dalle due capoli-

segue

### PRO VERCELLI IN ALTO COL NUOVO MISTER

## IL SEGNO DI ZORATTI

Dopo la sbornia di illusioni dello scorso anno, e dopo aver speso 722 milioni per un modestissimo ottavo posto, l'orizzonte di uno tra i più gloriosi sodalizi del nostro calcio, la Pro Vercelli, si tinse di grigio se non proprio di nero. In pochi mesi, però, il lavoro congiunto di tre uomini capaci, intelligenti e preparati, (il presidente Giuseppe Celoria, il direttore sportivo Francesco Laghi e l'allenatore Giuliano Zoratti) è stato sufficiente per riaprire le porte della speranza. Un piccolo grande capolavoro realizzato all'insegna del risparmio. Trentasei milioni, un'inezia nel mondo del calcio, sono bastati per allestire una squadra che magari non fa troppo spettacolo, ma che raccoglie risultati. *«Proprio così»*, commenta mister Zoratti, *«la nostra è una squadra che va alla sostanza, senza alchimie tattiche, senza ostruzionismi, senza sudditanze psicologiche nei confronti di alcun avversario. Gioca le sue partite come meglio sa, facendo leva sulla determinazione, sulla spinta agonistica e sulla praticità. E, almeno per ora, i risultati ci danno ragione. Segno evidente che siamo sulla strada giusta, anche se dobbiamo e possiamo migliorare»*. Zoratti non smentisce la sua fama di uomo schietto e sincero. Come non la smentisce Francesco Laghi, uno che di calcio in genere, e di calcio giovanile in particolare, ne mastica assai. *«Con pochi soldi ma con tanta buona volontà ed oculatezza»*, dice Laghi, *«abbiamo messo insieme un bel gruppo di ragazzi guidato da un tecnico capace. Ecco il vero segreto di questa Pro Vercelli che sorprendendo un po' tutti, anche noi stessi per certi aspetti, sta navigando lassù al vertice della classifica»*. La «rivoluzione estiva» portò alla cessione

**A destra, la «rosa» della Pro Vercelli 1989-90**

# SERIE C1

## Risultati e Classifiche della 13. giornata

### GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-L. Vicenza sospesa; Carpi-Arezzo 0-0; Carrarese-Chievo 1-1; Empoli-Modena 0-1; Montevarchi-Piacenza 2-2; Prato-Mantova 1-1; Spezia-Casale 1-0; Trento-Lucchese 0-0; Venezia-Derthona 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Venezia** | **19** | 13 | 8 | 3 | 2 | 17 | 8 |
| **Modena** | **18** | 13 | 6 | 6 | 1 | 14 | 3 |
| **Lucchese** | **16** | 13 | 4 | 8 | 1 | 12 | 5 |
| **Chievo** | **16** | 13 | 5 | 6 | 2 | 17 | 12 |
| **Empoli** | **15** | 13 | 4 | 7 | 2 | 11 | 7 |
| **Carpi** | **14** | 13 | 4 | 6 | 3 | 9 | 7 |
| **Spezia** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 13 | 14 |
| **Casale** | **13** | 13 | 4 | 5 | 4 | 13 | 9 |
| **Piacenza** | **13** | 13 | 3 | 7 | 3 | 14 | 15 |
| **Carrarese** | **13** | 13 | 3 | 7 | 3 | 9 | 10 |
| **Alessandria** | **12** | 12 | 3 | 6 | 3 | 8 | 12 |
| **L. Vicenza** | **11** | 12 | 3 | 5 | 4 | 9 | 11 |
| **Trento** | **11** | 13 | 4 | 3 | 6 | 8 | 10 |
| **Mantova** | **11** | 13 | 1 | 9 | 3 | 6 | 10 |
| **Montevarchi** | **10** | 13 | 2 | 6 | 5 | 11 | 17 |
| **Arezzo** | **10** | 13 | 1 | 8 | 4 | 9 | 16 |
| **Derthona** | **8** | 13 | 1 | 6 | 6 | 8 | 14 |
| **Prato** | **8** | 13 | 1 | 6 | 6 | 11 | 19 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Alessandria-Carpi; Arezzo-Empoli; Casale-Venezia; Chievo-Spezia; L. Vicenza-Carrarese; Lucchese-Derthona; Mantova-Trento; Modena-Montevarchi; Piacenza-Prato.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Onorati** (Prato); **Lampugnani** (Mantova), **Poggi** (Venezia); **Beghetto** (Chievo), **Olmi** (Casale), **Galbiati** (Spezia); **Carboni** (Montevachi), **Perrotti** (Venezia), **Bonaldi** (Modena), Pistella (Carrarese), **Cornacchini** (Piacenza). Arbitro: **Brasca di Busto Arsizio.**

MARCATORI: **7 reti:** Cornacchini (Piacenza, 1 rigore), Fiorio (Chievo, 1); **6 reti:** Bonaldi (Modena); **5 reti:** Pistella (Carrarese, 2), Carboni (Montecarchi, 2), Paci (Lucchese, 1), Nitti (Modena, 2); **4 reti:** Solimeno (1) e Castelli (Venezia), Rovani (Trento, 1), Vignola (3) e Soda (Empoli), Folli (Chievo), Roselli (Prato, 1).

### GIRONE B

RISULTATI: Brindisi-Monopoli 3-1; C. Puteolana-Sambenedettese 0-0; Casarano-Torres 2-2; Catania-F. Andria 1-0; Francavilla-Casertana 1-1; Palermo-Giarre 0-0; Perugia-Ischia 0-0; Salernitana-Ternana 3-1; Siracusa-Taranto 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Salernitana** | **18** | 13 | 5 | 8 | 0 | 19 | 8 |
| **Casarano** | **18** | 13 | 6 | 6 | 1 | 13 | 7 |
| **Taranto** | **17** | 13 | 6 | 5 | 2 | 16 | 8 |
| **Palermo** | **17** | 13 | 6 | 5 | 2 | 9 | 3 |
| **Giarre** | **17** | 13 | 5 | 7 | 1 | 8 | 4 |
| **Brindisi** | **16** | 13 | 5 | 6 | 2 | 12 | 8 |
| **Ternana** | **15** | 14 | 5 | 5 | 3 | 13 | 10 |
| **Casertana (-2)** | **14** | 13 | 4 | 8 | 1 | 11 | 7 |
| **Catania** | **14** | 13 | 3 | 8 | 2 | 6 | 6 |
| **Siracusa** | **13** | 13 | 5 | 3 | 5 | 15 | 17 |
| **Monopoli** | **10** | 13 | 3 | 4 | 6 | 9 | 12 |
| **F. Andria** | **10** | 13 | 1 | 8 | 4 | 9 | 12 |
| **Ischia** | **10** | 13 | 1 | 8 | 4 | 9 | 12 |
| **C. Puteolana** | **10** | 13 | 1 | 8 | 4 | 14 | 18 |
| **Perugia** | **10** | 13 | 1 | 8 | 4 | 8 | 12 |
| **Francavilla** | **9** | 13 | 2 | 5 | 6 | 11 | 17 |
| **Torres** | **8** | 13 | 0 | 8 | 5 | 4 | 13 |
| **Sambened.** | **6** | 13 | 1 | 4 | 8 | 2 | 14 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Casertana-Palermo;F. Andria-Ischia; Francavilla-Brindisi;Giarre-Taranto; Monopoli-C. Puteolana; Salernitana-Perugia; Sambenedettese-Torres; Siracusa-Catania; Ternana-Casarano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Sansonetti** (Giarre), **De Sensi** (Palerno), **Prochilio** (Francavilla); **Mileti** (Brindisi), **Ferrara** (Salernitana), **Gregori** (Sambenedettese); **Pannitteri** (Siracusa), **Della Monica** (Salernitana), **Cipriani** (Catania), **Greco** (Brindisi), **Bizzarri** (Siracusa). Arbitro: **Collina di Bologna.**

MARCATORI: **6 reti:** Pannitteri (Siracusa, 2 rigori); **5 reti:** Insanguine (Taranto), Rizzo (Monopoli, 2); **4 reti:** Doto (Ternana), Sciarappa (3) e Nistri (Puteolana), Di Baia (Francavilla), Di Bartolomei (Salernitana, 4).

di diversi titolari della precedente stagione. Basta ricordare i nomi di Longo, Conca, Meneghetti, Petroni, Regina, Zappo e quello del bomber Bianchini, e l'acquisto di un manipolo di giocatori per lo più giovani come il portiere Graziani della Juventus, il tornante Barbui dal Legnano, il centrocampista Mattavelli dalla Solbiatese, gli attaccanti Murgita e Romairone dalle giovanili del Genoa, più un paio di uomini esperti come l'attaccante Ferla del Derthona ed il libero Bellopede, ex Messina ed Arezzo. Le mani sapienti di Zoratti hanno miscelato i «resti» della vecchia squadra con i nuovi arrivati. Ne è venuta fuori una formazione che nelle sue linee generali propone Graziani tra i pali, Sora e Lombardini come marcatori, Barbui investe di fluidificante, Bellopede libero, De Falco mediano incontrista, Finozzi tornante, Lubbia (o Mattavelli) e Bellatorre interni, Murgita e Ferla in trincea. Su questo tessuto di base si inseriscono elementi come il giovane Romairone, un ragazzo da seguire, ed il jolly Rastello, classe 1971, altro elemento già entrato nel mirino di alcune grosse società. Dove può arrivare questa squadra? *«Non ci facciamo illusioni»*, risponde Zoratti, *«ma nemmeno ci tiriamo indietro. Per ora il posto che occupiamo in classifica è pienamente meritato. In trasferta abbiamo fatto visita alle due squadre che godono dei più larghi favori del pronostico, ossia Siena e Pavia. Siamo usciti dai loro campi con due meritatissimi pareggi. Alla luce di queste considerazioni non vedo perché dovremmo accorciare il tiro delle nostre ambizioni».*

**o.b.**

di Orio Bartoli

## SUL PODIO

**1 Ennio BONALDI**
Modena

Dopo sette turni di digiuno è tornato a segnare seminando contestazione in casa dell'Empoli e consentendo alla sua squadra, di tenere il passo della capolista Venezia.

**2 Giovanni CORNACCHINI**
Piacenza

Due volte porta la sua squadra in vantaggio e due volte gli avversari ristabiliscono la parità. Tuttavia non perde occasione per dare prova delle proprie capacità.

**3 Ciro FERRARA**
Salernitana

Omonimo del più celebre campione del Napoli, scuola partenopea e napoletano verace, si sta facendo onore sia come difensore che come realizzatore. Ha già siglato tre gol.

**4 Girolamo BIZZARRI**
Siracusa

Suo il gol che ha consentito alla squadra isolana di battere il temuto Taranto. Ma al di là della stoccata vincente, ha offerto una gara concreta, brillante e decisamente positiva.

**5 Stefano CIVERIATI**
Pavia

È l'uomo in più in questo Pavia che punta decisamente alla promozione. Non solo per i gol che segna, sono già sette, ma per l'eccellente qualità in regia. Sempre più in alto.

**6 Gianfranco MOTTA**
Pro Sesto

Allenatore giovane e molto bravo. Lo scorso anno portò l'Oltrepò al quinto posto, adesso sta pilotando la Pro Sesto su livelli di gioco e di rendimento davvero straordinari.

**7 Alessandro CARTA**
Fano

Venti anni, proveniente dalla Spal, è il bomber del Fano rivelazione. Ogni domenica riscuote corali consensi di critica. A Campobasso è stato tra i più brillanti.

**8 Stefano BOBBO**
Trapani

Ha preso quattro gol, ma le cronache lo hanno indicato come il miglior uomo di tutta la gara. Merita il podio in quanto tutti e quattro i gol erano imparabili.

## DIETRO LA LAVAGNA

**Gianluca PESSOTTO**
Varese

Una grossa ingenuità di questo giovane centrocampista del Varese di scuola milanista. Al ventesimo di gioco si è fatto espellere e per la Pro Sesto è stato quasi facile segnare le due reti di questo eclatante successo.

**PRO CAVESE**
La squadra

Incredibile, ma vero. Dopo dieci risultati utili consecutivi è clamorosamente scivolata in casa proponendo, nonostante i meriti dell'Atletico Leonzio, una prestazione estremamente scialba.

# SERIE C2

## Risultati e Classifiche della 13. giornata

### GIRONE A

RISULTATI: Cuoiopelli-Novara 0-1; La Palma-Cuneo 0-0; Olbia-Massese 0-0; Pavia-Tempio 3-1; Ponsacco-Sarzanese 0-0; Pro Livorno-Poggibonsi 2-0; Pro Vercelli-Cecina 0-0; Rondinella-Oltrepò 1-1; Siena-Pontedera 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Siena** | **19** | 13 | 6 | 7 | 0 | 19 | 6 |
| **Pro Vercelli** | **19** | 13 | 6 | 7 | 0 | 15 | 3 |
| **Sarzanese** | **19** | 13 | 7 | 5 | 1 | 13 | 5 |
| **Pavia** | **18** | 13 | 7 | 4 | 2 | 19 | 10 |
| **Massese** | **18** | 13 | 6 | 6 | 1 | 10 | 3 |
| **Tempio** | **15** | 13 | 6 | 3 | 4 | 10 | 8 |
| **Pro Livorno** | **14** | 13 | 4 | 6 | 3 | 11 | 5 |
| **Ponsacco** | **13** | 13 | 4 | 5 | 4 | 7 | 7 |
| **Cuneo** | **13** | 13 | 3 | 7 | 3 | 14 | 16 |
| **Oltrepò** | **13** | 13 | 4 | 5 | 4 | 9 | 11 |
| **Novara** | **12** | 13 | 3 | 6 | 4 | 10 | 11 |
| **La Palma** | **11** | 13 | 3 | 5 | 5 | 4 | 12 |
| **Cecina** | **10** | 13 | 2 | 6 | 5 | 8 | 12 |
| **Poggibonsi** | **9** | 13 | 3 | 3 | 7 | 9 | 17 |
| **Olbia** | **9** | 13 | 2 | 5 | 6 | 5 | 15 |
| **Pontedera** | **8** | 13 | 2 | 4 | 7 | 8 | 13 |
| **Rondinella** | **8** | 13 | 2 | 4 | 7 | 8 | 15 |
| **Cuoiopelli** | **6** | 13 | 1 | 4 | 8 | 6 | 16 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Cuneo-Pro Vercelli; Cuoiopelli-Pavia; Massese-Siena; Novara-Rondinella; Oltrepò-Ponsacco; Poggibonsi-Cecina; Pontedera-Olbia; Sarzanese-Pro Livorno; Tempio-La Palma.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mazzantini** (Sarzanese), **Guerra** (Novara), **Zerpelloni** (Pro Livorno); **Comba** (Rondinella), **Arrigoni** (Siena), **Dozio** (Pavia); **Mucciarelli** (Siena), **Marchetti** (Novara), **Civeriati** (Pavia), **Scarsella** (Cuneo), **Uscidda** (Massese). Arbitro: **Repace di Perugia.**

MARCATORI: **7 reti:** Civeriati (Pavia), Cacciatori (Sarzanese, 1 rigore); **6 reti:** Murgita (Pro Vercelli); **5 reti:** Bruzzano (Pavia), Mucciarelli (1) e Marino (Siena); **4 reti:** Marafiotti e Baldi (Cuneo), Marchetti (Novara, 2), De Falco (Siena).

### GIRONE B

RISULTATI: Centese-Ravenna 0-0; Ospitaletto-Sassuolo 0-1; Pergocrema-Juve Domo 1-0; Pro Sesto-Varese 2-1; Solbiatese-Cittadella 1-1; Spal-Orceana 2-0; Suzzara-Palazzolo 0-0; Treviso-Virescit 2-1; Valdagno-Legnano 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Pro Sesto** | **17** | 13 | 5 | 7 | 1 | 12 | 7 |
| **Centese** | **17** | 13 | 5 | 7 | 1 | 7 | 2 |
| **Varese** | **17** | 13 | 6 | 5 | 2 | 15 | 11 |
| **Palazzolo** | **16** | 13 | 5 | 6 | 2 | 20 | 12 |
| **Treviso** | **16** | 13 | 7 | 2 | 4 | 17 | 9 |
| **Suzzara** | **16** | 13 | 3 | 10 | 0 | 8 | 4 |
| **Spal** | **15** | 13 | 5 | 5 | 3 | 16 | 10 |
| **Valdagno** | **14** | 13 | 4 | 6 | 3 | 14 | 11 |
| **Solbiatese** | **13** | 13 | 2 | 9 | 2 | 11 | 12 |
| **Legnano** | **12** | 13 | 3 | 6 | 4 | 12 | 10 |
| **Ospitaletto** | **12** | 13 | 4 | 4 | 5 | 12 | 11 |
| **Virescit** | **12** | 13 | 4 | 4 | 5 | 15 | 19 |
| **Sassuolo** | **11** | 13 | 2 | 7 | 4 | 7 | 9 |
| **Pergocrema** | **11** | 13 | 4 | 3 | 6 | 9 | 13 |
| **Cittadella** | **11** | 13 | 3 | 5 | 5 | 9 | 15 |
| **Ravenna** | **10** | 13 | 3 | 4 | 6 | 9 | 17 |
| **Juve Domo** | **8** | 13 | 2 | 4 | 7 | 7 | 12 |
| **Orceana** | **6** | 13 | 2 | 3 | 9 | 6 | 22 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Cittadella-Pergocrema; Juve Domo-Solbiatese; Legnano-Ospitaletto; Orceana-Valdagno; Palazzolo-Pro Sesto; Ravenna-Treviso; Sassuolo-Spal; Varese-Centese; Virescit-Suzzara.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Maggiani** (Juve Domo), **Spampinato** (Centese), **Di Cintio** (Palazzolo); **Rossato** (Suzzara), **Pierobon A.** (Cittadella), **Zanetti** (Orceana); **Seno** (Treviso), **Balesini** (Pro Sesto), **Cicconi** (Pergocrema), **Mosele** (Spal). Arbitro: **Casoli di Reggio Emilia.**

MARCATORI: **8 reti:** Tatti (Varese, 1 rigore); **6 reti:** Seno (Treviso), Sambo (Cittadella, 2), Marchetti (Virescit Bergamo, 1), Strada (Ospitaletto); **5 reti:** D'Agostino (Sassuolo), Zanaga (Valdagno), Garbelli (Palazzolo Telgate); **4 reti:** Capuzzo (Treviso), Magnocavallo (2) e Libro (Spal), Buizza (Orceana), Brambilla e Messina (Palazzolo Telgate), Tamagnini (Valdagno), Cicconi (Pergocrema, 2).

### GIRONE C

RISULTATI: Baracca-Gubbio 0-0; Campobasso-Fano 1-3; Celano-Civitanovese 1-0; Chieti-Castel di Sangro 2-0; Forlì-Bisceglie 1-3; Giulianova-Lanciano 1-1; Riccione-Jesi 0-0; Trani-Teramo 2-0; Vis Pesaro-Rimini 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Fano** | **18** | 13 | 7 | 4 | 2 | 18 | 10 |
| **Gubbio** | **17** | 13 | 6 | 5 | 2 | 19 | 11 |
| **Teramo** | **16** | 13 | 5 | 6 | 2 | 14 | 8 |
| **Chieti** | **15** | 13 | 7 | 1 | 5 | 21 | 12 |
| **Trani** | **15** | 13 | 5 | 5 | 3 | 18 | 12 |
| **Celano** | **15** | 13 | 4 | 7 | 2 | 12 | 9 |
| **Baracca** | **15** | 13 | 4 | 7 | 2 | 12 | 10 |
| **Giulianova** | **15** | 13 | 5 | 5 | 3 | 13 | 13 |
| **Rimini** | **14** | 13 | 4 | 6 | 3 | 12 | 12 |
| **Riccione** | **14** | 13 | 2 | 10 | 1 | 11 | 11 |
| **Civitanovese** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 10 | 11 |
| **Cas. di Sangro** | **14** | 13 | 3 | 8 | 2 | 9 | 10 |
| **Jesi** | **11** | 13 | 2 | 7 | 4 | 4 | 6 |
| **Forlì** | **9** | 13 | 2 | 5 | 6 | 8 | 17 |
| **Vis Pesaro** | **8** | 13 | 1 | 6 | 6 | 7 | 11 |
| **Lanciano** | **8** | 13 | 1 | 6 | 6 | 6 | 13 |
| **Bisceglie** | **8** | 13 | 2 | 4 | 7 | 8 | 16 |
| **Campobasso** | **8** | 13 | 2 | 4 | 7 | 6 | 16 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Bisceglie-Rimini; Campobasso-Chieti; Castel di Sangro-Forlì; Civitanovese-Giulianova; Fano-Trani; Jesi-Gubbio; Lanciano-Celano; Riccione-Baracca; Teramo-Vis Pesaro.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Giannetti** (Celano), **Valente** (Baracca Lugo), **Consorti** (Chieti); **Ottavi** (Trani), **Dozzi** (Riccione), **Di Curzio** (Gubbio); **Di Chio** (Bisceglie), **Carta** (Fano), **D'Isidoro** (Lanciano), **De Amicis** (Civitanovese), **Parisi** (Fano). Arbitro: **Scarcelli di Cosenza.**

MARCATORI: **9 reti:** Damiani (Giulianova, 4 rigori); **8 reti:** Baglieri (Chieti, 1), **7 reti:** Carta (Fano, 2); **6 reti:** Teodorani (Baracca Lugo, 5); **5 reti:** Zoppis (Gubbio); **4 reti:** Presicci (Chieti), Gori (Gubbio), Rubiconti (Civitanovese, 2), Gentile (Trani, 1), Belletti (Campobasso).

### GIRONE D

RISULTATI: Acireale-Vigor Lamezia 1-0; Adelaide-Frosinone 0-0; Altamura-Trapani 4-2; Kroton-Martina 4-1; Latina-Lodigiani 1-1; Ostia Mare-Battipagliese 1-2; Potenza-Fasano 1-1; Pro Cavese-Atletico 0-3; Turris-Nola 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nola** | **17** | 13 | 7 | 3 | 3 | 14 | 9 |
| **Battipagliese** | **17** | 13 | 6 | 5 | 2 | 13 | 8 |
| **Frosinone** | **17** | 13 | 6 | 5 | 2 | 13 | 9 |
| **Kroton** | **16** | 13 | 4 | 8 | 1 | 15 | 9 |
| **Turris** | **16** | 13 | 5 | 6 | 2 | 14 | 8 |
| **Pro Cavese** | **15** | 13 | 4 | 7 | 2 | 14 | 12 |
| **Acireale** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 9 | 8 |
| **Martina** | **14** | 13 | 6 | 2 | 5 | 12 | 15 |
| **Altamura** | **13** | 12 | 4 | 5 | 3 | 13 | 11 |
| **Lodigiani** | **12** | 13 | 3 | 6 | 4 | 11 | 9 |
| **Vigor Lamezia** | **12** | 13 | 2 | 8 | 3 | 8 | 9 |
| **Fasano** | **12** | 13 | 4 | 4 | 5 | 9 | 11 |
| **Potenza** | **12** | 13 | 3 | 6 | 4 | 8 | 11 |
| **Latina** | **11** | 13 | 1 | 9 | 3 | 10 | 12 |
| **Atletico** | **10** | 12 | 4 | 2 | 6 | 12 | 12 |
| **Adelaide** | **10** | 13 | 3 | 4 | 6 | 8 | 12 |
| **Ostia Mare** | **10** | 13 | 2 | 6 | 5 | 8 | 14 |
| **Trapani** | **4** | 13 | 1 | 2 | 10 | 7 | 19 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30); Atletico-Battipagliese; Fasano-Altamura; Frosinone-Acireale; Lodigiani-Vigor Lamezia; Martina-Latina; Nola-Ostia Mare; Potenza-Adelaide; Pro Cavese-Kroton; Trapani-Turris.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bobbo** (Trapani), **Carrannante** (Frosinone), **Gambardella** (Adelaide Nicastro); **Chico** (Acireale), **Bigotto** (Latina), **Tramontano** (Atletico Leonzio); **Migliaccio** (Vigor Lametia), **Congiu** (Turris), **D'Ermilio** (Potenza), **Di Julio** (Lodigiani), **Procopio** (Nola). Arbitro: **Forte di Marsala.**

MARCATORI: **6 reti:** Del Rosso (Pro Cavese), Fida (1 rigore) e Vivarini (Turris); **5 reti:** De Tommasi (Fasano), Cancellato (Altamura, 2), Condemi (Kroton, 1); **4 reti:** Buoncammino (Frosinone), Moncado (Acireale, 1), Crucitti e Mezzini (Battipagliese), Capoccia (Martina), Tani (Latina).

# SERIE C

segue

ste. È un tandem di nuovo conio, composto da quel Casarano che sembrava lanciatissimo, ma che si è fatto irretire nel pareggio interno dalla Torres, e dalla Salernitana di Giancarlo Ansaloni unica squadra imbattuta della intera C1, vittoriosa, alla grande, con la pur forte Ternana. In seconda posizione il Taranto è stato raggiunto da Palermo e Giarre, che hanno concluso il faccia a faccia di Trapani (com'è noto i rosanero sono costretti a giocare in campo neutro le gare interne stante l'indisponibilità dello stadio cittadino) con il risultato in bianco.

Nel Girone A della C2, pareggiano le prime due: la Sarzanese a Ponsacco, la Pro Vercelli in casa con il Cecina. Il Siena, che il mercoledì precedente aveva vinto il recupero di Stradella, ha vinto anche il match interno con il Ponsacco ed è salito a sua volta in vetta. In seconda posizione c'è il Pavia, rilanciato al successo — dopo quattro turni di delusioni — dal gioiello Civeriati. Nel Girone B, in quattro giornate il Varese si è mangiato il vantaggio accumulato nelle precedenti nove ed è stato raggiunto dalla Pro Sesto, che grazie ad una prestazione esemplare lo ha battuto nel confronto diretto, e da quella Centese che ha il gol difficile quanto si vuole, ma propone la difesa più forte dell'intero calcio professionistico. Il suo portiere Cervellati è imbattuto da ben 1020 minuti. Ad un punto di distanza dal terzetto di testa, un altro terzetto composto da Suzzara e Palazzolo Telgate (0 a 0 nel confronto diretto) e dal Treviso, uscito dal tunnel dei risultati negativi con una franca vittoria su quella Virescit Bergamo che neppure Cadè riesce a sollevare. Nel Girone C, il Fano ha fatto poker. Quattro vittorie consecutive gli hanno permesso di isolarsi al vertice della classifica con un punto di vantaggio sul Gubbio, uscito con un risultato di parità dalla non agevole trasferta di Lugo, due sul Teramo che ha interrotto una serie di sei risultati utili consecutivi a Trani. Infine, il Girone D. Stop al Nola, al quale è stato fatale il derby di Torre del Greco. Il Frosinone, 1-1 a Nicastro, lo affianca insieme alla Battipagliese che a Ostia ha centrato il terzo successo consecutivo. Un gradino più sotto, Turris e Kroton. Perde terreno la Pro Cavese.

**A fianco, Campistri della Pro Sesto contro Razza del Varese**

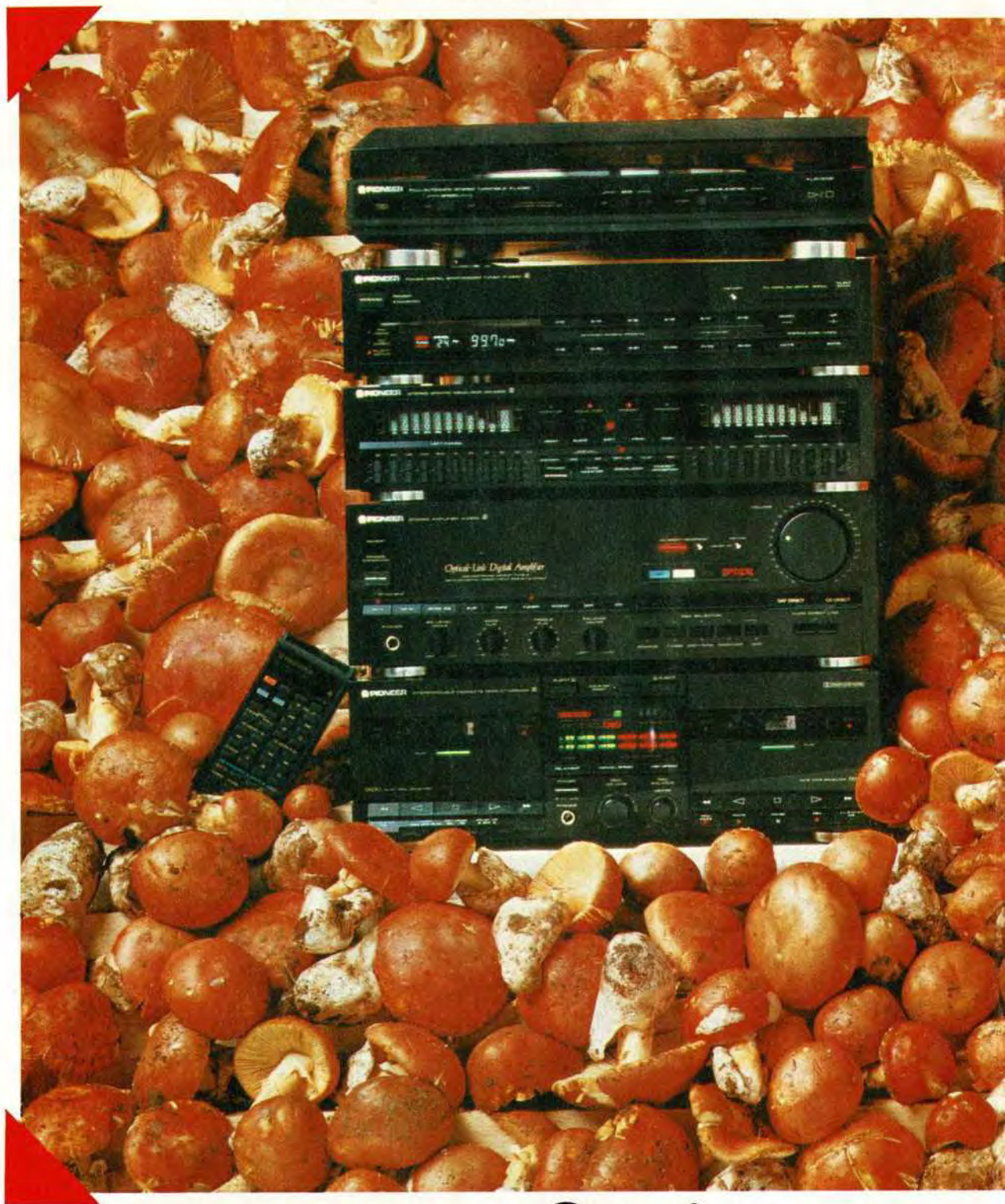
Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

# Colore chiaro.

# Gusto pulito.

**GLEN GRANT.**
**Il grande whisky di puro malto.**

# Nuovo Shelf Digit e C.D. Multi Pioneer.

- Recluta Piras, com'è il nuovo Shelf Digit S-010D?
- Ottimo e abbondante, signore.
- Ti piace più della solita sbobbetta?
- Signorsì, signore.
- Dimmi esattamente perché.
- Perché non è solo abbondante, signore.
- Ma anche?
- Anche ottimo, signore.
- E sarebbe a dire?
- Tutto il meglio tutto insieme, signore. Amplificatore digitale, signore. Ingresso Optical Link con speciale cavo ottico, signore. 2 D/A Converter, Filtro Digitale "8X", costruzione anti-risonanza e anti-vibrazioni, signore. 100 watt per canale, registratore a doppia meccanica con autoreverse, sintonizzatore digitale al quarzo, diffusori a tre vie, telecomando a infrarossi, signore.
- Bravo, torna al tuo posto. Venga avanti Padoàn. Recluta Padoàn, com'è il CD Multi?

Ottimo e

- Ottimo e abbondante, signore.
- Ti piace più della solita sbobbetta?
- Signorsì, signore.
- Dimmi esattamente perché.
- Perché non è solo abbondante, signore.
- Ma anche?
- Anche ottimo, signore. È ideale con lo Shelf Digit, signore.
- Sarebbe a dire?
- Quello che ha detto Piras, signore. E in più, che il Multi ha il Digital Output ottico, il filtro digitale "4X", funziona con sei dischi e può programmare fino a 32 brani, o suonare.per ore passando da un disco all'altro, signore. Funziona col telecomando, signore.
- Bravo, torna al tuo posto. Vedo che siete preparati. Oggi, diaria doppia: offre Pioneer.

FCA/SBP

CERCA I PRODOTTI PIONEER ITALIA NEI NEGOZI SELEZIONATI PIONEER

PIONEER

COMPACT disc DIGITAL AUDIO

# abbondante.

Le polemiche dopo la fusione con il Mestre sono ormai dimenticate. Oggi, grazie a Zamparini e al patto d'acciaio stretto con la Juventus, il club veneto vive un momento davvero magico

di Stefano Edel - foto di Gianni Santandrea

# LAGUNA

Sono passati sedici anni. Tanti, troppi per una città che, alle soglie del Duemila, vive un continuo processo di trasformazione per non perdere il treno che conta a livello economico e industriale, di business, insomma. Sedici anni di oscuramento calcistico, di obnubilamento di idee, con proposte destinate ad esaurirsi nel breve volgere di un'estate, con velleitari tentativi di innescare un processo nuovo nel crogiolo di sentimenti e passioni che il pallone aveva scatenato prima e dopo la guerra, miseramente falliti al cospetto dell'indifferenza più irritante e pacchiana, con il gusto del rimpianto per ciò che era stato (e non era più) dilatato all'eccesso. «Che succede a Venezia e al Venezia?», ci si chiedeva a cavallo tra gli Anni '70 e '80, di fronte al lento, ma costante oblìo in cui era caduto il glorioso vessillo neroverde, quella bandiera che le imprese di Loik e Valentino Mazzola avevano nobilitato, in pieno marasma per il conflitto mondiale, con uno strepitoso terzo posto nel campionato di Serie A. Accadeva ciò che nessuno si sarebbe mai aspettato, ma che molti segnali, colpevolmente trascurati, avevano invece portato lentamente a galla dalle acque paludose e scure della laguna veneta: la fine di un ciclo e, mancando le basi di ricambio di uomini e progetti, la morte di una società. Venezia si era così trovata al capolinea della sua storia bella ma incompiuta, incapace di trovare al suo interno la forza e i mezzi per imboccare le strade nuove

segue

**Il ponte di Rialto, uno degli scorci più suggestivi di Venezia, e, in basso a destra, Maurizio Zamparini, l'uomo che sta riportando il club veneto nell'élite del calcio italiano (fotoErrebi). In basso a sinistra, una formazione della squadra allenata da Toni Pasinato (in piedi da sinistra: Poggi, Filisetti, Castelli, Frascella, Maretti, Bosaglia; accosciati da sinistra: Caverzan, Favaretto, Perrotti, Filippini, Gobbo)**

# VENEZIA

segue

del pianeta calcio, in continua evoluzione. In sostanza, aveva finito per scavarsi la fossa da sola, cocciutamente arroccata sul suo passato ormai lontano. A distanza di tre lustri, la domanda si ripresenta identica nella sostanza: cosa si è verificato di così importante (e sconvolgente, se vogliamo) per risvegliare il leone della Serenissima, scuoterlo dall'immobilismo e tornare a farlo ruggire come ai bei tempi? Semplice: è arrivato lo... straniero. Come dire che Venezia si è arresa un'altra volta, nella sua millenaria sfida al destino, facendosi colonizzare da chi, con un buon pacchetto di miliardi in mano e soprattutto idee chiare in testa, è partito al suo assalto, deciso a tagliare radicalmente il filo che la legava alla gloria ormai vetusta. L'«usurpatore» (si fa per dire) è un friulano che ha fatto fortuna nel mondo della grande distribuzione commerciale, Maurizio Zamparini, proprietario di cinque ipermercati sparsi per l'Italia e innamorato del calcio sin da bambino. Imprenditore serio e intuitivo, che tre anni fa si è deciso a fare il grande passo, rilevando dal vulcanico Arturo Mazzuccato, allora presidente supercontestato di una società senza più speranze, il pacchetto azionario di maggioranza.

**In alto, Gobbo contrastato dall'aretino Chierici. Sopra, Caverzan, arrivato in autunno dalla Juventus. Nel riquadro in basso, i tifosi del Venezia. La promozione in Serie B non è un miraggio: adesso bisogna risolvere il problema dello stadio**

Solida amicizia con Boniperti e la Juventus alle spalle, uno staff di collaboratori validi e preparati insediato sulle poltrone giuste (Vittorio Fioretti come amministratore delegato, Gianni Boazzo come direttore generale, «Vulcano» Bianchi come direttore sportivo), il personaggio ha capito subito che non poteva barare con la gente, sorpresa, incuriosita e diffidente allo stesso tempo di fronte ad un uomo che non era né poteva sentire come suo. Ecco allora il decisionismo abbinato ai miliardi come prima, fondamentale ragione di convinzione della bontà della filosofia sostenuta nel momento dell'avvicendamento. *«Quanti ne avrò messi dentro?»*, si chiede, tra il serio e il divertito, mister Executive (come l'hanno soprannominato ormai i suoi fedelissimi, per via del jet personale con cui si sposta senza problemi da una parte all'altra dell'Italia). *«Non lo so, non li voglio nemmeno più contare. Ciò che conta è mantenere le promesse: e io ho promesso di portare il Venezia in Serie B entro tre anni. Siamo alla stagione decisiva e mi pare di esserci...»*. Non è stato tutto facile, però, perché se oggi squadra e società arricchiscono di prestigio la vetrina del Girone A della C1, il processo di avvicinamento al primato ha subito diversi contraccolpi, e quasi tutti extracalcistici. Zamparini — è cronaca di ieri — con la sua voglia di arrivare e di scuotere l'elefante dal torpore in cui si era calato, ha dovuto giocoforza andare controcorrente e violare, sconvolgendone le regole, i sacri templi del tifo: innanzitutto partendo dalla fusione delle due forze rivali da sempre: il Venezia, appunto, e la Mestrina, il calcio di laguna con il calcio della terraferma, il club nobile con la società di

segue

## C'È DA RISOLVERE IL PROBLEMA DELLO STADIO

# UN GOL FUORI DAL COMUNE

Il Venezia vola verso la Serie B, ma rischia di arrivare al primo traguardo storico della sua rinascita senza stadio. Proprio così: il «Baracca», l'attuale impianto nel cuore di Mestre in cui la squadra di Pasinato va in scena domenicalmente, ha una capienza omologata per ottomila posti, limite che già oggi, con gli arancioneroverdi primi in classifica, viene spesso sfiorato (e la gente, in alcuni casi, è addirittura costretta a restar fuori). *«Se passerà tra i cadetti»*, ha detto il presidente della Lega, avvocato Nizzola, *«non credo proprio che la squadra veneta possa giocare in uno stadio così piccolo. Anche perché non ci sarebbe convenienza dal punto di vista economico»*. Si è aperto in questi giorni un acceso dibattito sulla futura designazione del Venezia, aspettando che i politici, spiazzati da Padova (dove sabato 2 dicembre è stata posata la prima pietra per il nuovo impianto da 42.000 posti), si decidano a fare i passi che contano per realizzare lo stadio. Promesso da tempo a Tessera, vicino all'aeroporto Marco Polo. Dove emigreranno, allora, Bencina e compagni? In attesa che la Giunta comunale dia il via all'operazione — e la Fiat Engineering si è fatta avanti per l'assegnazione dell'incarico, garantendo il completamento dell'opera in un anno e mezzo — le ipotesi che si affacciano davanti a Zamparini sono due: gli stadi di Mogliano Veneto e di Marcon, il primo al confine con la provincia di Treviso, il secondo nell'entroterra veneziano. Il presidente accetta, per forza di cose, il trasferimento, ma vuole garanzie precise. *«Mi sta bene andare a giocare a Mogliano o Marcon, ma non vorrei che una struttura, adattata provvisoriamente alle nostre esigenze, rischiasse di diventare definitiva, allungando i tempi di realizzazione dell'opera che ci sta a cuore»*.

# PRINCIPE DI PIEMONTE BRUT. E LA SERA PRENDE VITA.

# VENEZIA

segue

campagna. Poi, affrontando le battaglie legali per il nome da dare alla nuova realtà (prima il complicato Venezia-Mestre, quindi il semplice, ma contestatissimo, Venezia, sposato anche da Danilo Maddalena, presidente della squadra che milita nell'Interregionale). Infine, convincendo con la forza dei risultati e di una benedetta promozione (dalla C2 alla C1) i tifosi delle due sponde a coalizzarsi per sostenere il progetto comune di ritorno in Serie B.

**Sopra, Antonio Pasinato, cinquantatreenne tecnico del Venezia che in passato ha ottenuto promozioni con la Casertana (dalla C2 alla C1), con il Campobasso (dalla C1 alla B) e con il Brescia (dalla C1 alla A). In alto a destra, Paolo Favaretto**

Scommessa vinta, pertanto? Zamparini è convinto di sì. E lo confessa con legittimo orgoglio. *«Avevo chiesto alla gente un atto di fiducia, convinto di poter presentare al momento giusto il conto richiestomi: ebbene, oggi noi riempiamo lo stadio Baracca di un pubblico che ha scoperto, attraverso il Venezia primo in classifica, la voglia di tornare ad essere protagonista delle vicende calcistiche. Io l'ho detto, e lo ripeto. Questa squadra non è di nessuno in particolare, ma di tutti. E sono soddisfatto di essere riuscito a sbrecciare, anzi ad abbattere il campanilismo e il separatismo che caratterizzavano prima i rapporti tra Venezia e Mestre. È questione di capire che i tempi sono mutati».* Al punto che oggi un friulano, cioè un «nemico» da sempre, viene accettato con entusiasmo dallo scontroso uomo di laguna come portatore di un verbo convincente, che garantisce riscontri certi, non fittizi. *«Vede»*, osserva ancora Zamparini, *«se uno è dotato di buonsenso, di onestà e di coerenza, alla fine deve ottenere qualcosa. Io ho capito, anche se non sempre giustificato, le incomprensioni di fondo iniziali. Tuttavia ho creduto nella scommessa che avevo sottoscritto con il destino e con questa città: chiaramente, i risultati sono stati il veicolo trainante, perché di fronte all'evidenza del lavoro positivo compiuto dentro e fuori la società ogni perplessità e ogni riserva sono cadute. Regole del calcio vecchie come il mondo, ma che esistono a tutte le latitudini».* Sia sincero, presidente. Quanto le è servita l'amicizia con Boniperti? *«Molto, non lo nascondo. È un mio amico, ma è anche un punto di riferimento, come dirigente, importantissimo. Non mi vergogno a dire che, se ho imparato qualcosa, l'ho appreso da lui. E i rapporti che sono nati e si sono consolidati con la società bianconera ne sono la testimonianza più eloquente. Serena e Rosa, due dei nostri elementi più in vista, sono già della Juve, da Torino sono arrivati Caverzan e Siroti, proprio per dare solidità al nostro gemellaggio. Il futuro dovrebbe produrre altri benefici effetti sulla concretezza di questo legame: e di conseguenza arricchire ulteriormente il nostro capitale. Insomma, vedo rosa, soprattutto per la città e la sua gente. E se torniamo in Serie B, faremo ancora passi più importanti».* A questo punto, c'è solo da credergli. Perché se tanto dà tanto, dopo il primo traguardo (il ritorno fra i cadetti), Zamparini non si fermerà: lui vuole andare avanti, e riportare il Venezia ai livelli che gli competono. Inutile aggiungere altro: la Serie A, forse, non è più un miraggio, per la Serenissima. **Stefano Edel**

## LA GRINTA DI PASINATO

# ROMBO DI TONI

Zona mista, aggressività, velocità, pressing, mentalità vincente. Ecco la «ricetta Pasinato» per riportare il Venezia in quella Serie B vanamente inseguita da 22 anni. Gran lavoratore, schietto, allergico ai complessi e alla rassegnazione, profondo conoscitore del calcio. Questo è Antonio Pasinato, 54 anni, nato a Bolzano, trapiantato in laguna con un ordine perentorio: portare la squadra in Serie B. Pasinato di promozioni ne ha ottenute quattro. Le prime due al Sud, una dopo l'altra (con la Casertana dalla C2 alla C1 nel 1980-81 e con il Campobasso dalla C1 alla B l'anno successivo); le altre al Nord, entrambe con il Brescia: tra il 1984 e il 1986 le rondinelle lombarde... volarono dalla C1 alla A. Ora tenta la scala reale con il Venezia. Sarebbe un bel modo per festeggiare vent'anni da tecnico. *«L'ossatura della squadra»*, dice Pasinato, *«era già buona lo scorso anno, ma gli obiettivi erano diversi. Allora, dopo un inizio di campionato rovinoso, fu giocoforza calarsi in una mentalità utilitaristica. Il punticino era meglio di niente. Vista la piega presa dal campionato, non c'era altro da fare. Adesso è diverso. Qui si deve vincere e al successo si arriva attraverso due strade: quella del gioco e quella della mentalità. In chiave squisitamente tecnica, il discorso gioco, visto l'organico, era già bene impostato. Pochi ritocchi fatti come si deve e le premesse per recitare un ruolo di primissima fila, se non proprio di protagonista, ci sarebbero state. Più incerto e di difficile soluzione l'aspetto della mentalità. Comunque, dopo una partenza affannosa, la squadra ha cominciato a prendere coscienza dei propri mezzi, ad avere fiducia in se stessa, a far leva su quelle che a mio avviso sono le qualità primarie per centrare grossi obiettivi, ossia aggressività e velocità, pressing e mentalità vincente. Domenica dopo domenica questi ragazzi, magnifici dal punto di vista professionale, hanno tirato fuori le unghie».* In questo Venezia targato Pasinato, quattro uomini d'esperienza tirano le fila del gioco: il portiere Bosaglia, il libero Filisetti, i centrocampisti Bencina e Gobbo. Al loro fianco, giocatori di grande temperamento e smaniosi di emergere. *«Come impostazione tattica»*, prosegue Pasinato, *«non ci sono alchimie stravaganti. Abbiamo fatto del nostro meglio per adattare il modulo alle caratteristiche degli uomini a disposizione e per preparare le contromisure da prendere con quelle squadre che attuano la zona e il fuorigioco».* In chiave tattica, il mister ha optato per una zona mista: un libero (Filisetti), e due marcatori (Donadon e Frascella) in retrovia, cinque uomini (Bencina, Favaretto, Filippini, Perrotti e Gobbo) a centrocampo, due (Solimeno e Castelli) in trincea. Qualche aggiustamento, in verità non proprio gradito a Pasinato, c'era stato a ottobre. La cessione dello stopper Rosa e del centrocampista Serena alla Juventus gli fecero prendere cappello. Ma dalla Juventus sono arrivati un difensore, Siroti, e un giocatore eclettico, volitivo, intraprendente, un po' anarchico tatticamente, ma genialoide e intelligente nelle intuizioni come Caverzan e le ire di Pasinato si sono placate. Contemporaneamente, si sono accese le luci del gioco. Adesso il Venezia naviga a vele spiegate sulle onde del bel gioco. Che sia davvero vicino al ritorno in Serie B? Tutto lo fa supporre... **Orio Bartoli**

Il Panettone e il Pandoro dei Piccoli Bauli sono pieni di sorprese.
Viva il Natale! Viva il nuovissimo Pandoro dei Piccoli da mangiare in tre bocconi! E' piccolo, è soffice, è buono. Ed è pieno di sorprese, le Giocofiabe, per passare il Natale a giocare ogni ora con una fiaba diversa.
Viva il Natale! E anche quest'anno viva il Panettone dei Piccoli, con tanta uvetta e niente canditi! E' piccolo, è morbido, è proprio goloso. Ed è pieno di sorprese, proprio come il Pandoro dei Piccoli, per divertirsi a giocare da soli o in compagnia!
PANETTONE E PANDORO DEI PICCOLI BAULI.
IL NUOVO, GRANDE NATALE DEI PICCOLI.
Bauli
IL PANETTONE DEI PICCOLI
Bauli
IL PANDORO DEI PICCOLI
contiene GIOCOFIABA a sorpresa
Bauli®

# PRESS BOX

## DALL'ARGENTINA

# E DIEGO VA AL... POLO

Il quotidiano argentino La Nación ne è certo: Diego Armando Maradona ha degli antenati originari della Croazia e tra di loro, risalendo molto addietro nei secoli, potrebbe esserci addirittura Marco Polo. La storia, come si conviene agli alberi genealogici, è assai complessa. Inizia con un certo Gaspar Polich e con sua moglie Catalina, che un secolo or sono emigrarono in Argentina dalla Croazia: furono registrati come «austriaci» perché il loro Paese, in quei tempi, apparteneva all'Impero di Francesco Giuseppe. Dal matrimonio nacque Mateo al quale, per motivi sconosciuti, l'anagrafe attribuì il cognome di Cariolichi (secondo altre versioni, Carioli o Cariolischi): questi cambi non erano rari tra i figli di emigranti. Mateo sposò la nobile Juana Catalina González Chamorro: la loro figlia, Trinidad, era la nonna di Dalma Salvadora Franco, a sua volta madre del «Pibe de oro». E Marco Polo cosa c'entra? Qui siamo nel campo delle congetture. La famiglia di Marco si trasferì dalla Dalmazia a Venezia nel 1033: è possibile che il cognome originale fosse Polich, poi italianizzato in «Polo». L'ipotesi di un legame tra il grande viaggiatore e i Polich emigrati in Argentina è plausibile. Qualcuno la troverà addirittura probabile, conoscendo l'amore di Diego per le trasvolate oceaniche... □

LA NACION

*Una larga historia que se remonta a Marco Polo*

## Croacia, Fiorito y después la fama

Dalmacia, la provincia costera de Croacia, sobre el Adriático, es una de las regiones más hermosas de Europa. Sorprendentemente, nuestro compatriota Diego Armando Maradona -tan criollo y correntino- tiene allí raíces nada lejanas.

Fueron muchos, en efecto, los croatas que llegaron a la Argentina a fines del siglo pasado. Se establecieron en muchos lugares desde Buenos Aires para arriba sobre las costas del Paraná y del Paraguay. Inclusive un departamento de Formosa recibió el nombre de Dalmacia.

Entre aquellos inmigrantes de hace un siglo figuran en Esquina, Gaspar Polich y su mujer Catalina, anotados en aquellos años como "austriacos" pues su tierra pertenecía a los dominios del emperador de Austria-Hungría, Francisco José. El [illegible] trabajando en las carbonerías de Guayquiraró".

Gaspar Polich y Catalina fueron padres de Mateo que, por razones misteriosas, fue anotado como Cariolichi o Carioli o Cariolischi -esos cambios de apellido no fueron nada raros para extranjeros en esos tiempos- y que se casó con Trinidad Ferreira, correntina.

No es descartable en absoluto [illegible] esta señora tenga ascendencia [illegible] tre, en especial por su madre Juana Catalina Gonzalez Chamorro, parienta cercana de importantes familias y esos apellidos son conocidos en la comarca desde el siglo XVIII. Por ahora no se sabe más.

El caso de los Polich es mucho más curioso. El apellido es muy frecuente en varias localidades de la costa dálmata, con una tradición común de descender de Marco Polo, el audaz [illegible] Polo hayan sido Polich que italianizaron su apellido es muy posible.

Su escudo de armas ostenta tres gallos negros sobre plata, según las pesquisas del heraldista argentino LuisMe. Garrell Galio.

Mateo Cariolichi fue [illegible] nidad Carioli[illegible] [illegible] padre, era de [illegible] típica del río. Su madre, [illegible] Vallejo, lleva un apellido tradicional en Corrientes. José del Rosario Ballejo fue casado con María Olivera, hija de Gregoria Morales, la famosa estanciera "ña Goya", que dio su nombre a la ciudad de Goya.

Los Vallejo llegaron al Plata desde Somorrostro, en Santander, con don Pedro de Mendoza y Esteban Vallejo fue regidor (concejal) y encomendero en Corrientes cuando su fundación en 1588. Doscientos años más [illegible]

## DALLA SPAGNA

# DIRITTO DI CRITICA

*«È corretto che un allenatore critichi pubblicamente i suoi giocatori?»* Se lo chiede Don Balón, osservando che *«le dichiarazioni pubbliche di un allenatore scatenano a volte violente reazioni nella rosa di una squadra»*. Il problema è tutt'altro che ozioso, se si pensa che tutti e tre gli allenatori delle «grandi» (Barcellona, Real Madrid e Atlético Madrid) hanno subito delle critiche per la franchezza (o la leggerezza?) con cui hanno lasciato trapelare i segreti dello spogliatoio. Il settimanale di Barcellona ha chiesto l'opinione di otto addetti ai lavori, ricavando un responso sostanzialmente sfavorevole a Cruijff, Toschack e Clemente. La posizione dell'«omertà» è sostenuta dal mediatore Miguel Santos (*«I panni sporchi vanno lavati in casa»*), dal giornalista Juan José Castillo (*«Bisogna rispettare sia l'opinione dei giocatori che quella dell'allenatore: quindi, niente pubblicità»*), dall'ex giocatore «blaugrana» Migueli (*«Un giocatore criticato pubblicamente, anche se segue gli ordini del tecnico, non è più lo stesso»*), dall'arbitro Urizar Azpitarte (*«Il dialogo è importantissimo: ma, se viene amplificato dai mass media, può dare luogo a equivoci e incomprensioni»*), dal tecnico Xabier Azkagorta (*«In nessuna professione si parla ad alta voce dei colleghi: non vedo perché il calcio dovrebbe fare eccezione»*). I sostenitori della dialettica aperta sono un presidente e due giornalisti. Jesus Gil (come dubitarne?) è categorico: *«Solo il mediocre, l'incapace o colui che si sopravvaluta può sentirsi offeso dalla critica. Un vero professionista deve saper riconoscere i propri errori»*. Agustin Castellote argomenta che *«un allenatore deve avere personalità e proiettarla sui giocatori. Il giorno in cui Clemente, Toshack o Cruijff cambieranno il loro modo di fare, perderanno buona parte del loro carisma»*. José Angel de la Casa usa toni sfumati: *«Credo che si debbano rispettare i temi più scottanti, ma per il resto mi sembra giusto che il tecnico possa dare valutazioni pubbliche»*. □

## DAL BRASILE

# SILENZIO, PARLA ZICO

Questa volta Zico se ne va davvero. Il fuoriclasse brasiliano più rappresentativo degli anni Ottanta ha lasciato l'attività agonistica da par suo, con una partita-capolavoro in Flamengo-Fluminense, la classicissima carioca. Un gol e cinque minuti di applausi quando, ad inizio ripresa, ha abbandonato il campo per l'ultima volta. D'ora in poi, lo vedremo giocare solo nella Nazionale dei veterani. Suoi compagni d'avventura, tra gli altri, sono Rivelino e Mario Sergio: l'«esordio» è della settimana scorsa, contro il Cosmos di New York. Ma a rendere interessante la vita del «nuovo Zico» (o di «Zico 90», come recita il logo pubblicato da Show do Esporte) non c'è solo la «Seleçao de craques», anzi. Quella serve per tenersi in forma e rivedere gli amici. Molto più impegnativi e professionali sono gli impegni presi con la rete televisiva Bandeirantes in qualità di commentatore. Inoltre — ed è questo il progetto a cui tiene di più — il «Galinho» ha inaugurato una scuola di calcio per bambini che dirigerà personalmente. L'esperimento è iniziato nelle settimane vuote e angosciose della rieducazione dopo l'ultimo incidente. Zico ci ha preso gusto perché, come racconta ora, *«questo contatto mi ha dato molta forza, molto coraggio, mi ha fatto vedere quanto posso essere*

a cura di Marco Strazzi

LE JOUEUR DU MOIS

MARC VAN DER LINDEN

LE SECOND DEPART

## DAL BELGIO

# IL MARC RIVALUTATO

Autore di sette gol nel Gruppo 7 delle qualificazioni europee, Marc Vanderlinden ha letteralmente trascinato il Belgio ai mondiali. Verrebbe da parlarne in termini di grande rivelazione, poi si scopre che ha quasi ventisei anni e che il suo esordio con la maglia dei Diavoli Rossi risale addirittura al 1983. La sua carriera, in effetti, ha avuto un ritmo strano. Vertiginoso all'inizio, con dimostrazioni di grande precocità e l'esordio nella prima squadra del Merksem (Quarta divisione) a sedici anni. Il ragazzo era un goleador nato, e non passò molto prima che gli emissari del Beveren e del Beerschot si accorgessero di lui. La scelta, però, cadde sull'Anversa, club nel quale aveva militato anche il padre. All'inizio andava tutto bene: Marc esordì in Prima divisione a diciotto anni, divenne titolare fisso della Nazionale militare e dell'Under 21, concluse la stagione 1982-83 con l'esordio nella selezione maggiore. La progressione, irresistibile, lasciava intuire grandi traguardi: e invece fu l'inizio di un incredibile black out. Per quattro anni, Vanderlinden giocò malissimo, distinguendosi solo per l'entusiastica partecipazione alla vita notturna di Anversa. Frequentava brutte compagnie e fu coinvolto anche in una sgradevole vicenda di pellicce rubate. Solo l'arrivo di Georg Kessler sulla panchina dell'Anversa, nel 1987, riuscì a rimetterlo in carreggiata. L'olandese, tecnico esperto nonchè psicologo raffinato, divenne il suo mentore e il suo miglior amico, riportandolo ai livelli di un tempo. Il processo si è felicemente concluso il 31 maggio scorso, quando Marc — per la prima volta da tanto tempo titolare della Nazionale — ha contribuito con quattro reti alla goleada in Lussemburgo. La tappa successiva, quasi logicamente, è stata il passaggio ad una grande squadra: l'Anderlecht, per la precisione, ulteriore e meritato trampolino di lancio. □

ZICO 90

*utile ai ragazzi... Sono certo che in questo mondo così violento e pericoloso, la pratica sportiva rappresenti una via d'uscita... Credo davvero che un lavoro come questo possa cambiare qualcosa in questo paese».* La finalità tecnica dell'iniziativa è di creare «la generazione del 2000» seguendo principi educativi opposti a quelli in voga. *«Vedo ragazzi di 13-14 anni che si comportano e vengono trattati come professionisti»,* spiega Zico. *«È sbagliato. La pressione uccide la creatività. I ragazzi devono tornare a giocare per divertirsi, non per obbligo».*

**A fianco, Show do Esporte celebra «Zico 90». Nella pagina accanto, lo «scoop» sull'albero genealogico di Maradona e l'inchiesta di Don Balon. In alto, il ritorno di Vanderlinden. Sopra a destra, il bilancio decennale dei «Bleus» di Francia**

## DALLA FRANCIA

# GLI ANNI DEI DUE MICHEL

In mancanza di successi presenti da glorificare, lo sciovinismo francese trova sfogo nel passato. L'Equipe dedica ampio spazio al bilancio della Nazionale negli anni '80: decennio che si è concluso malissimo, con l'eliminazione dai Mondiali, ma che — tiene a ricordare il prestigioso quotidiano — ha dato soddisfazioni senza precedenti ai «Bleus» e ai loro tifosi. Le cifre non appaiono straordinarie: 43 vittorie, 23 pareggi e altrettante sconfitte, con 141 gol segnati e 82 subiti, costituiscono un record tutto sommato «normale». La media-punti è di 1,224, inferiore di un millesimo a quella del decennio precedente. Ma ciò che conta sono i risultati nelle competizioni ufficiali, e qui la Francia — a parte il terzo posto nella Rimet 1958 — non aveva mai ottenuto tanto. Il momento d'oro è rappresentato dal quinquennio 1982-1986, con un quarto e un terzo posto in Coppa del Mondo e, soprattutto, l'esaltante exploit continentale. Collocata nel bel mezzo del periodo, la stagione 1984 fu la migliore in assoluto, con 12 vittorie in 12 partite. Naturalmente quella generazione (irripetibile?) aveva le sue origini nel decennio precedente, e per la precisione nel 1976, con l'avvento di Michel Hidalgo alla guida tecnica. È abbastanza ovvio anche il nome dell'uomo-simbolo: Michel Platini, tre volte Pallone d'Oro, capocannoniere degli Europei, decisivo nel (molto) bene e nel (poco) male. L'E-

FOOTBALL

# C'était l'âge d'or !

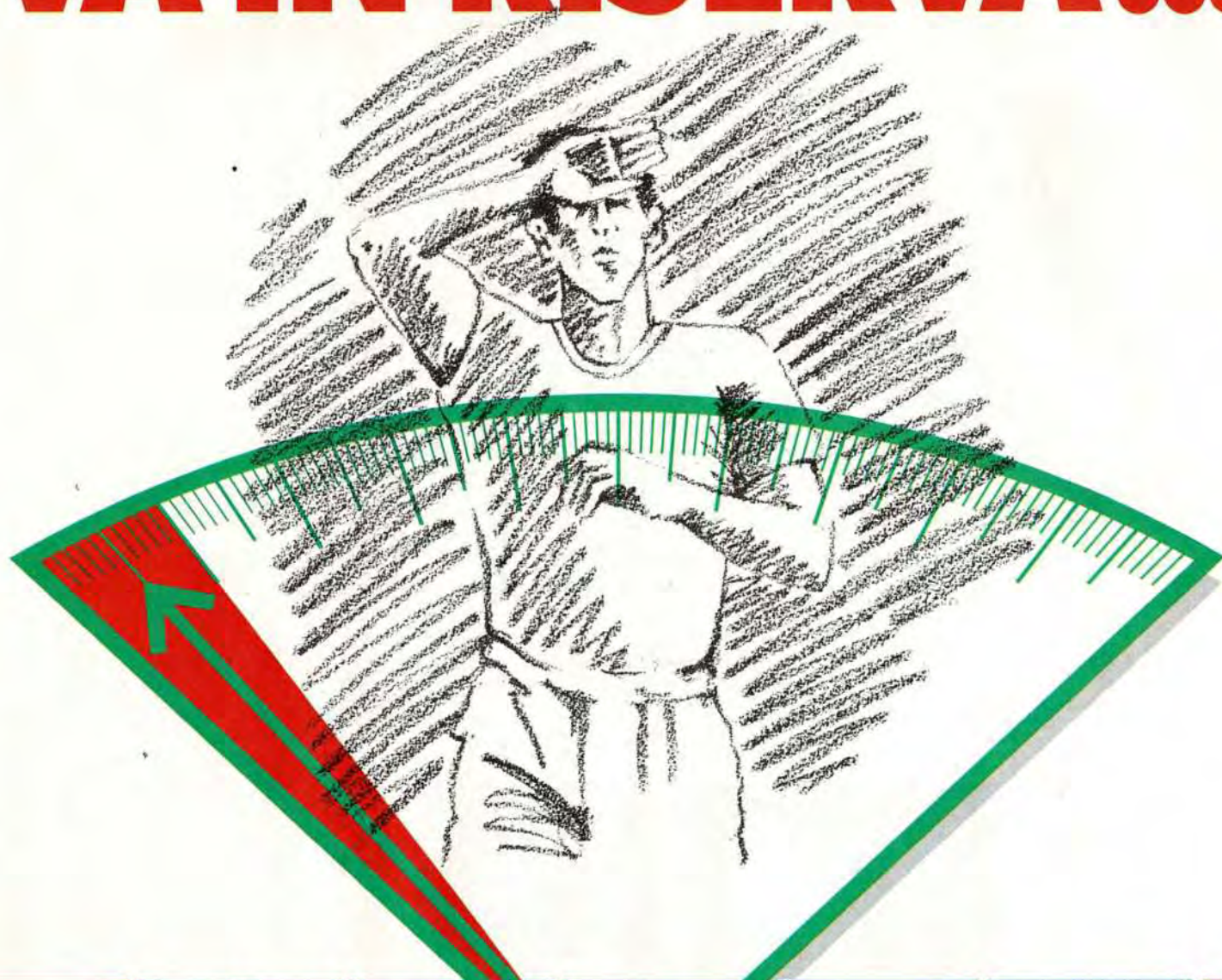
L'équipe de France vient de disputer son dernier match des années 80. Une période qui n'avait jamais connu d'équivalent dans son histoire.



quipe individua nella formazione che sconfisse il Brasile in Messico l'espressione più completa del «miracolo»: essa concretizzava un magnifico equilibrio tra tecnica, fiducia nei propri mezzi ed esperienza (la media era di 41 presenze in Nazionale). Anche se, si osserva, fu forse l'incipiente logorio di qualche protagonista a determinare la resa senza condizioni contro la Germania in semifinale. □

# GUERINISSIMO

DELLA SERIE: E FORSE ARRIVA PURE ROMARIO

# QUANDO IL TUO FISICO VA IN RISERVA...

## HAPPY SNACK... E LE SOTTILETTE RADDOPPIANO

1989: nasce HAPPY SNACK, il nuovo protagonista del mercato dei fusi a fette. A trent'anni di distanza dall'introduzione delle ormai famosissime «Sottilette Emmental Baviera», la Kraft presenta questo nuovo prodotto dalle sicure prospettive di successo. In HAPPY SNACK, lo spessore delle fette si raddoppia e il sapore dell'Emmental Baviera diventa più spiccato. Le nuove fette sono così più spesse e gustose, perfette per tramezzini, sandwich, veloci spuntini, tartine. Kraft, dopo aver creato il mercato delle fette con il marchio Sottilette ed esserne divenuta il leader incontrastato, nel 1978 lo ha rivitalizzato, con l'introduzione di Fila e Fondi e quest'anno gli fornisce un'ulteriore spinta con la presentazione delle nuove gustosissime HAPPY SNACK. Come sempre Kraft continua a sperimentare nuove strade per poter fornire quel «qualcosa di più e di nuovo» per il quale è famosa. □

## ZX SPECTRUM ACTION PACK SEGNA IL RITORNO DI AMSTRAD: CON 359.000 LIRE IL DIVERTIMENTO È ASSICURATO

Per la gioia di tutti gli appassionati di videogame, Spectrum Sinclair è di nuovo in Italia. Si ripropone così, con successo, il computer che ha avuto il grandissimo merito di aver fatto avvicinare numerosissimi ragazzi al mondo informatico. Il suo ritorno non poteva essere che in grande stile: con una versione che comprende tutto il necessario per il gioco e per un utilizzo più serio: ZX SPECTRUM ACTION PACK. La confezione, posta in vendita ad un prezzo particolarmente interessante, 359.000 Lire, comprende: ZX SPECTRUM +2A dotato di manuale italiano, un joystick, una pistola ottica, una cassetta contenente 6 videogiochi che sfruttano in pieno tutte le potenzialità della pistola ottica. Con questo home computer e la pistola ottica, il divertimento per tutti è assicurato: il TV domestico si trasforma in un mondo di fantastiche avventure spaziali, ricche di azione e dinamismo. Senza dimenticare però che ZX SPECTRUM +2A è un vero home computer. □

## PER BAULI È PROPRIO UN MOMENTO DORITZ

Sono fragranti e sottili cialde all'uovo a forma di lenti, quelle che vengono ricoperte di cioccolato finissimo e decorate di cocco rapè per fare di «Doritz», il nuovissimo prodotto della Bauli, un pasticcino «da tentazione». Sono leggerissimi (pesano solo 5 grammi) e si prestano a un consumo molto attento grazie alla qualità della produzione e degli ingredienti utilizzati. I Doritz fanno di ogni festa un'occasione lieta e simpatica per gustarne l'originale dolcezza, ma sono anche adatti per essere apprezzati informalmente, nei momenti di relax e tempo libero. Sono sempre freschissimi, grazie all'innovativo packaging studiato appositamente da Bauli per la sua nuova linea di pasticceria industriale monotipo caratterizzata dal nome «La Pasticceria Nuova». Si tratta di un astuccio composto da tre vaschette in PVC, singolarmente termosaldate con film alluminato, contenenti ciascuna 10 pasticcini. Doritz è inoltre confezionato in atmosfera modificata, per garantire che la freschezza e la qualità si mantengano inalterate nel tempo come se il prodotto fosse stato appena sfornato. □

## HIGH DEFINITION, UN'ILLUSTRE CONOSCIUTA

Polaroid è da sempre sinonimo di immagine immediata, il sistema più complesso, più esclusivo e più innovativo nel campo della registrazione dell'immagine. Da oggi, la Polaroid si potrà definire l'unica Azienda a livello mondiale che si occupa di *immagine totale:* dalla fotografia immediata alla registrazione elettronica, alla fotografia convenzionale, grazie alla nuova gamma di pellicole Polaroid «HighDefinition». L'esperienza di collaborazione consolidata negli anni con affermati professionisti, ha consegnato all'Azienda un'importante memoria storica e un bagaglio di informazioni determinanti per la definizione di questo nuovo prodotto. Immettendo sul mercato la nuova linea di pellicole a sviluppo convenzionale «HighDefinition», Polaroid intende passare da Azienda fotografica a sviluppo immediato ad *Azienda fotografica multimediale* per fornire alla sua clientela il servizio più completo e funzionale possibile. Si tratta di una mossa strategica che potrà realmente contribuire ad un allargamento del mercato e certamente ad una importante presenza di Polaroid in esso. □

**In alto, ZX Spectrum Sinclair di Amstrad; al centro, l'ultima proposta Kraft: Happy Snack. A sinistra, le nuove pellicole High Definition della Polaroid. Sopra, Doritz di Bauli, un pasticcino leggero, fragrante: un'autentica tentazione**

CITY TIME®
Il look intelligente.
CITY TIME - Via Vecchia Aretina, 1 - 52029 Castiglion Fibocchi (AR) - Tel. (0575) 479222

# L'OPINIONE
di Gianni de Felice

# ITALIAN VIP SET

Ci siamo. Il *made in Italy* è andato in vetrina. Dopo l'apprezzata diretta mondiale per l'estrazione dei gironi, molte reti televisive hanno trasmesso all'estero un caustico documentario. Il titolo doveva essere «I maneggi per un sorteggio», ma è stato bocciato per la scarsa *audience* internazionale di Carlo Goldoni. Preferito un più facile «Italian Vip-set». Sorvolando sulla partecipazione di Silvan e Tony Binarelli alla confezione dei bussolotti, i documentaristi hanno posto l'accento sulla vasta partecipazione alla cerimonia. Pur incappando in qualche inesattezza — per esempio, i Vip in Italia sono 57 milioni e non 54, come riferito — la pregevole inchiesta televisiva ha reso molto bene le scene di massa dei postulanti all'uscio di San Luca, in concorrenza di popolarità — anche per colleganza apostolica — con San Pietro. In suggestive inquadrature apparivano, snodantesi a perdita d'occhio sulle vie della Camilluccia, le Truppe d'Invito di Governo, Camera, Senato, Regioni, Province, Comuni, Partiti, Sindacati, Lobbies, Associazione Portaborse, Confindustria, Confcommercio, Confagri, Confmaghi, Confambulanti, Esercito, Ambasciate, Rai, Inps, Enel, Eni, Iri, Sponsor, Pubblicitari, Presenzialisti e, isolato, Jimmy il Fenomeno. Il commento, fuori campo, spiegava che era stata presa in considerazione l'ipotesi di organizzare il sorteggio mondiale in Piazza San Pietro: ma la Fifa aveva eccepito, osservando che trattavasi di Stato estero. Impraticabile la proposta di ubicarlo allo stadio Olimpico (83 mila posti a sedere), perché la Sacra Fabbrica dello Sport — grazie alla mancanza di veti per l'assenza della signora Vincenza Bono Parrino del ministero dei Beni Culturali — è stata demolita per l'ottava volta e non sono stati ancora appaltati i lavori per la nona ricostruzione. Rivelatrici e gustose anche le certe curiosità pescate dai documentaristi *entre les coulisses* dell'organizzazione di Italia 90. Come quella del vaccino contro l'epidemia di raccomandazione praticato a San Luca (Montezemolo), che dorme con le cuffie stereo e ogni notte, per tutta la notte, un nastro gli ripete le frasi *«Lei non sa chi sono io...», «A Bettino piacerebbe...», «Giulio auspica...», «Il presidente vedrebbe bene...», «A noi non doveva farcelo...», «Le ha detto niente il ministro?...»*. O come quella dell'intervista a Marco Pannella, presidente della commissione antidoping: i prelievi saranno eseguiti da Cicciolina. O come la storia dei due uscieri della Rai, che si sono dimessi per la mancata assunzione — come vallette della nuova trasmissione «Vengo anch'io, sì, tu sì» — delle gemelle Filomena e Concettina Lacchiarulo, figlie del custode della sezione «Kuliscioff» del PSI di Caccarano Superiore. Ampio spazio era riservato nel documentario alle ciclopiche iniziative della Rai, nelle cui trasmissioni le masse corali degli «ospiti» hanno indotto il presidente Manca a rimpiangere pubblicamente la prematura scomparsa di Cecil B. De Mille.

Degnamente celebrato il nuovo programma «Con l'area che tira». Si era candidato a condurlo Gigi Riva, nostro massimo cannoniere: Dino Basili ha dovuto spiegargli, in sardo e con «nota ufficiosa», che non dell'area di rigore trattavasi, ma dell'area socialista. Per cui il programma «Con l'area che tira»

verrà affidato alla coppia Marco Tardelli e Stella Pende. Pier Paolo Marino ha riempito di lacrime gli occhiali, presagendo che non verrà mai invitato perché l'area di Ciriaco non tira più. Ma sono andati già a farsi confezionare sfavillanti giacchette a quadroni Rocca e De Sisti, avendo capito — dallo sventolio del fazzoletto giallorosso di Dino Viola e da certe pacche di Matarrese sulle spalle — che l'area di Giulio tira come non mai. *«E se non ci chiamano»*, hanno fatto sapere i Bibì e Bibò romanisti, *«faremo ricorso alla Caf»*. L'intervistatore straniero ha correttamente precisato di non poter chiarire, se intendevano la Commissione d'Appello Federale o il trio di successo Craxi-Andreotti-Forlani. Il documentario contribuiva a rasserenare gli animi in Camerun, negli Stati Uniti, nella Nuova Scozia e in Manciuria, annunciando lo storico accordo Rai-Fininvest: la stretta di mano fra Berlusconi e Manca (a casa di Claudio Martelli) ha oscurato quella fra Wojtyla e Gorbaciov. L'ansiosa attesa dell'opinione pubblica mondiale è finalmente cessata, quando lo *speaker* ha detto che la Rai trasmetterà gli *spot* artistici, turistici e culturali, mentre Fininvest trasmetterà gli *spot* commerciali e tecnologici. Matarrese ha dichiarato che la Federcalcio chiederà 17.327 miliardi per autorizzare la messa in onda di questi *spot*. L'intervistatore ha commentato che *«difficilmente la richiesta potrà essere accolta»* perché una nuova legge impone di trasmettere *«almeno sei azioni da gol della durata minima di 40" cadauna, per ogni ora di* spot *in palinsesto»*: un duro colpo alle finanze televisive. Sembra che Berlusconi l'abbia accettata — riferivano maliziosamente i documentaristi stranieri — in cambio della possibilità di acquistare, per il Gruppo Milan, consistenti partecipazioni azionarie in Juve, Napoli, Inter, Roma, Bari, Real Madrid, Paris St. Germain, Borussia Mönchengladbach e Acquapozzillo. Non confermata, per il momento, la presenza di Taveggia a Mosca per trattare *joint-ventures* con Spartak e Torpedo.

Parole di elogio hanno avuto i documentaristi stranieri per *«l'efficienza e la puntualità, caratteristiche della tradizione italiana»*. Il desiderio di mettere degnamente in vetrina il *made in Italy* si è spinto fino al punto di intervistare l'inglese Millichip, ispettore della Fifa, sullo sfondo delle rovine dei Fori Imperiali, mentre dice: *«Ecco, vedete, questo è il cantiere dello stadio Olimpico, in trentasei giorni l'opera sarà consegnata»*. Mentre il segretario della Fifa, Blatter, al centro dell'anfiteatro di Pompei affermava: *«Questa gradinata è una delle due curve, completata a tempo di record. In due settimane avremo il resto dello stadio»*. Inserita, nel documentario, anche la cerimonia della consegna dei Cacciavite d'Oro, con i quali cinquemila Avvitatori d'Onore completeranno il montaggio delle poltroncine nelle Tribune Autorità dei dodici stadi, sei minuti prima dell'inizio della partita che inaugura l'impianto. La trovata è stata abilmente presentata, dal ministro dei Lavori Pubblici, Prandini, come un omaggio a un Grande Ritardatario della nostra storia calcistica: Renato Cesarini, che segnava sempre negli ultimi minuti, «zona» di tempo poi definita appunto col suo cognome. Naturalmente, il documentario ha molto giovato alla nostra immagine. I sovietici hanno subito fatto sapere che, dovendo riformare la «nomenklatura», prenderanno tecnici romani per la rielaborazione del nuovo manuale GAP (Gerarchie, Autorità e Potenti). Mentre gli americani hanno detto che, se devono costruire qualche Grande Opera, si rivolgeranno immancabilmente ad Amministratori e Pianificatori made in Italy. Evviva. □

# LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

# COMBATTO LE FRASI FATTE

Caro Marino, la rubrica di questa settimana converge su un'epistola inviatati da Pordenone. Un certo Bozzo, che è un pozzo di umorista sconosciuto, sviluppa e risolve in otto brevi «punti» le mie due facciate settimanali, il nulla mescolato col niente; di chi autocelebra perché da pochi considerato; che critica con bizzosa penna e predilige a seconda delle convenienze; uno, dieci o cento volte più cretino di chi definisce cretino o idiota; un tifoso della Juventus, gregario e cortigiano di Boniperti da Barengo; che si è schierato con Maradona solo perché Diego lo ha ricevuto a casa dopo avergli fatto fare tre giorni di anticamera (Diego se ne vantò pubblicamente durante una trasmissione a Canale 10 alla quale lo scrivano era stato invitato); e che con Zenga ha cambiato idea, convinto da te a farlo; e via seguitando. Di un simile scrivano tu continui ad avvalerti coraggiosamente nonostante gli odi o rancori che la sua prosa monotona e ripetitiva suscita nei soliti, geniali contraddittori; tra i tifosi della Sampdoria; tra i nemici della Juventus; tra i nemici di uno Scoglio e di un Sacchi; tra i mezzi o interi busti televisivi; essendosi lo scriba schierato decisamente — sempre per convenienza, solo perché non lo invitano —, «contro» il Processo del Lunedì gestito da uno dei più colti cronisti del nostro giornalismo sportivo, attraversato oggi da pensatori che i Roghi, Brera, Ghirelli, Barendson sono dei merli in otto punti, costui, questo Bozzo, questo pozzo di umorista psicologo, al quale non darò né del cretino né dell'idiota, risolve e consuma le inutili lotte «per» un tifo meno settario e devoto al presunto asso; «per» società di calcio meglio amministrate sotto il profilo morale amministrativo, «per» calciatori dai comportamenti più lineari, sia con le critiche che con gli elogi; «per» colleghi non servili verso il Vialli di turno, che aveva uno slancio corrispondente alla possa atletica, e oggi ha un bilancio personale molto cresciuto, ad esso puntava: *«Voglio diventare ricchissimo, la ricchezza è la mia massima aspirazione»*, ha infatti dichiarato più volte.

Le mie «lotte inutili», caro Marino. Inutili come queste dita che si battono addosso; io rassomiglio a quel personaggio di un racconto di Palazzeschi, un vecchio signore solitario, che buttava soldi dalla finestruola del suo palazzo giù alla folla che si rompeva le nocche per raccattarli; e faceva elemosina, accompagnandola con ingiurie verso i beneficati; e se ne morì poi di nulla, da tutti abbandonato, senza lasciare di sé che poche ossa spolpate, e due occhi perennemente sbarrati come ad ammonire il mondo di superficiali miscredenti e sfruttatori che ci dimorano. Dovresti regalare almeno una delle tue pagine al «povero» Dallari, costretto a riassumere in poche righe tutto il movimento volleistico (ma perché questo pozzo di genio non scrive in italiano, pallavolo non gli piace?); che poi povero non è. E la pallavolo non ha poche righe; l'articolo che sono andato a leggere m'è sembrato scritto meglio di come scrive uno scribano di calcio quale io sono da tanti lustri. Frasi fatte, ecco. Io le combatto, come i mulini a vento, forse, quel disperato sfolgorante idiota del Don Chisciotte; è certo, con la disperazione di chi si sporga sul vuoto, di far capire ai ragazzi che è assurdo invaghirsi dei superflui personaggi televisivi, o del Vialli di maniera riempito dai troppi miliardi del Bonaventura dei nostri tempi. Come ho cercato per anni di ricordare al presidente Nascondino che un Maradona andava gestito con maggior rispetto per il popolo napoletano che consente con i suoi oboli domenicali di acquistare l'asso del nostro tempo e di edificare un Napoli da primato; come ho criticato a lungo Zenga, convinto che l'impegno televisivo lo distraesse, salvo ammettere il mio errore dopo averlo visto più volte giocare all'altezza di un repertorio tecnico inimitabile, con la spinta che vorrei vedere ancora in un Vialli, non occasionale dopo il gol, arraffato di genio o per caso; come ho criticato e critico i contenuti del Processo del Lunedì, al quale il pel rosso Biscardi può invitare anche Gorbaciov; io continuerò a non andarci, a vergognarmi di una ribalta narcisistica coi direttori che si sbrodolano in tirate retoriche da predicatori davvero non evangelici; e se vai al Processo per loro sei qualcuno, se non ci vai, sei il nulla che dice il Bozzo di Perdenone, splendido esemplare di italiano ragionante con la testa degli altri.

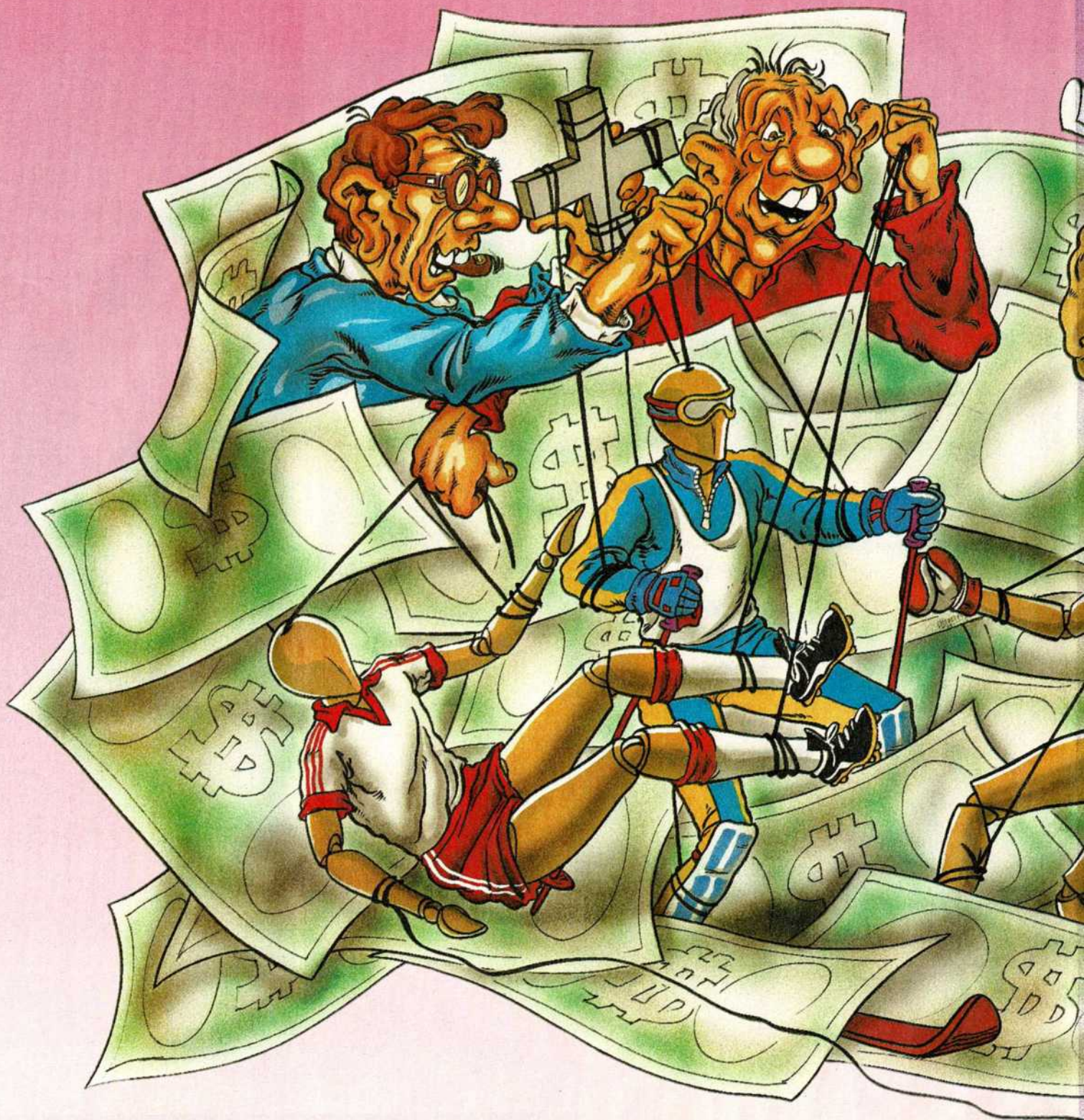
No. Resto convinto che un buon direttore si giudica dal giornale che fa, e anche da come scrive, e se scrive succube della TV danneggia i suoi stessi colleghi e inviati sul posto. Queste inutili lotte io combatto, caro Marino. «Per» i miei colleghi. Per una categoria scompisciata, come ho detto a Tosatti, e non parteciperò al premio USSI, perché tanto non vive più un Roghi e non assegna premi un Brera, e mi fa un baffo un premio datomi da costoro, scrivani dieci volte più seduti e televisivi di me. Voglio vivere in solitudine gli anni che mi restano da vivere. Continuando ad amare un qualche ideale, come la Juventus di un poeta anni Venti, che poi lanciò nel sole le sue scorribande di pedatori virtuosi ma anche viziosi, umanissimi, che ho narrato per i ragazzi con un cuore in petto in Juventus Novant'anni di Gloria. Ma cosa ha capito di me chi, sobillato dal sistema, invia queste lettere distruttive senza una minima riflessione? Non frequento la Juventus; non frequento Boniperti o Giuliano; i miei rapporti sono di lavoro, e brevi, con te o con Dardanello. Il mio destino mettermi in treno sempre più sfiduciato; coprirmi e imbacuccarmi al meglio; bermi in santa pace il bicchierozzo che mi distrugge; non invidio nessuno. Reputo giusto che i calciatori bravi guadagnino tanto, ma siano bravi, e degni dell'amore di chi è puro; reputo, nei momenti di depressione, sempre in aumento, inutile tutta la mia vita devota a questa causa di affrancamento dagli idoli, di sentimento sportivo nutrito di lealtà, di tifo non settario, di scrittura non ripetitiva, amorosa verso i classici, verso il racconto, sia della partita che dei personaggi; e mi consola la tua stima, Marino, o di colleghi piccoli e grandi che sgobbano come e più di me; i nomi li conosci; aggiungerei uno Scemma che su queste stesse benedette colonne racconta i personaggi del calcio come li vede un poeta; un poeta redivivo in questo mondo di sportivi benpensanti, imborghesiti fino al midollo, schiavi delle frasi fatte e del qualunquismo generazionale televisivo consumistico, come questo Bozzo di scienza, che ti ha scritto da Pordenone. Non ti dirò che me ne frego, mentirei; ognuna di queste lettere che tu pubblichi è una pugnalata per me; ed è anche vero che mi piacerebbe essere lusingato e non sbertucciato; ma io non ho protettori tranne nel buon senso di chi sa leggere e amare, non tifoso ma sportivo; e sa leggere tra le righe; e sogno che Vialli capisca un giorno che sono più amico io di lui, che gli scribi mediocri e noiosi cui concede le sue noiosissime frasi; perché «solo chi ti fa piangere ti fa ridere» ammonisce un proverbio della mia isola. Si vive e si muore, fratello Marino, ma ciascuno di noi deve assolvere al suo ruolo in terra. Io roghieggio senza imitare il maestro. Non ho mai imitato nessuno. Forse, gorgheggio e basta. E così se ne passa il tempo che mi rimane; due facciate monotone e ripetitive per chi mi odia e mi respinge come rivoluzionario. □

*L'amore è... una serata ben riuscita in una cucina Scavolini.*

*la cucina più amata dagli italiani*

Modello HONEY / Design S. Barsacchi

*Honey è una cucina con antine in folden color noce verniciato e una cornice sottopensile laccata lucida di colore nero. I piani sono disponibili in laminato, in marmo e in granito. I tavoli e le sedie hanno gambe in metallo.*

**Richiedeteci il nome del rivenditore più vicino citando questa rivista. Riceverete il catalogo completo inviando L. 3.000 in francobolli a: SCAVOLINI S.p.A. - Uff. Prom. - 61025 Montelabbate (PS)**

# MILIARDO IN

# INCHIESTA/CHI MANOVRA UOMINI & FATTI DELLO SPORT

## Dietro le quinte degli avvenimenti maggiori, nella storia dei grandi campioni, spesso si nasconde un deus ex machina. Ricerca inedita con biografia dei creatori di successi sportivi, dei loro pupilli e dei loro guadagni

di Donata Zanotti
disegno di Paolo Sabellucci

# CAMPO

Quelli che hanno in mano lo sport mondiale. Quelli che non scendono in campo, non maneggiano racchette, non indossano tute, non mettono gli sci se non in vacanza, ma in vacanza non vanno. Quelli che amano faticare dietro una scrivania o sul jet personale. Quelli che alzano il telefono ed è tutto fatto. Quelli delle programmazioni e degli investimenti. Quelli che organizzano i campioni e i grandi eventi sportivi: i big-boss del ring o del pedale, gli uomini-chiave degli appuntamenti più classici e più attesi dagli appassionati di tutto il mondo. Non molti ma potenti. Miliardari, tranne qualche puro, se-

segue

## MARK HUME MC CORMACK

# INCASSO DI DENARI

Il primo, il migliore, quello del copyright. Mark Hume Mc Cormack è l'Archimede del business sportivo, l'uomo che da una scintilla intuitiva ha creato un impero affaristico immenso e articolato, matrice e ispirazione di un'innovativa filosofia del denaro strettamente intrecciata al mondo dello sport. Gli anni della giovinezza li trascorse in mezzo a ponderosi (e, si presume, polverosi) libri di diritto: una carriera scolastica del tuttto normale, che non lasciava presagire nulla di diverso da un futuro ricco di codicilli e pandette. Di noia, insomma. Ma... Come avvocato guadagnava pochino, Mc Cormack, giovane di studio all'Arter & Hadden della nativa Cleveland (1931), dopo la laurea a Yale. Giocava bene a golf, però, tanto da venire ammesso agli Open degli Stati Uniti e da essere intimo amico di tutti i big della mazza. Il grande Arnold Palmer, poi, era stato suo compagno di stanza al College. Fu proprio lui, un fatidico giorno del 1959 a chiedergli un parere circa un contratto appena firmato: un piatto di lenticchie per lo sfruttamento intensivo dell'immagine del campione di golf. Mc Cormack, indignato, consigliò Palmer con tanto senno da far passare la sua dichiarazione dei redditi in un solo anno da 60mila a mezzo milione di dollari. Nacque così nel 1960 l'International Management Group, l'organizzazione dell'ex-avvocato per gestire le carriere dei più celebri sportivi del mondo. Oggi la IMG è una sorta di piovra commerciale con 36 uffici in 18 Paesi diversi, 700 dipendenti specializzati in marketing, finanza, giurisprudenza, problemi fiscali, pubblicità, pierre, trasmissioni televisive e tutto ciò che concerne lo sport in generale. Sono venti le discipline sportive seguite dagli esperti della IMG, che non si limita più a gestire carriere, ma organizza e crea avvenimenti sportivi di risonanza mondiale (vedi Olimpiadi invernali di Calgary). Mc Cormack non conosce insuccessi: il suo palmares cita clienti come Jackie Stewart, Cassius Clay, Mark Spitz, Jean Claude Killy (che in ossequio ai dettami di Mc Cormack rimandò le nozze di due anni per non inquinare la fama di rubacuori che tanto rendeva), Paolo Rossi, Chris Evert, Jimmy Connors, Sebastian Coe, Alain Prost. Il boss incassa fino al 25% dei guadagni dei suoi patrocinati, raggiungendo un giro d'affari globale di circa 800 milioni di dollari annui. Lo chiamano «il coltello» per l'incisività, la precisione e la... fetta di torta che si taglia dai successi altrui. Lui corregge l'etichetta in «architetto di carriere» e scrive libri illuminati a titolo *«Cosa non vi insegnano alla Harvard Businness School»* o *«La terribile verità sugli avvocati»*. La IMG ha anche

## CINO MARCHESE

# VALENZA NO

Il gran rifiuto l'ha fatto, ma non certo per «viltade». Quando ha detto basta all'arte di famiglia (cinque generazioni nelle pietre preziose a Valenza Po), Cino Marchese aveva voglia di mondo. Commerciante di gioielli fino ai trentacinque anni nella cittadina piemontese, Marchese guida oggi a cinquantadue (confessati assieme al fatidico «molti di meno nello spirito») le mosse della maggiore multinazionale mondiale dello sport, l'International Sport Management dell'americano Mc Cormack, in veste di international vice-president oltreché di responsabile delle operazioni italiane. Si dichiara soddisfatto, tradito lo stereotipo del manager stressato per un look possente da salutista californiano, aitante, scenografici capelli bianchi su sguardo nero e penetrante. Sposato, padrone di cinque lingue, la sua fulminante ascesa parte dalla noia da gioiello e da una personale passione per il tennis. Il primo lavoro di «rottura» lo avvicina ad aziende operanti nel campo dell'abbigliamento sportivo: questa collaborazione lo porta in giro per il globo, mettendolo a contatto con i protagonisti dell'imprenditoria del settore. Un bel giorno Mc Cormack lo chiama a corte. Sboccia un feeling particolarmente positivo e, alla fine degli anni '70, Cino Marchese è la «testa di ponte» dell'Avvocato in Italia: fioccano i primi contratti. Legano non a caso due assi della racchetta — Bjorn Borg e Chris Evert — ad un'azienda leader come Ellesse. La grande occasione però è la nascita dei circuiti televisivi alternativi a quelli di Stato. Il primo accordo con Berlusconi riguarda la cessione dei filmati relativi agli Open di tennis degli Stati Uniti (1980, biennale), seguito dal blitz per il Mundialito in Uruguay. Quando la Rai richiese i diritti di teletrasmissione, Canale 5 — amara sorpresa — li aveva già comprati. Attualmente il 70% delle ore di sport trasmesse dai network berlusconiani è farina del sacco Mc Cormack-Marchese. L'apertura degli uffici milanesi dell'IMG data 1982: nella sede di Porta Ludovica Cino Marchese coccola 23 giovani manager cui predice un luminoso futuro. Quanto a lui, ricorda con particolare soddisfazione gli esordi, segnati dal clamoroso recupero degli Internazionali di tennis a Roma, un torneo agonizzante, ormai privo di seguito. Nell'82 ne acquistò per la IMG i diritti a 400 milioni, curandone poi la commercializzazione dell'immagine. Oggi la manifestazione è tornata popolare, con un giro d'affari che supera i dieci miliardi l'anno. Il «gioielliere» ha in mano un carnet di operazioni più imponente della Treccani: *«Il nostro scopo»*, spiega, *«è essere coinvolti in tutte le maggiori manifestazioni italiane»*. Solo il massimo: contratti con Paolo Rossi al tempo del Mundial di Spagna (1982), i diritti dei Campionati mondiali di sci di Bormio nell'85 e ora quelli relativi alle gare di Coppa del mondo in programma a Courmayeur e Piancavallo, che si aggiungono alla da tempo conquistata Tre-tre di Campiglio. Il «cittadino» Tomba è un cavallo della scuderia IMG, con contratto a tutto il '92. E se per dignità di censo tennis e golf sono stati il primo terreno di conquista, Marchese sottolinea che *«come italiano reputo basket e calcio imprescindibili»*. Del resto il golf sta dando preoccupazioni: il contratto con la Federazione è scaduto e l'asta per i diritti è andata deserta, forse per le richieste federali, decisamente accresciute. Se l'Italian Open, manifestazione principe, sarà perduto, ci si

**Per anni commerciante di preziosi, Cino Marchese è recentemente stato nominato international vice president dell'IMG**

**Mark Mc Cormack partì come avvocato ma riusciva bene nel golf e ancora meglio nel rivitalizzare i bilanci degli amici campioni sportivi. Oggi, la sua IMG è un colosso da circa 800 milioni di dollari l'anno**

che un ramo editoriale, l'International Literary Management, che pubblica best-seller e alcune riviste sportive. Ma le diramazioni sono tante: primaria la Trans World International Inc., fondata nel 1966 per la produzione e vendita di filmati televisivi (studi a Los Angeles e Londra): si iniziò con il golf, poi nel 1968 si girò a Wimbledon e da lì ai Giochi di Seul il passo è stato quasi breve. Oggi la TWI non si interessa soltanto di avvenimenti sportivi, ma — in attesa di Albertville '92 —, ha in appalto persino la cerimonia di consegna dei premi Nobel e, all'opposto, l'elezione di Miss Mondo. Va da sé che Mc Cormack ha interessenze nell'universo delle bellissime: la sua Fashion Art International gestisce moda & modelle (ai tempi anche Twiggy). In tema di look, personalmente si permette un certo studiato disordine, giacche sportive e pantaloni senza piega, ma tanta civetteria da nicchiare alla richiesta dell'età. Ha una moglie (Nancy) che non vede mai e il suo quartier generale, un grattacielo di Cleveland, è detto «il monte Olimpo». Ma ci sta poco, sempre per il mondo a verificare il benessere delle varie filiali. Il suo stile concreto e disincantato è piaciuto persino al Vaticano che nel 1983 gli ha affidato la valorizzazione commerciale del viaggio in Inghilterra di Papa Giovanni Paolo II. Con un cliente così, Mc Cormack ha tutti i diritti di esclamare: *«Nel mio campo, sono un campionissimo anch'io».*

concentrerà sul «Ladies» e sul Rome Plastic, in prima persona organizzato dalla IMG che, interessata anche agli sport equestri, da due anni gestisce con la Publicitas il concorso ippico romano di Piazza di Siena. Quanto alla pallacanestro, Marchese è recentemente entrato alla grande, firmando per la IMG due giocatori nostrani, Riccardo Pittis della Philips Milano e Massimo Iacopini della Benetton Treviso. Polemizza apertamente sulle disparità di compensi tra cestisti italiani e acquisti stranieri: *«Vorremmo che le strutture si adeguassero»,* spiega. *«Nel calcio, ad esempio, i procuratori esistono da tempo. Pensiamo di poterlo fare anche noi, e bene».* Puntando al cielo, naturalmente. Con Maradona i contatti ci sono stati. Fu Diego a chiedere di Mc Cormack all'indomani del divorzio dal manager storico Jorge Cyterszpiler. Marchese ha avuto qualche abboccamento non remoto con Guillermo Coppola, ma niente di concluso. Per i Mondiali prossimi venturi Luca di Montezemolo avrebbe voluto poter contare su questo braccio transoceanico di Mc Cormack per alcuni «incarichi di fiducia». Ma lui no: i diritti commerciali inerenti erano già stati acquistati dall'unica concorrente dell'IMG: *«Nel calcio entreremo a modo nostro»,* insiste, *«gestendo gli atleti, costruendo o seguendo gli avvenimenti, partecipando alla commercializzazione dei diritti televisivi».* Ma l'intervento da privilegiare riguarderebbe la pubblicità sui campi di gioco: *«È malfatta, ammucchiata, senza strategia»,* e Marchese la sogna pragmatica e mirata, più attenta al target degli avvenimenti. Una nuova sfida? *«Sempre pronto»,* dichiara senza esitare.

## IMG NELLO SPORT ITALIANO

# DI TUTTO, DI PIU'

Partita alla fondazione con il golf, terreno eccellente per Mark Mc Cormack, l'International Management Group si interessa oggi ad una ventina di discipline sportive. In Italia il 1990 porta la promessa di un ingresso ufficiale nel mondo del calcio e un elenco decisamente nutrito di manifestazioni e campioni «firmati» dalla mega-multinazionale.

**BASKET:** nella stagione 1988/89 IMG è entrata alla grande nella pallacanestro, acquistando in America una delle maggiori agenzie di giocatori NBA. Attualmente, oltre a rappresentare 42 atleti NBA, ha sotto contratto alcuni tra i più forti campioni europei: Sabonis, Divac, Volkov, Marchulonis. Dal giungo scorso IMG è anche nel basket nostrano: Riccardo Pittis e Massimo Iacopini sono i cestisti prescelti da Mc Cormack per il suo sbarco italiano; ne gestirà per alcuni anni immagine e carriera. Non basta: c'è voglia di spettacolo e a settembre, probabilmente a Milano, verrà organizzata una super manifestazione con parata ed esibizione di stelle internazionali del parquet.

**TENNIS:** è quasi monopolio. Roma, Milano, Palermo, Bari, Bologna, St. Vincent, Genova. I tornei più importanti dell'ex Circuito Nabisco Grand Prix (77 in tutto il mondo; «ex» perché dal '90 cambieranno gestione: dalla Federazione Internazionale alla ATP, Association Tennis Professionals, che ha siglato con IMG un accordo per l'esclusiva di diritti televisivi e commerciali) sono il fiore dell'occhiello dell'organizzazione americana. Nel 1990 si parte a febbraio con la Stella Artois Indoor di Milano al Palatrussardi, uno dei primi tre tornei del mondo. IMG si occupa del buon esito dell'operazione da quattro anni, assicurando la copertura televisiva negli Stati Uniti e in Germania, Francia e Spagna. A maggio l'appuntamento principale è a Roma con gli Internazionali d'Italia Peugeot Open Cup. Nei femminili saranno impegnate Sabatini e Sanchez; nei maschili in campo tra gli altri Agassi, Connors e Wilander. 60 ore di diretta RAI nella scorsa edizione, con un record di telespettatori fino a venti milioni. Tra maggio e giugno Campionati Internazionali a Bologna e Firenze, mentre a settembre Palermo ospita gli Internazionali di Sicilia, il massimo torneo dopo Roma e Milano, con premi per oltre mezzo miliardo. Finale pirotecnico l'11 novembre con il vernissage — probabilmente al Palatrussardi meneghino — degli Shoot Out, competizione ad eliminazione diretta tra 8 tennisti che si contendono la vittoria disputando i soli tie-breaks. Il debutto dell'esibizione era previsto originariamente per l'89 (iscritti Lendl, Wilander, Becker, Leconte, Noah, Mecir e Hlasek) ma causa la concomitanza del Torneo d'Anversa, è slittato praticamente di un anno. IMG conta di garantire la trasmissione televisiva in diretta degli Shoot Out in almeno trenta Paesi.

**SCI:** con Alberto Tomba jolly-neve, l'IMG, agente della Federazione Internazionale di Sci, allarga ulteriormente un orizzonte già vasto sugli sport invernali. Suoi i diritti TV delle Olimpiadi di Calgary e, nel '92, quelli di Albertville. Ha organizzato le ultime tre edizioni dei Campionati Mondiali (Bormio '85, Crans '87, Vail '89) ed è consulente per la Lavazza, sponsor della Coppa del Mondo.

**FORMULA UNO:** nel 1990 Alain Prost sarà Ferrari e IMG, che ha il campione del mondo sotto contratto, prevede un luminoso futuro di introiti. Assieme al neo-ferrarista, IMG cura gli interessi dei brasiliani Senna e Gugelmin.

**SPORT EQUESTRI:** IMG è Piazza di Siena, uno dei più prestigiosi concorsi ippici d'Europa, al quale le Federazioni partecipano con squadra ufficiale per disputarsi la Coppa delle Nazioni. Gli sponsor, con operazione unica in Italia, sono limitati e accuratamente selezionati per mantenere target e tenore della manifestazione a livelli d'élite.

**MARATONA:** è all'ottava edizione la Romaratona, la più importante d'Italia. Nel 1990 partirà il 6 maggio e sarà dedicata al grande Abebe Bikila nel trentennale della sua impresa olimpica. La Rai garantisce la diretta per circa tre ore. IMG preme perché la manifestazione riconquisti l'originale carattere di massa (trentacinquemila iscritti alla prima edizione, contro i circa mille dell'89), che le procurerebbe una ancora maggiore risonanza.

segue

guace dei primitivi dettami dello sport, che non mescola il denaro con l'Ideale. Ma è una netta minoranza. Gli altri, gli arrembanti, hanno sentimenti soffocati, si muovono a colpi di proiezioni finanziarie, di tasso d'interesse e capitalizzazioni; seguono la borsa e si agitano se Wall Street ha un fremito. Hanno un unico fine: il guadagno; e soprattutto un unico mezzo: lo sport. Il comune denominatore è un'idea luminosa, casuale, che ha rivoltato la vita di molti di loro: creare una gara, un avvenimento sportivo e gestito, farlo crescere fino a trasformarlo in una sorta di gallina dalle uova d'oro. O, ancora, plasmare un campione, ottimizzare la resa della sua immagine e dei suoi introiti e tagliarsene quindi una bella fetta. La gente segue divertita la Maratona di New York (si iscrivono in decine di migliaia), ma ignora chi l'ha inventata e quanto rende il copyright di una simile pensata. Sa tutto delle vittorie di Cassius Clay-Mohammed Alì, ma poco o nulla dell'uomo che lo ha reso grande e che continua a «miracolare» altri maestri del ring. Per Wimbledon basta la parola, eppure c'è un anziano signore che ha trascorso anni della sua vita a limare regole e cerimoniale del torneo di tennis più chic del mondo affinché restasse tale. E così via, di inedito in inedito. Quella che segue è una sorta di Top Ten della categoria: storie di uomini, idee, campioni e conti in banca. Di avventurieri e di... ragionieri, con nastri di partenza diversissimi, ma approdi singolarmente simili. Chi veniva dalla strada e chi dall'università più esclusiva, chi ha iniziato vendendo automobili e chi pareva avviato ad una solida carriera forense. Per tutti, all'angolo della via di Damasco, una folgorazione o un caso fortunato. E oggi vanno al massimo; qualcuno gestisce imperi finanziari dai confini imprecisati, altri sono diventati drogati da lavoro, incapaci di mollare il comando per un solo giorno. Tutti sono punto di riferimento di una parte, piccola o grande, del mondo sportivo. Perché non si muove foglia che... il boss non voglia.

**d. z.**

## DON KING

# EFFETTO BOTTE

È cresciuto in strada, Donald King, e a fare a pugni ha imparato presto, nel ghetto di Cleveland-Ohio dove è nato 57 anni fa. Sognava di diventare avvocato ma finì in un giro di scommesse e una notte del 1966, in un bar di Columbus, picchiò a morte durante una rissa l'esponente di un clan rivale. Lo condannarono a vent'anni, ma ne scontò soltanto sei per buona condotta. Oggi la sua fedina penale è pulita, grazie a gente come Coretta King e il reverendo Jesse Jackson, in prima linea per fargli ottenere l'amnistia. Gli anni di galera comunque non sono andati sprecati: nonostante l'aspetto rude, l'atteggiamento sbruffone, Don King ha studiato letteratura e filosofia rivelando una singolare sensibilità. Che non intacca peraltro il suo viscerale amore per il denaro, né la sua ossessione per il potere. Dopo la prigione King non era nessuno: attualmente è il maggior uomo d'affari negro degli Stati Uniti, con un patrimonio personale valutato attorno ai 60 milioni di dollari. Seguendo un destino annunciato, l'ex-galeotto entrò negli anni Settanta nel mondo della boxe: dapprima come consulente pugilistico di una televisione a circuito chiuso, quindi accaparrandosi i favori del grande Cassius Clay ed iniziando così una carriera luminosa di organizzatore di big-match. Nel '72 Clay era alla vigilia di un incontro memorabile con Foreman. Nicchiavano però i manager dei due pugili, insoddisfatti dalle proposte dei vari organizzatori. L'idea venne a King: far disputare la sfida nello Zaire, per offrire una cornice di «negritudine» ai due pugili di colore più famosi del mondo. Riuscì inoltre a combinare col governo africano un contratto da 5 milioni di dollari per Clay e il campione, fino ad allora pupillo della parte avversa (Bob Arum), trovò i piani di King entusiasmanti. Da quel giorno l'ascesa prosegue inarrestabile. Pacchiano, ingioiellato, eccessivo, svicola tra inchieste federali (certe compartecipazioni ai casinò di Las Vegas e Atlantic City) e colpi bassi della concorrenza. Grazie all'amicizia con Sulaiman, grande capo della Wbc, una delle quattro leghe che gestiscono il pacchetto-boxe in America (Wba, Ibf e Wbo le altre), Don King diventa presto il maggiore organizzatore di incontri, rasentando in taluni periodi il monopolio. Sposato con Henrietta, ama ospitare i suoi pugili nella tenuta genere «Dallas» che possiede nell'Ohio, dove si sprecano impianti sportivi e attrezzature mediche. La parola dollari gli suona magica ma tiene buona la coscienza devolvendo in beneficenza gli incassi degli incontri minori e non trascurando i bambini poveri, specie se di colore: *«Prima di me*, dice, *nella testa dei bianchi i negri sapevano soltanto cantare»*. Si è guadagnato così il prestigioso riconoscimento antirazziale «Martin Luther King». E dopo aver vinto per numerose edizioni la palma di «Organizzatore dell'anno», nell'aprile 1988 è stato incoronato «Organizzatore del secolo». Non a caso, se in quasi vent'anni di attività ha messo in piedi circa 300 match validi per titoli mondiali. Oggi, prima freccia al suo arco è il grande Tyson, campione mondiale dei massimi Wba, Wbc e Ibf. Conteso concitatamente dalle agenzie di advertising dell'intero Paese, martellato dalle richieste di clienti esigenti, King può permettersi di fare il prezioso: soltanto la sua azienda televisiva, la «Don King Sports & Entertainment Network», che produce e distribuisce filmati relativi agli eventi «della Casa», gli garantisce un fatturato stellare. Qualche anno fa, però, Donald King ha deciso di allargare il suo orizzonte e nel 1984 è entrato nel mondo del rock, firmando una tournée da 150 milioni di dollari per Michael Jackson (il quale aveva preteso che fosse proprio King il «gestore» dell'operazione) e procurandogli un colossale contratto con la Pepsi Cola (scaduto nell'88) che lo voleva come testimonial. E lui, fiero dell'essere americano e delle radici oscure, tiene a sottolineare che soltanto gli States offrono a chiunque abbia qualche chances la possibilità di emergere prepotentemente. E grato fa distribuire agli spettatori dei suoi happening una maglietta con la scritta «ONLY IN AMERICA».

## BOB ARUM

# PUGNI D'ORO

American style, Bob Arum veste gessati, porta scarpe a punta e sorride moltissimo. Professa un solo credo: il denaro e chi lo conosce afferma che sotto la studiata amabilità dei modi si cela un animo avido, capace di vendere la mamma ai soliti arabi per mezzo dollaro. I fatti parlano. Oggi Bob Arum contende all'esplosivo Don King la leadership organizzativa della box americana. Ed è così da anni, in un susseguirsi di sfide e colpi proibiti, di contratti ed «esclusive» punteggiati talora da episodi di vera intolleranza, con i due alle mani e insulti scambievoli sui giornali. Ebreo, bianco, nato a Brooklin nel dicembre del 1931, Bob Arum ha alle spalle un curriculum di studente modello con laurea ad Harvard nel 1956. Come avvocato pare destinato a una solida carriera: grazie alle aderenze di famiglia, dopo l'università entra a far parte dello staff legale governativo, procuratore all'ufficio tasse di New York. Nel 1962, la svolta: gli viene affidata un'inchiesta fiscale sulla prima sfida tra Floyd Patterson e Sonny Liston. L'ambiente lo affascina: intravede la possibilità di guadagnare molto e in fretta. Così, all'indomani dell'assassinio di Kennedy, nonostante un'ottima reputazione guadagnata vincendo cause contro colossi tipo National City Bank o l'armatore greco Stavros Niarchos, Arum molla gli ormeggi e si mette in proprio. Il debutto lo fa in terra straniera, in Canada, a distanza di sicurezza dalle mafie metropolitane. Esordisce infatti a Toronto, organizzando un match tra Ernie Terrell e George Chuvalo. Il successo lo conforta nella scalata. Seconda mossa: avvicinarsi al Cassius Clay (1965) facendo leva sulla comune amicizia con Jim Brown, stella del football americano. Grazie a questa mediazione, Arum entrò in contatto con il gruppo di musulmani neri che tanto peso doveva avere sul destino spirituale e pugilistico del futuro Mohamed Alì. Per rifinire l'«affair», Arum cambiò persino residenza trasferendosi a Louisville-Kentucky, città natale del campione. Dalla singolare alleanza affaristica ebreo-musulmana nacque la Main Bout Corporation, società deputata a vigilare sui destini carrieristici di Clay. L'unione Arum-Clay marciò bene fino a quando la conversione del pugile al credo musulmano non ne minò la carriera: Clay perse il titolo perché, obiettore di coscienza, rifiutò di prestare servizio militare e Arum si trovò boccheggiante. Fin qui la storia ufficiale. In via ufficiosa si mormora invece che Arum, mentre Cassius meditava sulle scelte future, tramasse per imbastire un match per la conquista del titolo vincente. Da qui a un inevitabile scontro col campione, il passo fu breve. Conseguente, il divorzio. Per altro Bob Arum continuò a presentare la sua opera di legale nello staff di Clay e dopo poco organizzò veramente la sfida per la successione al trono di Mohamed Alì, con due pugili di colore: Jerry Coetzee e John Tate. Ma sbagliò clamorosamente la scelta del... campo, battezzando Pretoria ring d'eccezione. Il che gli valse gli strali delle comunità nere d'America e uno stop di un paio di anni ad ogni attività legata alla boxe. Deviò così su manifestazioni bizzarre, come il lancio nel River Canyon di un paracadutista spericolato, Evel Knievel. Arum si ravvicinerà a Clay nel 1975, subentrando a Don King, in difficoltà con l'organizzazzione di un incontro tra Alì e Frazier a Manila. Rapidamente Arum torna in sella e nel solo 1978 organizza 20 match mondiali, tra cui Clay-Spinks nuovamente in Sud Africa: globalmente, in quell'anno, guadagna 25 milioni di dollari. Oggi, soltanto la sua società base, la Top Rank, gli frutta 30 milioni di dollari all'anno. Arum ha gestito, tanto per citare, tutti gli incontri di Marvin Hagler; attualmente il suo cavallo di battaglia è Leonard, campione del mondo in ben cinque categorie. Tramite Top Rank, di cui è presidente, Arum gestisce un circuito televisivo che produce uno schow seguito in 25 stati. Da qualche tempo ha allargato il suo giro d'affari al Sud Africa, investendo in società minerarie. Sposato due volte, ha tre figli e di sé ama dire: *«Sono il moderno Re Mida»*.

## PETER UEBERROTH

# CERCHI ALLA TESTA

Le Olimpiadi, evento macroscopico. Pure, un rischio economico, un impegno superlativo e forse integrato per allestire un microcosmo evanescente dai costi astronomici, sponsor dal braccio corto, la mina vagante del terrorismo internazionale, il ricordo di edizioni faticose, talora traumatiche. Il 26 marzo 1979 si insedia a Los Angeles, non senza qualche preoccupazione, il Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici 1984. La poltronissima — designazione politica — va ad un noto legale di Malibu, il democratico Paul Ziffren. Presidente viene nominato, dopo un serrato certame tra duecento candidati, l'out-sider Peter Ueberroth. Giovane (1937), determinato, idee chiare e programmi incisivi, ha un asso nella manica: la privatizzazione delle Olimpiadi. La carta si rivelerà vincente. Punto primo, fare del Comitato una vera struttura manageriale: direttivo di 61 persone, esecutivo di 21 (ma lo scettro è saldo nelle mani di Ueberroth), un rappresentante per ciascuna disciplina sportiva e un esercito di impiegati a termine: 72.000. Una mossa felice dopo l'altra (definisce il contratto televisivo in esclusiva per l'America con l'ABC per la cifra record di 380 miliardi di lire e firma, per la prima volta, contratti specifici con le ditte interessate per l'utilizzazione del materiale olimpico nella promozione e nella pubblicità a fronte di sostanziosi contributi), Peter Ueberroth fa centro portando il Los Angeles Olympic Organization Center (LAOOC) a chiudere i conti con un attivo di 150 milioni di dollari, dieci volte superiore alle più rosee previsioni della vigilia. Soltanto cinque anni più tardi la prestigiosa rivista TIME lo battezza «Uomo dell'anno»... Con una pennellata di modestia e, forse, d'ironia, Ueberroth dichiarò ai giornalisti che le sue armi vincenti si erano rivelate ottimismo e orgoglio nazionale. Ma la storia è diversa. Comincia il 2 settembre 1937 a Evanston, nell'Illinois. Peter Ueberroth nasce, piccola stregoneria, nello stesso giorno della morte del barone de Coubertin. Padre rappresentante, orfano di madre a 4 anni, a 16 se ne va di casa e si arrangia coi soliti mille mestieri: si mantiene agli studi fino alla laurea (economia, San José State University, 1959). È un appassionato di pallanuoto e, in seconda battuta, di basket. Dopo la laurea entra in una compagnia aerea che organizza voli charter per le Hawai: è bravissimo e la proprietà gli accorda duemila dollari al mese e il 3% delle azioni sociali. Vende e si mette in proprio: voli charter per la fiera di Seattle. In un solo anno cola a picco ma — intrepido — alla faccia di un passivo da centomila dollari, apre uno studio di PR per le tantissime agenzie di viaggio che non possiedono un ufficio proprio a Los Angeles. Sfonda e rileva una struttura traballante, sempre nel settore, e la trasforma in un colosso da millecinquecento dipendenti e duecento uffici sparsi per il mondo. Ma alla designazione del LAOOC cede tutto: ha bisogno di contante, dice, per mantenersi nei cinque anni che dedicherà all'organizzazione dei Giochi. Per la sua quota, incassa otto miliardi di lire. Chiuse così in trionfo le Olimpiadi, Peter Ueberroth accetta un nuovo incarico come commissioner della Lega Baseball professionistica americana, un baraccone che all'epoca dell'ingaggio perdeva in media 200 miliardi a stagione. Ingolosito dalla sfida, per risanare il bilancio Ueberroth si accontenta di un gettone quasi modesto: mezzo miliardo di lire. Oggi, grazie alla gestione U., anche il baseball vanta introiti colossali.

Peter Ueberroth: da manager semi-sconosciuto a big-boss vezzeggiato da tutta America. Ha vinto giocando la carta della privatizzazione ai Giochi di Los Angeles '84 (fotoOlympia)

## FRED LEBOW

# IL MARATONETA

Quanti meriti ha, questo inventore della maratona di New York! Il suo ufficio stampa — Manhattan, East Side — riempie un intero papiro con benemerenze e attributi, prima di approdare a dati banali come età e luogo di nascita. Scopriamo allora che Fred sta per Frederick, Lebow per Lebowitz, e che il cittadino americano di oggi ha alle spalle una storia di transumanze degna del vero ebreo errante. Nato nel 1937 nella cupa Transilvania, emigra ragazzino dapprima in Irlanda, poi in Cecoslovacchia. Successivamente, per sfuggire alle persecuzioni hitleriane, la famiglia si trasferisce in molti altri Paesi europei e infine attraversa l'Atlantico. Negli Stati Uniti, a New York, Fred Lebow trascorre l'adolescenza e, conclusi gli studi, si impiega in un'industria d'abbigliamento. Ma la routine lo snerva: sogna ampi spazi, il movimento, lo sport. Predilige il tennis e si allena praticando assiduamente il jogging. Giorno dopo giorno una passione cede il passo all'altra e la corsa si avvia a diventare punto di partenza per una clamorosa carriera d'imprenditore. La folgorazione è del 1970: con cinque amici Lebow accarezza l'idea di una maratona metropolitana: scelta la cornice del Central Park, organizza la prima gara: 28 i partecipanti. L'anno seguente le adesioni si moltiplicano e nel 1972 superano il migliaio. Lebow, incoraggiato, vara parallelamente una Mini Marathon, prima gara femminile sulla lunga distanza. Alla quinta edizione, la corsa di Central Park è un evento di tale rilievo da attirare l'interesse della lobby ebraica newyorkese. Gli offrono 25.000 dollari perché nel 1975 la maratona sia «tagliata» con un altro criterio: Fred Lebow accetta e, smessi i panni stretti dell'impiegato, diventa manager sportivo full-time. Così la Maratona esce dal Central Park portando il serpentone umano attraverso i cinque quartieri «nobili» della metropoli americana, mentre il suo inventore incrementa — cementandolo — il big business della corsa: sa: una «pensata» che oggi gli vale un giro d'affari da 50 miliardi l'anno. Attualmente l'emigrato transilvano «griffa» 68 differenti maratone in 30 Paesi e lo scorso anno è stato incoronato «uomo più potente del mondo nella corsa podistica». Va a briglia sciolta: dopo la maratona per signore del '72 (8000 le attuali partecipanti a edizione), escogita nell'81 il «Fifth Avenue Mile» (Miglio della Quinta Strada), gara che impegna la «crème» dal podismo mondiale lungo l'arteria più chic di N.Y. Sue anche manifestazioni bizzarre sul tema, come la «scalata» dell'Empire State Building (1550 gradini da bruciare in salita) o la Ekiden, staffetta di antica tradizione giapponese importata con successo negli States. In pochi anni, dunque, Lebow ha saputo inventarsi un mestiere miliardario da trascinatore di folle: il New York Road Runners Club, sorto come associazione spontanea di amatori, contava nel '72 al suo ingresso da dirigente, 270 soci: oggi ne ha venticinquemila. A far correre tanta gente contribuiscono senz'altro le generose «borse» in palio ad ogni gara: la sola Maratona di N.Y. distribuisce premi per alcuni miliardi. A Juma Ikangaa, vincitore dell'ultima edizione, sono andati 250 milioni, ma se fosse arrivato primo il nostro Bordin, come campione olimpico avrebbe fatto scattare una serie di bonus valevoli quasi mezzo miliardo. Fred Lebow ha introdotto in America il concetto della remunerazione ai maratoneti, traguardo pericoloso che ha fatto proliferare le manifestazioni fiaccando gli atleti «di provincia», incessantemente all'inseguimento di cospicui assegni-gara. Il fenomeno non accenna a calare. Il che non dispiace a Lebow, impegnato a riesumare persino gare estinte da ottant'anni come la New York Six Days Run. Le mosse dell'ingegnoso Fred generano effetti da sasso nello stagno e alcune finanziarie tentano arditi esperimenti: la John Hancock Financial Service di Boston (che ad aprile ospita una maratona genere N.Y.), tanto per citare, ha legato in contratto alcuni campionissimi (tra gli altri anche Gianni Poli) per gestirne la partecipazione alle manifestazioni di New York e Boston oltre alla presenza in alcuni «campus» universitari. L'immagine degli atleti, infatti, è stata sfruttata in una serie di spot anti-droga. La finanziaria paga spese e ingaggi, prevedendo incentivi, con un'operazione unica nel mondo dello sport.

## DAVID STERN

# ESTRO & CANESTRO

David Stern, ovvero NBA. Uomo della svolta, della rinascita, del trionfo del basket professionistico americano. Stern non disdegna farsi immortalare dai fotografi col pallone in mano, uso mappamondo. Una sorta di delirio da Carlo V, perché il «commissioner» vive lo stesso sogno del monarca spagnolo, puntando ad un impero sempre più vasto. A capo della National Basketball Association dal febbraio 1982, direttamente o meno — però — lavora nella NBA da 27 anni. Lo scettro di «commissioner» (potere esecutivo assoluto) gli è stato consegnato con un voto unanime ad una settimana dalle dimissioni dell'anziano Larry O'Brien. Allora la Lega, fondata nel

1946, navigava in cattive acque, grande malata dello sport professionistico americano: molte squadre sull'orlo del collasso ed altrettante in perdita secca (16 su 23); oggi la NBA è indicata come impresa modello, gli introiti costantemente in ascesa, un posto fisso nelle riviste economiche mondiali e — non ultimo — l'orgoglio di uno sport tornato ad essere il sogno di moltissimi ragazzini. L'artefice di tutto questo è unicamente Stern: frecce al suo arco sono state la realizzazione di un «tetto salariale» (salary cap), la lotta alla droga, le concessioni ai giocatori che hanno evitato scioperi producendo un guadagno medio pro capite di 700 milioni di lire e un'opera rieducativa dei proprietari delle società, divenuti oculati imprenditori. Oggi c'è la fila per affiliare nuove squadre, acquistando una franchigia che costa circa 13 miliardi, oltre all'impianto di gioco. Così la lista d'attesa è lunga. A conferma di tanto successo, i vessilli della NBA sventolano da qualche tempo ai piani alti dell'Olympic Tower di Manhattan, nella lussuosa Fifth Avenue. È il quartier generale di David Stern, nato a New York nel 1942, laureato in legge alla Columbia University e oggi il manager più noto d'America assieme a Peter Ueberroth, quello che trasformò in oro le Olimpiadi di Los Angeles e si sta adoperando per un bis alla Lega Baseball. David Stern è «cascato» nella NBA casualmente, entrando da neoavvocato in uno studio legale che curava alcuni affari della Lega. Il primo incarico importante lo ha ottenuto nel 1978 (General Council), mentre nel 1981 venne la nomina a responsabile per il marketing e i rapporti con i media (audiovisivi). Occhiali cerchiati d'oro, labbra appena disegnate, moglie docente universitaria, due figli, potente presenza nella importantissima lobby ebraica newyorkese, a Stern piace definirsi *«un semplice tifoso di basket»* (come giocatore, del resto, non è andato oltre alla partitella da rione). Particolarmente attento alle esigenze dei giocatori e alla loro promozione personale, il «commissioner» ha colto al volo la valenza della circolazione dell'immagine e ha puntato forte sul mezzo TV. Dall'inizio della sua gestione, l'incremento di telespettatori (oltre 15 milioni) è stato costante e parallelamente è cresciuto anche il pubblico delle partite: 13.124 spettatori di media, per un totale di 12 milioni. Ed è storia recente il favoloso contratto spuntato con la rete televisiva NBC, che dopo 17 anni ha strappato i diritti di trasmissione NBA alla concorrente CBS. David Stern ha chiesto oltre 800 miliardi di lire per quattro anni di trasmissioni e la CBS probabilmente ha ritenuto già sufficientemente impegnativo il contratto stipulato qualche mese fa con la Lega Baseball gestita da Ueberroth: 1.400 miliardi di lire per l'acquisizione di quattro anni di diritti televisivi. Anche Stern, comunque, ha spinto l'acceleratore: il precedente accordo con la CBS aveva un tetto di «soli» 230 miliardi. La NBC contribuirà dunque ad una bella impennata dei bilanci del «commissioner», che soltanto lo scorso anno aveva dichiarato un giro d'affari di mille miliardi di lire fra incassi, proventi televisivi, stipendi, interessi di marketing e sponsorizzazioni. An-zi, soltanto queste ultime in blocco valgono un centinaio di miliardi. Ma Stern vuole crescere ancora, allargarsi, non gli basta che i Boston Celtics siano quotati in borsa o che per questa stagione si preveda un saldo attivo per tutte le squadre: *«Il nostro scopo è fare affari in tutto il mondo»*, afferma convinto.

## VINCENZO TORRIANI

# IL GIROMONDO

Segni particolari: la bicicletta. Da sempre compagna (la prima a 10 anni) per Vincenzo Torriani, anima indiscussa del Giro d'Italia, manifestazione senza età, capace di reggere l'impatto col futuro, oggi come ieri catalizzatrice di un pubblico vastissimo e variegato; forse l'unica vera festa dello sport di casa nostra. Il patron ha 71 anni ma l'entusiasmo tondo di un ragazzo. Grande lavoratore, sapiente organizzatore, ha cucito 44 edizioni della famosa gara ciclistica escogitando ogni volta tracciati differenti, coniugando le esigenze di corridori, tecnici, dirigenti. È in sella dal 1946, senza riposo, mai (*«Vacanze? Ma se non sono riuscito neppure a fare il viaggio di nozze in pace»*, finge di lamentarsi). Per il Giro, un mese di sgroppata peninsulare sotto il sole mite di primavera, lavora tutto l'anno, subissato dalle richieste dei Comuni che ambirebbero i ciclisti in casa, almeno una volta, e lui a vagliare possibilità, ricettività alberghiere, strade, servizi d'ordine... Ha, in quei giorni caldi, quasi mille collaboratori. Da due anni, poi, divide le responsabilità con suo figlio Marco e, dall'ultima edizione, con un grande ex: Francesco Moser. Ma il Numero Uno resta lui e tutti lo cercano. È il Fellini della bicicletta. Dice che non saprebbe fare altro, che ha iniziato ai tempi della parrocchia gestendo incontri dell'Azione Cattolica (alla quale era iscritto). Nato a Novate Milanese, nel 1918, ha sdegnato l'azienda paterna (un oleificio) per entrare alla Gazzetta dello Sport, nel settore della organizzazione sportiva. Incontro magico, in redazione, con Armando Cougnét, uno dei padri fondatori del ciclismo italiano e fortissimo sostenitore del Giro d'Italia. È sotto la sua ala che Torriani entra nel... giro: è il 1946, anno da noviziato difficile, scandito dalle tante povertà di un periodo di sciuscià e mercato nero. Non lascerà più. Come Cougnét avrà altri compagni di strada famosi, primo fra tutti Giuseppe Ambrosini, l'avvocato-giornalista bolognese che diresse la Gazzetta dello Sport per l'intero decennio 50/60. Grande esperto di ciclismo, curò il

## GEORGE GILLET

# ORO BIANCO

George Gillett è un miliardario figlio dell'America delle meraviglie imprenditoriali, partito da zero e approdato alla hit dei plutocrati grazie a fiuto, intraprendenza e un pizzico di fortuna. Cinquanta primavere, faccia da avventuriero affaticato, poca etichetta e ancor meno savoir-faire, Gillet assurge ai fasti della notorietà ilnternazionale all'inizio di quest'anno quando, con una certa invadenza, «griffa» i Mondiali di sci di Vail, Colorado. Non è scorretto affermare che ne è il padrone, in qualità di proprietario unico della celebre località montana. E dire che è originario di Racine, nel Wisconsin, e ben poco — fino ad un passato recente — lo ha legato al «circo bianco». Radici semplici (babbo infermiere), studi essenziali, animo votato al baratto. Al mondo dello sport approda giovanissimo, dopo oscuri inizi da piazzista e venditore d'auto. Appassionato di football americano, negli anni sessanta scala la dirigenza dei Miami Dolphins contribuendo ad una buona crescita della squadra, che disputerà numerosi Superbowl e diventerà un osso duro della Lega Professionistica (resa grande in particolare dal forte quarterback Dan Marino). Nel 1967, George Gillett intravvede l'affare nel basket e, lasciati i Dolphins, acquista i celeberrimi Harlem Globetrotter, che all'epoca erano soltanto... alti. Poca notorietà, infatti, e ancor meno soldi in cassa. Gillett, deus ex machina, risollevò le sorti della squadra in tempi relativamente brevi, azzeccando tra l'altro una campagna promozionale televisiva a cartoni animati, protagonisti i suoi funambolici giocatori. Resta con gli Harlem per undici anni: quando vende, nel 1978, guadagna più o meno quattro miliardi e mezzo di lire. E volta decisamente pagina, impegnando il capitale in una fabbrica di carne in scatola legata ad una catena di grandi magazzini di Green Bay, cittadina industriale del nativo Wisconsin. Una mossa centrata: i profitti lievitano e George Gillett, entrato di diritto nell'olimpo dei multimiliardari, si lancia in un ulteriore business. Compra a

Giro nelle edizioni dal 1957 al 1960 (per inciso Ambrosini fu, nel 1912, tra i sei fondatori del Guerino). Ma il Giro «è» Torriani, fantasista e manager, forte assertore della funzione sociale dello sport, convinto che i record, i traguardi, la milizia atletica in genere, siano «scritti dalla sofferenza». Vincenzo Torriani è presidente (e come potrebbe non esserlo?) dell'Associazione Organizzatori di Corse Ciclistiche. Altre sue creature sono la Milano-Sanremo e il Giro di Lombardia. Ma il primogenito è il figlio più amato; Torriani tiene in ufficio, appese bene in vista, le mappe dei suoi quarantaquattro «ragazzi», uno diverso dall'altro, con percorsi talora estrosi, come quello del 1973, che prendeva l'avvio dal Belgio. Un'iniziativa generosa (e coraggiosa) per portare un pezzetto d'Italia agli emigrati. Cuor d'oro, per di più.

man bassa piccole stazioni televisive e radiofoniche, le potenzia e grazie ad un ragionato gioco di sponsorizzazioni e contratti pubblicitari le rivitalizza, rendendole appetibili a nuovi acquirenti. Ma il colpo gobbo è, nel 1985, l'acquisto della «Vail Associates», la compagnia proprietaria degli impianti sciistici e delle infrastrutture turistiche della famosa località del Colorado. Eccolo dunque padrone della piazza, e dei Mondiali di sci 1989, che non ha esitato ad utilizzare come gran cassa per il suo messaggio propagandistico. Gillett a Vail ha investito infatti il massimo, costruendo anche alcuni villaggi satelliti per scongiurare il rischio di uno strangolamento di piste e impianti da super - affollamento. Come organizzatore — però — deve ancora crescere: le cronache ricordano una gaffe diplomatica con scambio di bandiere tra Repubblica Popolare Cinese e Taipei che, rievocando antichi imbarazzi, mise in grave difficoltà la federazione internazionale di sci. E ancora, spettacoli da parrocchia venduti a prezzo da Memorial-day e ragazzine intirizzite in balletto spacciate per sciantose da Crazy Horse. Ma il bilancio alla fine è risultato sicuramente attivo e George Gillett, che tra l'altro si vanta di annoverare nel carnet d'amicizie anche ex presidenti (Gerald Ford è stato l'impacciato padrino della cerimonia di apertura dei mondiali), è eccitato. *«Organizzare grandi eventi sportivi è pane per i miei denti»*, ha dichiarato. E crede nella neve più che mai, tanto da andare in giro ad informarsi sui costi delle Olimpiadi, impressionato (e ingolosito) dagli introiti di Calgary.

## REGINALD HADINGHAM

# DI BUZZER BUONO

Wimbledon, basta la parola. Summa dell'animo vittoriano, della impermeabilità alle mode, dell'english-style in genere. Un rituale sportivo che replica dal 1877 (minimi e sofferti i ritocchi) e che richiama, oltre al gotha del tennis mondiale, gli ultimi conclamati eroi da Corte, nasi arricciati e orgoglio di censo. I destini di tanta suprema tradizione sono dal 1983 nelle mani di Sir Reginald Edward Hawke Hadingham, un nome che è una dichiarazione d'intenti. Ma al quale l'anziano gentleman (73 anni) preferisce «Buzzer», storpiatura infantile di «brother», fratello. Amabile, elegante, moglie e due figlie, tutto il celebrato humour delle sue parti, «Buzzer» predilige essere citato secondo lessico famigliare. Serafico ma energico, di tale tempra da sconfiggere un paio di anni fa un temibile attacco di setticemia, detesta i formalismi, privilegia la risata e ritiene primario il rapporto con la gente. Presiede contemporaneamente la All England Lawn Tennis & Croquet Club — circolo proprietario degli impianti che ospitano il torneo — e il comitato organizzatore (Commettee of Management of the Championships): i suoi incarichi comportano tante responsabilità amministrative ed esecutive quanto impegni mondani e cura del cerimoniale. Attualmente il Club conta 425 iscritti, tra cui 75 ladies, e una lista d'attesa di un centinaio di nomi. Entrarvi è arduo: l'aneddotica vuole che il mezzo più rapido per essere accolti sia vincere Wimbledon. Il trionfatore del torneo, infatti, è ammesso di diritto. Tranne in rari casi di cattivo comportamento; come è accaduto a McEnroe, congelato per un anno perché intemperante. Hadingham è attivissimo: al club dall'alba al tramonto, attento a ospiti e bilanci affinché Wimbledon sia sempre il numero uno. È in carica dal 1983, succeduto a Sir Brian Burnett, cauto riformista che nei dieci anni della sua gestione diede al torneo i primi tratti commerciali e promozionali: un negozio di souvenir venne aperto nel '76, seguito ('77) dal museo del tennis e da una libreria specializzata. L'80 è l'anno dei monitor elettronici e l'81 quello dell'innalzamento del tetto della Club House: sei milioni di sterline spesi per nuovi uffici, spogliatoi, ristorante e ampliamento delle tribune con 1250 nuovi posti. «Buzzer» ha proseguito sulla strada aperta dal suo predecessore, promuovendo iniziative come la ristrutturazione globale del «verde», con drastici interventi attorno ai campi che oggi vantano così il più bel «contorno» del mondo. O ancora l'abbassamento del numero degli spettatori ammessi alle gare, da 31mila a 28.000, deciso nel 1987. Altra rivoluzione firmata Hadingham, le palle da tennis gialle al posto delle tradizionali bianche, sostituite per migliorare la resa delle riprese televisive del torneo. Una decisione contrastata dal Comitato (18 membri), restio a digerire le rivoluzioni cromatiche. Si dovette però cedere davanti alla competenza di Hadingham, che di palle da tennis se ne intende, avendo iniziato nel 1933 la carriera alla «Slazenger», l'azienda da sempre fornitrice di materiale sportivo a Wimbledon. Da semplice impiegato a general manager, un'escalation che dal '38 al '45 subisce lo stop della guerra, con Hadingham nel Regio Esercito, pluridecorato coi gradi finali di tenente colonnello. In pensione dal 1976, ha da allora dedicato ogni energia ai fasti di Wimbledon, oggi business economico tra i più prosperi del Regno Unito. Un utile pulito di sette milioni di dollari l'anno, tra diritti televisivi, gadgets e sponsorizzazioni. L'intera cifra va ad incrementare lo sviluppo del tennis britannico tramite la Federazione (LTA). «Buzzer» si appresta ora al bis pensionistico: a fine 1989 scade infatti il suo mandato sociale. Ha tutte le ragioni, comunque, per ritirarsi sorridendo.

**Wimbledon deve molto a Sir Hadingham (a lato, fotoBobThomas). La sua gestione ha infatti segnato una notevole crescita di bilancio e prestigio**

CONQUEST EUROPE
IL MASSIMO RENDIMENTO CON I
ALFA ROMEO

L MINIMO SFORZO.

## 75: INIEZIONE ELETTRONICA DA 1.6 A 3.0

Con il nuovo motore ad iniezione elettronica, la 75 1.6 IE assicura il massimo rendimento a tutti i regimi, con maggiore fluidità di marcia e minori consumi. La nuova 75 1.6 IE completa la gamma di motorizzazioni della 75: otto versioni da 1.6 a 3.0, benzina o Turbo Diesel. L'iniezione elettronica Motronic, il sistema Transaxle, il Ponte De Dion e l'ABS, disponibile su sei versioni della gamma, sono elementi che favoriscono una guida piacevole e dinamica, una grande tenuta di strada e esprimono al massimo livello gli eccezionali principi di sicurezza attiva della 75. Con un'Alfa 75 si prova il piacere della guida e della sicurezza in ogni situazione. Due certezze che solo una grande berlina sportiva può offrire.

| ALFA 75 | Potenza max (CV/giri) DIN | Coppia max (Kg.m/giri/1') | Velocità max (Km/h) | Accelerazione 0-100 Km/h(s) |
|---|---|---|---|---|
| 1.6 | 110/5800 | 14,9/4000 | 180 | 10,7 |
| 1.6 IE | 107/6000 | 14/4000 | 180 | 11,3 |
| 1.8 IE | 122/5500 | 16,3/4000 | 190 | 10,4 |
| 2.0 T. SPARK | 148/5800 | 19/4000 | 205 | 8,2 |
| 2.0 TD | 95/4300 | 19,6/2300 | 175 | 12,4 |
| 2.4 TD | 112/4200 | 24,5/2400 | 185 | 11,7 |
| TURBO AMERICA | 155/5800 | 23/2600 | 210 | 7,6 |
| 3.0 AMERICA | 188/5800 | 25/4000 | 220 | 7,3 |

**75. SCELTA DI POTENZA.**

# LA PALESTRA DEI LETTORI

## MERCATINO

☐ **CERCO** cartoline, poster squadra e giocatori del Milan e vecchi «Forza Milan», album calciatori completi in buono stato ed. Mira anni 60, ed. Lampo 58-59, 59-60, 60-61, 61-62, 62-63, 63-64, ed. Panini 61-62, 63-64, 64-65, 66-67, 67-68, 69-70, 70-71, Panini completi e buono stato de «La Terra» e «Uomini illustri» 1ª serie, calcio illustrato ed. Rizzoli dal 1939 al 50 ed anche 58 - 60 - 61. **Stefauto Auci, v. Madonna di Fatima 235, 91100 Trapani.**

☐ **VENDO** tanti Guerini dal 1976 all'84, annate rilegate di Tuttocalcio, Supertifo, Enciclopedia Panini in cinque volumi, album Panini, eventuali scambi con almanacchi Panini. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).**

☐ **VENDO** L. 130000 in blocco maglie del St. Etienne, Palmeiras ed Eire. **Pierangelo Ceccherini, v. Ubertini 15, 52100 Arezzo.**

☐ **COLLEZIONI** sottobicchieri che scambio assieme ad idee con amici di tutto il Mondo. **Giuseppe Fortino, v. Roma 10, 84016 Pagani (SA).**

☐ **VENDO** panno subbuteo L. 15000, squadre Olanda, Polonia, DDR, Psv Eindhoven, Real Madrid, Jugoslavia, Zaire, Ajax, Francia e Germania Ovest L. 10000, Cile, Inter, Fiorentina, Udinese, Belgio, Uruguay, Aston Villa, Inghilterra L. 5000, due gradinate L. 30000, volume «Trent'anni di Coppa-campioni» L. 40000. **Maurizio Guiducci, v. F.lli Bandiera 10, 56038 Ponsacco (PI).**

☐ **VENDO** ultramateriale sportivo e non; inviare bollo per ricevere lista. **Leonardo Cardinale, v. C. Colombo 50, 73040 Aradeo (LE).**

☐ **COMPRO** cartoline stadi di tutto il Mondo per L. 1000-2000. **Massimiliano Persico, v. Fornale 56, 13011 Borgosesia (VC).**

☐ **VENDO** maglie originali, ultimo modello, di tutte le squadre inglesi, italiane, scozzesi, tedesche, olandesi, spagnole e delle nazionali di: Italia, Urss, Francia, Germania, Olanda, Scozia, Brasile, Spagna, Inghilterra, Irlanda, Argentina, Danimarca, Galles, Belgio e Uruguay. **Paolo Paoloni, v. Mazzangrigno 78, 60035 Jesi (AN).**

1

**Sono fedelissimi lettori del nostro giornale, ma anche provetti pescatori, come conferma il loro titolo di campioni provinciali «FIPS» di pesca al colpo. In primo piano, Emiliano Rontini, vincitore nella categoria Pulcini, e Fabio Bortolotti, primo classificato nella categoria Ragazzi. Alle loro spalle, Federico Ramezzi, primo assoluto fra gli juniores**

2

**Una sfilata di piccoli e piccolissimi fans. 1) Laura D'Amico di Cava dei Tirreni, tifosissima del Napoli; 2) Francesco Dubla in braccio allo zio Marcello; è il più giovane appartenente a un club di tifosi del Taranto; 3) Aspasia Michail, supporter ateniese dell'Ascoli; 4) Lorenzo Putzolu di Isoverde (Ge), fedele al Genoa**

3

4

**SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 13. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO**

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

**GUERIN SUBBUTEO**
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ________ COGNOME ________

NATO IL ________

INDIRIZZO ________ TEL. ________

CAP. ________ CITTÀ ________ PROVINCIA ________

FIRMA ________

**La Palestra dei lettori.** Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

**Avviso ai lettori.** Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

**Nota bene:** per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

☐ **VENDO** L. 2500 l'una foto primi piani di: Mancini, Vialli, Zenga, Schillaci, Katanec, Serena, Carnevale, Cabrini, Tacconi, Van Basten, Platini, Maldini, Berti, Baggio, Dunga, Pagliuca, Marocchi; adesivi Juve e Milan; fototifo Juve. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

☐ **VENDO** come nuovi Almanacchi Calcio illustrato anni 1939 - 40 - 41 - 42 - 43, Almanacchi Barlassina 39-40, 40-41, e nn° dell'ottobre 41, del settembre 42 e giugno 43 de «Sport Illustrato». **Mario D'Amato, v. Pigna 76, 80128 Napoli.**

☐ **VENDO** ottimo stato L. 45000 almanacchi calcio Panini 1983 - 85 - 86 - 87 - 89, solo in blocco. **Roberto Gattolin, v. Fontana 58, 35030 Baone (PD).**

☐ **VENDO** tuta ufficiale da presentazione del Milan A. C. taglia XL con sponsor Fotorex U-Bix. **Gesuino Mastio, v. Frenguelli 61, 06100 Perugia.**

☐ **CERCO** il n° di ottobre de «Il Chiaianese»; eventuale scambio con ultramateriale calcio femminile Napoli. **Luca Amadio, v. Orsalone 4, 80131 Napoli.**

# MERCATIFO

☐ **ADERITE** al Sampdoria club Roberto Mancini, riceverete omaggi vari e parteciperete a sorteggi di trasferte omaggio, t-shirt, berretti e sciarpe. **Club Roberto Mancini, Salita S. Vitale 1/3, 16128 Genova.**

☐ **SALUTO** tutti i fan romanisti e gli sportivi italiani con un enorme Forza Italia; scrivetemi amici del Guerino. **Gianni Trapasso, 2242 Snyder av. Philadelphia, Pa, 19145 U.S.A.**

# STRANIERI

☐ **CORRISPONDO** su sport e musica. **Sinnou Mustapha, Cité Derb Milan, rue 27 n. 12, 03 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti di squadre rumene di A e B con Guerini, poster, adesivi, sciarpe. **Banu Mihai, str. Emil Racovità 31, bl. Em. 2, sc. 1, ap. 4, sector 4, 75591 Bucarest (Romania).**

☐ **APPASSIONATO** di musica moderna scambia idee. **Mustapha Aggoubi, Hay Sidi Othman, bl. 36 n. 73, Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di tutto il Mondo li scambio assieme alle idee con giovani lettori. **Nagy Zoltan, Balatonalmadi, Bajza Utca 4. H:8220 (Ungheria).**

☐ **23enne** amante dello sport, della musica e dei viaggi scambia idee scrivendo in francese. **Aziz Chinoui, Cité Mabrouka, rue 68 n. 88, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** tante idee con giovani di tutto il Mondo, specialmente italiani. **Rogerio Campos Ferreira, av. Rui Bandosa 610, 76515 Firminopolis-baias (Brasile).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio chiede qualche Guerino ad amici con cui scambiare idee inviando riviste rumene. **Nidelea Jean, str. Anghel Moldoveanu, 56-B, 75442, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano, francese o inglese corrispondo su musica, letture, viaggi ecc. **Hidar Abdelaziz, Lotissement Khalid rue 5 n. 36, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio e boxe scambio idee con ragazzi di tutto il Mondo. **Emmanulk A. Sachey, Beiting Language Institute, 15 Xue Yuan LU, p.o. box 63, Beiting (Cina).**

☐ **INVIANDO** tramite vaglia postale L. 48.000 riceverete la storia completa della Nasl americana dal 1967 all'84, pagine 352 con squadre, giocatori, classifiche, risultati, marcatori ecc. libro inglese di Colin Jose con 95% di statistica. **Stig Forsingdal, 4-6 av. Victor Hugo, L.-1750 Lussemburgo.**

☐ **18enne** collezionista di poster, gagliardetti, adesivi e distintivi li scambia con amici, scrivendo in italiano o inglese. **Cristian Colica, oficial P.T.T.R. 7, P.R. Sector 4, 75300 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee con lettori del Guerino. **Balint Valentin, str. Riul Soimului 2, bL. 46, sc. 3, ap. 33, sector 4, 75394 Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** della Lokomotive Lipsia scambia foto, poster, sciarpe, distintivi metallici con amici di tutto il Mondo specie italiani fan di squadre di serie A. **Andreas Theil, Hermundurenstrasse 3, DDR-7026 Lipsia.**

☐ **SCAMBIO** gagliardetti e autografi di squadre italiane di A e B con simile materiale di A e B tedesco; posseggo un Panini '87 del calcio tedesco. **Giuseppe Tancredi, Elchweg 10-a, D-3167 Burgdorf (Germania Federale).**

☐ **CERCO** ultramateriale calcistico di tutto il Mondo, come riviste, gagliardetti, distintivi ecc. dando in cambio ultramateriale del calcio sovietico; scrivo in italiano, francese e tedesco. **Mikhail Arkatov 220013 URSS, Minsk, Kolasa 43-2-18.**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale. **Florin Gherase, Loreana Margeanului, str. Frati Buresti 28-a, sector 5, Bucarest (Romania).**

☐ **VENDO** maglie originali della nazionale ecuadoriana per L. 25.000, gagliardetti, distintivi metallici, adesivi; eventuali scambi con libri e riviste del calcio mondiale ed in particolare «Libro ufficiale della biblioteca olimpica dello sport del campionato mondiale», volume che richiedo agli amici anche pagando bene. **Charlton Loor Cedeno, p.o. box 10346, Guayaquil (Ecuador).**

# VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs «L'anno del diavolo», Milan-Real andata e ritorno e Milan-Steaua. **Sandro Oldoini, v. Capecelatro 37, 20148 Milano.**

☐ **VENDO** videocassette con gare della nazionale, della Juventus, finali di coppe e documentari di calcio; catalogo gratis. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An).**

☐ **VENDO** Vhs Juventus-Napoli in Uefa 88-89, Napoli-Stoccarda andata e ritorno finale Uefa 88-89, Milan-Steaua Coppacampioni e concerti di: Pink Floyd a Venezia e Zucchero a Roma. **Danilo Zimatore, v. Nazionale 5, 88026 Pizzo (Cz).**

☐ **SCAMBIO** Vhs o Betamax e distintivi metallici del Milan. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII 9 A/7, 20021 Bollate (Mi).**

☐ **VENDO** Vhs di: Italia-Spagna, Germania-Olanda e Olanda-Urss finale dell'Europeo 88, concerti di Madonna e Prince, L. 25.000 l'una, in blocco L. 100.000. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, 22040 Garbagnate Monastero (Co).**

☐ **COMPRO** Vhs del programma sportivo friulano «Zebrette Special» del 20-11-89. **Gabriella de Vercelli, c.so Europa 1361.14, 16166 Genova-Quinto.**

☐ **OFFRO** Vhs e Betamax di gare calcistiche nazionali ed estere. **Enrico Gallina, v. B. Avico II, 27036 Mortara (Pv).**



*Piemonte:* Lorenzo Badellino (Torino); Maurizio Bartoletti (TO); Luca Machina (TO); Emanuele Barrera (TO); Edoardo Montini (TO); Gian Piero Audero, Cumiana (TO); Marco Audero, Cumiana (TO); Walter Chiaradonna, Collegno (TO); Ignazio Monte, Sangano (TO).
*Liguria:* Matteo Costa (GE); Daniele Introna (GE); Alessandro Miani (GE); Pierre D'Artizio (GE); Enzo Mazzilli (GE); Davide Debilio (GE); Gioacchino Lasala, Rapallo (GE).
*Lombardia:* Stefano Buzzi (MI); Marco Lis (MI); Gianluca Galeazzi (MI); Enrico Bauco (MI); Pierfrancesco Maselli (MI); Giorgio Frattini (MI); Massimo Esposito (MI); Andrea Oldani, Magenta (MI); Mario Messina, Muggiò (MI); Michele Messina, Muggiò (MI); Dario Angeli Busi, Lecco (CO); Fausto Ruggeri, Tavazzano (MI); Gianluca Ramella, Tavazzano (MI).
*Veneto-Trentino A. Adige:* Roberto Amico (VC); Diego Salata (VE); Paolo Morlino, Bassano (VI); Enrico Tecchiati (BZ).
*Friuli V. Giulia:* Luca Chiari (TS); Giorgio Pierobon (TS); Mauro Marussi (TS); Massimo Aresta, Segrado (GO).
*Emilia Romagna:* Dario Cavazzuti (PC); Jacopo Maj (PC); Joody Al-Halabi, Castelnuovomonti (RE); Erik Chiesa (PR); Fabio Calzati (BO); Gianfranco Gabbriellini (BO); Marco Rinaldi, Casalecchio R. (BO); Matteo Evangelista, Casalecchio R. (BO); Roberto Fortini, Crevalcore (BO); Lorenzo Chirardelli (FE); Alessandro Testa (FO); Massimiliano Baldini, Rimini (FO); Lorenzo Magi, Rimini (FO); Giampaolo Colosimo, Rimini (FO); Luca Sirena, Rimini (FO); Antonio Luciani (RA); Daniele Cicognani, S. Antonio (RA).
*Toscana:* Gabriele Muratori (LU); Alessio Guardini, Fucecchio (FI); Gabriele Guerrini, Piombino (LI).
*Umbria:* Samuele Agabiti, Amelia (TR); Alessandro Corvi, Amelia (TR).
*Marche:* Francesco Ripanti, Varano (AN); Alessandro Ghilardi, S. Lorenzo in Campo (PS).
*Lazio:* Andrea Lampis (RM); Fabrizio Ducci (RM); Fabio Monti (RM); Massimiliano Balsamo (RM); Roberto Paviglianiti (RM); Emanuele D'Onofrio (RM); Riccardo Donis (RM); Luca Manes (RM); Valerio Vetta (RM); Alberto Martini (RM); Fabio D'Antimi (RM); Nicola Cilento (RM); Alessandro D'Abbraccio (RM); Giuseppe Cascioli (RM); Mauro Salvati (RM); Nando Nobile, Ostia L. (RM); Amedeo De Santis (LT).
*Abruzzi-Molise:* Fabrizio Fedele (PE); Antonio Ficara (AQ); Silvio Roccia, Ferrazzano (CB).
*Campania:* Marco Rossano (NA); Salvatore Conte (NA); Paolo Guerra (NA); Massimiliano Pagano (NA); Michele Libergolis, Tavernanova (NA); Christian Ballarò, Torre del Greco (NA); Vincenzo Sorrentino, La Bruna (NA); Luca Bagnoli (BN); Roberto Tretola (BN); Maurizio Mauro (BN); Massimiliano Simeone (BN); Miele Carlo Maria (BN); Lucio Gallo (SA).
*Puglia:* Pierfrancesco Romita (BA); Saverio Romita (BA); Roberto d'Avossa (TA); Giovanni Carnevale (TA).

## Nuovo Braun System 1-2-3 Ricaricabile

Braun arriva al suo nuovo massimo.
Un rasoio elettronico che unisce alla perfezione della rasatura Braun con sistema a lamina, il funzionamento sia a rete che a batterie ricaricabili.

Il display a cristalli liquidi segnala lo stato di carica delle batterie, un indicatore sonoro e luminoso avvisa se la carica sta per esaurirsi.

Tre posizioni di rasatura, con la esclusiva posizione 2 che assicura la massima efficacia di rasatura anche nei punti difficili, grazie all'azione combinata di lamina e tagliabasette.

Braun System 1-2-3 ricaricabile:
il massimo di Braun.

# Che è il massimo si vede. Che è il massimo si sente.

**BRAUN**

## INGHILTERRA

**PRIMA DIVISIONE**

17. GIORNATA: Charlton-Millwall 1-1; Coventry-Arsenal 0-1; Liverpool-Aston Villa 1-1; Manchester Utd-Crystal Palace 1-2; Nottingham Forest-Norwich 0-1; Queen's Park Rangers-Chelsea 4-2; Sheffield Wednesday-Luton 1-1; Southampton-Manchester City 2-1; Tottenham-Everton 2-1; Wimbledon-Derby 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Arsenal** | **33** | 17 | 10 | 3 | 4 | 29 | 17 |
| **Liverpool** | **31** | 17 | 9 | 4 | 4 | 34 | 18 |
| **Aston Villa** | **31** | 17 | 9 | 4 | 4 | 28 | 17 |
| **Norwich** | **28** | 17 | 7 | 7 | 3 | 24 | 18 |
| **Southampton** | **27** | 17 | 7 | 6 | 4 | 35 | 28 |
| **Chelsea** | **27** | 17 | 7 | 6 | 4 | 26 | 21 |
| **Derby** | **25** | 17 | 7 | 4 | 6 | 22 | 14 |
| **Tottenham** | **25** | 17 | 7 | 4 | 6 | 25 | 24 |
| **Everton** | **24** | 17 | 7 | 3 | 7 | 24 | 24 |
| **Coventry** | **23** | 17 | 7 | 2 | 8 | 13 | 22 |
| **Nottingham F.** | **22** | 17 | 6 | 4 | 7 | 21 | 17 |
| **Manchester U.** | **21** | 16 | 6 | 3 | 7 | 24 | 23 |
| **Q.P.R.** | **21** | 17 | 5 | 6 | 6 | 21 | 21 |
| **Wimbledon** | **20** | 17 | 4 | 8 | 5 | 18 | 20 |
| **Luton** | **19** | 17 | 4 | 7 | 6 | 18 | 21 |
| **Crystal Palace** | **19** | 17 | 5 | 4 | 8 | 20 | 36 |
| **Millwall** | **18** | 17 | 4 | 6 | 7 | 24 | 30 |
| **Sheffield W.** | **17** | 18 | 4 | 5 | 9 | 12 | 27 |
| **Charlton** | **16** | 17 | 3 | 7 | 7 | 13 | 19 |
| **Manchester C.** | **15** | 17 | 4 | 3 | 10 | 20 | 34 |

☐ **Julio César Maglione** è il nuovo presidente della Federcalcio uruguaiana.

☐ **L'Aston Villa** ha ingaggiato la star della Nazionale di Trinidad & Tobago: si tratta di Dwight York, diciottenne attaccante che è costato cento milioni per tre anni.

☐ **Alan Ball** è stato nominato manager dello Stoke City.

**SECONDA DIVISIONE**

Blackburn-Leicester 1-2; Bradford-West Ham 2-1; Brighton-Wolverhampton 1-1; Hull-Port Vale 2-1;Ipswich-Sunderland 1-1; Middlesbrough-Leeds 0-2; Newcastle-Oxford 2-3; Stoke-Barnsley 0-1; Watford-Oldham 3-0; West Bromwich-Bournemouth 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Leeds** | **44** | 21 | 13 | 5 | 3 | 36 | 21 |
| **Sheffield U.** | **42** | 20 | 12 | 6 | 2 | 35 | 21 |
| **Sunderland** | **37** | 21 | 10 | 7 | 4 | 36 | 29 |
| **Newcastle** | **36** | 21 | 10 | 6 | 5 | 38 | 24 |
| **Ipswich** | **34** | 21 | 9 | 7 | 5 | 32 | 27 |
| **Oldham** | **34** | 21 | 9 | 7 | 5 | 27 | 23 |
| **West Ham** | **31** | 21 | 8 | 7 | 6 | 32 | 25 |
| **Blackburn** | **31** | 21 | 7 | 10 | 4 | 38 | 33 |
| **Swindon** | **30** | 20 | 8 | 6 | 6 | 36 | 27 |
| **Wolverhamp.** | **28** | 21 | 7 | 7 | 7 | 30 | 27 |
| **Brighton** | **27** | 21 | 8 | 3 | 10 | 31 | 30 |
| **Plymouth** | **27** | 20 | 8 | 3 | 9 | 31 | 30 |
| **Port Vale** | **26** | 21 | 6 | 8 | 7 | 25 | 26 |
| **Oxford** | **26** | 21 | 7 | 5 | 9 | 30 | 33 |
| **Watford** | **26** | 21 | 7 | 5 | 9 | 24 | 27 |
| **Bournemouth** | **26** | 21 | 7 | 5 | 9 | 24 | 27 |
| **W. Bromwich** | **25** | 21 | 6 | 7 | 8 | 35 | 36 |
| **Leicester** | **24** | 21 | 6 | 6 | 9 | 26 | 32 |
| **Bradford** | **23** | 21 | 5 | 8 | 8 | 23 | 26 |
| **Barnsley** | **23** | 21 | 6 | 5 | 10 | 23 | 41 |
| **Middlesb.** | **21** | 21 | 5 | 6 | 10 | 24 | 34 |
| **Portsmouth** | **19** | 20 | 4 | 7 | 9 | 22 | 31 |
| **Hull** | **17** | 21 | 2 | 11 | 8 | 21 | 29 |
| **Stoke** | **15** | 21 | 2 | 9 | 10 | 17 | 35 |

☐ **Il Bayern dovrebbe** essere la prossima squadra del tedesco orientale Rainer Ernst, fuoriclasse della Dynamo Berlino.

☐ **La Real Sociedad** è sul punto di ingaggiare Franz Carr, centrocampista offensivo del Nottingham Forest.

## GERMANIA OVEST

20. GIORNATA: Borussia M. Gladbach-Bayer Leverkusen 1-1; Borussia Dortmund-Werder Brema 4-1; Norimberga-St. Pauli 0-1; Homburg-Bayern-Monaco 1-3; Karlsruher SC-Kaiserslautern 0-0; Colonia-Bayer Uerdingen 0-1; Waldhof Mannheim-Stoccarda 2-1; Amburgo-Bochum 1-4; Eintracht Francoforte-Fortuna Düsseldorf 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bayern** | **27** | 20 | 11 | 5 | 4 | 39 | 21 |
| **Eintracht Fr.** | **27** | 20 | 11 | 5 | 4 | 39 | 23 |
| **Bayer Lev.** | **27** | 20 | 8 | 11 | 1 | 27 | 14 |
| **Colonia** | **25** | 20 | 10 | 5 | 5 | 32 | 27 |
| **Stoccarda** | **23** | 20 | 10 | 3 | 7 | 32 | 26 |
| **Borussia D.** | **21** | 20 | 8 | 5 | 7 | 26 | 21 |
| **Norimberga** | **20** | 20 | 7 | 6 | 7 | 29 | 23 |
| **Werder Brema** | **20** | 20 | 6 | 8 | 6 | 29 | 24 |
| **Bayer Werd.** | **20** | 20 | 8 | 4 | 8 | 28 | 26 |
| **Waldhof Man.** | **19** | 20 | 8 | 3 | 9 | 26 | 29 |
| **Bochum** | **19** | 20 | 8 | 3 | 9 | 26 | 32 |
| **Karlsruher SC** | **18** | 20 | 5 | 8 | 7 | 16 | 25 |
| **St. Pauli** | **18** | 20 | 5 | 8 | 7 | 16 | 26 |
| **Amburgo** | **17** | 20 | 7 | 3 | 10 | 22 | 31 |
| **Kaiserslautern** | **16** | 20 | 4 | 8 | 8 | 26 | 35 |
| **Fortuna** | **15** | 20 | 4 | 7 | 9 | 25 | 32 |
| **Homburg** | **14** | 20 | 5 | 4 | 11 | 20 | 31 |
| **Borussia MG** | **14** | 20 | 4 | 6 | 10 | 17 | 29 |

MARCATORI: **11 reti:** Kuntz (Kaiserslautern); **9 reti:** Leifeld (Bochum), Freiler (Waldhof Mannheim), Walter (Vfb Stoccarda), Andersen (Francoforte); **8 reti:** Thon, McInally e Wohlfarth (Bayern Monaco).

☐ **L'Uruguay** parteciperà alla prossima Rous Cup, che si giocherà a Wembley nel prossimo maggio.

☐ **Quattro giocatori** del Sunderland sono stati arrestati per atti vandalici: sono stati accusati di aver distrutto due vetture in un parcheggio sotto gli effetti dell'alcool.

## SPAGNA

15. GIORNATA: Celta-Logroñes 0-1; Tenerife-Atlético Madrid 2-3; Real Sociedad-Sporting Gijon 1-2; Rayo Vallecano-Valencia 2-2; Barcellona-Cadice 5-0; Maiorca-Malaga 2-0; Castellón-Siviglia 3-1; Oviedo-Athletic Bilbao 1-0; Osasuna-Saragozza 2-0; Real Madrid-Valladolid 4-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Real Madrid** | **23** | 15 | 10 | 3 | 2 | 43 | 15 |
| **Barcellona** | **19** | 15 | 9 | 1 | 5 | 35 | 15 |
| **Oviedo** | **19** | 15 | 6 | 7 | 2 | 20 | 9 |
| **Osasuna** | **19** | 15 | 8 | 3 | 4 | 19 | 14 |
| **Valencia** | **19** | 15 | 6 | 7 | 2 | 24 | 20 |
| **Atl. Madrid** | **19** | 15 | 7 | 5 | 3 | 20 | 16 |
| **R. Sociedad** | **18** | 15 | 7 | 4 | 4 | 15 | 13 |
| **Maiorca** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 12 | 10 |
| **Logroñes** | **16** | 15 | 7 | 2 | 6 | 15 | 15 |
| **Saragozza** | **15** | 15 | 6 | 3 | 6 | 23 | 25 |
| **Ath. Bilbao** | **14** | 15 | 5 | 4 | 6 | 16 | 17 |
| **Malaga** | **14** | 15 | 4 | 6 | 5 | 12 | 18 |
| **Siviglia** | **13** | 15 | 5 | 3 | 7 | 17 | 21 |
| **Castellon** | **13** | 15 | 3 | 7 | 5 | 12 | 17 |
| **Gijon** | **12** | 15 | 5 | 2 | 8 | 12 | 16 |
| **Valladolid** | **11** | 15 | 4 | 3 | 8 | 11 | 18 |
| **Cadice** | **11** | 15 | 4 | 3 | 8 | 9 | 21 |
| **Tenerife** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 15 | 25 |
| **Celto** | **9** | 15 | 2 | 5 | 8 | 8 | 17 |
| **Rayo Vallec.** | **8** | 15 | 2 | 4 | 9 | 14 | 30 |

☐ **Roy Aitken,** capitano del Celtic Glasgow, è stato lasciato libero dal suo club per ragioni familiari.

☐ **Zavier Vallalbar,** sconosciuto calciatore uruguaiano, sta provando per il Nottingham Forest: nel caso il test sia positivo, sarà il primo atleta del suo paese a militare in una formazione inglese.

☐ **In Argentina** sono dati per certi i trasferimenti di Alejandro Alfaro Moreno (Independiente) al Monaco e Diego Simeone (Velèz) al Verona.

## JUGOSLAVIA

18. GIORNATA: Hajduk-Rijeka 1-1 (ai rigori 5-6), Spartak-Dinamo 1-1 (5-6), Sloboda-Stella Rossa 3-0, Partizan-Borac 2-1; Zeljeznicar-Sarajevo 1-0; Osijek-Buduénost 1-0; Vojdina-Olimpija 3-1; Velez-Radnicki 3-2; Vardar-Rad 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dinamo** | **25** | 18 | 10 | 5 | 3 | 30 | 8 |
| **Stella Rossa** | **20** | 17 | 10 | 2 | 5 | 41 | 24 |
| **Hajduk** | **19** | 18 | 9 | 2 | 7 | 27 | 20 |
| **Rijeka** | **19** | 18 | 8 | 4 | 6 | 16 | 15 |
| **Zeljeznicar** | **19** | 18 | 9 | 1 | 8 | 19 | 23 |
| **Partizan** | **18** | 18 | 9 | 3 | 6 | 29 | 21 |
| **Sloboda** | **18** | 18 | 9 | 3 | 6 | 24 | 20 |
| **Osijek** | **18** | 18 | 8 | 3 | 7 | 20 | 22 |
| **Buducnost** | **17** | 18 | 8 | 3 | 7 | 17 | 17 |
| **Rad** | **15** | 18 | 7 | 3 | 8 | 20 | 21 |
| **Borac** | **15** | 18 | 7 | 3 | 8 | 15 | 18 |
| **Vojvodina** | **15** | 18 | 7 | 2 | 9 | 20 | 27 |
| **Spartak** | **15** | 18 | 7 | 2 | 9 | 16 | 23 |
| **Olimpija** | **14** | 18 | 6 | 4 | 8 | 21 | 20 |
| **Velez** | **14** | 17 | 6 | 3 | 8 | 19 | 21 |
| **Radnicki** | **14** | 18 | 6 | 2 | 10 | 22 | 23 |
| **Sarajevo** | **13** | 18 | 6 | 3 | 9 | 22 | 29 |
| **Vardar** | **9** | 18 | 4 | 2 | 12 | 16 | 31 |

MARCATORI: **12 reti:** Pancev (Stella Rossa); **9 reti:** Vianjic (Radnicki), Kodro (Velez).

☐ **Jupp Derwall,** ex allenatore della Germania Ovest, ha firmato un contratto per guidare la nazionale turca.

## GERMANIA EST

Recupero: Lok Lipsia-Dynamo Dresda 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Magdeburgo** | **20** | 13 | 9 | 2 | 2 | 26 | 10 |
| **Dynamo D.** | **20** | 13 | 7 | 6 | 0 | 24 | 10 |
| **Fc Hansa R.** | **17** | 13 | 6 | 5 | 2 | 23 | 14 |
| **Dinamo B.** | **17** | 13 | 5 | 7 | 1 | 17 | 12 |
| **K. Mark-Stadt** | **16** | 13 | 5 | 6 | 2 | 15 | 11 |
| **Energie C.** | **15** | 13 | 5 | 5 | 3 | 18 | 19 |
| **Lok Lipsia** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 18 | 16 |
| **Stahl E.** | **12** | 13 | 1 | 10 | 2 | 13 | 14 |
| **Chemie Halle** | **11** | 13 | 3 | 6 | 8 | 16 | 20 |
| **Carl Zeiss J.** | **11** | 13 | 4 | 3 | 6 | 8 | 16 |
| **Stahl Br.** | **9** | 13 | 2 | 5 | 6 | 16 | 20 |
| **Rot-Weiss E.** | **8** | 13 | 2 | 4 | 7 | 10 | 18 |
| **Wismut Aue** | **7** | 13 | 1 | 5 | 7 | 8 | 15 |
| **Fortschritt** | **5** | 13 | 2 | 1 | 10 | 8 | 28 |

MARCATORI: **10 reti:** Güstschow (Dynamo Dresda); **8 reti:** Wuckel (Magdeburgo); **7 reti:** Sander (Cottbus); **6 reti:** Schnürer (Halle).

**COPPA**

QUARTI: FC Vorwärts Francoforte*-Dynamo Berlino 2-0 t.s.; Dynamo Schwerin*-Magdeburgo 3-1; Lok Lipsia*-Buna Schkopau 1-0; Dynamo Dresda*-FC Karl Marx Stadt 4-0.

☐ **Hristo Stoichkov,** fuoriclasse bulgaro del CSKA, è stato acquistato dal Barcellona e giocherà in Spagna a partire dal prossimo luglio. È costato cinque miliardi.

## SVIZZERA

22. GIORNATA: Losanna-San Gallo 1-1; Lucerna-Young Boys 1-0; Lugano-Aarau 3-0; Neuchâtel X.-Grasshoppers 1-1; Sion-Servette 2-1; Wettingen-Bellinzona 2-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **S. Gallo** | **28** | 22 | 9 | 10 | 3 | 40 | 24 |
| **Neuchâtel X.** | **27** | 22 | 11 | 5 | 6 | 38 | 32 |
| **Grasshoppers** | **25** | 22 | 9 | 7 | 6 | 31 | 24 |
| **Lucerna** | **24** | 22 | 9 | 6 | 7 | 39 | 29 |
| **Sion** | **23** | 22 | 9 | 5 | 8 | 29 | 31 |
| **Losanna** | **22** | 22 | 8 | 6 | 8 | 36 | 35 |
| **Lugano** | **22** | 22 | 6 | 10 | 6 | 28 | 27 |
| **Young Boys** | **21** | 22 | 7 | 7 | 8 | 29 | 29 |
| **Servette** | **21** | 22 | 7 | 7 | 8 | 34 | 36 |
| **Wettingen** | **19** | 22 | 7 | 5 | 10 | 18 | 27 |
| **Aarau** | **17** | 22 | 5 | 7 | 10 | 20 | 30 |
| **Bellinzona** | **15** | 22 | 5 | 5 | 12 | 31 | 49 |

MARCATORI: **17 reti:** Zamorano (S. Gallo).

**N.B.:** le prime otto si qualificano al girone finale con la metà dei punti conseguiti arrotondata per eccesso. Le ultime quattro giocheranno le due poules-promozione con le migliori dodici della LNB.

☐ **Alex Aguinaga,** stella della Nazionale d'Ecuador, si è trasferito in Messico: giocherà nelle file del Necaxa, formazione medio calibro del locale campionato.

☐ **La Superliga** sovietica potrebbe essere portata a diciotto squadre a partire dalla prossima stagione.

## SCOZIA

17. GIORNATA: Aberdeen-Dundee United 2-0; Dundee-St. Mirren 3-3; Dunfermline-Hearts 0-2; Hibernian-Celtic 0-3; Rangers-Motherwell 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Aberdeen** | **23** | 17 | 10 | 3 | 4 | 24 | 10 |
| **Rangers** | **23** | 17 | 10 | 3 | 4 | 24 | 11 |
| **Celtic** | **20** | 17 | 7 | 6 | 4 | 22 | 15 |
| **Hearts** | **19** | 17 | 8 | 3 | 6 | 33 | 22 |
| **Dundee Utd** | **16** | 16 | 5 | 6 | 5 | 19 | 20 |
| **Dunfermline** | **16** | 17 | 5 | 6 | 6 | 21 | 23 |
| **Motherwell** | **15** | 17 | 4 | 7 | 6 | 20 | 24 |
| **Hibernian** | **15** | 17 | 5 | 5 | 7 | 17 | 23 |
| **St. Mirren** | **11** | 16 | 3 | 5 | 8 | 15 | 34 |
| **Dundee** | **10** | 17 | 2 | 6 | 9 | 24 | 37 |

## LUSSEMBURGO

13. GIORNATA: Jeunesse-Aris 1-1; Hesperange-Grevenmacher 1-4; Avenir Beggen-Fola 5-0; Red Boys-Alliance 6-0; Union-Spora 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Avenir Beg.** | **21** | 13 | 9 | 3 | 1 | 39 | 8 |
| **Union** | **17** | 13 | 7 | 3 | 3 | 25 | 17 |
| **Spora** | **17** | 13 | 7 | 3 | 3 | 21 | 14 |
| **Jeunesse** | **17** | 13 | 5 | 7 | 1 | 15 | 13 |
| **Fola** | **15** | 13 | 4 | 7 | 2 | 15 | 12 |
| **Grevenmac.** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 16 | 15 |
| **Aris** | **11** | 13 | 3 | 5 | 5 | 8 | 20 |
| **Red Boys** | **10** | 13 | 2 | 6 | 5 | 16 | 13 |
| **Hésperange** | **4** | 13 | 0 | 4 | 9 | 11 | 30 |
| **Alliance** | **4** | 13 | 0 | 4 | 9 | 10 | 34 |

## OLANDA

RECUPERI: Vitesse-Ajax 1-1; Volendam-Feyenoord 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ajax | 22 | 17 | 8 | 6 | 3 | 33 | 15 |
| Volendam | 22 | 17 | 9 | 4 | 4 | 28 | 19 |
| PSV | 21 | 15 | 9 | 3 | 3 | 50 | 20 |
| Roda | 21 | 16 | 7 | 7 | 2 | 24 | 16 |
| Vitesse | 21 | 17 | 8 | 5 | 4 | 28 | 15 |
| Twente | 19 | 15 | 5 | 9 | 1 | 18 | 14 |
| Fortuna | 17 | 15 | 5 | 7 | 4 | 14 | 15 |
| Den Haag | 16 | 16 | 7 | 2 | 7 | 32 | 32 |
| Utrecht | 16 | 16 | 7 | 2 | 7 | 19 | 25 |
| MVV | 16 | 16 | 5 | 6 | 5 | 23 | 31 |
| RKC | 15 | 16 | 5 | 5 | 6 | 20 | 24 |
| Sparta | 14 | 16 | 5 | 4 | 7 | 23 | 30 |
| Groningen | 13 | 14 | 3 | 7 | 4 | 18 | 20 |
| NEC | 13 | 16 | 4 | 5 | 7 | 20 | 31 |
| Willem II | 12 | 16 | 4 | 4 | 8 | 22 | 27 |
| Feyenoord | 12 | 17 | 3 | 6 | 8 | 23 | 30 |
| Den Bosch | 10 | 16 | 2 | 6 | 8 | 12 | 22 |
| Haarlem | 8 | 16 | 2 | 4 | 10 | 16 | 37 |

MARCATORI: **14 reti:** Romario (PSV); **10 reti:** Kieft (PSV).

**COPPA**

2. TURNO: Fortuna Sittard*-Heerenveen 1-1 (5-4 ai rigori); Den Haag-Groningen* 2-3; Twente*-Helmond Sport 2-1; Venray-Roda interrotta per nebbia; Wageningen*-Utrecht 1-0; PEC Zwolle-Willem II* 0-1; PSV*-Veendam 3-0; NEC*-Excelsior 2-1; SVV*-Telstar 5-1; Den Bosch-VVV 1-0; Halsteren*-NAC 2-1; Emmen*-RKC 2-2 (5-3 ai rigori).

☐ **Ouri Malmilian**, ex capitano della Nazionale d'Israele, ha recentemente giocato il suo ciquecentesimo incontro in Prima divisione.

☐ **L'Hebar**, formazione bulgara di prima divisione, ha acquistato il sovietico Ossipov, giocatore della Dynamo Stavropol.

## BELGIO

16. GIORNATA: Anderlecht-Beveren 1-0; St. Trond-Bruges 1-4; Charleroi-Anversa 3-3; Becreschot-Germinal Ekeren 1-0; Courtrai-Malines 0-0; Cercle Bruges-Lierse 1-2; Lokeren-Liegi 1-1; Standard-Gent 1-1; Racing Malines-Waregem 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Anderlecht | 24 | 16 | 10 | 4 | 2 | 33 | 7 |
| Bruges | 24 | 16 | 10 | 4 | 2 | 29 | 15 |
| Malines | 24 | 16 | 8 | 8 | 0 | 28 | 4 |
| Anversa | 19 | 15 | 6 | 7 | 2 | 30 | 17 |
| Cercle Br. | 18 | 16 | 7 | 4 | 5 | 22 | 18 |
| Lokeren | 17 | 16 | 6 | 5 | 5 | 20 | 22 |
| Standard | 17 | 16 | 5 | 7 | 4 | 19 | 17 |
| Lierse | 16 | 16 | 6 | 4 | 6 | 20 | 29 |
| Courtrai | 16 | 16 | 5 | 6 | 5 | 16 | 21 |
| Gent | 15 | 15 | 5 | 5 | 5 | 18 | 18 |
| Ekeren | 14 | 16 | 6 | 2 | 8 | 21 | 22 |
| Charleroi | 14 | 16 | 5 | 4 | 7 | 20 | 21 |
| Beveren | 13 | 16 | 5 | 3 | 8 | 16 | 25 |
| Liegi | 13 | 16 | 4 | 5 | 7 | 13 | 15 |
| Beerschot | 12 | 15 | 3 | 6 | 6 | 10 | 22 |
| Waregem | 10 | 15 | 3 | 4 | 8 | 16 | 27 |
| St. Trond | 9 | 16 | 2 | 5 | 9 | 10 | 28 |
| R. Malines | 9 | 16 | 2 | 5 | 9 | 11 | 24 |

## AUSTRIA

**COPPA**

SEDICESIMI: Floridsdorfer AC - Rapid Vienna* 0-4

☐ **Jorge de Brito**, presidente del Benfica, ha affermato che il 70% dei portoghesi tifa per la sua squadra. Sembrano un po' tanti, a quanto affermano i suoi colleghi di Porto e Sporting.

☐ **Un terzo** degli allenatori che avevano iniziato la stagione è già stato licenziato nel presente campionato portoghese.

## FRANCIA

22. GIORNATA: Tolosa-Auxerre 1-1; Nizza-Lione 1-0; Metz-Marsiglia 3-2; Montepellier-Paris SG 2-0; Racing-Nantes 2-1; Sochaux-Bordeaux 2-0; Lilla-Cannes 2-1; Caen-Brest 2-1; Tolone-Mulhouse 2-1; St. Etienne-Monaco 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bordeaux | 34 | 22 | 15 | 4 | 3 | 34 | 9 |
| Marsiglia | 31 | 22 | 13 | 5 | 4 | 44 | 21 |
| Sochaux | 26 | 22 | 12 | 2 | 8 | 33 | 25 |
| Monaco | 25 | 22 | 8 | 9 | 5 | 18 | 13 |
| Tolosa | 24 | 22 | 8 | 8 | 6 | 25 | 23 |
| Paris S.G. | 23 | 22 | 9 | 5 | 8 | 23 | 25 |
| St. Etienne | 22 | 22 | 9 | 4 | 9 | 28 | 30 |
| Lione | 22 | 21 | 9 | 4 | 8 | 24 | 25 |
| Tolone | 22 | 22 | 7 | 8 | 7 | 19 | 26 |
| Lilla | 21 | 22 | 8 | 5 | 9 | 27 | 26 |
| Auxerre | 20 | 22 | 5 | 10 | 7 | 26 | 25 |
| Caen | 20 | 22 | 7 | 6 | 9 | 22 | 31 |
| Cannes | 19 | 22 | 7 | 5 | 10 | 25 | 31 |
| Brest | 19 | 22 | 8 | 3 | 11 | 16 | 23 |
| Metz | 19 | 22 | 5 | 9 | 8 | 22 | 26 |
| Montpellier | 18 | 22 | 7 | 4 | 11 | 29 | 33 |
| Racing Parigi | 18 | 22 | 6 | 6 | 10 | 24 | 36 |
| Mulhouse | 17 | 22 | 6 | 5 | 11 | 23 | 29 |
| Nizza | 17 | 22 | 4 | 9 | 9 | 23 | 32 |

MARCATORI: **15 reti:** Papin (Marsiglia); **12 reti:** Langers (Nizza), Allofs (Bordeaux).

☐ **Grande giornata:** per gli ex «italiani» del campionato francese: sono andati a rete Diaz e Hateley (Monaco) e Scifo su rigore (Auxerre).

☐ **Samuel Okwaraji**, il calciatore deceduto durante Nigeria-Angola dello scorso agosto, è morto di infarto: questa la risultanza dell'autopsia.

☐ **Il presidente** del Porto, Americo de Sa, è scomparso a cinquantasette anni dopo una lunga malattia.

## ROMANIA

16. GIORNATA: Jiul-Victoria 0-0; Bacau-Farul 2-0; Arges-Flacara 2-0; Steaua-Bihor 6-4; Inter-Olt 5-0; Petrolul-Sportul 2-0; Pol. Timisoara-Un. Craiova 1-0; Corvinul-Brasov 2-2; Dinamo-Un. Cluj Napoca 6-1.

17. GIORNATA: Victoria-Bacau 2-2; Un. Craiova-Corvinul 4-0; Brasov-Jiul 2-0; Farul-Dinamo 0-3; Flacara-Inter 1-0; Un. Cluj Napoca-Arges 4-3; Olt-Steaua 0-1; Bihor-Petrolul 1-0; Sportul-Pol. Timisoara 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Dinamo | 32 | 17 | 16 | 0 | 1 | 57 | 8 |
| Steaua | 29 | 17 | 14 | 1 | 2 | 45 | 12 |
| Un. Craiova | 24 | 17 | 10 | 4 | 3 | 28 | 10 |
| Victoria | 21 | 17 | 8 | 5 | 4 | 24 | 16 |
| Bihor | 18 | 17 | 9 | 0 | 8 | 37 | 30 |
| Inter | 18 | 17 | 8 | 2 | 7 | 30 | 29 |
| Petrolul | 17 | 17 | 7 | 3 | 7 | 23 | 19 |
| Brasov | 17 | 17 | 6 | 5 | 6 | 17 | 30 |
| Farul | 15 | 17 | 5 | 5 | 7 | 23 | 23 |
| Pol. Timisoara | 14 | 17 | 4 | 6 | 7 | 22 | 24 |
| Flacara N. | 14 | 17 | 6 | 2 | 9 | 19 | 24 |
| Bacau | 13 | 17 | 5 | 3 | 9 | 19 | 33 |
| Sportul Stud. | 13 | 17 | 5 | 3 | 9 | 17 | 27 |
| Un. C. Napoca | 13 | 17 | 4 | 5 | 8 | 18 | 38 |
| Jiul | 13 | 17 | 5 | 3 | 9 | 19 | 30 |
| Corvinul | 12 | 17 | 5 | 2 | 10 | 16 | 40 |
| Olt | 12 | 17 | 4 | 4 | 9 | 16 | 28 |
| Arges | 11 | 17 | 5 | 1 | 11 | 16 | 25 |

MARCATORI: **14 reti:** Balint (Steaua); **12 reti:** Popa (Farul).

☐ **L'allenatore** della Nazionale ecuadoriana Dusan Draskovic ha presentato alla Federazione un piano per portare i giovani al calcio: dalla prossima stagione ognuna delle ventuno provincie del Paese avrà un proprio campionato giovanile suddiviso nelle varie categorie di età.

## TURCHIA

11. GIORNATA: Malatyaspor-Trabzonspor 2-1; Besiktas-Altay 1-0; Fenerbahce-Sariyer 5-2; Sakaryaspor-Galatasaray 0-4; Ankaragucu-Genclerbirligi 2-0; Boluspor-Bursaspor 1-0; Karsiyaka-Konyaspor 5-1; A. Demirspor-Zeytinburnuspor 2-1; Samsunspor-Adanaspor 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Trabzonspor | 24 | 11 | 7 | 3 | 1 | 22 | 11 |
| Besiktas | 23 | 11 | 7 | 2 | 2 | 25 | 7 |
| Fenerbahce | 22 | 11 | 7 | 1 | 3 | 23 | 12 |
| Ankaragucu | 17 | 11 | 4 | 5 | 2 | 9 | 6 |
| Sariyer | 16 | 11 | 4 | 4 | 3 | 16 | 15 |
| Genclerbirligi | 16 | 11 | 4 | 4 | 3 | 18 | 22 |
| Galatasaray | 15 | 11 | 4 | 3 | 4 | 15 | 9 |
| Adanaspor | 15 | 11 | 3 | 6 | 2 | 16 | 15 |
| Malatyaspor | 15 | 11 | 4 | 3 | 4 | 14 | 14 |
| Boluspor | 15 | 11 | 4 | 3 | 4 | 10 | 15 |
| Zeytinburnu | 14 | 11 | 4 | 2 | 5 | 14 | 14 |
| Karsiyaka | 13 | 11 | 4 | 1 | 6 | 20 | 17 |
| Bursaspor | 13 | 11 | 3 | 4 | 5 | 12 | 13 |
| Altay | 12 | 11 | 2 | 6 | 3 | 11 | 16 |
| Samsunspor | 11 | 11 | 3 | 2 | 6 | 10 | 15 |
| Konyaspor | 11 | 11 | 3 | 2 | 6 | 10 | 17 |
| Adana D.S. | 10 | 11 | 2 | 4 | 5 | 12 | 26 |
| Sakaryaspor | 6 | 11 | 1 | 3 | 7 | 9 | 22 |

☐ **Problemi** per Artur Jorge, allenatore del Porto: pr mettere insieme undici giocatori in vista del match europeo contro l'Amburgo, ha dovuto richiamare anche il vecchio difensore brasiliano Zé Carlos.

## IRLANDA NORD

9. GIORNATA: Ards-Newry 1-5; Bangor-Carrick 2-0; Coleraine-Glentoran (rinviata); Distillery-Cliftonville 0-3; Larne-Crusaders 2-2; Linfield-Glenavon 1-3; Portadown-Ballymena 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Portadown | 19 | 9 | 5 | 4 | 0 | 13 | 4 |
| Cliftonville | 19 | 9 | 6 | 1 | 2 | 18 | 14 |
| Glenavon | 17 | 9 | 5 | 2 | 2 | 15 | 12 |
| Linfield | 16 | 9 | 5 | 1 | 3 | 20 | 8 |
| Newry Town | 15 | 9 | 5 | 1 | 3 | 19 | 11 |
| Glentoran | 15 | 8 | 4 | 3 | 1 | 9 | 3 |
| Ballymena | 14 | 9 | 4 | 2 | 3 | 11 | 9 |
| Coleraine | 13 | 8 | 4 | 1 | 3 | 13 | 10 |
| Larne | 12 | 9 | 3 | 4 | 2 | 10 | 10 |
| Carrick Rang. | 10 | 9 | 3 | 1 | 5 | 7 | 10 |
| Ards | 9 | 9 | 2 | 3 | 4 | 13 | 15 |
| Bangor | 7 | 9 | 2 | 1 | 6 | 5 | 10 |
| Crusaders | 5 | 9 | 1 | 2 | 6 | 8 | 19 |
| Distillery | 1 | 9 | 0 | 1 | 8 | 5 | 30 |

MARCATORI: **8 reti:** Baxter (Linfield).

☐ **Germania Est** e Germania Ovest si incontreranno per la prima volta in amichevole nei primi mesi del 1990: quell dell'Est vorrebbero giocare a Lipsia.

☐ **Il selenzionatore** colombiano Francisco Maturana ha definito una lista di ventisei giocatori che rappresenteranno la base su'la quale lavorare in vista del Mondiale del prossimo anno.

## CIPRO

9. GIORNATA: Aris-Paralimni 2-2; Pezoporikos-Evagoras 2-1; AEL-Alki 1-0; Omonia-Olympiakos 3-0; Anortosi-Apoel 0-2; Ethnikos-Apollon 0-6; Apop-Salamina 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Apoel | 17 | 9 | 8 | 1 | 0 | 23 | 6 |
| Aris | 13 | 9 | 5 | 3 | 1 | 20 | 11 |
| Omonia | 13 | 9 | 6 | 1 | 2 | 17 | 10 |
| Paralimni | 12 | 9 | 4 | 4 | 1 | 16 | 12 |
| Apollon | 11 | 9 | 4 | 1 | 3 | 16 | 12 |
| Pezoporikos | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 16 | 9 |
| AEL | 10 | 9 | 4 | 2 | 3 | 11 | 7 |
| Olympiakos | 8 | 9 | 3 | 2 | 4 | 18 | 16 |
| Alki | 7 | 9 | 3 | 1 | 5 | 12 | 16 |
| Anortosi | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 5 | 12 |
| Apop | 7 | 9 | 2 | 3 | 4 | 11 | 20 |
| Salamina | 6 | 9 | 3 | 0 | 6 | 7 | 12 |
| Evagoras | 4 | 9 | 1 | 2 | 6 | 11 | 20 |
| Ethnikos | 1 | 9 | 0 | 1 | 8 | 1 | 29 |

MARCATORI: **8 reti:** Gokits (Apoel), Chatziloisu (Aris); **6 reti:** Ioannu (Apoel); **5 reti:** Papritsa (Apop).

☐ **Anatoli Konkov**, ex stella della Dinamo Kiev e della Nazionale sovietica, è il nuovo allenatore dello Zenit Leningrado.

☐ **Atli Edvaldsson**, attaccante islandese, è stato ingaggiato dal Genclerbirligi Istanbul, col quale ha già realizzato quattro gol nelle prime tre partite.

## BULGARIA

15. GIORNATA: Vratza-Dunav 0-0; Hebar-Lokomotiv P. 2-1; Etar-Cherno More 1-0; Sliven-Lokomotiv G.O. 3-1; Trakia-Chernomorets 3-1; Beroe-Pirin 5-1; Lokomotiv S.-Vitosha 1-4; Slavia-CSKA 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CSKA | 25 | 15 | 10 | 5 | 0 | 46 | 9 |
| Slavia | 19 | 15 | 6 | 7 | 2 | 18 | 13 |
| Levski | 18 | 15 | 7 | 4 | 4 | 31 | 22 |
| Sliven | 17 | 15 | 8 | 1 | 6 | 25 | 20 |
| Pirin | 17 | 15 | 6 | 5 | 4 | 22 | 17 |
| Etar | 17 | 15 | 6 | 5 | 4 | 19 | 16 |
| Chernomorets | 16 | 15 | 6 | 4 | 5 | 22 | 18 |
| Lokomotiv P. | 16 | 15 | 5 | 6 | 4 | 19 | 21 |
| Hebar | 15 | 15 | 6 | 3 | 6 | 18 | 19 |
| Lokomotiv GO | 15 | 15 | 6 | 3 | 6 | 14 | 20 |
| Trakia | 14 | 15 | 6 | 2 | 7 | 20 | 24 |
| Beroe | 12 | 15 | 4 | 4 | 7 | 22 | 27 |
| Lokomotiv S. | 11 | 15 | 5 | 1 | 9 | 19 | 25 |
| Cherno More | 11 | 15 | 4 | 3 | 8 | 15 | 26 |
| Dunav | 10 | 15 | 3 | 4 | 8 | 11 | 22 |
| Vratza | 7 | 15 | 2 | 3 | 10 | 9 | 31 |

**N.B.:** il campionato è sospeso e riprenderà il 24 febbraio prossimo.

☐ **Il Trakia Plovdiv** cambierà nome: dal prossimo anno tornerà a chiamarsi Botev.

☐ **I Glasgow Rangers** si sono assicurati una favolosa sponsorizzazione: si parla di una cifra superiore ai due miliardi versata da una multinazionale il cui nome non è ancora conosciuto.

# AMERICA/OCEANIA

## EIRE

15. GIORNATA: Bohemians-Cork 0-0; Derry-Dundalk rinviata; Drogheda-Limerick 1-0; Galway-Shamrock 1-2; St. Patrick's-Shelbourne 1-0; UCD-Athlone 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Derry City** | **24** | 14 | 11 | 2 | 1 | 37 | 6 |
| **St. Patrick's** | **24** | 15 | 11 | 2 | 2 | 21 | 11 |
| **Dundalk** | **17** | 14 | 7 | 3 | 4 | 19 | 10 |
| **Shelbourne** | **17** | 15 | 5 | 7 | 3 | 16 | 11 |
| **Bohemians** | **16** | 15 | 7 | 2 | 6 | 21 | 18 |
| **Shamrock Rvs** | **15** | 15 | 5 | 3 | 7 | 19 | 34 |
| **Galway Utd.** | **13** | 15 | 5 | 3 | 7 | 19 | 34 |
| **Limerick** | **12** | 15 | 5 | 2 | 8 | 17 | 20 |
| **Cork City** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 9 | 16 |
| **Athlone Town** | **11** | 15 | 3 | 5 | 7 | 15 | 27 |
| **Drogheda Utd.** | **10** | 15 | 3 | 4 | 8 | 6 | 16 |
| **UCD** | **8** | 15 | 3 | 2 | 10 | 14 | 25 |

MARCATORI: **10 reti:** Krstic (Derry City); **8 reti:** Ennis (St. Patrick's).

## ALBANIA

13. GIORNATA: 17 Nëntori-Apolonia 2-0; Besëlidhja-Dinamo 0-0; Besa-Lokomotiva 3-3; Luftëtari-Tomori 3-0; Labinoti-Vllaznia 1-1; Flamurtari-Partizani 1-0.

CLASSIFICA: **17 Nëntori p. 21; Partizani, Vllaznia 15; Apolonia, Dinamo, Luftëtari 14; Lokomotiva 13; Flamurtari, Labinoti 11; Tomori, Besa 9; Besëlidhja 4.**

MARCATORI: **11 reti:** Majaci (Apolonia); **8 reti:** Pano (Partizani).

☐ **Il sorteggio** dei gironi di qualificazione del prossimo campionato europeo per nazioni si terrà il 2 febbraio 1990 a Stoccolma. Risultano iscritte 33 formazioni.

## ARGENTINA

19. GIORNATA: Unión-River Plate 1-0; Independiente-Ferro Carril Oeste 1-0; Newell's Old Boys-Rosario Central 2-2; Boca Juniors-Racing Cordoba 1-1; Instituto-Talleres 4-2; San Lorenzo-Racing Club 1-1; Platense-Gimnasia y Esgrima 0-0; Argentinos Juniors-Chaco For Ever 4-2; Deportivo Mandiyú-Deportivo Español 0-0; Estudiantes-Velez Sarsfield 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Independiente** | **26** | 19 | 9 | 8 | 2 | 32 | 16 |
| **River Plate** | **25** | 19 | 10 | 5 | 3 | 19 | 8 |
| **Rosario C.** | **23** | 19 | 8 | 7 | 4 | 21 | 16 |
| **Gimnasia** | **22** | 19 | 7 | 8 | 4 | 16 | 11 |
| **Racing Av.** | **22** | 19 | 6 | 10 | 3 | 22 | 20 |
| **Newell's O. B.** | **19** | 19 | 5 | 9 | 5 | 18 | 18 |
| **Boca** | **19** | 18 | 4 | 1 | 3 | 22 | 19 |
| **Union** | **19** | 19 | 4 | 11 | 4 | 23 | 24 |
| **Talleres** | **18** | 19 | 4 | 10 | 5 | 19 | 20 |
| **Estudiantes** | **18** | 19 | 4 | 10 | 5 | 18 | 20 |
| **Ferro Carril** | **17** | 19 | 4 | 9 | 6 | 8 | 9 |
| **Vélez** | **17** | 19 | 5 | 7 | 7 | 16 | 17 |
| **Platense** | **17** | 19 | 5 | 7 | 7 | 15 | 17 |
| **Mandiyú** | **17** | 19 | 4 | 7 | 6 | 14 | 21 |
| **Instituto** | **17** | 19 | 5 | 7 | 7 | 18 | 23 |
| **Argentinos J.** | **16** | 18 | 6 | 4 | 8 | 22 | 22 |
| **San Lorenzo** | **15** | 19 | 3 | 9 | 7 | 11 | 21 |
| **Chaco F. E.** | **14** | 19 | 4 | 6 | 9 | 21 | 33 |
| **Racing** | **14** | 19 | 4 | 6 | 9 | 15 | 23 |

## ECUADOR

**ESAGONALE FINALE**

8. GIORNATA: Nacional-Barcelona 1-1; Dep. Quito-Macara 2-0; Emelec-Filanbanco 2-0.
CLASSIFICA: **Barcelona 11; Nacional 10; Emelec 9,5; Dep. Quito 9,5; Macara 6,5; Filanbanco 5,5.**

## MESSICO

13. GIORNATA: Universidad Autonoma de Guadalajara-Veracruz 2-0; Atlante-Guadalajara 2-1; Monterrey-Puebla 2-3; Atlas-UNAM 1-2; Necaxa-Cobras 2-2; Toluca-América 0-0; Santos-Un. Nuevo Leon 0-0; Morelia-Universidad de Guadalajara 1-1; Tamaulipas-Tampico Madero 1-0; Irapuato-Cruz Azul 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **GRUPPO 1** | | | | | | | |
| **Puebla** | **19** | 13 | 8 | 3 | 2 | 23 | 12 |
| **Irapuato** | **15** | 13 | 4 | 7 | 3 | 23 | 9 |
| **Morelia** | **15** | 13 | 6 | 3 | 4 | 22 | 16 |
| **UNAM** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 17 | 14 |
| **Monterrey** | **11** | 13 | 3 | 3 | 6 | 17 | 24 |
| **GRUPPO 2** | | | | | | | |
| **Cruz Azul** | **15** | 13 | 4 | 7 | 2 | 16 | 15 |
| **Univ. de Guad.** | **15** | 13 | 4 | 7 | 2 | 17 | 15 |
| **Atlante** | **11** | 13 | 5 | 1 | 7 | 17 | 21 |
| **Toluca** | **11** | 13 | 3 | 5 | 5 | 11 | 11 |
| **Santos** | **10** | 13 | 2 | 6 | 5 | 11 | 18 |
| **GRUPPO 3** | | | | | | | |
| **América** | **18** | 13 | 6 | 6 | 1 | 19 | 9 |
| **Atlas** | **15** | 13 | 7 | 1 | 5 | 15 | 10 |
| **U.A.G.** | **14** | 13 | 5 | 4 | 4 | 17 | 13 |
| **Tamaulipas** | **11** | 13 | 3 | 5 | 5 | 8 | 17 |
| **Tamp. Madero** | **7** | 13 | 2 | 3 | 8 | 8 | 17 |
| **GRUPPO 4** | | | | | | | |
| **Necaxa** | **18** | 13 | 6 | 6 | 1 | 16 | 8 |
| **U.N. León** | **15** | 13 | 5 | 5 | 3 | 26 | 22 |
| **Cobras** | **11** | 13 | 4 | 3 | 6 | 17 | 22 |
| **Guadalajara** | **9** | 13 | 2 | 5 | 6 | 15 | 21 |
| **Veracruz** | **7** | 13 | 2 | 3 | 8 | 14 | 24 |

☐ **Il presidente** dell'Olympiakos Pireo è sospettato di aver fornito aiuti illeciti all'armatore Koskotas, implicato in una sporca faccenda d'affari.

## URUGUAY

8. GIORNATA: Cerro-Central Español 1-1; Liverpool-Progreso 0-1; Peñarol-Danubio 2-1; Rentistas-Huracán Buceo 0-0; Wanderers-River Plate 1-0; Defensor-Bella Vista 0-0. Riposava: Nacional. Recupero: Nacional-Peñarol 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Progreso** | **14** | 8 | 7 | 0 | 1 | 12 | 6 |
| **Peñarol** | **11** | 6 | 4 | 1 | 1 | 11 | 5 |
| **Nacional** | **9** | 7 | 3 | 3 | 1 | 13 | 8 |
| **Bella Vista** | **9** | 7 | 2 | 5 | 0 | 9 | 6 |
| **Defensor** | **8** | 7 | 2 | 4 | 1 | 6 | 4 |
| **Rentistas** | **8** | 8 | 2 | 4 | 2 | 10 | 8 |
| **Cerro** | **8** | 8 | 3 | 2 | 3 | 7 | 7 |
| **Wanderers** | **6** | 7 | 3 | 0 | 4 | 7 | 12 |
| **C. Español** | **6** | 8 | 1 | 4 | 3 | 7 | 10 |
| **Danubio** | **4** | 7 | 1 | 2 | 4 | 9 | 12 |
| **Liverpool** | **4** | 7 | 2 | 0 | 5 | 3 | 9 |
| **River Plate** | **3** | 7 | 1 | 1 | 5 | 4 | 8 |

MARCATORI: **6 reti:** Aguirre (Peñarol).

## BOLIVIA

**2. TURNO**

GRUPPO A - 9. GIORNATA: Oriente Petrolero-Litoral p. 4-0; Real Santa Cruz-Bolivar 2-1; Universitario-San José 0-0.

GRUPPO B - 9. GIORNATA: Always Ready-Ciclón 2-1; The Strongest-Destroyers 2-0; Blooming -Jorge Wilstermann 1-0.

CLASSIFICHE. **GRUPPO A: O. Petrolero 12; Litoral, Santa Cruz 10; Bolivar 9; San José 8; Universitario 7.**

**GRUPPO B: The Strongest 14; Blooming 11; Destroyers 8; J. Wilstermann 7; Always Ready 6; Ciclón 5.**

## GRECIA

13. GIORNATA: Apollon-Volos 0-0; Kalamaria-Ionikos 2-0; Doxa-Larissa 0-0; Levadiakos-Panathinaikos 1-3; Olympiakos-Aris 2-0; OFI-Ethnikos 2-0; Panionios-Iraklis 0-0; AEK-Xanthi 8-0; Paok-Panserraikos 3-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **AEK** | **20** | 13 | 8 | 4 | 1 | 31 | 7 |
| **Panathinaikos** | **20** | 13 | 7 | 6 | 0 | 25 | 11 |
| **Olympiakos** | **20** | 13 | 8 | 4 | 1 | 21 | 7 |
| **Paok** | **19** | 13 | 8 | 3 | 2 | 17 | 10 |
| **OFI** | **16** | 13 | 7 | 2 | 4 | 19 | 12 |
| **Larissa** | **15** | 13 | 6 | 3 | 4 | 18 | 13 |
| **Doxa** | **13** | 13 | 4 | 5 | 4 | 16 | 13 |
| **Kalamaria** | **13** | 13 | 5 | 3 | 5 | 16 | 14 |
| **Panionios** | **13** | 13 | 5 | 3 | 5 | 20 | 21 |
| **Aris** | **12** | 13 | 4 | 4 | 5 | 15 | 16 |
| **Apollon** | **12** | 13 | 3 | 6 | 4 | 14 | 15 |
| **Iraklis** | **12** | 13 | 4 | 4 | 5 | 13 | 18 |
| **Levadiakos** | **11** | 13 | 7 | 1 | 5 | 20 | 16 |
| **Volos** | **10** | 13 | 4 | 2 | 7 | 16 | 24 |
| **Panserraikos** | **9** | 13 | 2 | 3 | 7 | 17 | 24 |
| **Ethnikos** | **6** | 13 | 2 | 2 | 9 | 5 | 17 |
| **Xanthi** | **5** | 13 | 2 | 1 | 10 | 6 | 30 |
| **Ionikos** | **4** | 13 | 1 | 2 | 10 | 10 | 31 |

MARCATORI: **13 reti:** Mavros (Panionios); **12 reti:** Ziogas (Levadiakos); **10 reti:** Batista (AEK); **9 reti:** Detari (Olympiakos); **8 reti:** Kuis (Aris).

**N.B.:** Levadiakos penalizzato di 4 punti.

## AUSTRALIA

5. GIORNATA: St. George-Melbourne Croatia 1-3; Wollongong-Blacktown 3-2; Sunshine George Cross-Adelaide City 0-1; Sydney Croatia-APIA Leichhardt 0-0; South Melbourne-Preston 2-1; Adelaide Hellas-Marconi 2-3; Melita Eagles-Sydney Olympic 1-5.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sydney Ol.** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 11 | 3 |
| **Marconi** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 13 | 6 |
| **Adelaide City** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| **S. Melbourne** | **7** | 5 | 3 | 1 | 1 | 7 | 3 |
| **Melb. Croatia** | **7** | 5 | 2 | 3 | 0 | 6 | 3 |
| **APIA** | **6** | 5 | 2 | 2 | 1 | 4 | 2 |
| **Wollongong** | **6** | 5 | 3 | 0 | 2 | 7 | 6 |
| **Blacktown** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 8 | 7 |
| **Sunshine GC** | **5** | 5 | 2 | 1 | 2 | 7 | 6 |
| **Preston** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 2 | 4 |
| **St. George** | **4** | 5 | 1 | 2 | 2 | 6 | 14 |
| **Sydney C.** | **3** | 5 | 1 | 1 | 3 | 5 | 10 |
| **Adelaide H.** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 3 | 11 |
| **Melita Eagles** | **1** | 5 | 0 | 1 | 4 | 2 | 10 |

☐ **Il Kaiserslautern** ha intenzione di ingaggiare il sovietico Evgenij Sharkov (27 anni, del Dnepr).

☐ **Elton John** ha deciso di vendere tutte le sue azioni del Watford: si è stufato del calcio.

☐ **Andreas Thom,** attaccante della Dynamo Berlino, dovrebbe passare al Bayer Leverkusen per circa un miliardo e mezzo.

## BRASILE

**2. FASE**
8. GIORNATA: Flamengo-Grêmio 1-1; Fluminense-Inter Limeira 0-1; Palmeiras-Corinthians 0-1; Santos-Botafogo 0-1; Inter Porto Alegre-Vasco da Gama 0-2; Cruzeiro-Atlético Mineiro 1-0; Goiás-Náutico 2-1; Portuguesa-São Paulo 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **GRUPPO A** | | | | | | | |
| **S. Paulo** | **23** | 18 | 7 | 9 | 2 | 25 | 15 |
| **Botafogo** | **22** | 18 | 9 | 4 | 5 | 20 | 16 |
| **Corinthians** | **21** | 18 | 8 | 5 | 5 | 15 | 13 |
| **Atl. Mineiro** | **19** | 18 | 6 | 7 | 5 | 21 | 13 |
| **Flamengo** | **19** | 18 | 6 | 7 | 5 | 16 | 13 |
| **Náutico** | **15** | 18 | 5 | 5 | 8 | 27 | 34 |
| **Inter Limeira** | **15** | 18 | 4 | 7 | 7 | 13 | 19 |
| **Inter P.A.** | **13** | 18 | 4 | 5 | 9 | 14 | 19 |
| **GRUPPO B** | | | | | | | |
| **Vasco** | **24** | 18 | 8 | 8 | 2 | 26 | 16 |
| **Cruzeiro** | **23** | 18 | 9 | 5 | 4 | 23 | 14 |
| **Palmeiras** | **22** | 18 | 8 | 6 | 4 | 21 | 13 |
| **Portuguesa** | **20** | 18 | 7 | 6 | 5 | 21 | 13 |
| **Goiás** | **18** | 18 | 6 | 6 | 6 | 17 | 20 |
| **Grêmio** | **17** | 18 | 6 | 5 | 7 | 19 | 20 |
| **Santos** | **16** | 18 | 5 | 6 | 7 | 12 | 16 |
| **Fluminense** | **14** | 18 | 5 | 4 | 9 | 15 | 25 |

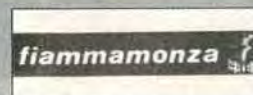
**N.B.:** il Vasco da Gama ha un punto di bonus per la finale contro il S. Paolo. Vince chi arriva per primo a tre punti in due partite.

## CILE

16. GIORNATA: Univ. Católica-Rangers 5-1; Iquique-Cobreloa 1-1; Naval-Fernández Vial 2-0; San Felipe-Valdivia 5-0; O'Higgins-Unión Española 1-2; Concepción-Huachipato 0-2; Cobresal-Everton 0-1; La Serena-Colo Colo 1-0.

17. GIORNATA: Rangers-Colo Colo 2-4; Everton-La Serena 1-0; Huachipato-Cobresal 0-2; Cobreloa-Concepción 0-0; Valdivia-Iquique 2-1; Fernández Vial-San Felipe 4-0; Unión Española-Naval 1-1; Univ. Católica-O'Higgins 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Univ. Católica** | **24** | 17 | 9 | 6 | 2 | 33 | 13 |
| **Cobreloa** | **23** | 17 | 10 | 3 | 4 | 33 | 17 |
| **Colo Colo** | **22** | 17 | 10 | 2 | 5 | 30 | 21 |
| **La Serena** | **21** | 17 | 6 | 9 | 2 | 20 | 12 |
| **O'Higgins** | **19** | 17 | 5 | 9 | 3 | 22 | 15 |
| **Naval** | **19** | 17 | 5 | 8 | 4 | 19 | 16 |
| **San Felipe** | **17** | 17 | 6 | 5 | 6 | 28 | 31 |
| **Cobresal** | **17** | 17 | 6 | 5 | 6 | 22 | 23 |
| **Concepción** | **16** | 17 | 4 | 8 | 5 | 9 | 15 |
| **Everton** | **16** | 17 | 4 | 8 | 5 | 9 | 15 |
| **Huachipato** | **15** | 17 | 5 | 5 | 7 | 14 | 17 |
| **Un. Española** | **15** | 17 | 5 | 5 | 7 | 24 | 17 |
| **Dep. Iquique** | **14** | 17 | 2 | 10 | 5 | 14 | 21 |
| **Fernández V.** | **14** | 17 | 4 | 6 | 7 | 22 | 22 |
| **Dep. Valdivia** | **11** | 17 | 3 | 5 | 9 | 16 | 36 |
| **Rangers** | **10** | 17 | 3 | 4 | 10 | 16 | 30 |

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a

# CALCIODONNE

## CAMPIONATO/UNDICESIMA GIORNATA

# CARTA PRENDE

Nessuna variazione nelle posizioni di testa della classifica. Solo la Lazio, comunque quinta, perde terreno. In coda, Carrara e Friulvini Pordenone si avvantaggiano sulle ultime due, Aurora Mombretto e Il Delfino Cagliari, ferme rispettivamente a quattro e due punti. Il match-clou emiliano tra Modena Euromobil e Reggiana Zambelli si è risolto a favore della squadra di Carolina Morace (la quale avanza ancora nella classifica marcatrici, mettendo a segno una rete). L'incontro, animato come sempre da una sana rivalità regionale, in realtà quest'anno non presentava molte incertezze: la formazione capolista avanza con tanta determinazione che non può essere impensierita da un Modena di mezza classifica. Di grande interesse lo scontro tra GB Giuliano Campania e Lazio, deciso a due minuti dal termine da un gol di Antonella Carta. Vittorie in trasferta per Milan 82 e Prato. Le rossonere si sono imposte a Firenze in una partita avvincente e ricca di gol. Il primo tempo si era chiuso sul 2-1 per il Firenze (con Patrizia Sberti due volte in rete, una su rigore; di Boniface il primo gol milanista): poi dal 63' all'80' il ribaltamento del risultato, grazie a una doppietta di Fichera (entrata al 62') e a una rete di Grilli. Più suspence nel successo del Prato Wonder, che sul sempre difficile campo del Monteforte Borrelli ha guadagnato i due punti all'81', con la rete della Cavina. Da segnalare il recupero della 7. giornata tra lo stesso Monteforte e il Monza terminato 1-1. Questa la classifica delle marcatrici. *15 reti:* Morace (Reggiana Zambelli). *7 reti:* Bichi (Prato Wonder), Augustesen (Modena Euromobil) Sberti (Firenze). *6 reti:* Marsiletti (Reggiana Zambelli), Fichera (Milan 82). *5 reti:* Bastonini (Lazio), Sanchez (Prato Wonder), Brambilla (Milan 82), D'Errico (Aurora Mombretto), Pierluca (GB Giugliano Campania), A.Parejo (Torino), Nardi (Endas Azzurra Turris).

**In alto (fotoSabattini), Dolores Prestifilippo batte Giorgia Brenzan: è il 2-0 per la Reggiana sull'Euromobil Modena (finale 3-1). A sinistra, Sabina Cavina del Prato**

## SERIE A

RISULTATI 11. GIORNATA: Carrara-Endas Azzurra Turris 2-2; Centomo Verona-Torino 2-1; Fiamma Monza-Aurora Mombretto 3-0; Firenze-Milan 82 2-4; GB Giugliano Campania-Lazio 1-0; Monteforte Irpino Borrelli-Prato Wonder 0-1; Pordenone Friulvini-Il Delfino Cagliari 2-1; Modena Euromobil-Reggiana Zambelli 1-3.
RECUPERO 7. GIORNATA: Monteforte Irpino Borrelli-Fiamma Monza 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Zambelli** | **21** | 11 | 10 | 1 | 0 | 43 | 7 |
| **Wonder** | **17** | 11 | 7 | 3 | 1 | 23 | 4 |
| **GB Giugliano** | **17** | 11 | 7 | 3 | 1 | 14 | 4 |
| **Milan 82** | **16** | 11 | 6 | 4 | 1 | 30 | 12 |
| **Lazio** | **14** | 11 | 6 | 2 | 3 | 17 | 7 |
| **F. Monza** | **12** | 11 | 4 | 4 | 3 | 11 | 9 |
| **Borrelli** | **11** | 11 | 3 | 5 | 3 | 13 | 8 |
| **Euromobil** | **11** | 11 | 4 | 3 | 4 | 11 | 13 |
| **Endas Azzurra** | **10** | 11 | 4 | 2 | 5 | 9 | 22 |
| **Centomo** | **10** | 11 | 3 | 4 | 4 | 5 | 7 |
| **Firenze** | **9** | 11 | 2 | 5 | 4 | 10 | 18 |
| **Torino** | **8** | 11 | 3 | 2 | 6 | 14 | 18 |
| **Friulvini** | **8** | 11 | 2 | 4 | 5 | 7 | 12 |
| **Carrara** | **6** | 11 | 1 | 4 | 6 | 11 | 18 |
| **Aurora** | **4** | 11 | 1 | 2 | 8 | 11 | 27 |
| **Il Delfino** | **2** | 11 | 0 | 2 | 9 | 3 | 46 |

PROSSIMO TURNO (12. giornata, 16/12/89, ore 14.30): Aurora Mombretto-Modena Euromobil; Endas Azzurra Turris-Fiamma Monza; Il Delfino Cagliari-GB Giugliano Campania; Lazio-Firenze; Milan 82-Monteforte Irpino Borrelli; Prato Wonder-Centomo Verona; Reggiana Zambelli-Carrara; Torino-Pordenone Friulvini.

## SERIE B

**GIRONE A**

RISULTATI 12. GIORNATA: Ambrosiana-Sampi Lucca 1-1; Atletic Moncalieri-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 2-1; Azalee Gallarate-Peschiera 9-1; Goriziana-Rossiglionese 3-1; Lugo-Zama Donna Dinamo Faenza 2-1; Spinettese-Juventus 2-2; Woman Sassari-Derthona Valmacca 1-1.

CLASSIFICA: Woman Sassari 20; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla, Derthona Valmacca, Lugo 16; Azalee Gallarate, Atletic Moncalieri 15; Goriziana 13; Juventus, Sampi Lucca 12; Zama Donna Dinamo Faenza, Spinettese, Ambrosiana 9; Peschiera, Rossiglionese 2 (Woman Sassari e Goriziana una partita in meno).

PROSSIMO TURNO (13. giornata, 17/12/89): Derthona Valmacca-Atletic Moncalieri; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Woman Sassari; Juventus-Lugo; Peschiera-Ambrosiana; Rossiglionese-Spinettese; Sampi Lucca-Azalee Gallarate; Zama Donna Dinamo Faenza-Goriziana.

**GIRONE B**

RISULTATI 12. GIORNATA: Arezzo-Spinaceto VIII Graf 3 0-1; Artglass Senigallia-Porto S. Elpidio 4-0; Fiamma Bari-Gravina Vini DOC Etna 0-0; Fiamma Roma-Real Frattese 2-0; Perugia Publiservice-Salernitana 2-2; Prato Sport-Futura Ciampino 4-0; Spezia-Pistoiese 2-2.

CLASSIFICA: Prato Sport 20; Gravina Vini DOC Etna 18; Salernitana 17; Pistoiese 15; Spinaceto VIII Graf 3 14; Fiamma Bari 13; Perugia Publiservice, Fiamma Roma 11; Porto S. Elpidio, Arezzo, Futura Ciampino 10; Spezia 7; Real Frattese 5; Artglass Senigallia 4 (Gravina Vini DOC Etna e Perugia Publiservice una partita in meno; Artglass Senigallia un punto di penalizzazione).

PROSSIMO TURNO (13. giornata, 17/12/89): Futura Ciampino-Perugia Publiservice; Gravina Vini DOC Etna-Fiamma Roma; Pistoiese-Artglass Senigallia; Porto S. Elpidio-Spezia; Real Frattese-Arezzo; Salernitana-Prato Sport; Spinaceto VIII Graf 3-Fiamma Bari.

## ZAMBELLI, PRESIDENTE D'ASSALTO

# PARTIGIANO REGGIANO

*«Lo scudetto? Certo, ho costruito questa squadra per arrivarci. Anche se i miei colleghi di Campania e Prato la pensano diversamente...».* Renzo Zambelli, presidente-manager della Reggiana che porta il suo nome nella veste di sponsor, non si trincera dietro la diplomazia. L'Azienda Zambelli produce e distribuisce in tutto il mondo elementi refrattari speciali: tra i suoi «clienti» figura anche la navicella spaziale americana Shuttle. L'Associazione Calcio Reggiana Zambelli è una società leader nel panorama femminile italiano, sia per i risultati sia come organizzazione: e il presidente è ritenuto da tutti l'artefice principale di tanto successo. *«C'è voluto del tempo»,* spiega Renzo Zambelli, *«per arrivare a una situazione soddisfacente. Ho selezionato moltissimi collaboratori, alcuni duravano appena una stagione, altri anche meno. L'anno scorso un giornale di Reggio Emilia mi definì "mangia-allenatori". Il punto è che io voglio persone capaci di tenere una linea corretta, nei confronti della società e delle calciatrici. Non pretendo che tutti abbiano le mie stesse idee, sia chiaro. Ma ho ritenuto fondamentale circondarmi di gente di sport, di professionisti, anche se magari ci aiutano gratis: solo così, nei confronti delle ragazze, si riesce a essere credibili».* Le ragazze, dice. E il tono è un po' quello del papà. *«È vero»,* sorride, *«per lavorare in questo sport con le donne bisogna saperci fare. Elasticità mentale prima di tutto: ecco cosa serve. Non che debbano fare sempre quello che vogliono, anzi... io sono per il bastone e la carota, tanto per intenderci. E so di avere ragione, perché le atlete mi stimano e hanno fiducia in me. E so anche che molte che giocano altrove vorrebbero venire a Reggio Emilia».*

— E lei, chi vorrebbe portare alla Reggiana? Si è fatto un nome: Antonella Carta...

*«Io ho una fama particolare: quando dico che una giocatrice mi piace, la tifoseria è subito convinta che la comprerò. Certo, se la Carta potesse venire, a me andrebbe bene. Ma vorrei dire che, in un'atleta, per me non è importante solo l'aspetto sportivo. Alla Reggiana arrivano solo ragazze che hanno carattere, che sanno stare insieme, bene educate».*

— Quanto costa una stagione di una società come la sua?

*«Hanno detto che spendo miliardi... niente di più falso. Stabilisco un budget a inizio anno, che corrisponde poi alla cifra della sponsorizzazione. Per il campionato scorso avevo stanziato 450 milioni, e ne ho spesi 403. Per la stagione '89-'90 siamo saliti a 460 milioni: forse ce ne rimetterò altri dieci, perché mi sono convinto dell'importanza di promozioni, pubblicità, presentazioni ufficiali, e queste cose costano».*

— Come sono ripartite le spese, in linea di massima?

*«300 milioni servono direttamente per le giocatrici: per gli stipendi che non si possono chiamare stipendi, per le macchine, comprese benzina e autostrada, che fornisco loro per spostarsi dalle città di residenza. Gli appartamenti qui a Reggio Emilia per fortuna sono miei, non pago quindi affitti. Gli altri 150 milioni servono per i viaggi, l'abbigliamento, il mantenimento in trasferta. Di solito ci muoviamo in giornata, in aereo: può sembrare una spesa maggiore, ma in effetti costa meno di tre giorni fuori casa».*

— La sua storia nel calcio come inizia?

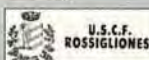
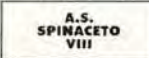
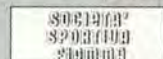
*«Sono nato sportivo, e con mio fratello ho giocato a pallone fino ad arrivare alle Serie C. Poi, tanti anni dopo, molte squadre maschili mi stavano addosso, interessate a me come sponsor. Ho unito il nome della mia azienda a una società di terza categoria, sono passato a una di calcetto, più tardi alla pallamano. Fino a che l'allora presidente della Reggiana femminile Gozzi mi invitò a vedere una partita. Per me fu un piacere: quello di vedere giocare il calcio con una fantasia diversa da quella degli uomini. E sono qui. Sponsor da sei anni, presidente da tre».*

— Reggio Emilia le ha risposto in maniera corale.

*«Il pubblico bisogna chiamarlo. Noi abbiamo dimostrato di saper fare le cose con serietà e correttezza, e la gente risponde».*

— Cosa servirebbe in più al calcio-donne, per affermarsi definitivamente?

*«Bisognerebbe che tutti i miei colleghi facessero sforzi organizzativi, che lavorassero sulle idee. E invece c'è ancora chi vuole tenere vincolate le atlete, per guadagnare qualche milione con la vendita del cartellino. Vede, io sono l'unico presidente che aiuta l'Associazione Calciatrici, il sindacato delle ragazze. E lo faccio per un motivo preciso: detesto, sì, che ci sia chi approfitta della passione sportiva delle giocatrici, ma soprattutto sono convinto che dalla loro organizzazione seria possano trarre vantaggio anche le società».*

**Simonetta Martellini**

**Sopra (fotoSantandrea), la rosa dell'A.C. Reggiana Zambelli. In alto, da sinistra: Canzi, Bonato, Vignotto, Baldelli, Principe, Rina; al centro: Cordenons, Woelbitsch, Bompani, Placchi, Radice, Amodio; sedute: Summo, Mariotti, Marsiletti, Azzolini, Antonini, Morace, O'Brien. In alto e sotto (premiato da Giorgio Martino), Renzo Zambelli e il presidente**

# INTERREGIONALE RISULTATI E CLASSIFICHE

**GIRONE A:** Acqui-Bra 0-1; Albenga-Pontedecimo 2-3; Crema-Vado n.d.; Pegliese-Mondovì 2-1; Sammargheritese-Fiorenzuola 0-1; S. Angelo-Ventimiglia 1-1; Saviglianese-Vogherese 3-0; Savona-Fanfulla 0-1; Valenzana-Carcarese 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Saviglianese** | **20** | 14 | 9 | 2 | 3 | 23 | 8 |
| **Bra** | **20** | 14 | 8 | 4 | 2 | 23 | 16 |
| **Fiorenzuola** | **19** | 14 | 8 | 3 | 3 | 20 | 10 |
| **Savona** | **18** | 14 | 7 | 4 | 3 | 18 | 6 |
| **Pegliese** | **17** | 14 | 7 | 3 | 4 | 16 | 13 |
| **Vogherese** | **17** | 14 | 6 | 5 | 3 | 19 | 17 |
| **Valenzana** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 16 | 15 |
| **Fanfulla** | **15** | 14 | 6 | 3 | 5 | 16 | 9 |
| **S. Angelo** | **15** | 14 | 6 | 3 | 5 | 17 | 18 |
| **Acqui** | **14** | 14 | 5 | 4 | 4 | 18 | 16 |
| **Mondovì** | **13** | 14 | 5 | 3 | 6 | 20 | 21 |
| **Sammargherit.** | **11** | 14 | 4 | 3 | 7 | 14 | 13 |
| **Crema** | **10** | 13 | 3 | 4 | 6 | 13 | 19 |
| **Vado** | **10** | 13 | 3 | 4 | 6 | 6 | 14 |
| **Pontedecimo** | **10** | 14 | 5 | 0 | 9 | 11 | 22 |
| **Ventimiglia** | **9** | 14 | 2 | 5 | 7 | 12 | 20 |
| **Carcarese** | **9** | 14 | 1 | 7 | 6 | 8 | 18 |
| **Albenga** | **7** | 14 | 2 | 3 | 9 | 7 | 22 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Bra-Fiorenzuola; Carcarese-Albenga; Fanfulla-Crema; Mondovì-Sammargheritese; Pegliese-S. Angelo; Pontedecimo-Saviglianese; Vado-Acqui; Ventimiglia-Savona; Vogherese-Valenzana.

**GIRONE B:** Corbetta-Mariano 2-0; Gravellona-Saronno 0-0; Iris Oleggio-Aosta 1-3; Nizza-Seregno 0-0; Pinerolo-V. Binasco 1-1; Pro Lissone-Biellese 1-2; Rivoli-Vigevano 1-2; St. Vincent-Bellinzago 0-1; Verbania-Pro Patria 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Saronno** | **21** | 14 | 8 | 5 | 1 | 25 | 7 |
| **Biellese** | **21** | 14 | 9 | 3 | 2 | 19 | 9 |
| **Mariano** | **20** | 14 | 8 | 4 | 2 | 16 | 10 |
| **Bellinzago** | **19** | 13 | 6 | 7 | 0 | 13 | 0 |
| **Pro Patria** | **19** | 14 | 6 | 7 | 1 | 14 | 7 |
| **Aosta** | **17** | 14 | 5 | 7 | 2 | 15 | 10 |
| **V. Binasco** | **16** | 13 | 6 | 4 | 3 | 13 | 10 |
| **Verbania** | **15** | 14 | 5 | 5 | 4 | 16 | 13 |
| **Corbetta** | **14** | 14 | 4 | 6 | 4 | 11 | 9 |
| **Iris Oleggio** | **14** | 14 | 5 | 4 | 5 | 22 | 21 |
| **Seregno** | **14** | 14 | 5 | 4 | 6 | 14 | 16 |
| **Pro Lissone** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 14 | 17 |
| **Nizza** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 13 | 17 |
| **Gravellona** | **8** | 14 | 2 | 4 | 8 | 8 | 16 |
| **Vigevano** | **8** | 14 | 1 | 6 | 7 | 8 | 20 |
| **Pinerolo** | **8** | 14 | 2 | 4 | 8 | 7 | 19 |
| **Rivoli** | **7** | 14 | 1 | 5 | 8 | 10 | 21 |
| **St. Vincent** | **5** | 14 | 1 | 3 | 10 | 8 | 24 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Aosta-Vigevano; Billese-St. Vincent; Iris Oleggio-Corbetta; Mariano-Bellinzago; Pro Lissone-Gravellona; Pro Patria-Pinerolo; Saronno-Nizza; Seregno-Rivoli; V. Binasco-Verbania.

**GIRONE C:** Bassano-Brugherio 3-2; Benacense-Schio 0-0; Lecco-Chioggia 2-1; Lumezzane-Romanese 2-0; Nova Gens-Brembillese 1-1; Rotaliana-Leffe 0-1; Rovigo-Bolzano 1-1; Stezzanese-Darfo 0-0; Thiene-Rovereto 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lecco** | **25** | 14 | 12 | 1 | 1 | 30 | 8 |
| **Leffe** | **22** | 14 | 9 | 4 | 1 | 26 | 8 |
| **Rovereto** | **21** | 14 | 8 | 5 | 1 | 29 | 12 |
| **Stezzanese** | **19** | 14 | 7 | 5 | 2 | 23 | 10 |
| **Darfo** | **18** | 14 | 6 | 6 | 2 | 26 | 7 |
| **Thiene** | **18** | 14 | 7 | 4 | 3 | 23 | 17 |
| **Rovigo** | **16** | 14 | 4 | 8 | 2 | 13 | 10 |
| **Schio** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 13 | 13 |
| **Benacense** | **15** | 14 | 4 | 7 | 3 | 13 | 13 |
| **Bassano** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 11 | 11 |
| **Bolzano** | **12** | 14 | 2 | 8 | 4 | 9 | 13 |
| **Romanese** | **12** | 14 | 2 | 8 | 4 | 12 | 7 |
| **Brembillese** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 10 | 15 |
| **Lumezzane** | **10** | 14 | 4 | 2 | 8 | 13 | 21 |
| **Brugherio** | **9** | 14 | 2 | 5 | 7 | 11 | 20 |
| **Chioggia** | **7** | 14 | 1 | 5 | 8 | 9 | 23 |
| **Nova Gens** | **5** | 14 | 1 | 3 | 10 | 3 | 25 |
| **Rotaliana** | **4** | 14 | 1 | 2 | 11 | 12 | 43 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Bolzano-Thiene; Brembillese-Rovigo; Brugherio-Stezzanese; Chioggia-Bassano; Darfo-Lumezzane; Leffe-Lecco; Nova Gens-Rotaliana; Romanese-Benacense; Rovereto-Schio.

**GIRONE D:** Brugnera-Pro Gorizia 1-0; Caerano-Salzano 0-0; Conegliano-Giorgione 2-0; Mira-Fontanafredda 0-0; Pievigina-Monfalcone 2-0; Pordenone-Montebelluna 2-1; Sacilese-Venezia 0-0; San Donà-Opitergina 4-0; Sedico-Ponte Piave 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Pievigina** | **23** | 14 | 9 | 5 | 0 | 23 | 6 |
| **San Donà** | **19** | 14 | 7 | 5 | 2 | 20 | 9 |
| **Venezia** | **17** | 14 | 6 | 5 | 3 | 14 | 11 |
| **Mira** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 12 | 8 |
| **Gorgione** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 14 | 12 |
| **Monfalcone** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 17 | 18 |
| **Pro Gorizia** | **15** | 14 | 6 | 3 | 5 | 14 | 11 |
| **Ponte Piave** | **14** | 14 | 5 | 4 | 5 | 16 | 11 |
| **Caerano** | **14** | 14 | 2 | 10 | 2 | 13 | 10 |
| **Montebelluna** | **13** | 14 | 3 | 7 | 4 | 7 | 8 |
| **Sedico** | **13** | 14 | 4 | 5 | 5 | 8 | 10 |
| **Salzano** | **13** | 14 | 4 | 5 | 5 | 14 | 18 |
| **Sacilese** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 8 | 9 |
| **Brugnera** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 6 | 7 |
| **Pordenone** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 8 | 17 |
| **Conegliano** | **10** | 14 | 1 | 8 | 5 | 7 | 14 |
| **Fontanafredda** | **10** | 14 | 1 | 8 | 5 | 8 | 18 |
| **Opitergina** | **7** | 14 | 1 | 5 | 8 | 7 | 19 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Fontanafredda-Optergina; Giorgione-Pro Gorizia; Monfalcone-Sacilese; Montebelluna-Mira; Pievigina-Pordenone; Ponte Piave-Brugnera; Salzano-Conegliano; Sedico-San Douà; Venezia-Caerano.

**GIRONE E:** Big Blu Castellina-Brescello 1-1; Bozzano-Grosseto 1-2; Castel S. Pietro-I. Vinci 1-1; Colorno-Bibbienese 1-1; Mirandolese-Reggiolo 3-1; N. Pistoiese-Colligiana 2-1; Pontassieve-Viareggio 1-0; Sestese-V. Roteglia 1-0; Tuttocalzature-Crevalcore 0-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **N. Pistoiese** | **22** | 14 | 10 | 2 | 2 | 25 | 8 |
| **Viareggio** | **20** | 14 | 9 | 2 | 3 | 18 | 8 |
| **Sestese** | **18** | 14 | 5 | 8 | 1 | 13 | 6 |
| **Brescello** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 17 | 7 |
| **Bozzano** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 14 | 11 |
| **Crevalcore** | **15** | 14 | 4 | 7 | 3 | 11 | 11 |
| **Pontassieve** | **15** | 14 | 5 | 5 | 4 | 16 | 18 |
| **Grosseto** | **15** | 14 | 6 | 3 | 5 | 14 | 16 |
| **Mirandolese** | **14** | 14 | 5 | 4 | 5 | 16 | 13 |
| **V. Roteglia** | **14** | 14 | 4 | 6 | 4 | 9 | 6 |
| **Reggiolo** | **14** | 14 | 4 | 6 | 4 | 12 | 10 |
| **Colligiana** | **13** | 14 | 3 | 7 | 4 | 8 | 10 |
| **Colorno** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 11 | 14 |
| **B.B.Castellina** | **11** | 14 | 2 | 7 | 5 | 9 | 14 |
| **Bibbienese** | **10** | 14 | 2 | 6 | 6 | 8 | 16 |
| **Tuttocalzature** | **10** | 14 | 3 | 4 | 7 | 9 | 21 |
| **I. Vinci** | **9** | 14 | 1 | 7 | 6 | 7 | 19 |
| **Castel S. P.** | **8** | 14 | 1 | 6 | 7 | 8 | 17 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Bibbienese-Tuttocalzature; Brescello-Mirandolese; Colligiana-Bozzano; Crevalcore-Big Blu Castellina; Grosseto-Castel S. Pietro; I. Vinci-N. Pistoiese; Reggiolo-Colorno; Viareggio-Sestese; V. Roteglia-Pontassieve.

**GIRONE F:** Bastia-Tolentino 1-1; Castelfrettese-Julia Spello 1-0; Cattolica-Vadese 0-0; Narnese-Ellera 0-1; Russi-Assisi 0-0; San Marino-Piobbico 0-0; Santarcangiolese-Faenza 2-1; Urbania-Gualdo 1-3; Urbino-Imola 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Imola** | **20** | 14 | 8 | 4 | 2 | 22 | 9 |
| **Ellera** | **20** | 14 | 7 | 6 | 1 | 13 | 6 |
| **Gualdo** | **19** | 14 | 6 | 7 | 1 | 19 | 9 |
| **Narnese** | **18** | 14 | 7 | 4 | 3 | 16 | 10 |
| **Bastia** | **17** | 14 | 6 | 5 | 3 | 16 | 12 |
| **Urbino** | **16** | 14 | 4 | 8 | 2 | 16 | 12 |
| **Faenza** | **15** | 14 | 5 | 5 | 4 | 12 | 14 |
| **Piobbico** | **14** | 14 | 4 | 6 | 4 | 16 | 14 |
| **Cattolica** | **13** | 14 | 5 | 3 | 6 | 13 | 15 |
| **Urbania** | **13** | 14 | 5 | 3 | 6 | 13 | 18 |
| **Santarcang.** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 15 | 14 |
| **Russi** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 13 | 15 |
| **Tolentino** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 16 | 19 |
| **Castelfrettese** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 14 | 18 |
| **San Marino** | **12** | 14 | 2 | 8 | 4 | 12 | 16 |
| **Assisi** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 8 | 11 |
| **Vadese** | **10** | 14 | 2 | 6 | 6 | 8 | 15 |
| **Julia Spello** | **6** | 14 | 0 | 6 | 8 | 6 | 21 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Assisi-Castelfrettese; Ellera-Urbino; Faenza-Urbania; Gualdo-San Marino; Imola-Narnese; Julia Spello-Bastia; Piobbico-Russi; Tolentino-Cattolica; Vadese-Santarcangiolese.

**GIRONE G:** Bellante-Molfetta 2-1; Corato-Vastese 0-2; L'Aquila-Fermana 0-1; Manfredonia-Bitonto 0-0; Penne-Pineto 2-2; Sangiorgese-Raiano 1-0; Sulmona-Santegidiese 2-0; Termoli-Montegranaro 1-2; Tortoreto-Monturanese 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Vastese** | **24** | 14 | 11 | 2 | 1 | 18 | 5 |
| **Sangiorgese** | **20** | 14 | 8 | 4 | 2 | 23 | 13 |
| **Sulmona** | **17** | 14 | 6 | 5 | 3 | 10 | 6 |
| **Fermana** | **17** | 14 | 5 | 7 | 2 | 15 | 13 |
| **Monturanese** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 12 | 7 |
| **Montegranaro** | **16** | 14 | 6 | 4 | 4 | 16 | 16 |
| **Pineto** | **15** | 14 | 5 | 5 | 4 | 16 | 11 |
| **Penne** | **15** | 14 | 3 | 9 | 2 | 13 | 10 |
| **Termoli** | **14** | 14 | 5 | 4 | 5 | 17 | 12 |
| **Raiano** | **14** | 14 | 3 | 8 | 3 | 9 | 8 |
| **L'Aquila** | **13** | 14 | 4 | 5 | 5 | 14 | 13 |
| **Manfredonia** | **13** | 14 | 4 | 5 | 5 | 13 | 15 |
| **Molfetta** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 11 | 14 |
| **Bitonto** | **12** | 14 | 3 | 6 | 5 | 10 | 15 |
| **Santegidiese** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 12 | 16 |
| **Corato** | **9** | 14 | 1 | 7 | 6 | 8 | 16 |
| **Tortoreto** | **9** | 14 | 2 | 5 | 7 | 10 | 22 |
| **Bellante** | **5** | 14 | 2 | 1 | 11 | 9 | 24 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Bitonto-Bellante; Fermana-Manfredonia; Montegranaro-Penne; Monturanese-Sangiorgese; Pineto-Termoli; Santegidiese-Molfetta; Sulmona-Corato; Tortoreto-L'Aquila; Vastese-Raiano.

**GIRONE H:** Acilia-Calangianus 3-0; Anguillara-Fertilia 5-0; Astrea-Pomezia 2-0; Carbonia-Ilva 1-0; Nuorese-Almas 1-0; Ozierese-Rieti 0-1; San Marco-Pirri 3-0; Tharros-Civitavecchia 2-1; Viterbese-Gialeto 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Anguillara** | **22** | 14 | 10 | 2 | 2 | 37 | 13 |
| **Astrea** | **19** | 14 | 7 | 5 | 2 | 18 | 6 |
| **Carbonia** | **18** | 14 | 8 | 2 | 4 | 17 | 13 |
| **Nuorese** | **17** | 14 | 6 | 5 | 3 | 18 | 10 |
| **Ilva** | **16** | 14 | 6 | 4 | 4 | 18 | 10 |
| **Rieti** | **16** | 14 | 6 | 4 | 4 | 12 | 12 |
| **Almas** | **15** | 14 | 5 | 5 | 4 | 10 | 7 |
| **Rieti** | **15** | 14 | 6 | 4 | 4 | 12 | 12 |
| **Acilia** | **15** | 14 | 3 | 9 | 2 | 9 | 9 |
| **Gialeto** | **14** | 14 | 3 | 8 | 3 | 10 | 9 |
| **San Marco** | **14** | 14 | 5 | 4 | 5 | 11 | 14 |
| **Viterbese** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 12 | 14 |
| **Civitavecchia** | **12** | 14 | 2 | 8 | 4 | 5 | 7 |
| **Ozierese** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 12 | 19 |
| **Pirri** | **9** | 14 | 2 | 5 | 7 | 7 | 14 |
| **Calangianus** | **9** | 14 | 3 | 3 | 8 | 12 | 24 |
| **Tharros** | **9** | 14 | 3 | 3 | 8 | 12 | 28 |
| **Fertilia** | **8** | 14 | 1 | 6 | 7 | 7 | 18 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Almas-Ozierese; Astrea-San Marco; Calangianus-Viterbese; Civitavecchia-Anguillara; Gialeto-Acilia; Ilva-Nuorese; Pirri-Fertilia; Pomezia-Rieti; Tharros-Carbonia.

**GIRONE I:** Fondana-Formia 1-1; Gladiator-Afragolese 0-0; Isola Liri-Avezzano 2-1; Luco-Sora 1-0; Pro Cisterna-Policassino 0-1; Real Aversa-Maddalonese 2-0; Tivoli-Giugliano 6-0; Velletri-Cynthia n.d.; Vis Sezze-Valmontone 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Formia** | **21** | 14 | 7 | 7 | 0 | 14 | 3 |
| **Tivoli** | **19** | 14 | 7 | 5 | 2 | 24 | 8 |
| **Luco** | **19** | 14 | 7 | 5 | 2 | 16 | 11 |
| **Cynthia** | **18** | 13 | 7 | 4 | 2 | 24 | 14 |
| **Pro Cisterna** | **17** | 14 | 6 | 5 | 3 | 13 | 7 |
| **Isola Liri** | **17** | 14 | 7 | 3 | 4 | 13 | 10 |
| **Velletri** | **16** | 13 | 5 | 6 | 2 | 15 | 13 |
| **Avezzano** | **15** | 14 | 6 | 3 | 5 | 14 | 12 |
| **Vis Sezze** | **15** | 14 | 6 | 3 | 5 | 13 | 14 |
| **Real Aversa** | **14** | 14 | 5 | 4 | 5 | 12 | 11 |
| **Afragolese** | **13** | 14 | 5 | 3 | 6 | 11 | 11 |
| **Maddalonese** | **13** | 14 | 3 | 7 | 4 | 12 | 15 |
| **Policassino** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 12 | 15 |
| **Sora** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 9 | 8 |
| **Fondana** | **10** | 14 | 3 | 4 | 7 | 13 | 18 |
| **Gladiator** | **8** | 14 | 1 | 6 | 7 | 8 | 19 |
| **Valmontone** | **8** | 14 | 2 | 4 | 8 | 8 | 19 |
| **Giugliano** | **4** | 14 | 0 | 4 | 10 | 9 | 32 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre; ore 14,30): Afragolese-Velletri; Avezzano-Giugliano; Cynthia-Gladiator; Fondana-Real Aversa; Formia-Luco; Isola Liri-Vis Sezze; Maddalonese-Pro Cisterna; Policassino-Tivoli; Valmontone-Sora.

**GIRONE L:** Acerrana-Noci 0-0; Francavilla-Solofra 0-0; Galatina-Nocerina 2-0; Massafra-Tricase 2-0; Matera-Benevento 0-0; Palmese-Grottaglie 1-2; Sangiuseppese-Noicattaro 1-0, Scafatese-Matino 2-0; Toma Maglie-Ostuni 2-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Galatina** | **23** | 14 | 10 | 3 | 1 | 25 | 9 |
| **Sangiuseppese** | **22** | 14 | 10 | 2 | 2 | 24 | 9 |
| **Matera** | **17** | 14 | 6 | 5 | 3 | 18 | 10 |
| **Massafra** | **17** | 14 | 5 | 7 | 2 | 13 | 6 |
| **Tricase** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 11 | 9 |
| **Francavilla** | **15** | 14 | 4 | 7 | 3 | 14 | 11 |
| **Solofra** | **15** | 14 | 5 | 5 | 4 | 17 | 15 |
| **Matino** | **15** | 14 | 6 | 3 | 5 | 10 | 8 |
| **Noci** | **15** | 14 | 4 | 7 | 3 | 7 | 5 |
| **Benevento** | **14** | 14 | 3 | 8 | 3 | 16 | 14 |
| **Toma Maglie** | **14** | 14 | 4 | 6 | 4 | 11 | 13 |
| **Scafatese** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 8 | 13 |
| **Grottaglie** | **11** | 14 | 2 | 7 | 5 | 9 | 14 |
| **Acerrana** | **11** | 14 | 2 | 7 | 5 | 8 | 13 |
| **Ostuni** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 10 | 17 |
| **Nocerina** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 9 | 17 |
| **Noicattaro** | **7** | 14 | 2 | 3 | 9 | 15 | 30 |
| **Palmese** | **6** | 14 | 0 | 6 | 8 | 3 | 15 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Benevento-Matino; Francavilla-Matera; Grottaglie-Galatina; Nocerina-Palmese; Noicattaro-Acerrana; Ostuni-Scafatese; Solofra-Noci; Toma Maglie-Massafra; Tricase-Sangiuseppese.

**GIRONE M:** Acri-Cirò 1-1; Cariatese-Sorrento 3-0; Chiaravalle-Savoia 0-1; Ebolitana-N. Rosarnese 0-0; Pisticci-Valdiano 0-0; Portici-Siderno 0-0; Ravagnese-Praia 1-1; Rende-Juve Stabia 1-1; Stabia-Policoro 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Cariatese** | **19** | 14 | 6 | 7 | 1 | 14 | 3 |
| **Stabia** | **19** | 14 | 6 | 7 | 1 | 19 | 9 |
| **Savoia** | **19** | 14 | 7 | 5 | 2 | 17 | 8 |
| **Praia** | **19** | 14 | 6 | 7 | 1 | 13 | 7 |
| **Juve Stabia** | **18** | 14 | 5 | 8 | 1 | 17 | 10 |
| **Ebolitana** | **15** | 14 | 4 | 7 | 3 | 11 | 7 |
| **Valdiano** | **15** | 14 | 4 | 7 | 3 | 9 | 10 |
| **Pisticci** | **14** | 14 | 4 | 6 | 4 | 15 | 14 |
| **Rende** | **14** | 14 | 4 | 6 | 4 | 14 | 15 |
| **Acri** | **14** | 14 | 3 | 8 | 3 | 9 | 10 |
| **Sorrento** | **14** | 14 | 2 | 10 | 2 | 4 | 7 |
| **Cirò** | **13** | 14 | 4 | 5 | 5 | 16 | 21 |
| **Portici** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 12 | 16 |
| **Policoro** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 12 | 14 |
| **N. Rosarnese** | **11** | 14 | 3 | 5 | 6 | 12 | 15 |
| **Siderno** | **9** | 14 | 2 | 5 | 7 | 11 | 17 |
| **Chiaravalle** | **9** | 14 | 3 | 3 | 8 | 6 | 16 |
| **Ravagnese** | **7** | 14 | 2 | 3 | 9 | 10 | 22 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Cirò-Rende; Juve Stabia-Acri; N. Rosarnese-Pisticci; Policoro-Portici; Praia-Stabia; Savoia-Ebolitana; Siderno-Chiaravalle; Sorrento-Ravagnese; Valdiano-Cariatese.

**GIRONE N:** Bagheria-Paternò 1-0; Caltagirone-Aci S. Antonio 2-1; Comiso-Gangi 2-2; Folgore-Niscemi 0-0; Marsala-Enna 3-0; Palermolympia-Mazara 4-1; Partinicaudace-Juve Gela 1-1; Ragusa-Scicli 0-0; Termitana-Agrigento 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Partinicaudace** | **21** | 14 | 8 | 5 | 1 | 17 | 5 |
| **Enna** | **20** | 13 | 8 | 4 | 1 | 20 | 5 |
| **Marsala** | **19** | 14 | 8 | 3 | 3 | 15 | 9 |
| **Agrigento** | **19** | 14 | 7 | 5 | 2 | 13 | 7 |
| **Palermolympia** | **18** | 14 | 5 | 8 | 1 | 17 | 6 |
| **Scicli** | **17** | 13 | 7 | 3 | 3 | 15 | 8 |
| **Gangi** | **16** | 14 | 5 | 6 | 3 | 19 | 12 |
| **Mazara** | **15** | 14 | 5 | 5 | 4 | 16 | 15 |
| **Comiso** | **14** | 14 | 3 | 8 | 3 | 12 | 12 |
| **Folgore** | **14** | 14 | 4 | 6 | 4 | 9 | 12 |
| **Caltagirone** | **12** | 14 | 4 | 4 | 6 | 10 | 14 |
| **Termitana** | **11** | 14 | 4 | 3 | 7 | 13 | 16 |
| **Niscemi** | **11** | 14 | 2 | 7 | 5 | 8 | 11 |
| **Paternò** | **10** | 14 | 2 | 6 | 6 | 6 | 12 |
| **Bagheria** | **9** | 14 | 3 | 3 | 8 | 10 | 27 |
| **Juve Gela (-4)** | **8** | 14 | 2 | 8 | 4 | 9 | 16 |
| **Ragusa** | **8** | 14 | 1 | 6 | 7 | 6 | 16 |
| **Aci S. Antonio** | **4** | 14 | 1 | 2 | 11 | 10 | 22 |

PROSSIMO TURNO (domenica 17 dicembre, ore 14,30): Aci S. Antonio-Enna; Agrigento-Partinicaudace; Caltagirone-Ragusa; Comiso-Palermolympia; Gangi-Folgore; Juve Gela-Termitana; Mazara-Bagheria; Paternò-Marsala; Scicli-Niscemi.

# LEONARD VINCI

## Abilità difensiva, gioco di gambe, maggiore velocità per irretire «manos de piedra»: l'americano è campione anche di intelligenza

Bisogna riconoscere che «Sugar» Ray Leonard è uomo di parola: aveva affermato che avrebbe boxato e battuto Roberto Duran come a New Orleans, con l'intelligenza. Ed il copione da lui scritto prima del match si è puntualmente verificato sul quadrato di Las Vegas: abilità difensiva, gioco di gambe, maggior velocità per irretire Duran. Il match non ha entusiasmato il pubblico, ma si può ancora chiedere a un pugile di 33 anni di pensare a soddisfare le esigenze di spettacolo quando in gioco è la sua vita? Duran, se trova da fare a botte, è tuttora grande malgrado i 38 anni. Ma un avversario che fa il «gioco» di Leonard gli complica le cose. Se anche il Leonard-Duran III non ha procurato emozioni dentro il ring, fuori l'atmosfera è stata quella dei grandissimi avvenimenti: oltre cento miliardi di lire hanno ruotato attorno al match. Futuro? Certo un Leonard-Nunn potrebbe sollecitare l'interesse del pubblico, ma il match avrà scarse possibilità di trovare una sua realizzazione dopo che Bob Arum ha «mollato» il campione dei medi IBF. Ed anche Leonard, ora, è costretto a selezionare i suoi avversari: devono avere come caratteristiche parecchi anni all'anagrafe, scarsa mobilità, e se possibile, poca personalità. Ci sono in giro pugili così, che possano per di più garantire borse e incassi da favola? Anche per Leonard, quindi, si profila la possibilità di un «definitivo» terzo ritiro. Nella riunione mondiale di Teramo, dove erano in palio due cinture per la WBO, ha vinto il tunisino (tesserato per la nostra federazione) Ali Kamel che si è imposto per KO dopo un'eccitante battaglia sul portoricano Antonio Rivera, e ha vinto, seppure in maniera rocambolesca, Valerio Nati contro l'americano Kenny Mitchell.

**Sergio Sricchia**

**A fianco e più a destra, due momenti del terzo e miliardario match tra Ray Leonard e Roberto Duran, disputato sul ring di Las Vegas (fotoAFP)**

**Hockey su pista.** *Risultati e classifiche. Serie A1. 9. giornata:* Armani Forte dei Marmi-Mastrotto Trissino 6-1; Faip Lodi-Carisparmio Reggio Emilia 4-0; Beretta Monza-Vercelli 2-3; Imit Novara-Sup Brianzoli Monza 5-4; Sandrigo-Granata Lodi 1-8; Mobilsigla Seregno-Primomercato Viareggio 19-2; Estel Thiene-H.C.Castiglione 10-4; Marzotto Valdagno-FiatAgri Laverda 6-5. *Classifica:* Mobilsigla, Imit 17; Sup Brianzoli 15; Marzotto 12; Faip, Armani 11; Carisparmio 10; Primomercato; Granata 9; Estel Mobili, Mastrotto, Amatori 6; Castiglione 5; Sandrigo 4; Beretta e FiatAgri 3. *Serie A2. 9. giornata:* Wintec Follonica-Latus Pordenone 4-2; UGG Goriziana-Sporting Viareggio 6-2; Raro Matera-Giovinazzo n.d; Assoflor Molfetta-Montebello Denim 4-3; Zoppas Pordenone-Mulinaccio Modena 7-4; Primavera Prato-Uniplast Reggio Emilia 7-6; Roller Salerno-Elektrolume Bassano 5-4; Biesseci Correggio-Salerno 12-5. *Classifica:* Biesseci 15; Elektrolume 14; Sporting, Wintec 13; Uniplast, Primavera, Giovinazzo 12; Zoppas 11; Latus 8; Mulinaccio 7; Assoflor, UGG 5; Roller; Montebello, Salerno 4; Rot. Ca Raro 3.

**Nuoto.** Bilancio sostanzialmente positivo per gli atleti azzurri impegnati a Sabadell, in Spagna, nella due-giorni di Coppa Europa. Dopo una prima giornata di prestazioni piuttosto opache, nella quale Lamberti è stato sconfitto sui 400 metri e Battistelli si è dovuto accontentare della terza posizione nei 200 dorso, la nostra truppa si è prontamente riscattata conquistando la medaglia d'oro con Lamberti nei 200 metri s.l., l'argento con Dalla Valle e la Vigarani (rispettivamente nei 100 rana e nei 200 dorso) e il bronzo con la Melchiorri (200 sl) e con la staffetta 4 × 100 composta da Lamberti, Consiglio, Ciucci e Gleria.

**Sci.** Coppa del Mondo. *Uomini. SuperG* (Val d'Isère, Francia): 1. Niklas Henning (Sve); 2. Frank Piccard (Fra); 3. Peter Runggaldier (Ita). *Classifica generale:* 1. Furuseth (Nor) p. 118; 2. Bittner (Ger) 79; 3. Zurbriggen (Svi) 76. *Donne. Discesa libera* (Steamboat Springs, Usa): 1. Maria Walliser (Svi); 2. Michela Figini (Svi); 3. Michaela Gerg (Ger). *Slalom speciale* (Steamboat Springs): 1. Claudia Strobl (Aut); 2. Veronica Sarec (Jug); 3. Karin Buder (Aut). *Combinata:* 1. Brigitte Oertli (Svi); 2. Gerg; 3. Anita Wachter (Aut). *Classifica generale:* Wachter p. 103; Gerg 98; Regine Moesenlechner (Ger) 62.

**Alberto Tomba avrà bisogno di un periodo che va dai trenta ai sessanta giorni per rimettersi dall'infortunio occorsogli in Val d'Isère, in Francia. Dopo 45 secondi della discesa del superG, il numero uno dello sci azzurro è caduto, rimbalzando più volte sulla neve ghiacciata e riportando una frattura scomposta della clavicola sinistra. Nella fotoANSA a lato, Tomba è assistito dalla sorella Alessia nella sua stanza, all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna**

# NEUROCOPPE

## Condizionate dallo stress del campionato, Philips, Knorr, Enimont, Scavolini e Phonola inseguono un titolo continentale. Sulla loro strada molte rivali agguerrite, Jugoplastika, Real e Orthez in testa

Le Coppe Europee sono entrate nel vivo con l'inizio del girone finale a otto di Coppa dei Campioni (che dopo 14 partite designerà le Final Four per Saragozza) e dei quarti di finale in Coppa delle Coppe e in Coppa Korac. Cinque formazioni italiane (Philips, Knorr, Enimont, Scavolini e Phonola) vanno all'assalto dell'Europa cercando di migliorare il magrissimo bottino della stagione precedente (nessuna vittoria, per la prima volta dopo anni di trionfi) lottando, oltre che con gli avversari, con lo stress e i carichi di tensione di un campionato interno unico per uguaglianza competitiva. Nella competizione maggiore, per la Philips non mancano gli ostacoli duri (e tradizionali), ma estrema attenzione i milanesi dovranno fare anche a quelle compagini che hanno minor pedigree, ma che possono costituire — soprattutto in casa loro — dei grossi pericoli. La prima giornata ha visto la Philips impegnata in Olanda con il Commodore Den Helder, e vincente per 89-91. I tulipani sono una novità assoluta ai più alti livelli, mentre in patria stanno consolidando il loro primato (hanno vinto sempre nelle prime 12 giornate di campionato). Sono guidati da un coach, Ton Boot, che è un sostenitore accanito della difesa e contano nelle proprie file ben sei nazionali, i più pericolosi dei quali sono il naturalizzato di colore Tico Cooper (2,04), la guardia Marco De Waard (1,92) e il tremendo bombarolo Okke Te Velde (1,98). Gli americani non sono male: Rob Jones (2,02), l'anno scorso, con la maglia dei Computerji Meppel, fu votato come MVP del campionato, mentre Rey Wingaard (2,05) è un buon rimbalzista. La Jugoplastika Spalato, detentrice del trofeo, grazie ad un...pezzo di carta, e cioè un contratto siglato sino al giugno del '90, è riuscita a non far partire (con destinazione Boston Celtics) il biondo colosso Dino Radja (2,10). Inoltre gli spalatini, diretti in panchina dal bravissimo Bozidar Malikovic, contano sull'estro del giovane fuoriclasse tuttofare Toni Kukoc (2,07) e non hanno problemi nemmeno con gli esterni, fra i quali svetta Dusko Ivanovic (1,92). Il Barcellona di Aito ha avuto molti guai, ma ora ha recuperato completamente Epi e il centro Audie Norris, entrambi operati di recente alle ginocchia. Niente da fare, invece, per il naturalizzato Steve Trumbo (2,06), infortunato ad una spalla. Il Barça ha tagliato (in Coppa) la guardia tiratrice Paul Thompson e ha preso l'ex-livornese David Wood (2,03). Al Maccabi Tel Aviv, immutato nell'organico rispetto all'anno scorso, la novità è costituita dal navigato coach americano Ted Owens per vent'anni (dal '63 all'83) capo allenatore all'Università del Kansas. L'Aris Salonicco ha un centro nuovo (lo jugoslavo di 2,17 Stojko Vrankovic), che dà al complesso ellenico maggior solidità sotto i tabelloni e un «vero» secondo straniero, il nero e efficacissimo Mike Jones (1,98). I francesi del Limoges hanno due ottimi americani (l'ala di 1,98 Don Collins, spanieratore esimio, e il mezzo pivot di 2 metri Michael Brooks) e i due migliori francesi in circolazione (la guardia Richard Dacoury, 1,95, gran saltatore con fiuto del canestro e il pivot Stephane Ostrowski, 2,05, attaccante puro). Un po' poco. I polacchi del Lech Poznam verranno scoperti cammin facendo. Di loro si sa che sono buoni il tiratore Kijewski e i lunghi Bogucki (2 e 03) e Jechorek (2 e 09).

Sopra, Ignacio Solozabal e Nick Galis, star di Barcellona-Aris, match clou del 2. turno del Girone finale di Coppa dei Campioni. Nella pagina a fianco, sopra, Toni Kukoc (Jugoplastika) e Lavon Mercer (Maccabi); sotto, Augusto Binelli in Knorr-Zalghiris

Nel Girone A della Coppa delle Coppe era scontato che lo Zalghiris Kaunas non potesse rappresentare un grosso pericolo per la Knorr. L'emorragia di uomini subita l'estate scorsa dalla compagine Lituana è stata enorme e non era ipotizzabile che i biancoverdi potessero essere ugualmente competitivi poggiando su quelle che sino a alcuni mesi fa sono state le seconde linee. Già a Bologna la Virtus ha dato una strapazzata ai sovietici (102-79) e ora il cammino degli uomini di Messina pare veramente in discesa se si considera la forza (davvero relativa) di Ostenda e Maccabi Ramat Gan. I belgi dell'Ostenda allineano gli americani Larry James (2,06) e Derrick Taylor (gran tiratore di 1,82), più il vecchio americano naturalizzato Mark Browne (2,09). I migliori belgi, formatisi cestisticamente in America, sono Eddy Mens (2 metri) ed Yvan Verbeckt (2,08). «Americanizzatissimo» si presenta pure il Maccabi Ramat Gan. Hanno passaporto israeliano gli anziani Michael Carter (2,05) e Earl Williams (2,02), mentre sono USA a tutti gli effetti Milton Wagner (1,96) e il diabolico negretto Kenny Simpson (1,93), giocatore istintivo, che ha gran feeling con il canestro. Se, come è probabile, la Knorr finirà prima del girone, per il gioco degli accoppiamenti dovrà sperare (per evitarlo in semifinale) che faccia altrettanto il Real Madrid, colpito

tragicamente dalla scomparsa di Fernando Martìn, ma in teoria superiore al Paok Salonicco, al Partizan Belgrado (molto indebolito per le partenze di Divac e Paspalj, adesso nella NBA) e ai francesi del Mulhouse (occhio, però, perché quest'ultima è squadra emergente, ottima negli americani Ron Davis, gran tiratore e Curtis Kitchen, lungo intimidatore e rimbalzista). Se dovessimo scegliere una semifinalista ideale per la Knorr, oggi diremmo Partizan.

Infine, la Coppa Korac. Nel Girone A non crediamo che la Phonola mancherà la qualificazione alle semifinali. L'Armata Rossa, subito sconfitta a Caserta 87-78, rispetto ad un tempo ha perso carisma e uomini (e il migliore di tutti, Goborov, è tragicamente deceduto l'estate scorsa). Il Bosna Sarajevo non brilla in campionato e di stelle non ne ha neanche l'ombra. Un filino meglio, semmai, i greci dell'Iraklis, forti del bomber americano Ingram (1,95). Nel Gruppo B, privo di italiane, sulla carta non appare granché l'Efes Pilsen Istanbul (e lo stesso dicasi per il Panionios); attenzione invece ai sovietici dell'Alma Ata (forti dei nazionali Thikkonenkho, Kulagin e Zhoukashinko), anche se battuti, all'esordio, dall'Efes, e agli israeliani dell'Hapoel Holon, forti di Albert King (ex-Philips), James Terry (2,08), del naturalizzato Kevin Williams (1,94) e dei nazionali Amos Frisham (1,84) ed Eli Melech (1,87), anch'essi, però, battuti in partenza dal Panionios. Nel Girone C i problemi per l'Enimont deriveranno dal fatto di incontrare compagini con maggiore esperienza internazionale. Non tanto lo Cholet (che pure va preso con le molle, per via dei tiratori Warner e Devereaux e per un pubblico «molto caldo»), quanto gli spagnoli del Saragozza e gli jugoslavi dell'Olimpia Lubiana. A Saragozza il presidio delle plance è lasciato ai 214 centimetri del russo Belostenny, ben affiancato da Fernando Arcega (2,06) e Andreu (2,05), mentre a far punti ci pensa solitamente l'americano nero Mark Davis (1,95). Sconfitta 109-88 a Livorno, a Lubiana l'Olimpia spera in un riscatto affidandosi al vecchio furetto Vilfan e al micidiale mastino Zdovc. Nel Girone D la Scavolini temeva lo Zara del giovane fenomeno Komazek (19 anni, 2,01), ma anche dei vecchi Obad (2,05, gran lottatore sotto i cristalli) ed Usic (2,01, temibile tiratore). Pesaro, comunque, ha violato il campo slavo, vincendo per 94-89. Ancora più pericolosa, a nostro avviso, la Juventud Badalona, che ha americani solidissimi nei neri Reggie Johnson (2,05) e Lemone Lampley (2,07) e fior di iberici come il lungo Morales (2,10), il play Montero (1,93) e i tiratori Villacampa (1,96) e Margall (1,97). Ma attenzione soprattutto al Pau Orthez, sostenuto alla morte dai suoi fans. I francesi hanno americani discreti in Waitman (2,03) e Waller (1,95), gregari non da poco nei naturalizzati Henderson (2,02) e Jackson (2,03) e buoni indigeni come Gadou, Deganis e il play tutto genio e sregolatezza Hufnaghel. **f.m.**

di Luca Corsolini

## SUL PODIO

**1 Massimo FERRAIUOLO**
Ranger

È lui il sale di Matthews, visto che l'ex Lakers pensa a mettere solo pepe nella minestra di Sacco; contro Pesaro, poi, il play tascabile ha segnato due bombe determinanti: grande.

**2 Darren DAYE** (2)
Scavolini

Inarrivabile. Lo sappiamo e lo scriviamo da un pezzo che è immarcabile; oggi aggiungiamo che ci sembra il miglior straniero del campionato. Gran coppia, quella con Cook.

**3 Roosevelt BOUIE**
Vismara

Ettore Messina, coach Virtus, ha commesso l'errore di giudicarlo, anche sui giornali, fuori forma. Lui, con i passaggi di Mannion, si è vendicato, specie nei primi 20' minuti.

**4 Tullio DE PICCOLI**
Vismara

Vi ricordate il figlio di un Dio minore di veneziana memoria? A Cantù ha aggiunto qualche conclusione nel suo repertorio, diventando pericoloso quasi come... Pessina.

**5 Antonello RIVA** (3)
Philips

A maggior ragione, con McAdoo infortunato, è lui la mano armata di una Philips che fa ancora storcere il naso ai critici. Però «Nembo Kid» è un bomber «vero».

**6 OSCAR** (4)
Phonola

È ancora il simbolo più evidente della squadra di Marcelletti, una formazione che è in crescita e che comincia a mettere paura per merito dei ritrovati meriti di Nando Gentile.

**7 Winfred KING**
Fantoni

Ha segnato 32 punti, cioè ha fatto come al solito pentole e coperchi, ha cantato e portato la croce. Vogliono cambiare Hank McDowell per dargli un partner all'altezza.

**8 Dale SOLOMON**
Alno

Ci fa ridere il pensiero di un Mangano sempre più... in Alno. Scherzi a parte, Massimo ha azzeccato la scelta del giocatore da affiancare a roccia Israel. Da playoff?

## DIETRO LA LAVAGNA

**Mike McGEE**
Irge

Carattere ne ha, perché se non altro bisogna avere una gran faccia tosta per tirare nove bombe e sbagliarle tutte. Visto Ranko Zeravica in tribuna: ci diranno che Mike ha giocato alla jugoslava?

**Lauro BON**
Knorr

Quando Sugar fa cilecca, ricadono sulle sue spalle le responsabilità dell'attacco Virtus (che ha in Brunamonti un'eccezionale valvola di sfogo). L'impressione è che al friulano manchi tanto un cambio come Silvester.

### IL PUNTO SUI CAMPIONATI

# CANTÙ, GUERRA E PACE

La Ranger, pur vittoriosa nel big match, continua a faticare oltre ogni limite e si è visto a Masnago che Matthews ha ormai superato il limite della pazienza di Sacchetti, e per far giocare Wes con più senno la squadra biancorossa deve indebolirsi proponendosi con due guardie. La Scavolini, invece, ha un fior di Daye: Darren ha detto 38, Magnifico per tutta la settimana ha detto 33 perché aveva l'influenza e si spiega così la sua partitaccia. Gli altri: la Vismara nella battaglia di Bologna ha dato un bello schiaffo alla Knorr. La Virtus pagherà cara, se non trova rimedi, la mancanza di un'alternativa a Bon perché, non può, nei momenti difficili, aggrapparsi sempre e soltanto a Enrico Toti-Brunamonti. Piuttosto, la Vismara: è una signora squadra, venti braccia, una solida cabina di regia perché Marzorati e Rossini sono affiancati da Pace Mannion che ha il solo difetto di essere un po' troppo nervoso. Cantù gioca in casa domenica, cioè sta alla finestra in un turno interessante con i duelli Phonola-Ranger, Scavolini-Philips, Enimont-Knorr, con molte reduci dall'Europa. Abbiamo accennato alle Coppe: come avete letto nelle pagine precedenti son partiti i gironi finali con cinque vittorie delle italiane, un en plein che fa ben sperare. C'è un'occasione grossa così soprattutto in Coppa delle Coppe, visto che la finale è in programma a Firenze. A proposito di Firenze: Napoli ha riaperto una corsa per la salvezza che in realtà nessuno pensava fosse chiusa, anche perché le squadre di A1 avranno vita difficilissima nei playout secondo le premesse stagionali e pure per le promesse dei coach di A2. Lunedì 18 dicembre l'Anaib ha organizzato in contemporanea in tutta Italia un clinic più interessante del solito perché ci si occupa di fondamentali.

**Luca Corsolini**

**A lato (fotoOrsi), Brian Shaw in Neutro Roberts-Il Messaggero; in alto (fotoAmaduzzi), Tullio De Piccoli, 20 punti alla Knorr**

## SERIE A1

12. GIORNATA: Philips Milano-Irge Desio 119-94; Knorr Bologna-Vismara Cantù 91-93; Benetton Treviso-Panapesca Montecatini 77-73; Ranger Varese-Scavolini-Pesaro 106-98; Paini Napoli-Enimont Livorno 82-76; Viola Reggio Calabria-Arimo Bologna 100-88; Cantine Riunite Reggio Emilia-Phonola Caserta 103-110; Neutro Roberts Firenze-Il Messaggero Roma 87-114.

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Scavolini** | **20** | 12 | 10 | 2 | 1.172 | 1.056 |
| **Ranger** | **20** | 12 | 10 | 2 | 1.149 | 1.075 |
| **Enimont** | **16** | 12 | 8 | 4 | 1.071 | 1.015 |
| **Knorr** | **16** | 12 | 8 | 4 | 1.075 | 1.035 |
| **Vismara** | **16** | 12 | 8 | 4 | 1.058 | 1.022 |
| **Phonola** | **14** | 12 | 7 | 5 | 1.167 | 1.129 |
| **Philips** | **14** | 12 | 7 | 5 | 1.159 | 1.133 |
| **Viola** | **14** | 12 | 7 | 5 | 1.018 | 1.038 |
| **Il Messaggero** | **12** | 12 | 6 | 6 | 1.107 | 1.056 |
| **Cantine Riunite** | **12** | 12 | 6 | 6 | 1.045 | 1.049 |
| **Benetton** | **10** | 12 | 5 | 7 | 1.039 | 983 |
| **Arimo** | **10** | 12 | 5 | 7 | 1.075 | 1.126 |
| **Panapesca** | **8** | 12 | 4 | 8 | 1.022 | 1.075 |
| **Neutro Roberts** | **6** | 12 | 3 | 9 | 1.080 | 1.180 |
| **Paini** | **4** | 12 | 2 | 10 | 1.015 | 1.075 |
| **Irge** | **0** | 12 | 0 | 12 | 1.058 | 1.263 |

PROSSIMO TURNO (17 dicembre 1989): Enimont-Knorr; Scavolini-Philips; Phonola-Ranger; Arimo-Neutro Roberts; Vismara-Cantine Riunite; Irge-Viola; Il Messaggero-Benetton; Panapesca-Paini.

MARCATORI: Oscar (Phonola) 395; Riva (Philips) 365; Caldwell (Viola) 364; Anderson (Neutro Roberts) 326; Shaw (Il Messaggero) 294; Mc Adoo (Philips) 292; Thompson (Ranger) 271; Ferry (Il Messaggero) 269; Daye (Scavolini) 268; Matthews (Ranger) 265; Richardson (Knorr) 252; Cook (Scavolini) 249; Feitl (Arimo) 247; Knego (Panapesca) 240; McNealy (Arimo) 238; Niccolai (Panapesca) 232.

## SERIE A2

12. GIORNATA: Ipifim Torino-Annabella Pavia 108-92; Garessio 2000 Livorno-Glaxo Verona 82-80; Hitachi Venezia-Marr Rimini 95-82; Kleenex Pistoia-Alno Fabriano 79-86; Filodoro Brescia-Banca Popolare Sassari 95-76; Fantoni Udine-Stefanel Trieste 86-80; Jollycolombani Forlì-Braga Cremona 98-86; Teorema Arese-San Benedetto Gorizia 94-82.

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ipifim** | **18** | 12 | 9 | 3 | 1.219 | 1.104 |
| **Garessio 2000** | **18** | 12 | 9 | 3 | 1.073 | 1.010 |
| **Glaxo** | **16** | 12 | 8 | 4 | 1.076 | 1.014 |
| **Alno** | **16** | 12 | 8 | 4 | 1.072 | 1.011 |
| **Hitachi** | **16** | 12 | 8 | 4 | 1.074 | 1.051 |
| **Stefanel** | **14** | 12 | 7 | 5 | 1.038 | 993 |
| **Jollycolombani** | **14** | 12 | 7 | 5 | 1.052 | 1.039 |
| **Annabella** | **12** | 12 | 6 | 6 | 1.036 | 1.055 |
| **Filodoro** | **12** | 12 | 6 | 6 | 1.030 | 1.078 |
| **Fantoni** | **10** | 12 | 5 | 7 | 1.029 | 1.022 |
| **Teorema Tour** | **10** | 12 | 5 | 7 | 1.006 | 1.010 |
| **Kleenex** | **10** | 12 | 5 | 7 | 1.008 | 1.029 |
| **Braga** | **8** | 12 | 4 | 8 | 964 | 1.014 |
| **Banca Popolare** | **8** | 12 | 4 | 8 | 933 | 994 |
| **Marr** | **6** | 12 | 3 | 9 | 895 | 1.013 |
| **S. Benedetto** | **4** | 12 | 2 | 10 | 971 | 1.039 |

PROSSIMO TURNO (17 dicembre 1989): Alno-Fantoni; Glaxo-Jollycolombani; Marr-Filodoro;Annabella-Hitachi; Braga-Garessio 2000; San Benedetto-Kleenex; Stefanel-Ipifim; Banca Popolare-Teorema.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 405; Rowan (Kleenex) 359; Addison (Garessio 2000) 348; Middleton (Teorema) 326; Kopicki (Ipifim) 309; King (Fantoni) 305; Lamp (Hitachi) 298; Dawkins (Ipifim) 286; Radovanovic (Hitachi) 265; Sheehey (Banca Popolare) 262; Sappleton (Braga) 257; Vargas (San Benedetto) 248; Montenegro (Annabella) 247; Griffin (Braga) 246; Tyler (Stefanel) e Servadio (Alno) 341; Rolle (Garessio 2000) e Vranes (Teorema) 230.

## SERIE A1 FEMMINILE

13. GIORNATA: Comense-Famila Schio 82-64; Nuvenia Magenta-Primizie Parma 94-98; Omsa Faenza-Altamira Ferrara 88-58; Unicar Cesena-Ipoplastic Bari 97-66; Estel Vicenza-Gemeaz Milano 71-65; Sidis Ancona-Saturnia Viterbo 82-74; Italmeco Bari-Enimont Priolo 50-68; Crup Trieste-Gran Pane Palermo 73-74.

CLASSIFICA: Unicar p. 22; Saturnia, Estel 18; Comense, Sidis 16; Famila, Italmeco, Gemeaz, Ipoplastic, Primizie 14; Enimont 12; Crup, Nuvenia, Gran Pane 10; Omsa 6; Altamira 0.
PROSSIMO TURNO (16 e 17 dicembre): Gemeaz-Omsa; Estel-Sidis; Ipoplastic-Comense; Saturnia-Unicar; Enimont-Nuvenia; Gran Pane-Altamira; Primizie-Crup; Famila-Italmeco.

## SERIE B D'ECCELLENZA

12. GIORNATA: Sarvin Cagliari-Piceni Bergamo 76-78; Benati Imola-Virtus Ragusa 101-78; Delizia Pescara-Sangiorgese 82-97; Ravenna-Banca Popolare Avellino 86-87; Sebastiani Rieti-La Molisana Campobasso 88-87; Ticino Siena-Ipercoop Ferrara 74-59; Racine Trapani-Sici Roseto 82-61; Cagiva Varese-Burghy Modena 85-66.

CLASSIFICA: Sangiorgese p. 20; Racine, Ticino 18; Banca Popolare, Benati, Ipercoop, La Molisana 14; Cagiva 12; Piceni, Sici, Ravenna, Virtus, Burghy 10; Sarvin 8; Delizia 6; Rieti 4.
PROSSIMO TURNO (17 dicembre): Banca Popolare-La Molisana; Piceni-Sarvin; Ipercoop-Benati; Burghy-Delizia; Virtus-Sarvin; Sici-Ticino; Sangiorgese-Ravenna; Cagiva-Sebastiani.

## EUROPA: ZAGABRIA, DOPPIA DELUSIONE

**OLANDA** - Anticipi: Meppel-DAS 86-64; Commodore Den Helder-Donar 70-63. CLASSIFICA (fra parentesi il numero di partite giocate): Commodore Den Helder 24 (12); Kolf & Moljin 16 (11); Nashua Den Bosch 14 (10); Donar 14 (13); Miniware Wert 12 (10), Sportlife Amsterdam 12 (10); Meppel 8 (11); DAS 6 (10); Festo Voorburg 4 (12); Expand Eindhoven 0 (11).

**JUGOSLAVIA** - RISULTATI: 8. giornata: Jugoplastika Spalato-Partizan Belgrado 106-85; Vojvodina-Zorka Sabac 97-94; Cibona Zagabria-Olimpia Lubiana 79-82; I.M.T. Belgrado-Nuova Zagabria 82-80; Sloboda Dita Tuzla-Zara 77-94; Stella Rossa Belgrado-Bosna Sarajevo 97-75. CLASSIFICA: Jugoplastika Spalato 15; Zara, S. Rossa Belgrado 14; Vojvodina, Olimpia Lubiana 13; Bosna Sarajevo, Cibona Zagabria 12; Partizan Belgrado 11; Sloboda Dita Tuzla, I.M.T. Belgrado 10; Nuova Zagabria 9; Zorka Sabao 8; Cibona Zagabria e Nuova Zagabria una partita in meno.

**SVIZZERA** - RISULTATI: 11 giornata: Vevey-Sam Massagno 74-88; Reussbuhl-Nyon 82-102. Pully-Losanna 123-97; Bellinzona-Monthey 95-98; Olimpic Friburgo-Champel Ginevra 74-84. CLASSIFICA: Champel Ginevra, Nyon 20; Pully 18; Sam Massagno 10; Vevey, Olimpic Friburgo, Losanna, Bellinzona 8; Monthey 6; Reussbuhl 4.

**FRANCIA** - RISULTATI: 17. giornata: Villeurbanne-Avignone 110-62; Lorient-Mulhouse 95-93; Cholet-Gravelines 78-75; Reims-Pau Orthez 73-93; Montpellier-Tours 95-116; Antibes-Racing Parigi 107-85; Nantes-Monaco 97-84; Saint Quentin-Limoges 69-91; Caen-Roanne 90-81. CLASSIFICA: Limoges 34; Pau Orthez, Mulhouse 31; Nantes 29; Cholet, Antibes 28; Villeurbanne, Saint Quentin 26; Reims, Monaco 25; Gravelines, Racing Parigi 23; Montpellier, Roanne 22; Lorient Avignone e Tours 21; Caen 20. Cholet ed Antibes una partita in meno.

**SPAGNA** - RISULTATI: 14. giornata - SERIE A1: Taugrès Basconia-Valvi Gerona 102-85; Villalba-Caja de Ronda 67-78; Saragozza-Cajabilbao 92-74; IFA Granollers-Clesa Ferrol 85-82. CLASSIFICA: Caja de Ronda 24; Estudiantes, Real Madrid, IFA 22; Taugrès, Juventud 21; Valvi 20; Barcellona 19; Saragozza, Villalba, Cajabilbac 18; Clesa 15. Saragozza e Real Madrid 2 partite in meno, Caja, Barcellona, Juventud, Estudiantes 1. SERIE A2: Manresa-Pamesa Valencia 91-95; Gran Canaria-Tenerife 98-83; Magia de Huesca-Caja San Fernando 98-73; Puleva Granada-Caixa Ourense 71-69; Mayoral Maristas-Breogan Lugo 73-72; Cajacanarias-Valladolid 85-114. Recupero: Caja San Fernando-Puleva Granada 73-63. CLASSIFICA: Valladolid 26; Mayoral 24; Breogan, Magia, Pamesa 22; Manresa, Gran Canaria, Cajacanarias 21; Puleva, Tenerife 19; Caixa Ourense 18; Caja S. Fernando 17.

## NBA: LAKERS O.K. NEL DERBY

RISULTATI: Orlando-Minnesota 103-96; Houston-Charlotte 113-101; San Antonio-Dallas 93-89; Denver-Milwaukee 103-102; Sacramento-Los Angeles Lakers 93-109; Seattle-New York 127-122; Boston-Cleveland 102-89; New Jersey-Miami; Washington-Philadelphia 107-90; Atlanta-Utah 114-103; Indiana-Orlando 125-110; Phoenix-L.A. Clippers 111-90; L.A. Lakers-Detroit 97-108; Portland-Golden State 123-110; Washington-Utahn 98-100; Miami-Chicago 107-114; Atlanta-Philadelphia 100-92; Cleveland-Minnesota 74-101; Houston-Dallas 103-106; San Antonio-Charlotte 118-110; Denver-Portland 146-113; Phoenix-New York 112-122; L.A. Clippers-Sacramento 114-84; Golden State-Milwaukee 101-98; Seattle-Detroit 120-95; L.A. Lakers-New York 115-104; Orlando-Portland 95-121; New York-Philadelphia 110-13; Charlotte-Boston 101-114; Miami-Portland 107-113; Cleveland-Utah 80-94; Chicago-Denver 119-99; Minnesota-New Jersey 92-90; Dallas-Golden State 107-88; L.A. Lakers-L.A. Clippers 111-103; Sacramento-Milwaukee 118-103; Seattle-Houston 133-123.

**A lato, Karl Malone, soprannominato «Il Postino» per la facilità con cui sa... recapitare il pallone nei canestri degli avversari (fotoBevilacqua)**

# VOLLEY/IL PUNTO

# STORK TREK

## Viaggio stellare grazie al regista USA: alla Maxicono la Coppa del Mondo per club

Dopo il successo europeo di Stoccolma e l'argento alla Coppa del Mondo di Tokyo, la pallavolo italiana è in festa per il titolo mondiale conquistato a Parma dalla Maxicono. La squadra di Giampaolo Montali ha meritatamente vinto la prima edizione della Coppa del Mondo per club battendo in una bellissima finale il CSKA Mosca con il punteggio di 3-1 e confermando la supremazia della nostra pallavolo in questo momento. Grinta, forza e tattica sopraffina le armi vincenti della formazione ducale, splendidamente ispirata dal regista statunitense Jeff Stork e trascinata dalle terribili schiacciate di Renan, Bracci e Zorzi, premiato quale miglior giocatore della manifestazione. Quella di Parma è stata una splendida kermesse di sport, con pressoché tutte le più forti squadre del mondo (le brasiliane Pirelli e Banespa San Paolo, rispettivamente terza e quarta dopo una battaglia conclusasi 16-14 al tie break, e i giapponesi del Nippon Steel; mancava solo la Philips Modena) e con una grande Armata Rossa, sicuramente non quella che era stata eliminata qualche giorno prima in Coppa dei Campioni. Nemmeno i sovietici, alla ricerca di un rilancio, sono però riusciti a fermare la veemenza e la voglia di vincere della Maxicono, capace di cancellare i dubbi nati dopo la conquista della Supercoppa in marzo. Ora è l'Italia la degna regina d'Europa, e lo confermano le vittorie delle altre squadre nelle varie rassegne continentali. In Coppa dei Campioni la Philips ha eliminato gli olandesi del Deltalloyd con grande autorità; in Coppa delle Coppe la Maxicono e la Sisley Treviso quasi certamente si contenderanno il successo finale; e in Coppa Confederale, nonostante El Charro Falconara sia stato eliminato dai poco sportivi greci del Panathinaikos Atene per differenza punti, l'Eurostyle Montichiari può contribuire a conquistare un magico tris. In campo femminile, con il campionato che ha confermato l'importanza della cinese Lang Ping per la Cemar Modena (vincitrice sul Pescopagano Matera), la Teodora Ravenna ha eliminato il Lucerna in Coppa dei Campioni e la Braglia Reggio Emilia il Basilea in Coppa delle Coppe.

**Lorenzo Dallari**

## RISULTATI E CLASSIFICHE

### SERIE A1 MASCHILE

9. GIORNATA: **Gabbiano Virgilio-El Charro Falconara 3-0** (15-7 15-3 15-12); **Philips Modena-Buffetti Bologna 3-0** (15-2 15-12 15-7); **Alpitour Cuneo-Mediolanum Milano 3-1** (8-15 15-10 15-12 15-6); **Olio Venturi Spoleto-Terme Acireale Catania 0-3** (8-15 9-15 11-15); **Eurostyle Montichiari-Italcementi Battipaglia 3-0** (15-8 15-0 15-9); **Conad Ravenna-Sisley Treviso 0-3** (14-16 6-15 9-15); **Sernagiotto Padova-Maxicono Parma 3-2** (9-15 16-14 10-15 15-7 15-8).

| CLASSIFICA | P | G | V | P | SV | SP |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Philips** | **12** | 6 | 6 | 0 | 18 | 2 |
| **Eurostyle** | **12** | 6 | 6 | 0 | 18 | 4 |
| **Sisley** | **10** | 6 | 5 | 1 | 17 | 3 |
| **Maxicono** | **8** | 6 | 4 | 2 | 15 | 7 |
| **Terme Acireale** | **8** | 6 | 4 | 2 | 14 | 7 |
| **El Charro** | **6** | 6 | 3 | 3 | 11 | 11 |
| **Alpitour** | **6** | 6 | 3 | 3 | 11 | 13 |
| **Conad** | **6** | 6 | 3 | 3 | 11 | 13 |
| **Sernagiotto** | **4** | 6 | 2 | 4 | 11 | 14 |
| **Gabbiano** | **4** | 6 | 2 | 4 | 9 | 14 |
| **Olio Venturi** | **4** | 6 | 2 | 4 | 6 | 13 |
| **Mediolanum** | **4** | 6 | 2 | 4 | 7 | 14 |
| **Buffetti** | **0** | 6 | 0 | 6 | 3 | 10 |
| **Italcementi** | **0** | 6 | 0 | 6 | 0 | 18 |

PROSSIMI TURNI. 10. giornata, 14/12/89, ore 20.30: Alpitour-Olio Venturi; Buffetti-El Charro; Mediolanum-Eurostyle; Terme Acireale-Philips; Italcementi-Conad; Sisley-Sernagiotto; Maxicono-Gabbiano. 11. giornata, 17/12/89, ore 17.00: Eurostyle-Olio Venturi; Buffetti-Maxicono (anticipata al 16/12, ore 20.30); El Charro-Sisley (anticipata al 16/12, ore 14.30); Philips-Alpitour; Conad-Mediolanum; Sernagiotto-Terme Acireale; Gabbiano-Italcementi.

### SERIE A2 MASCHILE

RISULTATI 11. GIORNATA: **Belluno-Cedisa Salerno 2-3** (8-15 15-13 15-13 3-15 10-15); **Transcoop Reggio Emilia-Famila Città di Castello 3-0** (15-4 15-12 15-12); **Capurso Gioia del Colle-Gividi Brugherio 0-3** (10-15 14-16 11-15); **Jockey Schio-Ipersidis Jesi 3-2** (15-11 15-11 10-15 1-15 15-9); **Sanyo Agrigento-Brondi Asti 3-0** (15-8 15-7 15-3); **Sauber Bologna-Tomei Livorno 3-0** (15-9 15-9 15-10); **Ado Udine-Codyeco S. Croce 1-3** (12-15 5-15 15-11 9-15); **Conad Prato-Siap Brescia 2-3** (15-13 15-9 3-15 15-17 9-15).

| CLASSIFICA | P | G | V | P | SV | SP |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Gividi** | **20** | 11 | 10 | 1 | 32 | 7 |
| **Sanyo** | **16** | 11 | 8 | 3 | 26 | 14 |
| **Famila** | **16** | 11 | 8 | 3 | 25 | 15 |
| **Jockey** | **16** | 11 | 8 | 3 | 25 | 17 |
| **Tomei** | **14** | 11 | 7 | 4 | 26 | 16 |
| **Transcoop** | **14** | 11 | 7 | 4 | 24 | 15 |
| **Siap** | **14** | 11 | 7 | 4 | 24 | 19 |
| **Cedisa** | **12** | 11 | 6 | 5 | 24 | 20 |
| **Ipersidis** | **10** | 11 | 5 | 6 | 22 | 21 |
| **Capurso** | **10** | 11 | 5 | 6 | 20 | 21 |
| **Codyeco** | **10** | 11 | 5 | 6 | 19 | 21 |
| **Brondi** | **8** | 11 | 4 | 7 | 12 | 24 |
| **Belluno** | **6** | 11 | 3 | 8 | 15 | 30 |
| **Sauber** | **6** | 11 | 3 | 8 | 11 | 27 |
| **Conad** | **4** | 11 | 2 | 9 | 16 | 29 |
| **Ado** | **0** | 11 | 0 | 11 | 8 | 33 |

PROSSIMO TURNO (12. giornata, 17/12/89, ore 17.00): Cedisa-Transcoop; Codyeco-Belluno; Brondi-Siap; Ipersidis-Capurso; Gividi-Conad (anticipata al 16/12, ore 20.30); Ado-Sauber; Famila-Sanyo; Tomei-Jockey (anticipata al 16/12, ore 17.00).

# RUGBY/IL CAMPIONATO

# CAGNONI IN PRIMA LINEA

Con il raduno degli azzurrabili a Tirrenia, nella scorsa settimana, si è praticamente iniziata l'impostazione della squadra nazionale per la Coppa del Mondo, sempreché l'Italia riesca a trarsi d'impaccio nel torneo preliminare del prossimo anno, quando dovrà conquistare il passaporto per il Mondiale vero e proprio. Il raduno di Tirrenia non ha registrato il gran completo: molte le defezioni, anche di personaggi importanti tipo Pivetta, Capitani, Ambrosio, compensate però dalla presenza di molti novizi. E poiché è proprio ai giovani, secondo quanto insegnano Nuova Zelanda e Australia, che si deve far largo, crediamo che Fourcade e Cucchiarelli abbiano potuto svolgere comunque un buon lavoro. E da questi concetti ritorniamo al campionato, che ha archiviato il nono turno ridandoci una Cagnoni in grado di dimostrare a Padova di essere finalmente guarita, avendo raggiunto una rassicurante vittoria, così come la Benetton che, dopo un primo tempo di terrore, ha trovato nella ripresa i giusti motivi tecnici per ottenere un successo di tutto rispetto. Vittoriose Loom San Donà e Mediolanum — classifica immutata — resta solo da prepararci al prossimo turno che preannuncia un bel programmino.

**Giuseppe Tognetti**

*RISULTATI E CLASSIFICHE 9. giornata. Serie A1:* Corime Livorno-Nutrilinea Calvisano 18-9; Petrarca Padova-CZ Cagnoni Rovigo 6-19; Brescia-Scavolini Aquila 21-44; Iranian Loom San Donà-Unibit Roma 13-6; Amatori Catania-Benetton Treviso 10-25; Mediolanum Milano-Parma 36-7. *Classifica:* Benetton 16; CZ Cagnoni, Iranian Loom, Mediolanum 14; Scavolini 10; Corime, Petrarca 9; Catania 8; Parma 6; Brescia, Unibit 3; Nutrilinea 2. *Prossimo turno (17/12/1989):* Benetton-Mediolanum; CZ Cagnoni-Iranian Loom; Scavolini-Petrarca; Brescia-Catania; Unibit-Corime; Parma-Nutrilinea. *Serie A2:* Bilboa Piacenza-Vogue Belluno 43-0; Savi Noceto-Imoco Villorba 40-12; Pastajolly Tarvisium-Partenope Napoli 25-0; Block Roma-Metalplastica Mirano 65-12; Cogepa Paganica-Eurobags Casale 10-10; Logrò Paese-Imeva Benevento 21-13. *Classifica:* Pastajolly 18; Block 12; Partenope 11; Logrò 10; Bilboa, Metalplastica, Savi 8; Cogepa, Eurobags, Imoco 7; Imeva, Vogue 6. *Prossimo turno (17/12/1989):* Bilboa-Block; Imeva-Cogepa; Metalplastica-Savi; Vogue-Logrò; Imoco-Pastajolly; Partenope-Eurobags.

❑ **Pallamano.** *Risultati e classifiche. 10. giornata. Serie A1 maschile:* Lib. Haenna-Teleinformatica Gaeta 21-20; C.L.F. Rubiera-Forst Bressanone 15-16; Naldi Imola-Ortigia Montedipe Siracusa 22-22; Rimini-Bologna 20-21; Prato-Cividin Tireste 27-27; Trentingrana Rovereto-Città S. Angelo 26-20. *Classifica:* Ortigia 17; Forst 15; Cividin 14; Bologna 11; Naldi 10; Prato, Rovereto 9; Rimini 8; Rubiera 7; Teleinformatica 6; Città S. Angelo 5; Lib. Haenna 4. *Serie A2 maschile:* Modena-Mazara 29-17; Merano-Pall. Cologne 23-20; Cus Messina-Forze Armate Roma 21-20; Loacker Bolzano-Gymnasium Bologna 34-24; Benevento-Ceffas Terni 32-18; Mordano-S.S.Lazio 22-23. *Classifica:* Modena, Lazio 18; Loacker 15; Cus Messina 12; Mazara, Merano, Mordano 10; Cologne, Gymnasium 8; FF. AA. Roma 6; Benevento 4; Ceffas 1.

# TELE GUERIN

Lo sport in TV
da **mercoledì 13**
a **martedì 19**
dicembre 1989

La Coppa del Mondo maschile di sci si trasferisce in Italia. Venerdì e sabato, le due discese maschili della Valgardena (in basso, lo svizzero Daniel Mahrer) vanno in onda in diretta su Rai Tre e Telemontecarlo alle 12.40. Sempre venerdì, alle 23.40 su Rai Due, sintesi della discesa femminile di Panorama Resort (Canada). Domenica si disputa lo slalom speciale maschile di Madonna di Campiglio: prima manche in diretta su Rai Uno e Telemontecarlo alle 10.00, seconda su Rai Tre e Telemontecarlo alle 13.00. Gli incontri della finale di Coppa Davis da Stoccarda tra Germania (in basso, il numero due tedesco Steeb) e Svezia vanno in onda secondo il seguente calendario. Venerdì: alle 14.30 su Rai Tre (sintesi su Rai Uno alle 0.35). Sabato: 15.00 su Rai Tre (sintesi in TG2 Notte Sport). Domenica: 14.30 su Rai Due (sintesi su Rai Uno alle 0.10). Il basket di Coppa propone giovedì alle 23.20 su Rai Due l'incontro di Coppa dei Campioni Philips Milano-Jugoplastika Spalato. Per il campionato di Serie A1, sabato su Rai Due alle 18.00 va in onda il secondo tempo di Phonola Caserta-Ranger Varese (in basso, il bulgaro della Phonola Glouchkov). Boxe di grande spicco su Italia 1 sabato: alle 20.30 va in onda il match tra il nostro Francesco Damiani (in basso) e l'argentino Daniel Netto, per il mondiale dei pesi massimi versione WBO. Concludiamo con il volley della settimana. Sabato su Rai Due alle 17.00 va in onda la sintesi di El Charro Falconara-Sisley Treviso; domenica su TMC, alle 17.00, telecronaca diretta di Gabbiano Virgilio-Italcementi Battipaglia.

Luis Carlos Perea (fotoOlympia)

Roberto Donadoni (fotoBorsari)

IL CLOU

DOMENICA SU ITALIA 1 DALLE 0.45

## MILAN MARATONA

Italia 1 si mobilita per la telecronaca della Coppa Intercontinentale, prestigioso trofeo mondiale per club che a Tokyo vede in campo il Milan contro il Nacional Medellin (Colombia). La partita va in onda a partire dalle 4.30 di mattina di domenica 17, con commento di Roberto Bettega e Bruno Longhi e interviste volanti di Marco Franciosco (repliche alle 20.30 di domenica su Italia 1 e alle 22.30 di lunedì su Telecapodistria). Dalle 0.45, sempre di domenica, per gli amanti delle «maratone» televisive, l'emittente Fininvest programma «Aspettando Milan-Nacional». Condotta in studio da Sandro Piccinini e Maurizio Mosca, la trasmissione proporrà interviste ai protagonisti del Milan, presenterà uno per uno gli avversari, illustrerà i preparativi giapponesi per l'importante appuntamento, ripercorrerà la storia della Coppa, con attenzione particolare per i successi delle squadre italiane, e cioè Milan, Inter e Juventus.

## Da non perdere

RAI TMC

da venerdì 15
a domenica 17

### LA COPPA IN ITALIA

★★★★★

Daniel Mahrer (fotoBobThomas)

RAI RAI

da venerdì 15
a domenica 17

### LA FINALE DI DAVIS

★★★★★

Carl Uwe Steeb (fotoBobThomas)

RAIDUE

sabato 16
ore 18.00

### RANGER A CASERTA

★★★★

Georgi Glouchkov (fotoSerra)

sabato 16
ore 20.30

### BATTAGLIA DI GIGANTI

★★★★

Francesco Damiani

# CANALE SPORT

## anticipazioni, interviste, indiscrezioni inchieste su sport & tv

«Vinci Campione! - Con dolcezza contro la violenza»: è lo slogan dell'iniziativa intrapresa dalla Ferrero per contribuire a combattere uno dei più preoccupanti fenomeni negativi del calcio di oggi. L'operazione si inserisce in una ampia campagna promozionale dei prodotti Kinder Ferrero, che prenderà il via nel prossimo gennaio per protrarsi poi fino alla vigilia dei Mondiali 1990. Sottolinea lo spirito sportivo della promozione l'adesione di otto grandi campioni: Antonio Cabrini, Gianluca Vialli, Stefano Tacconi, Ruud Gullit, Lothar Matthäus, Alekxandr Zavarov, Dunga e Ruben Sosa. «Con dolcezza contro la violenza», dunque, al fianco di giocatori protagonisti indiscussi del calcio internazionale. Sono chiamati a partecipare tutti i ragazzi che amano lo sport, e la RAI farà da cassa di risonanza della simpatica operazione attraverso il rotocalco del TG2 «Dribbling», in onda ogni sabato alle ore 19.00. Il meccanismo è semplice: basterà inviare un tema, una lettera, un suggerimento sulle soluzioni contro la violenza negli stadi al seguente indirizzo: «Vinci Campione! - Con dolcezza contro la violenza» c/o Consulsport -Via dei Piatti, 9 -20123 Milano. Tra tutti gli elaborati pervenuti, ogni settimana verrà scelto il più significativo. E il giovane autore sarà chiamato a spiegare anche a voce le sue tesi nel corso di «Dribbling». A partire dalla puntata del 23 dicembre, la Ferrero disporrà di un «angolo» all'interno della trsmissione, della durata di tre-quattro minuti, condotto da Sandro Mazzola. Nelle settimane successive Mazzola intervisterà a rotazione uno degli otto campioni coinvolti nell'iniziativa, e lo metterà direttamente a confronto con il ragazzo che, per quella settimana, avrà offerto il suggerimento più interessante. Per la prima volta, quindi, i giovani tifosi possono esprimere desideri, idee, possono formulare progetti. Non resta che cominciare a riflettere e a scrivere.

**Dall'alto, gli otto «big» del calcio di «Vinci Campione!» con un gruppo di giovani fan; ancora Tacconi, Sosa, Matthäus e Dunga; il «logo» che accompagnerà la sponsorizzazione Ferrero di «Dribbling»; e, qui a lato, Sandro Mazzola**



anno LXXVII - n. 50 (774)
13—19 dicembre 1 989

Direttore responsabile
**MARINO BARTOLETTI**

Capiredattori
**Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni**

Redazione
**Marco Montanari** (vicecaporedattore)
**Maurizio Borsari** (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Donata Zanotti, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
**Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi**

Segreteria di redazione
**Elena Graziosi**

Collaboratori
**Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino**

**Il nostro indirizzo** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalitá di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

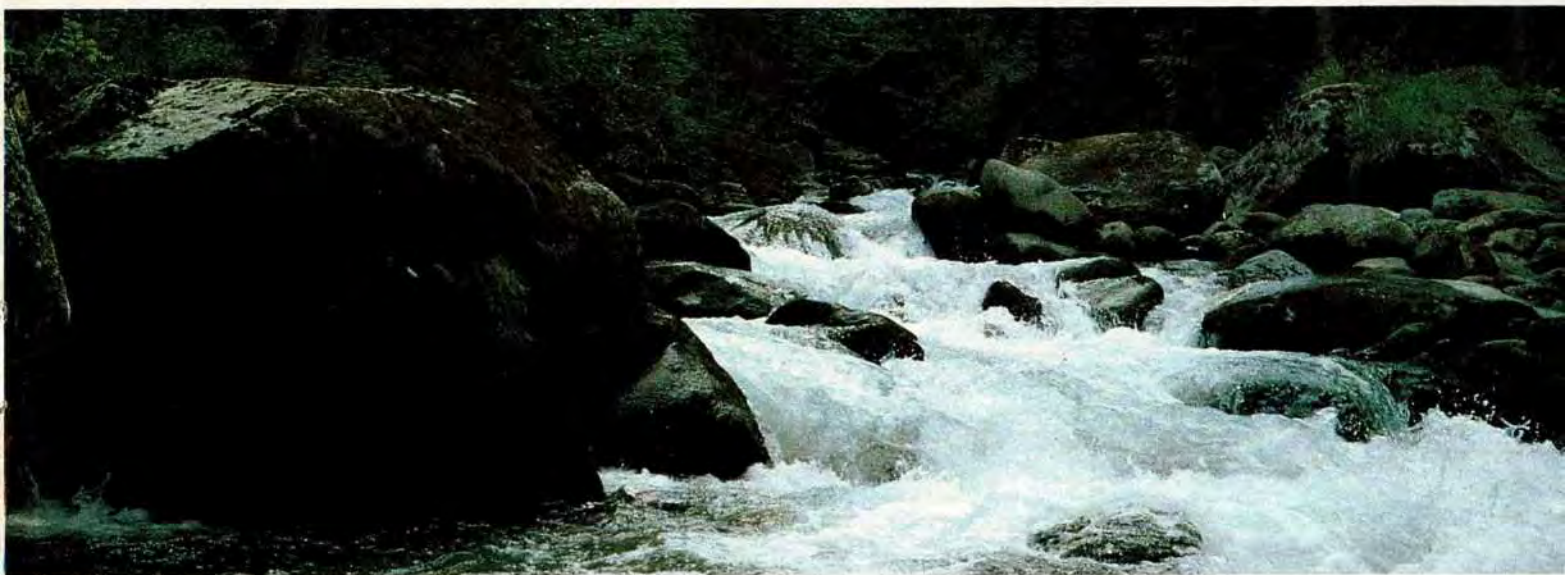
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018.


Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 80; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 40; **Francia** FR. 27; **Monaco P.to** FR: 27; **Germania** DM 10; **Grecia** —; **Inghilterra** LGS 2,80; **Jugoslavia** —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** —; **1 Portogallo** ESC. 460; **Spagna** PTS 500; **Canton Ticino** SFR 6.00; **Svizzera** SFR 6,80; **Sud Africa** RAND 10,95; **Canada** DOLL. 6,50; **USA** —; **Australia** —.



**CONTI EDITORE**
Direttore editoriale
**Adolfo Galleazzi**

# SE QUESTA IMMAGINE VI PARLA, PARLA ANCHE DI NOI.

Se questa immagine vi fa pensare ad una vita serena, in armonia col mondo, al piacere di scoprire emozioni autentiche e di dividerle a casa con gli amici, allora vi parla anche di noi. Dal nostro amore per la natura e per una terra forte e generosa da dove nasce Amaro Lucano. Un amaro che dal 1894 racchiude lo spirito di un mondo immutato e che racconta di una grande tradizione ed esperienza nella scelta e nella lavorazione delle erbe che danno ad Amaro Lucano quel suo gusto così naturale. Amaro Lucano ha sempre molto da dire a chi lo sa ascoltare.

# E' BELLO CAMMINARE IN UNA VALLEVERDE

*Claudio Lippi*

Anche Claudio Lippi ha scoperto il comfort e l'eleganza Valleverde.
Perché le Valleverde sono realizzate con materiali sceltissimi, pellami morbidi e soffici plantari. E sono sempre al passo con le ultime tendenze della moda. È un piacere camminare quando i piedi stanno bene... Fate anche voi come Claudio Lippi: scegliete Valleverde, il comfort e l'eleganza della moda comoda.

PAGINE GIALLE Tutti gli [illegible] sono sulle Pagine Gialle alla voce Calzature.

**VALLEVERDE®**
CALZATURE MODA COMODA

INFORMATION